

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 42

Anno 44

27 febbraio 2013

N. 48

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto 3625: Risoluzione sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni Agenda digitale per l'Europa - Le tecnologie digitali come motore della crescita europea COM(2012) 784 final. del 19 dicembre 2012. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3 della legge n. 234 del 2012. (approvata dalla I Commissione assembleare "Bilancio, Affari generali ed istituzionali" in data 12 febbraio 2013)5

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

30 LUGLIO 2012, N. 1101: Nomina componenti del Consiglio di indirizzo e verifica dell'IRCCS "Istituto Ortopedico Rizzoli" di Bologna.....7

3 DICEMBRE 2012, N. 1838: IRCSS "Istituto delle Scienze Neurologiche" dell'Azienda USL di Bologna - Costituzione Consiglio di indirizzo e verifica.....7

10 DICEMBRE 2012, N. 1904: Costituzione Consiglio di indirizzo e verifica dell'IRCCS "Istituto in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia" dell'Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia8

28 DICEMBRE 2012, N. 2114: Assegnazione ad ARPA Direzione Tecnica del finanziamento per "Studi per l'aggiornamento delle specifiche metodologie per le procedure di VAS e VIA". Approvazione convenzione. CUP J39E120016700028

28 DICEMBRE 2012, N. 2184: L.R. 17/02: approvazione Programma stralcio 2012-2013 per la qualificazione delle stazioni invernali e del sistema sciistico della Regione Emilia-Romagna: modifiche ed integrazioni alle deliberazioni 1133/12; 1405/12; 1685/12 11

28 DICEMBRE 2012, N. 2186: L.R. 30/1998. Concessione contributo a favore di TRENITALIA SpA per il progetto STIMER. Ridefinizione programmazione disposta con delibere n. 539/1997 e n. 2431/2009.....26

28 DICEMBRE 2012, N. 2188: L.R. n. 44/1995. Assegnazione e concessione finanziamenti ad ARPA per la realizzazione di interventi di qualificazione delle reti regionali di monitoraggio..27

28 DICEMBRE 2012, N. 2194: Adempimenti connessi alla gestione del Programma azioni sperimentali G.I.Z.C. Provin-

cia di Ferrara. Intervento FE02 "Interventi strutturali per il recupero a fini ambientali e degli equilibri idrodinamici della risorsa acqua nella fascia costiera. I lotto funzionale Comparto Lidi Nord, in comune di Comacchio". Revoca contributo e recupero fondi.....29

21 GENNAIO 2013, N. 45: Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto "Difesa delle acque di bonifica, nuovo assetto del Comprensorio Orientale delle Terre Vecchie - 2° stralcio, perizia di variante" in comune di Ferrara (FE), presentato dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)29

21 GENNAIO 2013, N. 64: Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di integrazione del sistema di raffreddamento (torri evaporative) e variante ai silos di stoccaggio ed al piano mobile di carico della biomassa presso lo stabilimento esistente della DISTER Energia SpA, in Via Granarolo 231 nel comune di Faenza (RA) (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)30

28 GENNAIO 2013, N. 87: Approvazione della modifica ai sensi dell'art. 18 c. 14 delle Norme del PSAI delle fasce di pertinenza fluviale del torrente Sillaro in località Monticino Bianco in comune di Dozza (BO)31

28 GENNAIO 2013, N. 88: Approvazione nuova zonizzazione area a rischio ex art. 5 delle norme del PSAI in località Pioppe di Salvaro - Tirafango in comune di Vergato e delle relative misure di salvaguardia31

28 GENNAIO 2013, N. 89: Approvazione della modifica ex art. 16 c. 9 della perimetrazione delle aree ad alta probabilità di inondazione del torrente Santerno a seguito della realizzazione di interventi in comune di Casalfiumanese31

4 FEBBRAIO 2013, N. 116: Approvazione nuova zonizzazione area a rischio ex art. 5 delle norme del PSAI in località Vado - La Barca in comune di Monzuno e delle relative misure di salvaguardia31

28 GENNAIO 2013, N. 91: Nomina del Revisore unico dell'ASP "Azienda Servizi alla Persona del Forlivese" con sede a Predappio (FC).....32

28 GENNAIO 2013, N. 92: Estinzione dell'IPAB "asilo infantile Soliani Giuseppe e Petronilla e Scutellari Don Luigi" di Brescello (RE).....32

28 GENNAIO 2013, N. 95: Approvazione incarico dirigenziale conferito nell'ambito del Gabinetto del Presidente della Giunta32

28 GENNAIO 2013, N. 96: Riorganizzazione del Gabinetto del Presidente della Giunta.....33

Nn. 109, 110, 111, 112, del 4/2/2013; n. 148 dell'11/2/2013: Variazioni di bilancio.....53

4 FEBBRAIO 2013, N. 119: Partecipazione diretta della Regione Emilia-Romagna ad iniziative di promozione del territorio regionale quale sede di produzioni cinetelvisive (L.R. 13/99 - art. 8). Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l'anno 2013.....60

4 FEBBRAIO 2013, N. 132: Disposizioni transitorie in materia di concessioni sul demanio marittimo e mare territoriale aventi ad oggetto l'esercizio dell'attività di pesca, acquacoltura ed attività ad esse connesse rilasciate dalla Regione Emilia-Romagna.....76

11 FEBBRAIO 2013, N. 135: Disposizioni relative alla determinazione del corrispettivo per lo smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati di cui all'art. 16, comma 1, della L.R. 23/2011 ed aggiornamento della direttiva "Linee guida per la rendicontazione del servizio di gestione rifiuti urbani e assimilati in Emilia-Romagna" di cui alla D.G.R. 754/2012.....78

11 FEBBRAIO 2013, N. 136: L.R. 30/1998. Schede progettuali degli Accordi di Programma 2007/2010 per l'attuazione del Progetto G.i.M. (Gestione informata della Mobilità) e delle opere complementari di Infomobilità. Proroga dei termini per la loro attuazione.....106

11 FEBBRAIO 2013, N. 140: L.R. 14/1999, art. 15. Modifiche all'autorizzazione di CAT Ascom Servizi di Forlì e Circondario Srl, rilasciata con n. 152/2001.....106

11 FEBBRAIO 2013, N. 141: Integrazione Accordo tra Regione Emilia-Romagna e Province di cui alla delibera di Giunta regionale 532/11. Anno 2013.....106

11 FEBBRAIO 2013, N. 153: Avviso pubblico per la raccolta della Manifestazione di volontà per lo svolgimento di attività socialmente utili presso gli Uffici Giudiziari di Bologna rivolte ai titolari di cassa integrazione straordinaria di cui alla L. n. 223/91.....109

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

29 GENNAIO 2013, N. 9: Conferimento di un incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Consigliere Questore Mario Mazzotti.....119

29 GENNAIO 2013, N. 10: Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co. 4 della L.R. n. 43/01 - presso la Segreteria particolare della Presidente dell'Assemblea legislativa - Palma Costi.....119

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

5 FEBBRAIO 2013, N. 12: Modifica della composizione della Consulta regionale degli studenti istituita con decreto del Presidente della Giunta regionale 13/08, ai sensi della L.R. 15/07.....120

12 FEBBRAIO 2013, N. 15: Estinzione dell'IPAB "Opera Pia Infanzia Abbandonata" di Cesena (FC).....121

18 FEBBRAIO 2013, N. 19: Estinzione dell'IPAB "O.P. Lenzini" di Montefiorino (MO).....121

18 FEBBRAIO 2013, N. 21: Nomina a membro del Comitato di gestione del Fondo speciale per il volontariato per l'Emilia-Romagna del Signor Salcuni Giuseppe in sostituzione del Dr. Wesam Abdel Fattah.....121

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

12 FEBBRAIO 2013, N. 66: Conferimento al dott. Antonio Ianniello di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/2001 in attuazione della delibera U.P. n. 145 del 28/11/2012. Impegno e liquidazione della spesa. Rettifica determina n. 51 del 4/2/2013.....122

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

7 FEBBRAIO 2013, N. 926: Proroga incarico di co.co.co. al Prof. Arnaldo Cecchini conferito con propria determinazione n. 11175/2011.....123

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

16 GENNAIO 2013, N. 1: Elenco aggiornato al 20/10/2012 delle unità cinofile da soccorso abilitate dall'Agenzia regionale di protezione civile per la ricerca di persone disperse in superficie o travolte da macerie (D.D. n. 588/11).....123

24 GENNAIO 2013, N. 11: Assegnazione e liquidazione a favore di n. 4 Comuni delle Province di Bologna, Ferrara e Reggio Emilia, a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre dicembre 2012-gennaio 2013.....133

6 FEBBRAIO 2013, N. 43: Assegnazione e liquidazione a favore di n. 8 Comuni delle Province di Bologna, Ferrara e Modena, a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia, riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre dicembre 2012-gennaio 2013.....135

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'IBACN

6 FEBBRAIO 2013, N. 24: Conferimento, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001, alla dott.ssa Veronica Esposito di incarico di prestazione d'opera intellettuale in forma di lavoro autonomo occasionale.....137

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMMINISTRAZIONE E GESTIONE

7 FEBBRAIO 2013, N. 901: Aggiornamento dell'elenco dei dipendenti cui sono conferibili incarichi di collaudo (1/1/2013).....138

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE

31 DICEMBRE 2012, N. 16432: L.R. 30/1998. Concessione contributo a SETA SpA di Modena per il progetto STIMER e contestuale acconto 40%. CUP: H39I05000040009.....179

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI

8 FEBBRAIO 2013, N. 951: Modifica della composizione dell'Osservatorio regionale del volontariato di cui all'art. 22 della L.R. n. 12/2005 e ss.mm.179

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

31 DICEMBRE 2012, N. 16451 : L.R. 28/1998 - Avviso pubblico regionale approvato con deliberazione 1138/12. Approvazione graduatoria, concessione contributo e contestuale impegno in favore del Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo (CUP E39E12001190002).....180

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI

14 FEBBRAIO 2013, N. 1175: D.G.R. 2318/05 - Dichiarazione di inammissibilità dell'istanza presentata dalla Ditta E.S.A. Eco Service Agro S.r.l. in data 3 ottobre 2012.....181

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E DELLE PRODUZIONI ANIMALI

7 FEBBRAIO 2013, N. 897: Settimo aggiornamento dell'elenco ditte acquirenti di latte bovino attive al 1° aprile 2012 pubblicato nel Bollettino Ufficiale n. 45 del 19 marzo 2012: riconoscimento e iscrizione della ditta "Carnini SpA, "Cancellazione della ditta "Caseificio Sociale San Lucio Soc. Agr. Cooperativa", variazione della sede legale della ditta "Podere Cascina Bianca Srl Società Agricola"181

12 FEBBRAIO 2013, N. 1098: FEP 2007-2013 - Regolamento (CE) n. 1198/2006 - Asse 4 - Approvazione dello schema di Convenzione tra i Gruppi di Azione Costiera (GAC) e la Regione Emilia-Romagna e delle Note tecnico-operative.....183

15 FEBBRAIO 2013, N. 1242: Avviso di selezione di imprese della filiera ittica per la partecipazione alla manifestazione fieristica ESE (European Seafood Exposition) in programma a Bruxelles, presso l'Exhibition & Conference Centre, dal 23 al 25 aprile 2013206

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI

28 GENNAIO 2013, N. 539: Reg. CE 1234/2007 e Reg. (UE) 543/2011. Approvazione Manuale delle procedure relative agli interventi di mercato nel settore dei prodotti ortofrutticoli freschi.....207

6 FEBBRAIO 2013, N. 855: DLgs 61/10. Determinazione 12036/12. Selezione delle candidature pervenute e nomina dei Presidenti e dei Presidenti supplenti delle Commissioni di degustazione dei vini DOC e DOCG della Regione Emilia-Romagna223

11 FEBBRAIO 2013, N. 1058: Legge n. 313/1998 e decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1334 del 28 febbraio 2012. Iscrizione nell'Elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini e pubblicazione articolazione regionale dell'elenco.....228

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

18 DICEMBRE 2012, N. 15969: Pizzaferrri Petroli SpA - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso igienico ed assimilati, dalle falde sotterranee in comune di Collecchio (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione232

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Casalecchio di Reno (BO). Approvazione di variante del Piano operativo comunale (POC) e del Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Artt. 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....232

Comune di Collecchio (PR). Approvazione variante al Regolamento urbanistico comunale (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....232

Comune di Fiorano Modenese (MO). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....232

Comune di Gossolengo (PC). Approvazione Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....233

Comune di Gossolengo (PC). Approvazione Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20233

Comune di Maranello (MO). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20233

Comune di Traversetolo (PR). Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....233

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..233

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...237

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...237

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...239

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni242

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni242

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni244

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - CESENA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni244

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni246

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni246

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - RIMINI**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni249

**PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18
MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NO-
VEMBRE 2000, N. 35**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE
IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE. 250

PROVINCIA DI BOLOGNA 251

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA 255

PROVINCIA DI MODENA 258

PROVINCIA DI PARMA 259

PROVINCIA DI RAVENNA 260

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA 261

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO
(REGGIO EMILIA) 262

COMUNITÀ MONTANA DEL FRIGNANO (MODENA) 262

UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE (PARMA) 263

COMUNE DI ARGENTA (FERRARA) 263

COMUNE DI FRASSINORO (MODENA) 264

COMUNE DI PARMA 264

COMUNE DI RIMINI 264

COMUNE DI SASSUOLO (MODENA) 265

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Province di Modena, Parma, Reggio Emilia; Unione di Comuni
Valle del Samoggia; Comuni di Bagnolo in Piano, Baricella, Car-
pineti, Casalecchio di Reno, Castelnuovo Rangone, Castelvetro
Piacentino, Cesena, Collecchio, Gambettola, Gualtieri, Guastalla,
Maranello, Mirandola, Misano Adriatico, Monghidoro, Monte-
veglio, Morciano di Romagna, Piacenza, Rimini, Savignano sul
Rubicone, Vignola265

Accordo di programma del Comune di San Clemente275

Modifiche Statuto del Comune di Gemmano275

Bilancio d'esercizio dell'Azienda Ospedaliera di Reggio
Emilia275

**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi,
pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazio-
ne di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità
di esproprio** delle Province di Ferrara, Forlì-Cesena, Modena,
Parma, Piacenza; dei Comuni di Brescello, Parma; di ANAS
S.P.A.; di ITALFERR S.P.A.277

**Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o gradua-
torie per l'assegnazione di alloggi erp** del Comune di
Castel d'Aiano284

**Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione
ed esercizio di impianti elettrici** presentate dalla Provincia di
Bologna; da ENEL Distribuzione SpA284

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto 3625: Risoluzione sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni Agenda digitale per l'Europa - Le tecnologie digitali come motore della crescita europea COM(2012) 784 final. del 19 dicembre 2012. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3 della legge n. 234 del 2012. (approvata dalla I Commissione assembleare "Bilancio, Affari generali ed istituzionali" in data 12 febbraio 2013)

La I Commissione "Bilancio Affari generali ed istituzionali" dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Visto l'articolo 38, comma 4, del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa e la legge regionale 28 luglio 2008, n. 16, in particolare gli articoli 3, 4 e 6;

Visto l'articolo 24, comma 3, della legge 24 dicembre 2012 n. 234 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea);

Vista la Risoluzione dell'Assemblea legislativa n. 2615 del 23 aprile 2012 contenente "Sessione comunitaria 2012 - Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione Europea", in particolare le lettere i), j), k), o);

Vista la lettera del Presidente dell'Assemblea legislativa (prot. n. 2804 del 21 gennaio 2013);

Vista la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni Agenda digitale per l'Europa - Le tecnologie digitali come motore della crescita europea COM(2012) 784 final. del 19 dicembre 2012;

Vista la legge regionale 24 maggio 2004, n. 11 (Sviluppo regionale della società dell'informazione);

Vista la legge regionale 7 dicembre 2011, n. 18 (Misure per l'attuazione degli obiettivi di semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale. Istituzione della sessione di semplificazione);

Considerato che Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Agenda digitale per l'Europa - Le tecnologie digitali come motore della crescita europea" fa parte degli atti segnalati nell'ambito della sessione comunitaria 2012, sui quali l'Assemblea legislativa e la Giunta regionale si sono impegnate a valutare, al momento della effettiva presentazione, l'opportunità di inviare osservazioni al Governo ai sensi della legge n. 234 del 2012, articolo 24, comma 3, per gli aspetti di competenza regionale, oltre all'eventuale esame della sussidiarietà delle proposte legislative da parte dell'Assemblea ai sensi dell'articolo 25 della stessa legge;

Considerata l'importanza di rafforzare il dialogo tra i livelli parlamentari anche sugli aspetti di merito delle proposte e delle iniziative presentate dalla Commissione europea nel contesto del dialogo politico tra Parlamenti nazionali e Istituzioni dell'Unione europea e considerato che l'articolo 9 della legge 234 del 2012, disciplinando la partecipazione delle Camere al dialogo politico, nel comma 2, prevede espressamente che: "I documenti (delle Camere) tengono conto di eventuali osservazioni e

proposte formulate dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano ai sensi dell'articolo 24, comma 3, e dalle assemblee e dai consigli regionali e delle province autonome ai sensi dell'articolo 25";

Considerato che la Regione Emilia-Romagna riconosce pienamente la strategicità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e dello sviluppo della Società dell'informazione e si è dotata sin dal 2004 di una legge regionale dedicata, che ha guidato negli ultimi dieci anni la politica regionale e la pianificazione e attuazione degli interventi attraverso la regolare adozione di Piani telematici regionali (agende digitali) e che, al momento, è in fase di attuazione del Piano telematico 2011-2013, nel quale, per la prima volta sono definiti ed individuati, in coerenza con le indicazioni dell'Unione europea, quattro nuovi diritti di cittadinanza digitale;

Considerato che l'approccio a queste tematiche è stato un percorso progressivo basato su un processo di miglioramento continuo che ha consentito di passare da una pianificazione che guardava solo all'amministrazione regionale ad una strategia di sviluppo del territorio che coinvolge gli Enti locali e guarda agli interessi e alle necessità di cittadini e imprese;

Considerato che le politiche della Regione si inquadrano nella strategia delineata dalla Commissione europea nella presente Comunicazione che, a partire dai risultati della prima Agenda digitale europea adottata nel 2010, rifocalizza le priorità e le azioni per stimolare meglio l'economia e conseguire appieno gli obiettivi, e che la trasversalità dell'approccio, dei contenuti e delle azioni dell'Agenda digitale europea incide in numerosi settori di interesse e competenza delle regioni quali: sanità, formazione, occupazione, appalti pubblici, attività produttive, semplificazione, e altri ancora;

Considerata, infine, l'opportunità di partecipare, già in fase ascendente, con la formulazione di osservazioni e l'attivazione di tutti gli strumenti a disposizione delle regioni, al processo decisionale dell'Unione europea e ai negoziati che seguiranno sulla Comunicazione;

a) si esprime con riferimento all'atto in esame osservando quanto segue:

- Per favorire l'attuazione delle Agende Digitali (europea, italiana e regionali) **si sottolinea** la necessità di prevedere forme strutturate di confronto tra i diversi livelli istituzionali (nazionale, regionale e locale) e di garanzia di partecipazione ai lavori dei soggetti (regioni e enti locali) che hanno maturato esperienze pluriennali sui temi oggetto dell'Agenda Digitale Europea (ADE), anche per tutelare e valorizzare al massimo gli investimenti tecnologici e organizzativi già sostenuti in questi anni. Si segnala inoltre l'importanza della definizione di strumenti di misurazione e indicatori quantitativi per supportare la programmazione e il controllo dell'attuazione degli obiettivi delle Agende Digitali. La continua attività di analisi degli indicatori di riferimento è ormai fondamentale anche nell'ottica di identificare, in futuro, un rinnovato sistema di indicatori condivisi da utilizzare come strumento di rappresentazione e descrizione dello stato di attuazione degli obiettivi delle Agende Digitali.

- Per favorire la convergenza verso un mercato unico del digitale e, in particolare, verso un mercato europeo integrato dei pagamenti tramite carte, internet e telefono mobile, sulla base all'esperienza maturata dalla nostra regione e coerentemente con le future iniziative di attuazione dell'Agenda digitale italiana, si invita a valutare la possibilità di adottare un approccio fondato sull'utilizzo di piattaforme unitarie, basate su sistemi tecnologici

ed organizzativi standard, ponendo particolare attenzione alle nuove tecnologie in via di affermazione (pagamenti in mobilità). Inoltre, relativamente alla proposta di revisione della direttiva sul riutilizzo delle informazioni del settore pubblico e tenuto conto anche della prossima azione a livello nazionale di stesura di regolamenti tecnici in materia, si ritiene che, al fine di alimentare il mercato unico digitale con dati pubblici, l'elemento qualificante dell'azione, anche sulla base delle indicazioni provenienti dalle analisi condotte dalla Regione nel contesto delle progettazioni regionali ed europee in materia, dovrebbe essere l'individuazione di licenze "di riferimento" che massimizzino la diffusione e riutilizzo dei dati, come ad esempio le cd. creative commons.

- In relazione all'obiettivo di accelerare l'innovazione del settore pubblico, si concorda con la priorità, evidenziata nella Comunicazione, di un'ampia e interoperabile digitalizzazione della Pubblica Amministrazione. Si segnala, in merito, l'importanza di inserire questo obiettivo nel contesto di una linea di azione più ampia per la semplificazione, focalizzando l'attenzione sulla informatizzazione delle procedure e degli atti attraverso la creazione di un sistema di interconnessione telematica di tutta la PA finalizzata a rafforzare l'interoperabilità tra amministrazioni e l'interconnessione tra i procedimenti, basando le azioni di intervento anche sulla valorizzazione di servizi infrastrutturali unici da tempo esistenti e in uso nel territorio regionale (in particolare: sistema di autenticazione federato, una piattaforma dei pagamenti on-line, infrastruttura di cooperazione applicativa, polo regionale per l'archiviazione e conservazione).

- Al fine di rendere più proficuo il lavoro svolto nell'ambito di iniziative europee di riferimento nel campo dell'e-procurement si segnala l'opportunità di portare gli standard ivi definiti (fattura elettronica, scheda di trasporto, ordine), come utile contributo al Multi-Stakeholder Forum on e-invoicing (forum sulla fatturazione elettronica attivato a livello europeo che riunisce delegati nazionali e le principali parti interessate dal lato utente del mercato). Si segnala, inoltre, che nel contesto delle iniziative attivate a livello nazionale finalizzate individuare e proporre misure per favorire l'adozione della fatturazione elettronica da parte di imprese e lavoratori autonomi, preservando l'interoperabilità transfrontaliera dei soggetti che la utilizzano, si potrebbero formulare proposte che tengano già conto anche della "componente pubblica" in modo da costruire un unico sistema di e-procurement e arrivare alla completa dematerializzazione del processo, che, diversamente sarebbe, più difficile da ottenere.

- Con riferimento specifico al tema della realizzazione dei progetti di sanità on-line, **si segnalano** alcune criticità, legate soprattutto all'ottica transnazionale dei servizi da erogare, in particolare: sul tema dell'identità elettronica del cittadino e del professionista si rileva che la normativa di riferimento e le tecnologie non sono ad oggi sufficientemente consolidate e sono molteplici i sistemi di identificazione per accedere ai servizi online, di conseguenza sarebbe auspicabile stabilire una modalità di identificazione unica per l'accesso ai servizi online messi a disposizione dalle pubbliche amministrazioni; si evidenzia, quindi, che una iniziativa a livello europeo su questo tema dovrebbe tenere adeguatamente in considerazione quanto sinora fatto a livello nazionale e regionale. In questo senso si auspica un intervento a livello europeo che permetta di dotare i cittadini di un documento di identità elettronica valido su tutto il territorio europeo.

Per quanto riguarda il tema privacy, consenso e accesso ai dati, si rileva che la normativa nazionale attuale impone vincoli rigidi a priori che aumentano enormemente i costi delle operazioni e rallentano i progetti; la previsione di vincoli a posteriori,

invece, supportati dalla garanzia di tracciatura di ogni accesso ed assunzione di responsabilità da parte di chi consulta gli archivi, semplificherebbe di molto i sistemi e le procedure riducendo tempi e costi.

Infine, per quanto riguarda la contraddittorietà del quadro normativo di riferimento, si segnala che al momento, a livello nazionale, sono stati attivati molti tavoli di discussione sul tema della sanità on-line, ma che le indicazioni (specifiche tecniche) provenienti dalle competenti amministrazioni centrali e vincolanti per le amministrazioni destinatarie, non sono sempre coerenti sia con il codice dell'amministrazione digitale sia con la normativa europea di settore. Si segnala quindi la necessità di conformarsi al più presto e in modo coerente alle disposizioni europee di riferimento garantendo un più ampio coinvolgimento delle Regioni che, avendo maturato esperienza e competenze in questo settore, potrebbero contribuire a definire un quadro normativo adeguato e coerente. Si evidenzia, in questo senso, l'esempio della direttiva di esecuzione 2012/52/UE del 20 dicembre 2012 comportante misure destinate ad agevolare il riconoscimento delle ricette mediche emesse in un altro Stato membro emanata dalla Commissione europea in attuazione della direttiva 2011/24/UE concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera, in particolare l'articolo 11, paragrafo 2, lettere a), c) e d), che inserisce nell'elenco nelle ricette mediche, ai fini del riconoscimento su tutto il territorio europeo, la firma dello specialista prescrivente, elemento invece non richiesto dalle specifiche tecniche attualmente emanate dal Ministero dell'Economia e Finanze (MEF).

- Con riferimento al tema domanda e offerta di un Internet superveloce, si sottolinea l'importanza di garantire l'accesso alla rete Internet a tutti sfruttando ogni possibile modello di partenariato pubblico-privato e ponendo particolare attenzione alle esigenze delle imprese, che, come evidenziato spesso, sono diverse da quelle dei cittadini. La neutralità tecnologica della rete (principio che deve guidare gli interventi in questo settore), infatti, consente di utilizzare tutte le tecnologie disponibili in modo concertato e di prendere in considerazione anche l'espandibilità futura delle tecnologie stesse (selezionando quelle estendibili almeno per i prossimi 20 anni). Questo approccio, però, va inquadrato all'interno dei percorsi politici finalizzati a garantire internet come servizio essenziale per tutti, ma anche come diritto. Vanno quindi posti in essere interventi già a livello europeo che realizzino infrastrutture, auspicabilmente controllate dal pubblico, che garantiscano condizioni di equità all'accesso e alla fruizione di Internet da parte di cittadini ed imprese. Si evidenzia, dunque, la necessità porre estrema attenzione alla definizione di strumenti normativi e amministrativi che consentano di realizzare le semplificazioni indispensabili a garantire un internet superveloce in tempi certi, soprattutto attraverso la definizione di procedure di autorizzazione per la realizzazione degli asset infrastrutturali necessari, semplici e veloci. Va sottolineato inoltre che le dotazioni economiche di bilancio europeo dovrebbero prediligere gli investimenti in infrastrutture di telecomunicazione finalizzate a realizzare una rete a banda ultra larga in tempi coerenti con gli obiettivi definiti nell'Agenda Digitale Europea. Inoltre, con riferimento specifico alla proposta legislativa per ridurre i costi e migliorare l'efficacia della creazione di infrastrutture di comunicazione ad alta velocità, richiamata nella Comunicazione sull'Agenda digitale, si propone la realizzazione di un catasto (federato) delle infrastrutture, in grado di catalogare e mettere a disposizione tutte le informazioni necessarie sulle infrastrutture pubbliche esistenti, da utilizzare per il dispiegamento della rete.

- Con riferimento al tema della fiducia e sicurezza, si sottolinea l'importanza di considerare la sicurezza informatica non un semplice valore aggiunto, ma un criterio di progettazione, grazie al quale sia il software che l'approccio al servizio devono risultare "sicuri" sin dalla fase iniziale di "creazione". Tuttavia si evidenzia che la tecnologia costituisce solo un aspetto della questione. La fiducia, la semplicità e la sicurezza degli utenti, infatti, sarebbero realmente avvantaggiate dalla definizione di regole comuni a livello europeo che implica, necessariamente, un forte coordinamento da parte dell'Unione europea. Per raggiungere gli obiettivi, infatti, è prioritario costruire per gli utenti un sistema "accogliente" e semplice da usare sia per la navigazione che per l'identificazione, ma allo stesso tempo sicuro rispetto alla tutela dei dati che vengono immessi e con indicazioni chiare su chi li può trattare, con quali modalità e su quali conseguenze derivano dal fatto di averli inseriti.

- Infine, in accordo con quanto indicato nella Comunicazione nello specifico ambito del cd. cloud computing, **si segnala** l'importanza di definire un percorso condiviso, che coinvolga attivamente anche i livelli regionali, con l'obiettivo di razionalizzare i software utilizzati e garantire la continuità dei servizi erogati, la capacità di risposta degli applicativi rispetto alle necessità di prestazioni ulteriori (fluttuanti) che possono derivare dal bisogno di maggiori o minori prestazioni per l'erogazione del servizio, la congruità delle interfacce e, soprattutto, l'economia dei costi. Si condivide, infatti, con la strategia delineata nella Comunicazione, che tutti questi obiettivi si possono ottenere solo con un "approccio cloud" che superi il concetto di virtualizzazione locale e consenta, grazie a una rete efficiente e nativa, di realizzare una virtualizzazione distribuita e nuovi criteri di progettazione ed erogazione dei servizi. Questo approccio consente, inoltre, di ridurre i consumi complessivi ICT ottimizzando l'utilizzo delle risorse e di realizzare impianti migliori in termini di stabilizzazione energetica e dissipazione di calore (ottimizzazione del consumo energetico).

b) Dispone l'invio della presente Risoluzione alla Giunta della Regione Emilia – Romagna, per garantire il massimo raccordo tra gli organi della Regione nello svolgimento delle rispettive attività e competenze, assegnate dalla legge e dal regolamento e invita la Giunta a trasmettere la presente Risoluzione al Governo e alla Conferenza delle regioni e delle province autonome, quali osservazioni ai fini della formazione della posizione italiana, ai sensi dell'articolo 24, comma 3 della legge n. 234 del 2012;

c) Dispone l'invio della presente Risoluzione, al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati per l'inoltro alle competenti Commissioni parlamentari anche ai fini della formulazione dei documenti delle Camere nell'ambito della partecipazione al dialogo politico con le istituzioni dell'Unione europea ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 234 del 2012;

d) Impegna la Giunta ad informare l'Assemblea legislativa sul seguito dato alle osservazioni della Regione Emilia-Romagna sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni Agenda digitale per l'Europa - Le tecnologie digitali come motore della crescita europea COM(2012) 784 final. del 19 dicembre 2012, nonché sulle ulteriori modalità e contributi concreti della Regione al processo decisionale e sulle iniziative assunte nelle opportune sedi nazionali ed europee;

e) Dispone inoltre l'invio della presente Risoluzione alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome e, per favorire la massima circolazione delle informazioni sulle attività di partecipazione alla fase ascendente, ai parlamentari europei eletti in Emilia-Romagna e ai membri emiliano-romagnoli del Comitato delle Regioni, al Network sussidiarietà del Comitato delle Regioni e alle Assemblee legislative regionali italiane ed europee.

Approvata all'unanimità nella seduta del 12 febbraio 2013, ai sensi dell'articolo 38, comma 4 del Regolamento interno e dell'articolo 6, comma 2 della legge regionale n. 16 del 2008.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2012, N. 1101

Nomina componenti del Consiglio di indirizzo e verifica dell'IRCCS "Istituto Ortopedico Rizzoli" di Bologna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

a) di nominare, per le motivazioni espresse in premessa, quali componenti del Consiglio di indirizzo e verifica dell'IRCCS "Istituti Ortopedici Rizzoli" di Bologna, le persone di seguito indicate:

- dott. Nicola Falcitelli, nato a Potenza il 26/6/1932, con funzioni di Presidente;
- dott.ssa Annamaria Baietti, nata a Bologna il 24/4/1964;
- dott. Stefano Alessandro Inglese, nato a Milazzo (ME) il 18/4/1958;
- prof.ssa Maria Paola Landini, nata a Parma il 15/10/1951;
- dott.ssa Laura Testi, nata Correggio il 23/9/1944;

b) di stabilire che le predette nomine, ai sensi dell'art. 10, della L.R. n. 29/2004 e successive modificazioni, hanno durata quinquennale a decorrere dalla data di insediamento

dell'Organo in argomento;

c) di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 DICEMBRE 2012, N. 1838

IRCCS "Istituto delle Scienze Neurologiche" dell'Azienda USL di Bologna - Costituzione Consiglio di indirizzo e verifica

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

a) di costituire, per le motivazioni espresse in premessa, il Consiglio di indirizzo e verifica dell'IRCCS "Istituto delle Scienze neurologiche" dell'Azienda USL di Bologna, così composto:

- dott. Fabio Benfenati, nato a Bologna il 5/11/1954, con funzioni di Presidente;
- dott. Maurizio Boschini, nato a Modena il 25/9/1958;
- dott. Lorenzo Broccoli, nato a Crevalcore (BO) il 3/10/1963;
- prof. Marco Cammelli, nato a Fiume l'8/7/1944;

- prof. Maurizio Zompatori, nato a Bologna il 29/8/1947;

b) di stabilire che le predette nomine, ai sensi dell'art. 10, della L.R. n. 29/2004 e successive modificazioni, hanno durata quinquennale a decorrere dalla data di insediamento dell'Organo in argomento;

c) di dare mandato al Direttore generale dell'Azienda USL di Bologna di insediare il Consiglio di indirizzo e verifica disciplinandone le modalità di funzionamento, ivi compresa l'eventuale attribuzione di emolumenti ai componenti, tenuto conto di analoghi organismi operanti presso l'IRCCS "Istituto Ortopedico Rizzoli" e le aziende ospedaliero-universitarie;

d) di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 DICEMBRE 2012, N. 1904

Costituzione Consiglio di indirizzo e verifica dell'IRCCS "Istituto in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia" dell'Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

a) di costituire, per le motivazioni espresse in premessa, il Consiglio di indirizzo e verifica dell'IRCCS "Istituto in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia" dell'Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia, così composto:

- dott. Serafino Zucchelli, nato a Bologna il 12.08.1940, con funzioni di Presidente;
- dott. Giuliano Bedogni, nato a Quattro Castella (RE) il 18.06.1943;
- dott. Ezio Brusasco, nato a Alessandria il 05.10.1953;
- dott. Roberto Rubbiani, nato Pavullo nel Frignano (MO) il 16.04.1945;
- dott.ssa Diana Salvo, nata a Mazara del Vallo il 07.03.1947;

b) di stabilire che le predette nomine, ai sensi dell'art. 10, della L.R. n. 29/2004 e successive modificazioni, hanno durata quinquennale a decorrere dalla data di insediamento dell'Organo in argomento;

c) di dare mandato al Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia di insediare il Consiglio di indirizzo e verifica disciplinandone le modalità di funzionamento, ivi compresa l'eventuale attribuzione di emolumenti ai componenti, tenuto conto di analoghi organismi operanti presso l'IRCCS "Istituto Ortopedico Rizzoli" e le aziende ospedaliero-universitarie;

d) di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2012, N. 2114

Assegnazione ad ARPA Direzione Tecnica del finanziamento per "Studi per l'aggiornamento delle specifiche metodologie per le procedure di VAS e VIA". Approvazione convenzione. CUP J39E12001670002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMANGA

(*omissis*)

delibera:

1. per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, di avvalersi dell'A.R.P.A. con sede in Via Po, 5 - Bologna, sulla base della specifica tecnico-economica depositata presso il Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità Ambientale, affidando alla stessa la realizzazione dell'attività relativa a "Studi per l'aggiornamento delle specifiche metodologie per le procedure di VAS e VIA";

2. di assegnare all'A.R.P.A. Direzione Tecnica un finanziamento a copertura delle spese che si prevedono di sostenere di Euro 120.000,00 secondo le modalità di cui all'allegato schema di convenzione;

3. di approvare la convenzione redatta secondo lo schema allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso, alla cui sottoscrizione provvederà il Dirigente regionale competente per materia, in rappresentanza della Regione, ai sensi della normativa vigente;

4. di stabilire che la validità della convenzione e le attività avranno inizio dalla data dell'esecutività del presente provvedimento e dovranno terminare entro 12 mesi;

5. di stabilire, altresì, che la struttura di coordinamento

della Giunta regionale per le attività previste nella convenzione di cui al precedente punto 1. è il Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale e che spetterà quindi al Responsabile dello stesso verificare il concreto svolgimento delle attività concordate;

6. di imputare la spesa complessiva di Euro 120.000,00 come segue:

- quanto ad Euro 60.000,00 registrata al n. 4238 di impegno sul Capitolo 36700 "Spese per l'organizzazione, raccolta ed elaborazione dati e predisposizione e raccolta studi e ricerche in materia di impatto ambientale (art. 25, comma 2, L.R. 18 maggio 1999, n. 9)" di cui all'U.P.B. 1.4.2.2. 13270 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012, che è dotato della necessaria disponibilità;
- quanto ad Euro 60.000,00 registrata al n. 4239 di impegno sul Capitolo 36702 "Spese per ricerche e sperimentazioni in materia di valutazione di impatto ambientale e diffusione dei risultati e formazione (art. 27, commi 1 e 2 L.R. 18 maggio 1999, n. 9)" di cui all'U.P.B. 1.4.2.2. 13270 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012, che è dotato della necessaria disponibilità;

7. di dare atto che ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e s. m., alla liquidazione della spesa prevista dal presente provvedimento provvederà il Responsabile del Servizio competente per materia, con propri atti formali, secondo le modalità previste dall'art. 4 della convenzione;

8. di dare atto che all'A.R.P.A. compete l'adempimento degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 13 agosto 2010, n. 136 e succ. mod.;

9. di dare atto inoltre che, come precisato in premessa, al progetto di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente provvedimento, è stato assegnato il codice unico di progetto (CUP) n.J39E12001670002;

10. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato

Convenzione per la realizzazione delle attività relative a “Studi per l’aggiornamento delle specifiche metodologie per le procedure di VAS e VIA”

L’anno 2012, il giorno ... del mese di dicembre tra

la Regione Emilia-Romagna con sede in Bologna, Via della Fiera, 8 (C.F. 80062590379), rappresentata per la sottoscrizione della presente convenzione dal Dirigente regionale competente per materia, che elegge il domicilio legale presso il sopra citato indirizzo, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. ... del _____,

e

l’Agenzia Regionale per la Prevenzione e l’Ambiente dell’Emilia-Romagna - Direzione Tecnica di seguito denominata Arpa P.I. e C.F. 04290860370 con sede in Bologna, Via Po n.5, rappresentata dal Direttore generale p.t.

Visti:

- il DLgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”;

- la delibera dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 51 del 26 luglio 2011 “Individuazione delle aree e dei siti per l’installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l’utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili eolica, da biogas, da biomasse e idroelettrica”;

- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 26 “Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia”;

- la L.R. 18 maggio 1999, n. 9 “Disciplina della procedura di valutazione dell’impatto ambientale” e successive modifiche ed integrazioni;

Considerato che:

- nell’ambito del quadro definito dal Piano Energetico Regionale (PER) e relativi strumenti di attuazione, si ritiene opportuno coordinare i procedimenti previsti e disciplinati dal DLgs 152/06 e dalle LL.RR. 26/04 e 9/99 e pervenire alla definizione delle migliori tecnologie disponibili ed a minore impatto da utilizzarsi per la realizzazione degli impianti eolici, attraverso l’individuazione e l’analisi dei dati in materia di Valutazione di impatto Ambientale;

- si ritiene opportuno, inoltre, definire metodologie di analisi degli impatti ambientali derivanti da progetti non puntuali, ma a scala territoriale di area vasta, quali attività di ricerca sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera (di cui all’art. 2, comma 2, del regio Decreto 29 luglio 1927, n.1443), di idrocarburi liquidi e gassosi, ivi comprese le risorse geotermiche e le relative attività minerarie (di cui al punto B.1.2 della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni);

- si ritiene, altresì, opportuno definire criteri ed acquisire supporto per la valutazione degli impatti sulla componente atmosfera dei progetti per la produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili soggetti alle procedure di VIA di competenza regionale, con specifico riferimento al saldo zero per le emissioni in atmosfera di PM₁₀ ed NO₂ per gli impianti a biomasse (come previsto al punto 4, lett. E della Deliberazione dell’Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna 26 luglio 2011, n. 51);

- si ritiene, infine, opportuno definire indirizzi per coordinare e omogeneizzare le procedure di VAS in Regione Emilia-Romagna, al fine di evitare duplicazioni, di semplificare le procedure

amministrative e di omogeneizzare i criteri di applicazione della VAS e della verifica di assoggettabilità nelle diverse Province e consentire la predisposizione di un portale unico VAS regionale;

Ravvisata, pertanto, la necessità di avvalersi del supporto tecnico-scientifico di ARPA Direzione Tecnica, per la realizzazione delle attività suddette;

Vista la specifica tecnico-economica “Studi per l’aggiornamento delle specifiche metodologie per le procedure di VAS e VIA” presentata da A.R.P.A. Direzione Tecnica con nota prot. n. 50927 del 25 settembre 2012, che prevede un costo complessivo pari ad Euro 120.000,00;

Dato atto che il Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, competente per materia, ha ritenuto la proposta tecnico-economica idonea sotto il profilo tecnico e congrua sotto quello economico;

Atteso che A.R.P.A. Direzione Tecnica realizzerà le attività previste in Convenzione in raccordo con la Regione Emilia-Romagna, e precisamente con il Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale;

Viste:

- la L. 13 agosto 2010 n. 136, “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”;

- la L.R. 19 aprile 1995, n. 44 “Riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell’Agenzia regionale per la prevenzione e l’ambiente (A.R.P.A.) dell’Emilia-Romagna”, ed in particolare l’art.5 comma 2, il quale consente ad Arpa di definire accordi o convenzioni con Aziende ed Enti Pubblici per l’adempimento delle proprie funzioni e l’art. 23 comma 2, che autorizza la Regione a conferire all’Arpa finanziamenti nell’ambito della vigente legislazione regionale;

- la L.R. del 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e della L.R. 27 marzo 1972, n.4”;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”;

Vista, altresì, la determinazione dell’Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di Lavori, Servizi e Forniture n. 4 del 7 luglio 2011 recante “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell’art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136, come modificato dal D.L. 12 novembre 2010, n. 187”;

tutto ciò premesso si stipula quanto segue

Art. 1 - Oggetto della convenzione

La Regione Emilia-Romagna affida all’A.R.P.A. Direzione Tecnica con sede in Via Po n. 5 - Bologna, che accetta, sulla base della specifica tecnico-economica acquisita al protocollo regionale PG.2012.0226228 del 25 settembre 2012, conservata agli atti del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, la realizzazione delle attività relative a “Studi per l’aggiornamento delle specifiche metodologie per le procedure di VAS e VIA”.

Art. 2 - Tempi di esecuzione

I tempi di esecuzione per le attività previsti dalla presente convenzione decorrono dalla data dell’esecutività della Deliberazione di Giunta regionale n. _____ del _____ e dovranno terminare entro 12 mesi.

Qualora per cause non imputabili ad Arpa e debitamente riconosciute dalla Regione, si dovessero verificare ritardi nell’ef-

fettuazione delle prestazioni da parte dell'Agenzia, tali ritardi, ove giustificati, daranno luogo ad una proroga dei tempi di consegna, concessa mediante atto formale predisposto dal Responsabile del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale.

Art. 3 - Controllo sull'esecuzione dell'attività

Le attività della presente convenzione verranno realizzate sotto la vigilanza ed il controllo del Responsabile del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale che avvalendosi del personale del Servizio, verificherà l'operato dell'Arpa e il rispetto dei tempi e delle modalità di attuazione del programma di lavoro in conformità della presente convenzione.

Il Responsabile del Servizio potrà, nel corso dello sviluppo delle attività, definire eventuali variazioni ed indirizzi integrativi in accordo con Arpa al fine di assicurare la miglior corrispondenza agli obiettivi delle attività, previo semplice scambio di lettere tra il Responsabile ed A.R.P.A.

Art. 4 - Modalità di pagamento

La Regione riconosce ad Arpa Direzione Tecnica per la realizzazione delle attività di cui all'art. 1, la somma di Euro 120.000,00 a titolo di finanziamento a copertura delle spese che si prevede di sostenere.

Tale finanziamento sarà liquidato dalla Regione previa sottoscrizione della convenzione, secondo le seguenti modalità:

- il 30% dell'importo complessivo pari ad Euro 36.000,00 a seguito della presentazione della dichiarazione attestante l'avvio delle attività;
- il 50% dell'importo complessivo pari ad Euro 60.000,00 a seguito della presentazione di un report che attesti l'esecuzione di almeno il 50% delle attività affidate;
- il 20% a saldo, pari a Euro 24.000,00 a seguito della presentazione della relazione finale sulle attività svolte nonché di dichiarazione attestante le spese sostenute.

Art. 5 - Obblighi dell'ARPA

L'Arpa, Direzione Tecnica, s'impegna, altresì, in adempimento della presente convenzione a:

- comunicare il nominativo del Responsabile dello svolgimento delle attività, che il Responsabile del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale potrà sindacare chiedendone la sostituzione a suo libero convincimento;
- mantenere a disposizione del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, nonché esibirla a richiesta dello stesso, la documentazione relativa allo svolgimento delle attività nonché predisporre tempestivamente, a richiesta, relazioni illustrative dell'attività stessa;
- uniformarsi alle variazioni di indirizzo eventualmente indicate dalla Regione;
- fornire alla Regione l'assistenza tecnica per la diffusione dei risultati.

All'Arpa compete l'adempimento degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n.136 e succ. mod.

Art. 6 - Collaborazioni esterne

Per l'espletamento di specifiche prestazioni, l'ARPA potrà avvalersi, previa autorizzazione della Regione, rispettando la normativa c.d. "Antimafia", dell'opera di altri organismi specializzati, Società, gruppi di lavoro nonché di professionisti.

Arpa nei rapporti con tali soggetti, eviterà nel modo più

assoluto di coinvolgere la Regione e farà fronte a sua cura e spese, agli eventuali diritti dovuti agli autori terzi.

In nessun caso, però, i contratti con i terzi dovranno essere di impedimento all'espletamento delle attività oggetto della presente convenzione.

Art. 7 - Diritti d'autore e riservatezza

Con la firma della presente Convenzione, l'ARPA riconosce sull'oggetto della presente, ai sensi della Legge 633/41, art. 11, la titolarità a titolo originario del diritto d'autore della Regione.

L'A.R.P.A. è rigorosamente tenuta ad osservare il segreto nei confronti di qualsiasi soggetto, in mancanza di esplicita autorizzazione scritta della Regione, per quanto riguarda fatti, dati, cognizioni, documenti e oggetti di cui sia venuta a conoscenza, fatte salve le procedure che si rendano necessarie per gli adempimenti di istituto da parte di enti pubblici.

Art. 8 - Responsabilità nei confronti di terzi

L'A.R.P.A. esonera la Regione da qualsiasi impegno e responsabilità che a qualsiasi titolo possa derivare nei confronti di terzi dall'esecuzione della presente convenzione.

Art. 9 - Designazione quale responsabile esterno del trattamento di dati personali

L'A.R.P.A., ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del DLgs 196/03, e con le modalità definite nell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 2008, è designata responsabile esterno del trattamento dei dati personali, di cui la Regione Emilia-Romagna è titolare, "Studi per l'aggiornamento delle specifiche metodologie per le procedure di VAS e VIA", e di quei trattamenti che in futuro verranno affidati nell'ambito di questo stesso incarico per iscritto.

Si sottolinea che i compiti e le funzioni conseguenti a tale individuazione sono indicati nel DLgs 196/03, nell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 2008, Paragrafi 4 e 4.11. I compiti sono di seguito riportati:

a) adempiere all'incarico attribuito adottando idonee e preventive misure di sicurezza, con particolare riferimento a quanto stabilito dal D.Lgs. n. 196/2003, dall'Allegato B del DLgs 196/03, dalla DGR 1264/05 e dai Disciplinari tecnici adottati e richiamati, in tutto o in parte, nello specifico incarico;

b) predisporre, qualora l'incarico comprenda la raccolta di dati personali, l'informativa di cui all'art. 13 del DLgs 196/03 e verificare che siano adottate le modalità operative necessarie perché la stessa sia effettivamente portata a conoscenza degli interessati;

c) dare direttamente riscontro oralmente, anche tramite propri incaricati, alle richieste verbali dell'interessato di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 7 del DLgs. 196/03;

d) trasmettere, con la massima tempestività, le istanze dell'interessato per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. 7 e ss. del DLgs. 196/03 che necessitano di riscontro scritto al responsabile del trattamento di cui al Paragrafo 3 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 2008, per consentire allo stesso di dare riscontro all'interessato nei termini stabiliti dal DLgs 196/03;

e) fornire al responsabile del trattamento, di cui al Paragrafo 3 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 2008, la massima assistenza, necessaria per soddisfare tali richieste, nell'ambito dell'incarico affidatogli;

f) individuare gli incaricati del trattamento dei dati personali e fornire agli stessi istruzioni per il corretto trattamento dei dati, sovrintendendo e vigilando sull'attuazione delle istruzioni

impartite; tale individuazione deve essere effettuata secondo quanto tale individuazione deve essere effettuata secondo quanto stabilito al Paragrafo 7 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 2008 e quindi, in particolare, le istruzioni devono quanto meno contenere l'esplicito richiamo alla DGR 1264/05 e ai Disciplinari tecnici trasversali e/o di settore già adottati dal soggetto regionale competente;

g) consentire al Titolare, dandogli piena collaborazione, verifiche periodiche, tramite i Responsabili dei trattamenti di cui al Paragrafo 3 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/08 del o il Responsabile della sicurezza di cui al Paragrafo 5 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 2008;

Relativamente al compito di cui alla lettera g), le relative verifiche consisteranno:

A) nell'invio di specifici report a richiesta, in cui il responsabile esterno deve fornire le seguenti informazioni:

- adozione del Documento Programmatico sulla Sicurezza;
- adozione degli atti di individuazione degli incaricati, specificando in particolare le istruzioni fornite agli incaricati stessi;

- predisposizione dell'informativa (nel caso in cui il trattamento consista in una raccolta di dati personali), con specifica delle modalità operative con cui la stessa è stata portata a conoscenza degli interessati (ad esempio: consegna di copia dell'informativa e raccolta della firma per presa visione);

Tutti i testi dei principali riferimenti normativi relativi alle deliberazioni di Giunta regionale sono pubblicati all'indirizzo <http://www.regione.emilia-romagna.it/privacy.htm>.

Art. 10 – Registrazione e spese contrattuali

Sono a carico dell'Agenzia tutte le spese inerenti la stipula della convenzione.

Ai sensi dell'art. 5 del DPR 131/86, il presente atto, esteso in duplice formato originale per gli atti delle amministrazioni, sarà sottoposto a registrazione solo in caso d'uso.

È inoltre soggetto all'imposta di bollo ai sensi del DPR 26 ottobre 1972, n. 642 e successive modificazioni.

Letto, confermato e sottoscritto.

Regione Emilia-Romagna

ARPA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2012, N. 2184

L.R. 17/02: approvazione Programma stralcio 2012-2013 per la qualificazione delle stazioni invernali e del sistema sciistico della Regione Emilia-Romagna: modifiche ed integrazioni alle deliberazioni 1133/12; 1405/12; 1685/12

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 15/11/2001, n. 40 ed in particolare l'art. 47;
- la L.R. 26/11/2001, n. 43 e successive modifiche;
- l'art. 3, comma 18, lett. G) della L. 350/03;
- la propria deliberazione 2416/08 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;
- la L.R. 1 agosto 2002, n. 17 "Interventi per la qualificazione delle stazioni invernali e del sistema sciistico della Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" ed in particolare l'articolo 11;
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia." e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Richiamato in particolare il comma 1 dell'art. 1 della L.R. 17/02 che finalizza gli interventi di incentivazione al miglioramento delle stazioni invernali esistenti, del sistema sciistico e degli impianti a fune, a fini di sostegno all'occupazione ed allo sviluppo economico e sociale della montagna;

Considerato che tali obiettivi possono essere raggiunti esclusivamente nel caso in cui beni e strutture oggetto delle misure di incentivazione siano utilizzate per le finalità e nell'ambito dei progetti di sviluppo a fronte dei quali gli incentivi sono stati erogati, pertanto, l'utilizzo di tali beni e strutture è ammesso esclusivamente nelle stazioni e per finalità stabilite in fase di concessione del contributo;

Visti inoltre:

- l'art. 6, comma 4, della su richiamata L.R. 17/02, così come modificato dall'art. 36 della L.R. 6 marzo 2007, n. 4, che prevede la possibilità, da parte della Giunta regionale di attivare Piani stralcio d'intesa con le Province interessate, per assicurare gli investimenti necessari ed urgenti, al fine di garantire il corretto funzionamento delle stazioni sciistiche;

- la propria delibera n. 1430 del 21 luglio 2003 con cui gli impianti a fune della Regione Emilia-Romagna sono stati individuati come "Impianti a fune sportivi per utenza puramente locale", in considerazione delle loro caratteristiche, funzioni nonché al bacino d'utenza di riferimento;

- l'art. 8, comma 1, p.to i bis) della L.R. 17/02, che ha introdotto l'ammissibilità a contributo delle spese di gestione e manutenzione connesse alla sicurezza degli impianti, ivi comprese le spese per consumi di energia elettrica nel limite del 20% dell'ammontare del progetto presentato;

- la propria delibera 1 ottobre 2012 n. 1405 "L.R. 1/8/2002, n. 17 - delibere di G.R. 7/7/2003 n. 1343 e 15/9/2008 n. 1461 - Modifica criteri e modalità per l'attuazione del programma regionale";

- la propria delibera 30 luglio 2012 n. 1133 "L.R. 01 agosto 2002, n. 17 - Interventi per la qualificazione delle stazioni invernali e del sistema sciistico della regione Emilia-Romagna - Attivazione piano stralcio 2012-2013";

- la propria delibera 13/11/2012 n. 1685: "L.R. 1/8/2002, n. 17 - Interventi per la qualificazione delle stazioni invernali e del sistema sciistico della Regione Emilia-Romagna - Riparto generale e assegnazione fondi alle province - Piano stralcio 2012 - In attuazione delle proprie delibere 1343/03 e ss.mm. e 1133/12;

Considerato che con le sopra citate deliberazioni 1133/12, 1405/12, 1685/12 è stata in un primo tempo conferita la gestione amministrativa del programma stralcio 2012/2013 alle Province;

Valutato opportuno, tuttavia, pur confermando le proposte di graduatoria trasmesse e approvate dalle Province e recepite con propria delibera 1685/12, per una più efficace tracciabilità dei flussi finanziari, che le funzioni amministrative connesse alla gestione del programma 2012/2013 siano svolte direttamente dal Servizio regionale Commercio Turismo e Qualità Aree Turistiche e non più da parte delle amministrazioni provinciali;

Ritenuto pertanto di:

- confermare, ai fini della gestione del programma 2012-2013 della legge regionale 17/02, il riparto dei fondi stabilito in sede di tavoli di concertazione e riportato nelle proprie deliberazioni 1133/12 e 1685/12, intesi come plafond garantiti su base provinciale;

- annullare i punti 4 e 5 della suddetta propria deliberazione n. 1685/12 e, conseguentemente, annullare gli impegni di spesa nn. 3737 e 3738 assunti sul bilancio dell'esercizio in corso;

Considerato, inoltre, necessario integrare e specificare i contenuti dell'allegato 1 della propria deliberazione 1405/12: "Criteri e modalità per l'attuazione dei programmi regionali di cui alla L.R. 17/02", al fine di consentire la gestione da parte degli uffici regionali del programma 2012/2013, come segue:

- ove, nel testo dell'allegato si faccia riferimento ad attività amministrative svolte dalla Provincia, il riferimento stesso deve leggersi come attività di competenza del Servizio Commercio Turismo e Qualità Aree Turistiche;

- i paragrafi: A) R) e S) dell'allegato 1, della stessa DGR 1405/12, non sono applicabili al programma 2012/2013 della legge regionale 17/02;

- il paragrafo, B) è sostituito dal nuovo paragrafo B) inserito nell'allegato 1) della presente deliberazione, il nuovo paragrafo B) è applicabile al solo programma stralcio 2012/2013 della legge regionale 17/2002;

Ritenuto pertanto di confermare le proposte di graduatorie provinciali trasmesse dalle Province già recepite con propria deliberazione n. 1685/12;

Ricapitolati gli atti con cui le Province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Forlì-Cesena, hanno trasmesso alla Regione Emilia-Romagna i rispettivi provvedimenti contenenti le proposte di graduatorie provinciali, di seguito elencati:

Provincia di Piacenza - Delibera di Giunta Provinciale n. 199 del 12 ottobre 2012;

Provincia di Parma - Delibera di Giunta Provinciale n. 537 del 18 ottobre 2012;

Provincia di Reggio Emilia - Delibera di Giunta Provinciale n. 269 del 9 ottobre 2012 e successiva comunicazione della Provincia di Reggio Emilia prot. n. 64120/2012;

Provincia di Modena - Delibera di Giunta Provinciale n. 319 del 16 ottobre 2012;

Provincia di Modena - Delibera di Giunta Provinciale n. 329 del 23 ottobre 2012 di rettifica della precedente n. 319/12;

Provincia di Bologna - Determinazione dirigenziale n. 2029 del 10 ottobre 2012;

Provincia di Forlì-Cesena - Delibera di Giunta Provinciale n. 398 del 16 ottobre 2012;

Considerato che gli atti di cui sopra contengono le proposte di graduatorie degli interventi relativi ad impianti di risalita e sicurezza delle piste, alle spese di gestione e manutenzione connesse alla sicurezza degli impianti, ivi comprese le spese per consumi di energia elettrica, suddivise tra soggetti pubblici (secondo l'elenco ISTAT delle amministrazioni pubbliche) e Privati operatori ai sensi della L.R. 17/02;

Preso atto che con nota prot. n. 118334/8-7-3 f.28 del 18/12/2012, acquisita agli atti del servizio con prot. n. PG 297848 del 18.12.2012, la Provincia di Modena ha specificato che la Ragione sociale dei beneficiari sotto riportati, inseriti nella deliberazione di G.P. n. 319 del 16/10/2012

Centro Fondo Boscoreale di Frassinoro

Deve intendersi - Pacifico Fontana - Impresa Individuale - Frassinoro (MO)

A.S. Olympic Lama di Lama Mocogno

Deve intendersi - Associazione Sportiva Dilettantistica a.s. Olympic Lama - Lama Mocogno (MO)

Preso atto infine che, da verifiche effettuate nel corso dell'istruttoria amministrativa della presente deliberazione, si è potuto verificare che la Ragione sociale dei beneficiari sotto riportati:

Pacifico Fontana Impresa Individuale di Frassinoro, deve intendersi: Fontana Pacifico Impresa Individuale Centro Fondo Boscoreale

"Febbio" di Villa Minozzo, deve intendersi Madonna della Neve Febbio Società Cooperativa

Associazione Sportiva Dilettantistica A.S. Olympic Lama deve intendersi Olympic Lama Associazione Dilettantistica

H.R. Srl deve intendersi H.R. Sas di Corno Fun Srl

Preso atto delle dichiarazioni prodotte ai sensi dell'art. 3, comma 18, lett. G) della L. 350/03 (Legge finanziaria):

- lettera del 18 luglio 2012 del **Comune di Collagna** (RE), acquisita agli atti del Servizio con prot. n. PG 240968 del 15 ottobre 2012;

- prot. n. 99148 del 24 ottobre 2012 della **Provincia di Modena**, acquisita agli atti del Servizio con prot. PG 249747 del 24 ottobre 2012,

con cui si dichiara che le proposte di graduatorie riguardanti interventi a favore di Enti Pubblici per investimenti su beni pubblici, indicati in Allegato 4) alla presente deliberazione, rientrano nell'ambito delle spese di investimento ammissibili ai sensi del già citato art. 3, comma 18, lett. G) della L. 350/03 (Legge finanziaria per il 2004) trattandosi di contributi destinati al patrimonio di proprietà degli stessi Enti Pubblici;

Verificato, dal competente Servizio regionale che le proposte di graduatoria di cui ai programmi provinciali, sopra riepilogati, sono conformi ai criteri di cui alla propria deliberazione 1405/12 e che le percentuali di contributo corrispondono a quelle stabilite dalla L.R. 17/02;

Dato atto:

- che l'importo di Euro 1.900.000,00 disponibile per il piano stralcio 2012-2013 trova copertura:

- quanto ad Euro 1.000.000,00 sul Capitolo 25662 "Contributi a imprese per spese di gestione e manutenzione connesse alla sicurezza degli impianti a fune e delle piste da sci, comprese le spese per consumi di energia elettrica (art. 8, comma 1, lett. i-bis), L.R. 1 agosto 2002, n. 17);

- quanto ad Euro 900.000,00 sul Capitolo 25780 "Contributi a

EE.LL. per interventi di sistemazione delle aree interessate da impianti di risalita e piste di discesa e per la revisione degli impianti a fune (Art. 8, L.R. 1 agosto 2002, n. 17)” - U.P.B. 1.3.3.3.10010;

Dato atto che in sede di tavoli di concertazione è stato concordato di fissare l'ammissibilità a contributo delle spese sostenute a partire dal 1 giugno 2011 fino al 30 giugno 2013;

Dato atto che le graduatorie dei contributi concessi ai sensi dell'art. 8 - i bis) della L.R. 17/02 sono riportate all'Allegato 3) facente parte integrante della presente deliberazione;

Dato atto che gli enti beneficiari del contributo regionale, inseriti nell'allegato 4, sono tenuti ad acquisire e comunicare, così come specificato nel nuovo allegato B) della propria deliberazione n. 1405/2012 inserito nell'allegato 1 della presente deliberazione, il Codice Unico di Progetto (CUP), secondo quanto disposto dall'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3;

Considerato inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Commercio, Turismo e Qualità aree turistiche, l'oggetto degli interventi di cui art. 8, comma 1, lett. i-bis, inseriti nell'allegato 3 della presente deliberazione non rientra nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Ritenuto inoltre che, per le motivazioni indicate ai paragrafi precedenti, ricorrono gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. 40/01 nonché dell'art. 4, comma 2, della L.R. n. 22/2011 per poter provvedere all'impegno della spesa di complessivi 1.899.999,90;

Visto l'art. 1 del DPR 3/6/1998, n. 252;

Verificato che all'interno della graduatoria della provincia di Modena approvata con deliberazione di G.P. 319/12, al beneficiario Consorzio stazione invernale del Cimone di Sestola è stato assegnato da parte della Provincia di Modena stessa un contributo di Euro 496.633,05 a fronte di una spesa di Euro 993.266,10 e considerato che l'importo stesso supera il limite oltre il quale deve essere acquisita la documentazione antimafia di cui al D.P.R. sopraccitato;

Dato atto:

- che in precedenza la gestione dei bandi di cui alla L.R. 17/02 era stata delegata alle Province che, oltre all'acquisizione delle domande, provvedevano alla richiesta della documentazione antimafia solamente in sede di concessione del contributo e che quindi, agli atti della Provincia, mancava tale documentazione;

- che il Servizio competente è venuto a conoscenza di questa condizione tardivamente e che sono in corso di acquisizione le informazioni previste dall'art. 10 del DPR 252/1998 e che la relativa documentazione sarà conservata agli atti del Servizio competente;

Ritenuto che sussistono le particolari ragioni di urgenza di cui all'art. 11, c.2 del citato DPR 252/98 poiché il programma in argomento deve essere approvato entro la chiusura dell'esercizio finanziario 2012 in quanto riguardante, tra l'altro, il finanziamento di spese di natura corrente la cui mancata copertura comprometterebbe il regolare funzionamento delle stazioni sciistiche, con conseguenze negative sul tessuto economico del settore turistico invernale regionale e che, pertanto, si possa procedere all'adozione del programma 2012-2013, concedendo il contributo al beneficiario su indicato sotto condizione risolutiva e stabilendo che dell'acquisizione della documentazione antimafia si darà atto in sede di liquidazione del contributo;

Richiamate:

- la L.R. 22/12/2011 n. 21 “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e del bilancio pluriennale 2012-2014” ed in particolare l'art. 11;

- la L.R. 22/12/2011, n. 22 “Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014”;

- la L.R. 26.07.2012, n. 9 “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e del bilancio pluriennale 2012-2014. Primo provvedimento generale di variazione”;

- la L.R. 26.07.2012, n. 10 “Assestamento del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del bilancio pluriennale 2012-2014 a norma dell'art. 30 della L.R. 15.11.2001, n. 40 - Primo provvedimento generale di variazione;

Dato atto che il dirigente regionale competente provvederà, con propri atti formali, alla conferma della concessione dei contributi di cui all'Allegato 4) della presente deliberazione, in base a quanto previsto dal nuovo punto B (DGR 1405/12) indicato nell'Allegato 1 della presente deliberazione;

Dato atto che alla liquidazione delle somme provvederà il dirigente regionale competente con propri atti formali, a norma, dell'art. 51 della L.R. 40/01;

Visto il D.L. 22 giugno 2012, n. 83 “Misure urgenti per la crescita del Paese” convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 134, in particolare l'art.18 “Amministrazione aperta”;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 10 del 10 gennaio 2011 e 1222 del 04 agosto 2011;

Dato atto dei pareri allegati

Su proposta dell'Assessore competente;

A voti unanimi a palesi
delibera:

Per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1) di modificare l'Allegato 1) della propria deliberazione 1405/12 ed integrarne e specificare i contenuti come segue:

- ove, nel testo dell'allegato si faccia riferimento ad attività amministrative svolte dalla Provincia, il riferimento stesso deve leggersi come attività di competenza del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche;
- i paragrafi: A) R) e S) dello stesso allegato 1, della delibera 1405/12, non sono applicabili al programma 2012/2013 della L.R. 17/02;
- il paragrafo B) “Tempi e modalità per la presentazione delle domande e per la concessione del contributo” è sostituito dal nuovo paragrafo B) inserito nell'allegato 1) che si approva quale parte integrante della presente deliberazione;
- il nuovo paragrafo B) è applicabile al solo programma stralcio 2012/2013 della L.R. 17/02;

2) di confermare il riparto generale dei fondi del Piano Stralcio 2012-2013, di cui alle proprie deliberazioni n. 1133/12 e 1685/12, concordato in sede di tavoli di concertazione con le Province, intesi come plafond garantiti su base provinciale,

così come riportato nell'Allegato 2) parte integrante della presente deliberazione, per complessivi Euro 1.899.999,46;

3) di confermare le graduatorie, di cui alla propria deliberazione n. 1685/2012, dei contributi concessi ai sensi dell'art. 8 - i bis) della L.R. 17/02 relative alle spese di gestione riportate all'Allegato 3) parte integrante della presente deliberazione;

4) di confermare le graduatorie, di cui alla propria deliberazione n. 1685/2012, degli interventi necessari ed urgenti relative alle spese ammissibili ai sensi dell'art. 8 - commi da A ad I della L.R. 17/02, riportate all'Allegato 4), parte integrante della presente deliberazione;

5) di annullare i punti 4) e 5) della propria deliberazione n. 1685/2012 e conseguentemente, annullare gli impegni di spesa n. 3737 e n. 3738, assunti sul bilancio per l'esercizio in corso, per complessivi Euro 1.899.999,90;

6) di assegnare e concedere la somma complessiva di euro 900.000,00 ai beneficiari inseriti nella graduatoria di cui all'allegato 4 della presente deliberazione, subordinatamente alla comunicazione da parte degli stessi enti beneficiari del codice CUP relativo al progetto di investimento pubblico connesso al finanziamento e alla trasmissione della documentazione elencata al paragrafo C) della delibera 1405/12;"

7) di dare atto che la concessione ai soggetti di cui al precedente punto 6), dovrà essere confermata con atto del dirigente competente in conformità a quanto stabilito dal nuovo punto B della deliberazione 1405/12, applicabile al nuovo programma stralcio 2012-2013 della legge regionale 17/02, inserito nell'allegato 1 della presente deliberazione;

8) di concedere la somma complessiva di Euro 999.999,46 ai beneficiari inseriti nella graduatoria di cui all'allegato 3 della presente deliberazione;

9) di dare atto che sussistano le particolari ragioni di urgenza prevista all'art. 11 comma 2 del citato DPR 252/98 e che si possa procedere all'adozione del programma 2012-2013, concedendo il contributo al beneficiario Consorzio stazione invernale del Cimone di Sestola anche in assenza delle informazioni del Prefetto, della cui acquisizione si darà atto in sede di liquidazione

del contributo al suddetto beneficiario;

10) di confermare ai fini della gestione del programma 2012/2013 la somma complessiva di Euro 1.899.999,46, impegnata come di seguito riportato:

- quanto ad Euro 999.999,46 registrata al n. 4458 di impegno sul Capitolo 25662 "Contributi a imprese per spese di gestione e manutenzione connesse alla sicurezza degli impianti a fune e delle piste da sci, comprese le spese per consumi di energia elettrica (art. 8, comma 1, lett. i-bis), L.R. 1 agosto 2002, n. 17) - U.P.B. 1.3.3.3.10011;
- quanto ad Euro 900.000,00 registrata al n. 4459 di impegno sul Capitolo 25780 "Contributi a EE.LL. per interventi di sistemazione delle aree interessate da impianti di risalita e piste di discesa e per la revisione degli impianti a fune (art. 8, L.R. 1 agosto 2002, n. 17)" - U.P.B. 1.3.3.3.10010

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

11) di dare atto che i criteri contenuti nell'Allegato 1) propria deliberazione 1405/12 sono applicabili al presente programma con le specificazioni e le limitazioni indicate in premessa;

12) di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Commercio, Turismo e Qualità aree turistiche, l'oggetto degli interventi di cui art. 8, comma 1, lett. i-bis, inseriti nell'allegato 3 della presente deliberazione non rientra nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

13) di dare atto che alla liquidazione delle somme di cui agli allegati 3 e 4 del presente programma, provvederà il Dirigente regionale competente, con propri atti formali, sulla base dei criteri indicati nella delibera 1405/12, tenuto conto di quanto precisato ai precedenti punti 6) e 9);

14) di dare atto che i beni e le strutture oggetto di incentivazione possono essere utilizzati esclusivamente nelle stazioni sciistiche e per le motivazioni stabilite in fase di concessione;

15) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1 -

NUOVO PARAGRAFO B) DELL'ALLEGATO 1) DELLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N 1405/2012 - APPLICABILE AL PROGRAMMA STRALCIO 2012-2013 DELLA LEGGE REGIONALE 17/2002.

B) TEMPI E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E PER LA CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

Il Programma regionale è pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico Regionale.

Il servizio Commercio Turismo e Qualità aree turistiche notifica il programma ai soggetti beneficiari tramite lettera A/R entro 20 gg dalla data di pubblicazione dello stesso sul BURT;

I beneficiari degli interventi di cui all'art. ART 8. COMMA 1 PUNTI DA A AD I - INTERVENTI STRUTTURALI devono trasmettere al Servizio regionale Commercio Turismo e Qualità Aree turistiche la documentazione elencata al paragrafo C) (dgr 1405/2012) entro 90 gg dal ricevimento della notifica. Tali soggetti entro la stessa data dovranno comunicare il CUP relativo al progetto di investimento pubblico oggetto del finanziamento, entro i successivi 90 giorni il dirigente regionale competente formalizza l'istruttoria definitiva dei progetti e provvede alla conferma della concessione;

Il contributo, di cui all'art. ART 8. COMMA 1 PUNTI DA A AD I - INTERVENTI STRUTTURALI, potrà essere revocato, oltre ai casi previsti nell'allegato Q **REVOCHE**), (DGR 1405/12) nel caso in cui:

- non sia rispettato il termine di invio della documentazione indicata al paragrafo C) e per la comunicazione del CUP, (90gg.) o nel successivo termine eventualmente assegnato per la sua integrazione;

- non sia possibile provvedere alla conferma della concessione in sede di istruttoria definitiva in quanto non sono rispettati i criteri previsti al paragrafo C) (dgr. 1405/2012).

Allegato 2

RIPARTIZIONE GENERALE FONDI
PLAFOND GARANTITI SU BASE PROVINCIALE

Provincia	Contributo interventi pubblici Cap. 25780	Contributo spese gestione compresa elettricità - privati' Cap. 25662	TOTALE
Piacenza	0	20.000,00	20.000,00
Parma	0	39.999,90	39.999,90
Reggio Emilia	70.000,00	114.999,56	184.999,56
Modena	830.000,00	640.000,00	1.470.000,00
Bologna	0	150.000,00	150.000,00
Forlì-Cesena	0	35.000,00	35.000,00
TOTALE	900.000,00	999.999,46	1.899.999,46

**ALLEGATO 3 –GRADUATORIA PER SPESE DI GESTIONE - ART. 8 - i bis) L.R. 17/02 – CAPITOLO 25662
PROVINCIA DI PIACENZA**

SOGETTO TITOLARE DELL'INTERVENTO	LOCALITA' / STAZIONE SCIISTICA	DESCRIZIONE TIPOLOGIA SPESA DI GESTIONE (Art. 8 - i bis) L.R. 17/02	SPESA PREVISTA €	% CONTRIB ART. 10 L.R. 17/02	IMPORTO CONTRIBUTO €
Girasole" di Sala Piero Luigi & C. s.a.s.	Stazione sciistica di Passo Penice (Bobbio)	Spese per manutenzione della pista e dell'impianto	33.825,00	35,00%	11.838,75
Girasole" di Sala Piero Luigi & C. s.a.s.	Stazione sciistica di Passo Penice (Bobbio)	Spese per elettricità	11.869,00	33,00%	3.916,77
Girasole" di Sala Piero Luigi & C. s.a.s.	Stazione sciistica di Passo Penice (Bobbio)	Spese per il personale addetto alla sicurezza	6.100,00	33,00%	2.013,00
Girasole" di Sala Piero Luigi & C. s.a.s.	Stazione sciistica di Passo Penice (Bobbio)	Spese per carburante	7.552,00	33,00%	2.492,16
TOTALE			59.346,00		20.000,00 Assegnata quota residuale Euro 2.231,48

ALLEGATO 3 –GRADUATORIA PER SPESE DI GESTIONE - ART. 8 - i bis) L.R. 17/02 – CAPITOLO 25662

PROVINCIA DI PARMA

SOGGETTO TITOLARE DELL' INTERVENTO	LOCALITA' / STAZIONE SCIISTICA	DESCRIZIONE TIPOLOGIA SPESA DI GESTIONE (Art. 8 - i bis) L.R. 17/02	SPESA PREVISTA €	% CONTRIB ART. 10 L.R. 17/02	IMPORTO CONTRIBUTO €
SOCIETA' SPORTIVA SCHIA MONTE CAIO Srl	SCHIA	spese personale addetto alla sicurezza	60.000,00	30	18.000,00
SOCIETA' SPORTIVA SCHIA MONTE CAIO Srl	SCHIA	spese personale pronto soccorso	1.500,00	30	450,00
SOCIETA' SPORTIVA SCHIA MONTE CAIO Srl	SCHIA	materiale di consumo ed attrezzature	3.000,00	30	900,00
SOCIETA' SPORTIVA SCHIA MONTE CAIO Srl	SCHIA	manutenzione piste	5.500,00	30	1.650,00
SOCIETA' SPORTIVA SCHIA MONTE CAIO Srl	SCHIA	spese per elettricità	20.000,00	30	6.000,00
SOCIETA' SPORTIVA SCHIA MONTE CAIO Srl	SCHIA	spese per carburante	10.000,00	30	3.000,00
TORRICELLA 2000 S.C.A.R.L.	PRATO SPILLA	spese personale addetto alla sicurezza	6.833,00	30	2.049,90
TORRICELLA 2000 S.C.A.R.L.	PRATO SPILLA	spese personale pronto soccorso	5.000,00	30	1.500,00
TORRICELLA 2000 S.C.A.R.L.	PRATO SPILLA	materiale di consumo ed attrezzature	-		-
TORRICELLA 2000 S.C.A.R.L.	PRATO SPILLA	manutenzione piste	5.000,00	30	1.500,00
TORRICELLA 2000 S.C.A.R.L.	PRATO SPILLA	spese per elettricità	6.500,00	30	1.950,00
TORRICELLA 2000 S.C.A.R.L.	PRATO SPILLA	spese per carburante	10.000,00	30	3.000,00
TOTALE			133.333,00		39.999,90

ALLEGATO 3 –GRADUATORIA PER SPESE DI GESTIONE - ART. 8 - i bis) L.R. 17/02 – CAPITOLO 25662

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

SOGGETTO TITOLARE DELL' INTERVENTO	LOCALITA' / STAZIONE SCIISTICA	DESCRIZIONE INTERVENTI (ART. 8 - i bis L.R. 17/02	TIPOLOGIA INTERVENTO ART. 8 L.R. 17/2002	SPESA PREVISTA €	% CONTRIB. ART. 10 L.R. 17/02	IMPORNO CONTRIBUTO €
PARK HOTEL s.r.l.	CERRETO LAGHI (Collagna)	Spese di gestione per la stazione sciistica del Cerreto. (annualità 2012/2013)	Comma 1 i bis)	202.323,00	50,00%	101.161,50
S.I.T. - SOCIETA' IMPIANTI TURISTICI DEL VENTASSO s.r.l.	VENTASSO LAGHI (Ramiseto)	Spese di gestione per la stazione sciistica di Ventasso laghi (annualità 2011/2012)	Comma 1 i bis)	27.676,11	50,00%	13.838,06
TOTALE				229.999,11		114.999,56

ALLEGATO 3 –GRADUATORIA PER SPESE DI GESTIONE - ART. 8 – i bis) L.R. 17/02 – CAPITOLO 25662
 PROVINCIA DI MODENA
 ALLEGATO 3 –GRADUATORIA PER SPESE DI GESTIONE - ART. 8 – i bis) L.R. 17/02 – CAPITOLO 25662

SOGGETTO TITOLARE INTERVENTO	LOCALITA/V TAZIONE SCISTICA	PERIODO DI GESTIONE	SPESE PER PERSONALE ADDETTO ALLA SICUREZZA (NETTO)	SPESE PER CONVENZIO NI CON ADDETTO AL PRONTO SOCCORSO (NETTO)	SPESE PER MATERIALE CONSUMO ATTREZZATURE (NETTO)	SPESE MANUTENZIONE ORDINARIA PISTE (NETTO)	SPESE ELETTRICITA MAX 20% DELLA SPESA TOTALE DEL PROGETTO (NETTO)	SPESE CARBURANT E MAX 50% SPESA TOTALE ANNUALE (NETTO)	IMPORTO TOTALE NETTO IVA	IMPORTO TOTALE AMMISSIB.	% MAX	CONTRIBUTO MAX EROGABILE
1 STAZIONE INVERNALE CONSORZIO CIMONE	Fanano - Sestola - Riolunato- Montecreto	Stagione 2011/2012	59.665,32	42.202,98	149.430,59	350.735,00	208.465,44 importo ammisibile 200.288,59	190.943,62	1.001.442,95	993.266,10	50,00	496.633,05
2 S.A.G.I. srl	Prevepelago	Stagione 2011/2012	74.285,05	0,00	5.231,17	56.174,22	3.662,17	9.474,75	148.827,36	148.827,36	50,00	74.413,68
3 CONSORZIO PIANE DI MOCOGNO	Lama Mocogno	Stagione 2011/2012	36.043,00	0,00	5.808,26	8.439,37	12.604,13	8.214,47	71.109,23	71.109,23	50,00	35.554,62
4 Fontana Pacifico Impresa individuale Centro fondo Boscoreale	Frassinoro	Stagione 2011/2012	0,00	0,00	2.386,20	0,00	1.321,76	13.770,00 importo ammisibile 8.738,98	17.477,96	12.446,94	50,00	6.223,47
5 Olimpic Lama Associazione dilettantistica	Lama Mocogno	Stagione 2011/2012			6.000,00				6.000,00	6.000,00	50,00	3.000,00
6 S.A.G.I. srl	Prevepelago	Stagione 2012/2013	81.714,00	0,00	5.755,00	61.792,00	4.030,00	10.420,00	163.711,00	163.711,00	8,60	14.079,15
7 CONSORZIO PIANE DI MOCOGNO	Lama Mocogno	Stagione 2012/2013	43.430,41	0,00	6.389,09	9.705,28	19.612,46 importo ammisibile 16.435,03	3.035,92	82.173,16	78.995,73	8,60	6.793,63
8 Olimpic Lama Associazione dilettantistica	Lama Mocogno	Stagione 2012/2013			30.000,00				30.000,00	30.000,00	8,60	2.580,00
9 Fontana Pacifico Impresa individuale Centro fondo Boscoreale	Frassinoro	Stagione 2012/2013	0,00	0,00	1.050,00	0,00	1.280,00	12.595,00 importo ammisibile 7.462,50	14.925,00	9.792,50	8,60	722,40*
									1.535.666,66	1.514.148,86		640.000,00

* Contributo ridotto per esaurimento fondi disponibili

PROVINCIA DI BOLOGNA

SOGGETTO TITOLARE DELL'INTERVENTO	LOCALITA' / STAZIONE SCIISTICA	DESCRIZIONE TIPOLOGIA SPESA DI GESTIONE (Art. 8 - i bis) L.R. 17/02	SPESA PREVISTA €	% CONTRIB ART. 10 I.R. 17/02	IMPORNO CONTRIBUTO €
H.R. S.a.s. di Corno Fun S.r.l." LIZZANO IN BELVEDERE	Stazione del Corno alle Scale	Spese per carburante	134.127,15	10,10822 35%	13.557,87
H.R. S.a.s. di Corno Fun S.r.l." LIZZANO IN BELVEDERE	Stazione del Corno alle Scale	Spese per energia elettrica	249.145,68	10,10822 35	25.184,20
H.R. S.a.s. di Corno Fun S.r.l." LIZZANO IN BELVEDERE	Stazione del Corno alle Scale	Spese personale pronto soccorso e personale addetto impianti e sicurezza	771.133,41	10,10822 35	77.947,89
H.R. S.a.s. di Corno Fun S.r.l." LIZZANO IN BELVEDERE	Stazione del Corno alle Scale	Spese relative a materiale per la sicurezza e materiale innevamento e manutenzione ordinaria	329.534,03	10,10822 35	33.310,04
TOTALE			1.483.940,27		150.000,00

ALLEGATO 3 - GRADUATORIA PER SPESE DI GESTIONE - ART. 8 - i bis) L.R. 17/02 - CAPITOLO 25662
PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA

SOGETTO TITOLARE DELL'INTERVENTO	LOCALITA' / STAZIONE SCIISTICA	DESCRIZIONE TIPOLOGIA SPESA DI GESTIONE (Art. 8 - i bis) L.R. 17/02	SPESA PREVISTA €	% CONTRIB ART. 10 I.R. 17/02	IMPORTO CONTRIBUTO €
Scuola di Campigna di Tassinari Giovanni & C S.n.c.	Comune di Santa Sofia/Campigna	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Spese per il personale addetto alla sicurezza; ▪ spese per convenzioni con personale addetto al pronto soccorso; ▪ spese per materiale di consumo e attrezzature; ▪ spese di manutenzione ordinaria piste; ▪ spese per elettricità; ▪ spese per carburante 	49.000,00	50%	24.500,00
Rifugio Biancaneve di Mazzini Milena & C. S.n.c.	Comune di Verghereto/ Monte Fumaiolo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Spese per il personale addetto alla sicurezza; ▪ spese per convenzioni con personale addetto al pronto soccorso; ▪ spese per materiale di consumo e attrezzature; ▪ spese di manutenzione ordinaria piste; ▪ spese per elettricità; ▪ spese per carburante. 	21.000,00	50%	10.500,00
TOTALE			70.000,00		35.000,00

ALLEGATO 4 - GRADUATORIA - ART. 8 COMMA 1 - PUNTI DA A) AD I) - INTERVENTI STRUTTURALI - CAPITOLO
25780

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

SOGGETTO TITOLORE DELL' INTERVENTO	LOCALITA' / STAZIONE SCIISTICA	DESCRIZIONE INTERVENTI	TIPOLOGIA INTERVENTO ART. 8 L.R. 17/2002	SPESA PREVISTA €	% CONTRIB ART. 10 L.R. 17/02	IMPORTO CONTRIBUTO €
COMUNE DI COLLAGNA	CERRETO LAGHI (COLLAGNA)	Realizzazione area per l'atterraggio degli elicotteri in loc. Cerreto Laghi.	i)	14.560,00	30%	4.368,00
COMUNE DI COLLAGNA	CERRETO LAGHI (COLLAGNA)	Palaghiaccio: rifacimento copertura sovrastante il bar e sostituzione attrezzature (valvole freon ecc.)	f)	22.400,00	30%	6.720,00
COMUNE DI COLLAGNA	CERRETO LAGHI (COLLAGNA)	Pista da fondo Lago Pranda: allargamento di ponticelli, acquisto e installazione aste per innevamento, allestimento area di partenza.	e)	112.000,00	40%	44.800,00
COMUNE DI COLLAGNA	CERRETO LAGHI (COLLAGNA)	Rifacimento strada di accesso agli impianti di risalita, messa in sicurezza passeggiata.	d)	59.920,00	23,5514% circa (percentuale residuale)	14.112,00 (importo residuale)
TOTALE				208.880,00		70.000,00

**ALLEGATO 4 - GRADUATORIA - ART. 8 COMMA 1 - PUNTI DA A) AD I) - INTERVENTI STRUTTURALI - - CAPITOLO
25780**

PROVINCIA DI MODENA

SOGGETTO TITOLARE DELL' INTERVENTO	LOCALITA' / STAZIONE SCIISTICA	DESCRIZIONE INTERVENTO	TIPOLOGIA INTERVENTO ART. 8 L.R. 17/2002	SPESA PREVISTA €	% CONTRIB ART. 10 L.R. 17/02	IMPORTO CONTRIBUTO €
COMUNE DI PIEVEPELAGO	S. Anna Pelago	Rinnovo vita tecnica Seggiovia LM06 S. Anna Pelago (Poggio Scorzatello) - 1^ STRALCIO	c)	743.801,65	40	297.520,66
COMUNE DI PIEVEPELAGO	S. Anna Pelago	Rinnovo Sciovia LS118 "Iaghacciola"	e)	272.727,27	40	109.090,91
COMUNE DI SESTOLA	Pian del Falco	Revisione speciale seggiovia Sestola - Pian del Falco	c)	90.000,00	40	36.000,00
COMUNE DI IAMA MOCOGNO	Piane di Mocogno	Revisione speciale Sciovia Prati del Duca	c)	26.173,00	40	10.469,20
COMUNE DI SESTOLA	Passo del Lupo	Messa a norma impianto elettrico Seggiovia "Iamaccione"	c)	15.000,00	40	6.000,00
COMUNE DI MONTECRETO	I Grotti - Cervarola	Seggiovia biposto del Cervarola - 2° stralcio	e)	400.000,00	60	240.000,00
COMUNE DI FRASSINORO	S. Geminiano	Acquisto struttura mobile a servizio delle vie di accesso alla stazione invernale di S. Geminiano	f)	25.500,00	30	7.650,00
COMUNE DI FANANO	Cimoncino	Realizzazione di un invaso per l'innervamento artificiale con annessi impianti di produzione energia idroelettrica da riutilizzarsi nel ciclo chiuso della stazione invernale	e)	500.000,00	40	123.269,23 *
COMUNE DI FANANO	Palaghiaccio	Tamponamento a valle della struttura con posa pannelli	f)	290.000,00	30	**

COMUNE DI FANANO	Palaghiaccio	fotovoltaici							
		Rifacimento centrale termica con recupero energetico della centrale frigorifera e sistemazioni esterne per passaggio condotte	f)	74.380,00	30	**			
COMUNE DI SESTOLA	Passo del Lupo	Adeguamento Seggiovia Esperia per servizio estivo	c)	20.000,00	40	**			
COMUNE DI SESTOLA	Lago Ninfa	Sistemazione ambientale di accesso alla stazione della Ninfa	d)	80.000,00	30	**			
COMUNE DI FANANO	Cimoncino	Messa in sicurezza servizio della stazione invernale del Cimoncino	d)	165.289,00	30	**			
COMUNE PIEVEPELAGO	DI S. Annapelago	Sistemazione parcheggio a servizio della stazione sciistica	d)	91.500,00	30	**			
TOTALE				2.794.370,92					830.000,00

* Contributo parziale per esaurimento fondi disponibili

** Interventi ammessi ma non finanziati per esaurimento fondi disponibili

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2012, N. 2186

L.R. 30/1998. Concessione contributo a favore di TRENITALIA SpA per il progetto STIMER. Ridefinizione programmazione disposta con delibere n. 539/1997 e n. 2431/2009

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di ridefinire, per le motivazioni espresse in premessa, la programmazione disposta con la propria deliberazione n. 539/1997 a carico del capitolo 43224 riducendola dell'importo di E. 117.488,33 quale quota del contributo destinato a favore dell'Azienda Consorziale ACT di Reggio Emilia già interamente concessa ed impegnata e, altresì, ridefinire la programmazione disposta con la propria deliberazione n. 2431/2009 integrandola del medesimo importo di E. 117.488,33 carico del capitolo 43358 destinata a favore di Trenitalia spa per la realizzazione degli interventi programmati con il medesimo atto per un importo complessivo di E. 464.811,21 alla cui concessione ed impegno si provvede con il presente atto come meglio specificato ai successivi punti b) e c);

b) di concedere il contributo complessivo di Euro 2.792.827,04 a fronte di una spesa ammissibile pari a Euro 7.182.586,32 a favore di TRENITALIA SpA di Roma per il progetto "STIMER", approvato e ammesso a contributo con proprie deliberazioni nn. 539/1997, 817/2002, 1849/2007, 2431/2009;

c) di imputare la spesa complessiva di Euro **2.792.827,04** così suddivisa:

- quanto a € **1.032.913,80**, registrata al n. 4453 di impegno, sul competente Capitolo 43258 "Contributi agli Esercenti il Trasporto Pubblico per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto - Mutui con oneri di ammortamento a carico dello Stato. (art. 31, comma 2, lett. c); art. 34, comma 1, lett. a) e comma 6, lett. b) e c), L.R. 2 ottobre 1998, n. 30; art.12, L. 472/1999)." di cui all'UPB 1.4.3.3.16011 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità, derivante dalla programmazione di cui alla propria deliberazione n. 2186/2003;
- quanto a € **1.032.913,80**, registrata al n. 4454 di impegno, sul competente Capitolo 43261 "Contributi agli Esercenti il Trasporto Pubblico per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto - mutui con oneri di ammortamento a carico dello Stato (art. 31, comma 2, lett. c); art. 34, comma 1, lett.a) e comma 6, lett. b) e c), L.R. 2 ottobre 1998, n. 30 e art. 2, commi 1 e 2, L. 194/98)." di cui all'UPB 1.4.3.3.16011 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità, derivante dalla programmazione di cui alle proprie deliberazioni n. 817/2002 e n. 2186/2003;
- quanto a € **464.811,21**, registrata al n. 4455 di impegno, sul competente Capitolo 43358 "Interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributo agli esercenti il trasporto pubblico locale per interventi di miglioramento del Trasporto Pubblico Locale (artt. 70, 74, 81 e 84 D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e artt. 99 e 100, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) - Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.3.3.16011 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2012 che

presenta la necessaria disponibilità, derivante dalla programmazione di cui alla propria deliberazione n. 2431/2009;

- quanto a € **44.543,45**, registrata al n. 4456 di impegno, sul competente Capitolo 43263 "Contributi per investimenti in mezzi e tecnologie nel settore del Trasporto Pubblico Locale (art. 31, comma 2, lett. c), art. 34 comma 1, lett.a) e comma 6 lett. a) e b) L.R. 2 ottobre 1998, n. 30; art. 2 commi 5, 6 e 7 Legge 194/98; D.I. n. 3158 del 20 ottobre 1998) - Mezzi statali." di cui all'UPB 1.4.3.3.16011 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità, derivante dalla programmazione di cui alla propria deliberazione n. 1849/2007;
- quanto a € **217.644,78**, registrata al n. 4457 di impegno, sul competente Capitolo 43358 "Interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributo agli esercenti il trasporto pubblico locale per interventi di miglioramento del Trasporto Pubblico Locale (artt. 70, 74, 81 e 84 D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e artt. 99 e 100, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) - Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.3.3.16011 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità, derivante dalla programmazione di cui alla propria deliberazione n. 1849/2007;

d) di prendere atto, per le ragioni espresse in premessa, che sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio Mobilità Urbana e Trasporto Locale, TRENITALIA SpA trattandosi di concessionario di finanziamento pubblico per la gestione dei beni strumentali e necessari per la realizzazione delle attività in oggetto e svolgendo le funzioni di stazione appaltante attenendosi alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 163/2006, debba direttamente provvedere agli adempimenti di cui all'art. 3 della L. n. 136 del 13/8/2010 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia" come modificata dal D.L. 12 novembre 2010, n. 187 "Misure urgenti in materia di sicurezza";

e) di dare atto che sulla base della documentazione richiamata in premessa ed in attuazione di quanto disposto ai punti a) e c) dell'allegato "Condizioni e modalità per i finanziamenti" della propria deliberazione n. 2186/2003 il Dirigente regionale competente provvederà con proprio atto formale ai sensi della L.R. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. alla liquidazione ed erogazione del primo acconto 40% del contributo regionale pari a € 1.117.130,82 ad esecutività del presente atto deliberativo;

f) di dare atto altresì che alla liquidazione del restante contributo provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della L.R. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. a presentazione della documentazione di cui ai punti a) e c), nonché per il controllo e la revoca del contributo di cui al punto d), dell'Allegato "Condizioni e modalità per i finanziamenti" della sopra citata deliberazione n. 2186/2003, integrato dal punto h) del dispositivo della propria deliberazione n. 1849/2007 e dal punto g) del dispositivo della propria deliberazione n. 2431/2009;

g) di dare atto inoltre che il Codice Unico di Progetto (CUP), vista la nota del CIPE (Comitato Interministeriale per la programmazione economica) - Sistema CUP in data 4 novembre 2011 avente come Titolo "Errata generazione dei CUP per i trasferimenti di risorse finanziarie", non viene richiesto in quanto la Società TRENITALIA SpA è integralmente partecipata direttamente dallo Stato;

h) di richiamare le disposizioni di cui all'Allegato "Condi-

zioni e modalità per i finanziamenti” della propria deliberazione n. 2186/2003, integrato dal punto h) del dispositivo della propria deliberazione n. 1849/2007 nonché dal punto g) del dispositivo della propria deliberazione n. 2431/2009 ed in particolare in merito:

- all’attestazione di avvenuta collocazione sulle forniture di apposita indicazione dell’intervento regionale (simbolo marchio identificativo o logotipo regionale - MI Muovo);
- agli impianti realizzati con i contributi regionali che non po-

tranno essere distolti dalla destinazione al servizio di trasporto pubblico, impressa con l’atto di assegnazione del contributo, se non previo assenso della Regione;

- all’impegno degli esercenti dei servizi a rendere disponibili i risultati dell’applicazione del processo di riforma del sistema tariffario alle amministrazioni regionale, provinciale, comunale e alle Agenzie per la mobilità.

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2012, N. 2188

L.R. n. 44/1995. Assegnazione e concessione finanziamenti ad ARPA per la realizzazione di interventi di qualificazione delle reti regionali di monitoraggio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

- 1) di assegnare e concedere all'Agenzia Regionale per la Prevenzione all'Ambiente - ARPA, con sede in Bologna, via Po n. 5, il finanziamento complessivo di €. 440.000,00, finalizzato alla realizzazione dei progetti elencati nella tabella che segue:

	TITOLO PROGETTO	COSTO DEL PROGETTO	CUP
1	Monitoraggio dei campi elettromagnetici: aggiornamento della strumentazione per misure di sorgenti a radiofrequenza	220.000,00	J39H12000400002
2	Monitoraggio e controllo del rumore: aggiornamento della strumentazione per misure fonometriche e simulazioni modellistiche	90.000,00	J39H12000430002
3	Realizzazione del Laboratorio di Analisi Olfattometriche operante come Centro Olfattometrico Regionale in conformità alla norma tecnica UNI EN 13725:2004	130.000,00	J39H12000490002
		440.000,00	

- 2) di approvare le disposizioni relative alla gestione economico-finanziaria e tecnico-amministrativa dei progetti indicati al punto 1) che precede così come dettagliatamente previste nella parte narrativa del presente atto;
- 3) di approvare la modulistica relativa alla rendicontazione dei costi progettuali (**MODULO A**), allegata alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- 4) di imputare le risorse necessarie per la realizzazione dei progetti sopra riportati, pari a €. 440.000,00, registrate come segue:
- quanto a €. 310.000,00, relativamente ai progetti 1 e 2, al n. 4474 di impegno sul capitolo 37378 "Interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: spese per l'adeguamento tecnologico, il completamento e la manutenzione straordinaria delle reti di monitoraggio delle diverse matrici ambientali (art. 99, l.r. 21 aprile 1999, n. 3)" afferente alla U.P.B. 1.4.2.3. 14223 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012, che presenta la necessaria disponibilità;
 - quanto a €. 130.000,00 relativamente al progetto 3, al n. 4475 di impegno sul capitolo 37035 "Finanziamenti finalizzati ad investimenti destinati al mantenimento e adeguamento del patrimonio ARPA"(art. 2, comma 1. lett. d), L.R. 30 luglio 1999, n. 18)" afferente alla U.P.B. 1.4.2.3. 14090 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012, che è dotato della necessaria disponibilità;
- 5) di dare atto che alla liquidazione della spesa ed alla relativa richiesta di emissione del titolo di pagamento dei finanziamenti concessi, così come riportato al punto 3) che precede, provvederà con propri atti formali il Dirigente regionale competente ai sensi della L.R. n. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 e s.m. secondo le modalità descritte in premessa;
- 6) di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2012, N. 2194

Adempimenti connessi alla gestione del Programma azioni sperimentali G.I.Z.C. Provincia di Ferrara. Intervento FE02 "Interventi strutturali per il recupero a fini ambientali e degli equilibri idrodinamici della risorsa acqua nella fascia costiera. I lotto funzionale Comparto Lidi Nord, in comune di Comacchio". Revoca contributo e recupero fondi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di revocare il finanziamento di Euro 803.053,53 alla

Provincia di Ferrara, assegnato con propria deliberazione n. 1246/2006, per la realizzazione dell'intervento Interventi strutturali per il recupero a fini ambientali e degli equilibri idrodinamici della risorsa acqua nella fascia costiera. I lotto funzionale comparto Lidi Nord", in Comune di Comacchio;

2. di richiedere per le ragioni espresse in premessa il rimborso della somma di Euro 321.221,41 (40% di Euro 803.053,53), quale acconto già erogato alla Provincia di Ferrara per la realizzazione dell'intervento descritto al punto 1), mediante la seguente modalità:

- Girofondo sulla contabilità speciale n. 30864 presso Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Bologna;

3. di stabilire che tale somma venga introitata sul Capitolo 04620 "Sopravvenienze attive relative a rimborsi e recuperi" di cui all'UPB 3.9.6600 della Parte Entrate del Bilancio regionale;

4. di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 GENNAIO 2013, N. 45

Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto "Difesa delle acque di bonifica, nuovo assetto del Comprensorio Orientale delle Terre Vecchie - 2° stralcio, perizia di variante" in comune di Ferrara (FE), presentato dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione dei modesti impatti attesi, il progetto "Difesa delle acque di bonifica. Nuovo assetto del comprensorio orientale delle Terre Vecchie - 2° stralcio, perizia di variante" in comune di Ferrara, presentato dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni già riportate al punto 10:

1. per la gestione delle terre derivanti dagli scavi dovrà essere elaborato specifico piano di utilizzo ai sensi del DM 161/12, "Regolamento recante la disciplina di utilizzazione delle terre e rocce da scavo", e dovranno essere rispettate le disposizioni della normativa in questione;
2. relativamente alle interferenze dei lavori in progetto con le linee elettriche aeree esistenti, dovrà essere acquisito il parere favorevole dell'Ente gestore al progetto definitivo degli interventi;
3. i lavori di cantiere, configurandosi come attività rumorose temporanee, dovranno essere autorizzati nel rispetto dell'art. 11 della Legge Regionale n. 15/2001 e ai sensi dell'art. 123 del Regolamento di Igiene e Sanità Pubblica del Comune di Ferrara, mediante richiesta di autorizzazione in deroga per i rumore;
4. al fine di limitare gli impatti legati al cantiere durante le fasi di realizzazione dovranno essere adottate tutte le misure di mitigazione indicate nello studi ambientale preliminare; si ritiene in particolare necessario attenersi alle seguenti disposizioni:

- ai fini di limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione e dai depositi di materiali sciolti e dalla circolazione dei mezzi di cantiere andranno adottati i seguenti accorgimenti:

- prevedere la umidificazione dei depositi temporanei di terre, delle aree di cantiere e delle piste non consolidate;
- limitare la velocità massima dei mezzi transitanti sulle piste di cantiere;
- munire le uscite dal cantiere alla rete stradale con impianti di lavaggio per la pulizia delle ruote;
- provvedere alla copertura con teloni degli inerti trasportati con autocarri;

- dovranno essere messe in atto tutte le misure atte ad evitare fenomeni di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee dovuti alle attività di scavo e ai lavori di cantiere, ed evitati gli sversamenti diretti nel corpo idrico dei reflui e delle acque di dilavamento provenienti dalle aree di cantiere;

- dovranno inoltre essere utilizzati mezzi di cantiere rispondenti alle normative in materia di rumore e di emissioni in atmosfera;

- dovrà essere presentato con congruo anticipo rispetto l'inizio dei lavori, al competente Servizio del Comune di Ferrara, un piano del traffico delle attività di cantiere con l'indicazione delle principali arterie stradali utilizzate dai mezzi al fine di valutare le eventuali interferenze con lavori pubblici in prossimità;

- per i lavori di cantiere da realizzarsi in prossimità di abitazioni andrà valutata l'opportunità di adottare misure di mitigazione di tali impatti mediante idonei dispositivi;

5. al fine di favorire il mantenimento delle capacità di auto depurazione dei corpi idrici le sponde del nuovo allacciante in progetto, così come del Condotto Varana oggetto di rizezionamento, dovranno essere inerbite con essenze erbacee idonee al fine di garantire l'effetto naturale di depurazione svolto dalla vegetazione ripariale;

6. per gli interventi da realizzarsi nei pressi del Canale Naviglio e della Fossetta Valdalbero, che ricadono nella fascia dei 150 m dai corsi d'acqua tutelati, dovrà essere acquisita autorizzazione paesaggistica ai sensi del DLgs 42/04;

7. in riferimento al macero situato nei pressi del condotto Varana che è individuato come elemento della rete ecologica provinciale, si ritiene necessario che i lavori di realizzazione vengano effettuati con modalità tali da salvaguardare l'integrità di tale biotopo;
8. resta fermo che la realizzazione del progetto in esame è subordinata al rilascio da parte delle autorità competenti di tutte le autorizzazioni ed i pareri necessari ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;
- b) di trasmettere la presente delibera al proponente Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, alla Provincia di Ferrara, al Comune di Ferrara, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, all'ARPA - Sezione provinciale di Ferrara e all'AUSL di Ferrara;
- c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;
- d) di pubblicare integralmente il presente atto sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 GENNAIO 2013, N. 64

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di integrazione del sistema di raffreddamento (torri evaporative) e variante ai silos di stoccaggio ed al piano mobile di carico della biomassa presso lo stabilimento esistente della DISTER Energia SpA, in Via Granarolo 231 nel comune di Faenza (RA) (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a. di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, in considerazione della scarsa rilevanza (e negatività) degli impatti ambientali attesi il progetto "progetto di integrazione del sistema di raffreddamento (torri evaporative) e variante ai silos di stoccaggio ed al piano mobile di carico della biomassa presso lo stabilimento esistente della Dister Energia spa, in via Granarolo 231 nel Comune di Faenza (RA)" presentato dalla Dister Energia spa, da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi, sistemi di abbattimento ed azioni di mitigazione previste nel progetto;

2. dovranno essere rispettati tutti gli impegni di cui al Permesso di Costruire n. 24 del 5/3/2007 (prto. Ed. n. 745 del 18/7/2006) "Progetto Unitario Area Dister Coop" scheda n. 82, sub A - esecuzione opere di urbanizzazione; in particolare si ricorda che, in base all'art. 5 dell'Atto Unilaterale d'obbligo sottoscritto in data 21/2/2007 "l'agibilità delle costruzioni realizzate nel subcomparto A potrà essere rilasciata dall'Amministrazione Comunale solo in presenza di certificato di collaudo di tutte le opere di

urbanizzazione garantite dall'Atto Unilaterale e dall'accesso viario di cui alla pratica edilizia n. 745 del 18/7/2006";

3. il prelievo richiesto per la concessione di derivazione delle acque sotterranee dovrà essere al massimo di 427.000 mc/a;

4. entro 6 mesi (prorogabili per giustificati motivi) da quando sarà disponibile l'approvvigionamento di acqua attraverso l'acquedotto industriale proveniente dalla derivazione ad uso plurimo del CER, dovrà essere richiesto alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico di Bacino competente e attivato tale prelievo da parte della società Dister Energia;

5. al fine di perseguire il ripristino dello stato di equilibrio del bilancio idrico e di verificare gli effetti dei prelievi sul bilancio idrologico dovranno essere messi in atti i seguenti adempimenti e trasmessi i dati all'Autorità di Bacino Reno e alla Regione Emilia - Romagna Servizio Tecnico Bacini Romagnoli, al fine del rilascio della concessione di derivazione:

- dovranno essere trasmesse le caratteristiche dei pozzi (stratigrafia, profondità e posizione filtri);
- dovrà essere installato e fatta la manutenzione adeguata di un idoneo dispositivo per la misurazione dei volumi prelevati;
- dovrà essere misurato annualmente il livello statico della falda da effettuarsi possibilmente dopo un periodo di stasi del prelievo;
- dovrà essere verificato il tempo di residenza medio delle acque sotterranee e dei processi di ricarica e rinnovamento delle falde utilizzate sulla base di specifiche analisi isotopiche dei seguenti parametri: Trizio, Ossigeno 18 (18/160) e Deuterio;
- dovranno essere adottate tutte le possibili soluzioni tecnologiche di risparmio, riuso, riciclo idrico finalizzato alla riduzione dei consumi;

6. in fase di permesso di costruire dovrà essere presentato studio previsionale di impatto acustico e a opere ultimate dovrà essere prodotta verifica fonometrica delle stime previsionali prodotte ed in caso di esito non conforme alla normativa vigente, dovranno essere realizzate opere di mitigazione acustica;

7. il nuovo punto emissivo derivante dal silos (E27) dovrà rispettare i seguenti parametri

Punto di emissione E27 - Silo biomassa - Preciclone Filtro a maniche

Portata massima	7.500	Nm ³ /h
Temperatura	ambiente	°C
Durata	84	h/anno
altezza	16.70	m

Concentrazione massima ammessa inquinanti

Polveri	10	mg/Nm ³
---------	----	--------------------

8. dovranno essere installati contatori idrici parziali relativi alla centrale elettrica e al depuratore; i dati di consumo dovranno essere registrati annualmente;

9. resta fermo che tutti i titoli abilitativi/autorizzazioni, necessarie per la realizzazione delle opere in oggetto della presente valutazione, dovranno essere richieste alle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni, in particolare dovrà essere richiesta la modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) alla Provincia di Ravenna;

b. di trasmettere la presente delibera alla Società Dister Energia, alla Provincia di Ravenna, ai Comune di Faenza, all'ARPA sezione provinciale di Ravenna, all'AUSL di Ravenna, alla Regio-

ne Emilia-Romagna - Servizio politiche energetiche, alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Romagnoli, all'Autorità di Bacino Reno;

c. di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della

L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

d. di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 GENNAIO 2013, N. 87

Approvazione della modifica ai sensi dell'art. 18 c. 14 delle Norme del PSAI delle fasce di pertinenza fluviale del torrente Sillaro in località Monticino Bianco in comune di Dozza (BO)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare la modifica al Piano Stralcio Assetto Idrogeologico del fiume Reno di cui alla delibera del Comitato Istituzionale n. 1/3 del 25 settembre 2012 di modifica della fascia di pertinenza fluviale del torrente Sillaro in località Monticino Bianco in comune di Dozza ai sensi del comma 14 dell'art. 18 delle norme del citato Piano Stralcio Assetto Idrogeologico del fiume Reno;
2. di richiamare la determinazione del Responsabile del Servizio Valutazione Impatto e Sostenibilità Ambientale n. 710 del 25 gennaio 2012 in ordine alla verifica di assoggettabilità alle procedure di VAS di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L.R. n. 9/2008;
3. di demandare all'Autorità di Bacino del fiume Reno la notifica dell'approvazione di tale modifica e l'invio di copia della stessa al comune di Dozza;
4. di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 GENNAIO 2013, N. 88

Approvazione nuova zonizzazione area a rischio ex art. 5 della norma del PSAI in località Pioppe di Salvaro - Tirafango in comune di Vergato e delle relative misure di salvaguardia

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni e le precisazioni di cui al precedente considerato che qui si intendono integralmente richiamate, la nuova zonizzazione di aree a rischio in località Pioppe di Salvaro - Tirafango del Comune di Vergato;
2. di richiamare la determinazione del Responsabile del Servizio valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna n. 712 del 25 gennaio 2012 in ordine alla verifica di assoggettabilità alle procedure di VAS, di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, ai sensi dell'art. 1, comma 2 della L.R. n. 9/2008;
3. di demandare all'Autorità di Bacino del Reno la notifica

dell'approvazione di tale modifica e l'invio di copia della stessa al Comune di Vergato;

4. di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 GENNAIO 2013, N. 89

Approvazione della modifica ex art. 16 c. 9 della perimetrazione delle aree ad alta probabilità di inondazione del torrente Santerno a seguito della realizzazione di interventi in comune di Casalfiumanese

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni e le precisazioni di cui al precedente considerato che qui si intendono integralmente richiamate, la nuova zonizzazione di aree a rischio in località Pioppe di Salvaro - Tirafango del Comune di Vergato;
2. di richiamare la determinazione del Responsabile del Servizio valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna n. 712 del 25 gennaio 2012 in ordine alla verifica di assoggettabilità alle procedure di VAS, di cui all'art. 2 del DLgs 152/06, ai sensi dell'art. 1, comma 2 della L.R. 9/08;
3. di demandare all'Autorità di Bacino del Reno la notifica dell'approvazione di tale modifica e l'invio di copia della stessa al Comune di Vergato;
4. di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 FEBBRAIO 2013, N. 116

Approvazione nuova zonizzazione area a rischio ex art. 5 della norma del PSAI in località Vado - La Barca in comune di Monzuno e delle relative misure di salvaguardia

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni e le precisazioni di cui al precedente considerato che qui si intendono integralmente richiamate, la nuova zonizzazione di aree a rischio in località Vado - La Barca del Comune di Monzuno;
2. di richiamare la determinazione del Responsabile del Servizio valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità ambientale della Regione Emilia-Romagna n. 711 del 25 gennaio 2012

in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedure di VAS, di cui all'art. 12 del DLgs 152/06, ai sensi dell'art. 1, comma 2 della L.R. 9/08;

3. di demandare all'Autorità di Bacino del Reno la notifica

dell'approvazione di tale modifica e l'invio di copia della stessa al Comune di Vergato;

4. di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 GENNAIO 2013, N. 91

Nomina del Revisore unico dell'ASP "Azienda Servizi alla Persona del Forlivese" con sede a Predappio (FC)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di nominare Revisore unico dell'ASP "Azienda Servizi alla Persona del Forlivese" con sede a Predappio (FC) il dott. Stefano Sintoni, nato a Forlì (FC) il 25 agosto 1961;

2. di dare atto che la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 179 del 2008 stabilisce che l'Organo di revisione contabile dura in carica fino al 30 giugno del quinto anno successivo a quello di nomina e comunque fino alla ricostituzione dell'Organo che gli succede, ed è rieleggibile una sola volta;

3. di dare atto pertanto che la nomina in oggetto è disposta fino al 30 giugno 2018;

4. di stabilire che il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'ASP "Azienda Servizi alla Persona del Forlivese" con sede a Predappio (FC) dia comunicazione a questa Amministrazione dell'avvenuto insediamento dell'organo di revisione contabile entro 30 giorni dallo stesso;

5. di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 GENNAIO 2013, N. 92

Estinzione dell'IPAB "asilo infantile Soliani Giuseppe e Petronilla e Scutellari Don Luigi" di Brescello (RE)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di disporre - per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono richiamate - l'estinzione dell'Ipab "Asilo infantile Soliani Giuseppe e Petronilla e Scutellari don Luigi" di

Brescello (RE) con decorrenza 1 febbraio 2013;

2. di disporre - per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono richiamate - che il patrimonio di proprietà dell'ente sia trasferito al Comune di Brescello (RE) con vincolo di destinazione a servizi ed interventi socio-educativi a favore della popolazione 3-6 anni;

3. di disporre altresì - per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono richiamate - il trasferimento al Comune di Brescello (RE) di tutti i rapporti attivi e passivi facenti capo all'Ipab, nonché della documentazione amministrativo-contabile della medesima;

4. la presente deliberazione verrà pubblicata per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 GENNAIO 2013, N. 95

Approvazione incarico dirigenziale conferito nell'ambito del Gabinetto del Presidente della Giunta

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il C.C.N.L. - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie locali per il quadriennio normativo 2002-2005 e per il biennio economico 2002-2003 ed in particolare l'art. 10;

- il C.C.N.L. - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie locali per il quadriennio normativo 2006-2009 e per il biennio economico 2006-2007;

- il C.C.N.L. - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali biennio economico 2008-2009 sottoscritto in data 03/08/2010;

- la Legge regionale n. 43 del 2001 avente ad oggetto "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare gli artt. 9, 44 e 45;

viste altresì le proprie deliberazioni:

- n. 2834 del 17/12/2001 ad oggetto "Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali" con la quale, anche ai fini di una maggiore trasparenza, visibilità e snellimento delle procedure vengono specificati e adottati i criteri, i requisiti e le procedure concernenti l'affidamento degli incarichi di responsabilità delle posizioni dirigenziali partitamente di struttura e "professional";

- n.1764 del 28/10/2008 ad oggetto "Revisione dell'impianto descrittivo dell'Osservatorio delle competenze per l'area dirigenziale e della metodologia di graduazione delle posizioni dirigenziali";

- n. 2416 del 29/12/2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07";

- n. 660 del 21/5/2012 ad oggetto "Revisione degli strumenti di sviluppo professionale della dirigenza regionale";

- n. 1929 del 19/12/2011 ad oggetto "Riorganizzazione del Gabinetto del Presidente della Giunta";

vista:

la determinazione n. 16301 del 28/12/2012 del Capo di Gabinetto sostituito - in applicazione dell'art. 46, comma 3, L.R. 43/01 nonché delle delibere nn. 720 e 722 del 31/5/2010 e n. 1929

del 19/12/2011 - dal Responsabile del Servizio Segreteria e Affari generali della Giunta. Affari Generali della Presidenza. Pari opportunità, con la quale è stato conferito l'incarico di livello dirigenziale professional al dott. Nicola Mantello;

dato atto che, come stabilito dall'art. 44, comma 2, della Legge regionale 43/01, l'efficacia giuridica degli atti di conferimento di incarichi di responsabilità delle strutture e delle posizioni dirigenziali "professional" è subordinata all'atto di approvazione della Giunta regionale;

ritenuto di procedere alla approvazione dell'atto di conferimento dell'incarico sopra richiamato e del relativo incarico attribuito;

dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a "Sviluppo delle risorse umane e organizzazione. Cooperazione allo sviluppo. Progetto giovani. Pari opportunità", Donatella Bortolazzi;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, come stabilito dall'art. 44, comma 2, della Legge regionale n. 43 del 2001, l'incarico dirigenziale di seguito riportato, conferito con l'atto citato in premessa:

Incarico conferito presso il Gabinetto del Presidente della Giunta

Incarico di posizione dirigenziale "Professional"

- Codice posizione SP000307
- Denominazione della posizione dirigenziale: Supporto al sistema di governance regionale
- Matr. 11486
- Cognome e nome: Mantello Nicola
- Decorrenza incarico: 1/1/2013
- Scadenza incarico: 31/12/2013

2. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 GENNAIO 2013, N. 96

Riorganizzazione del Gabinetto del Presidente della Giunta

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

a voti unanimi e palesi

delibera:

1) di modificare dall' 1/2/2013 la declaratoria della Direzione generale centrale Affari Istituzionali e legislativi (codice D0000023), come riportato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di precisare che, dall' 1/2/2013, la gestione tecnica dell'Osservatorio sulla finanza locale e di raccolta ed elaborazione della documentazione relativa alla rendicontazione straordinaria rientrano nelle funzioni in materia di patto di stabilità territoriale e coordinamento della finanza regionale e locale, di responsabilità della Direzione generale centrale Risorse finanziarie e patrimonio (D0000021);

3) di assegnare la posizione organizzativa Coordinamento delle attività organizzative del Consiglio delle Autonomie Locali (codice Q0000476) alla Direzione generale centrale Affari Istituzionali e legislativi (codice D0000023) e la posizione organizzativa Gestione delle attività connesse all'Osservatorio della finanza locale (codice Q0001224) alla Direzione generale centrale Risorse finanziarie e patrimonio (D0000021), coerentemente alle competenze acquisite dalle Direzioni generali di cui ai punti 1) e 2) per presente atto;

4) di sopprimere il Servizio Rapporti con gli Enti Locali in ambito del Consiglio delle Autonomie locali (codice 00000322) dal 1/2/2013;

5) di modificare, dal 1/2/2013, il punto 1 del paragrafo 8 della Direttiva "Personale assegnato alle strutture speciali della Giunta regionale", approvata dalla deliberazione della Giunta 720/10 e successivamente modificata dalle deliberazioni 2058/10 e 1929/11, diminuendo il limite massimo delle posizioni dirigenziali professional istituibili presso il Gabinetto del Presidente della Giunta da 12 a 10;

6) di pubblicare il testo della Direttiva "Personale assegnato alle strutture speciali della Giunta regionale", così come modificato al precedente punto 5) e riportato nell'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto, comprensivo delle Appendici 1,2,3 nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, in ragione del suo interesse generale;

7) di dare atto che i budget della Direzione generale centrale Affari Istituzionali e legislativi (codice D0000023) e della Direzione generale centrale Risorse finanziarie e patrimonio (D0000021) saranno incrementati automaticamente in misura pari al costo standard del personale, attualmente assegnato al Servizio Rapporti con gli Enti Locali in ambito del Consiglio delle Autonomie locali (codice 00000322), che sarà riallocato presso le citate Direzioni generali centrali, come previsto al successivo punto 11);

8) di rivedere il tetto relativo alle risorse aggiuntive ed il limite di spesa per la programmazione del personale relativamente al Gabinetto del Presidente, sulla base del costo del personale già assegnato al Servizio Rapporti con gli Enti Locali in ambito del Consiglio delle Autonomie locali e degli ulteriori possibili contenimenti dei costi, come descritto in Allegato C, parte integrante e sostanziale del presente atto;

9) di adeguare di conseguenza il tetto di spesa per le risorse aggiuntive e il limite di spesa per la programmazione del personale delle strutture speciali della Giunta;

10) di trasferire al fondo per l'incentivazione del personale del comparto, anno 2013, quanto necessario alla corresponsione degli istituti incentivanti al personale trasferito alle strutture ordinarie, così come previsto dalla Delibera 1783/11; tale importo sarà analiticamente determinato in sede di definizione del fondo 2013, tenuto conto dell'effettivo inserimento organizzativo del personale nelle strutture di destinazione;

11) di dare atto che:

a) all'individuazione del personale e al suo trasferimento alle citate Direzioni generali provvederà, con successivo atto, il Responsabile del Servizio competente in materia di Organizzazione;

b) sono confermate le declaratorie delle posizioni non dirigenziali di cui al punto 3) del presente atto, fino ad eventuale riordino disposto dai Direttori generali competenti;

c) a seguito del trasferimento delle posizioni organizzative

di cui al punto 3), i rispettivi Direttori generali procederanno al conferimento dell'incarico;

d) il sostituto del Capo di Gabinetto del Presidente della

Giunta regionale procederà ad una riorganizzazione interna alla struttura al fine di adeguare l'articolazione interna al nuovo limite fissato al punto 5) del presente atto.

Allegato A

Denominazione	DIREZIONE GENERALE CENTRALE AFFARI ISTITUZIONALI E LEGISLATIVI
Codice	D0000023
Declaratoria	<p>Afferiscono alla responsabilità della Direzione le funzioni ed attività relative a</p> <ul style="list-style-type: none"> • Supporto tecnico-giuridico interistituzionale nei processi di riforma istituzionali ed amministrativi, anche con riguardo alle sedi della concertazione interistituzionale e al sistema di relazioni tra Regione, Parlamento e Governo • Coordinamento dell'attività tecnica per l'elaborazione dei provvedimenti legislativi e delle relative analisi di fattibilità, nonché in ordine alla semplificazione dei procedimenti amministrativi • Esercizio della tutela costituzionale, giudiziale ed extragiudiziale dell'Ente e raccordo con autorità e organi giurisdizionali • Consulenza alle strutture della Giunta relativamente a questioni legali e giuridiche e assistenza legale negli affari di comune interesse Regione - Enti locali • Promozione e sostegno della cooperazione con il sistema istituzionale locale e supporto tecnico-giuridico all'organo di rappresentanza, consultazione e coordinamento tra la Regione e gli Enti locali • Promozione, coordinamento e divulgazione di interventi di semplificazione legislativa e amministrativa, in stretta integrazione con le Direzioni generali di settore e con i soggetti istituzionali del sistema locale • Consulenza e cooperazione con gli Enti locali per la soluzione di questioni e redazione di atti in materia di interesse regionale • Coordinamento giuridico delle fasi ascendenti e discendenti dell'ordinamento europeo • Tenuta del registro delle persone giuridiche private, controllo e vigilanza sulle stesse; controllo sugli enti subregionali; coordinamento giuridico delle forme di esternalizzazione di funzioni • Presidio giuridico amministrativo in materia di sanzioni amministrative.

Allegato B**PERSONALE ASSEGNATO ALLE STRUTTURE SPECIALI DELLA GIUNTA REGIONALE****1. Ambito di applicazione**

1. Il presente atto si applica con riferimento alle strutture speciali della Giunta regionale, individuate dallo Statuto regionale e dagli articoli 5 e 7 comma 1 lett. b) della legge regionale 26 novembre 2001, n. 43, di seguito elencate:

- a) Gabinetto del Presidente della Giunta regionale;
- b) Segreteria particolare del Presidente della Giunta regionale;
- c) Segreteria particolare del Sottosegretario alla Presidenza;
- d) Segreteria particolare del Vicepresidente della Giunta regionale;
- e) Segreterie particolari degli Assessori regionali.

2. Tipologie di reclutamento del personale da assegnare alle strutture speciali

1. Il personale da assegnare alle strutture speciali è scelto, in via prioritaria, tra i dipendenti a tempo indeterminato appartenenti agli organici regionali o acquisiti in comando da altra Pubblica Amministrazione.
2. In via residuale possono essere assegnate alle strutture speciali persone esterne all'Amministrazione Pubblica, con il conferimento di un incarico a tempo determinato a norma di quanto previsto dall'art. 63 dello Statuto regionale e dell'art. 9 della l.r. n. 43/2001 e ss. mm. da perfezionarsi con stipulazione di un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato.
3. Il Capo di Gabinetto è assunto con le modalità e i criteri previsti per i direttori generali della Regione, ai sensi dell'art. 9, comma 7, della l.r. n. 43/2001, che rinvia a tal fine a quanto previsto dall'art. 43, commi 3 e 4, della legge medesima anche per quanto riguarda trattamento giuridico ed economico. Il contratto di lavoro del Capo di Gabinetto, a norma del medesimo comma 7 sopra richiamato, può essere instaurato anche in osservanza delle norme del titolo terzo del libro quinto del codice civile. Il costo per il trattamento economico del Capo di Gabinetto non è computato nel tetto delle risorse aggiuntive previste per le strutture speciali. Al Capo di Gabinetto spettano le medesime funzioni e responsabilità demandate ai direttori generali della Regione dalla legge regionale e dai relativi atti applicativi.
4. Nel caso che si richieda, per le funzioni di dirigente presso una struttura speciale, un funzionario appartenente a struttura ordinaria, si provvede, ai sensi dell'art. 9, comma 9, della l.r. n. 43/2001, con la stipulazione di un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, secondo l'art. 63 dello Statuto regionale, con le modalità e salvaguardie di cui all'art. 19, comma 9, della medesima l.r. n. 43/2001 e con le procedure definite all'art. 4 del presente atto.

5. La Giunta regionale mantiene indisponibile nella propria dotazione organica un numero di posti pari a quello dei collaboratori di ruolo assegnati temporaneamente alle strutture speciali, anche a seguito del collocamento in aspettativa per le finalità di cui al comma 4.
6. Al personale regionale, iscritto all'Ordine dei giornalisti, che svolge le funzioni in materia di rapporti con il sistema dei mass-media di competenza del Gabinetto del Presidente della Giunta regionale si applicano lo stato giuridico e il trattamento economico previsti dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro giornalistico, secondo quanto previsto dall'art. 26 della l.r. 28 luglio 2004, n. 17 e ss.mm. e dai relativi atti applicativi. L'assunzione di personale con contratto a tempo determinato da assegnare alle funzioni sopra indicate avviene con contratto di lavoro subordinato a termine, ai sensi dell'art. 63 dello Statuto regionale, secondo i contenuti e i criteri definiti dalla delibera di Giunta regionale n. 126 del 31 gennaio 2005 e ss.mm.ii. Al personale, a tempo indeterminato o determinato, di cui al presente comma non si applicano le disposizioni della presente deliberazione, se non per quanto riguarda gli aspetti procedurali indicati agli artt. 3 (individuazione del personale), 4 (procedura di assegnazione del personale), 5 (requisiti per l'accesso dall'esterno) e 9 (cessazione della assegnazione a struttura speciale).

3. Individuazione del personale.

1. La scelta delle persone da assegnare alle singole strutture speciali spetta al titolare dell'organo politico cui ciascuna di esse afferisce, ossia:
 - a) il Presidente della Giunta per il proprio Gabinetto e per la propria Segreteria particolare;
 - b) il Sottosegretario alla Presidenza, il Vicepresidente della Giunta regionale e ogni Assessore per le rispettive Segreterie particolari.
2. Ognuno dei soggetti di cui al comma 1, lettere a) e b), è tenuto a inviare richiesta scritta, con indicazione del personale da assegnare alla struttura speciale di proprio supporto, al Servizio competente della direzione generale centrale che si occupa di personale e organizzazione, secondo una delle tipologie di acquisizione di legge, riepilogate all'art. 2. La richiesta deve indicare:
 - a) nominativi e dati anagrafici;
 - b) tipologia di acquisizione;
 - c) inquadramento da assegnare al personale da acquisire;
 - d) durata dell'assegnazione e del contratto individuale di lavoro subordinato a tempo determinato;
 - e) parametri da utilizzare per il calcolo dell'emolumento unico da riconoscere al lavoratore.

4. Procedura di assegnazione del personale.

1. Se la scelta riguarda personale dell'organico della Giunta regionale, il Servizio competente per materia provvede alla assegnazione alla struttura speciale entro il termine di 30 giorni. Le richieste di personale per il Gabinetto del Presidente devono essere previste negli atti di programmazione ordinaria dei fabbisogni professionali.
2. Se è scelto personale dipendente da altra pubblica amministrazione, il Servizio competente per materia procede alla acquisizione dello stesso in comando, prescindendo dalle regole fissate per la mobilità ordinaria temporanea, trattandosi di dare esecuzione a disposizioni di legge speciale.
3. Nel caso in cui la scelta riguardi persone esterne alla pubblica amministrazione, ai sensi di quanto previsto ai commi 2 e 6 dell'art. 2, la procedura di assunzione a tempo determinato delle stesse avviene, con apposita determinazione, a cura del responsabile del Servizio competente in materia, per il personale del comparto o giornalistico equiparabile, e a cura del direttore generale competente in materia di personale per il personale dirigenziale o giornalistico equiparabile. I precitati dirigenti sono autorizzati anche alla stipulazione dei contratti individuali di lavoro, secondo gli schemi contrattuali allegati in appendice, che adatteranno di volta in volta al caso concreto. I medesimi dirigenti sono autorizzati a sottoscrivere i contratti individuali per il personale da assumere, ai sensi dell'art. 63 dello Statuto regionale, con CCNL giornalistico, nel rispetto degli schemi contrattuali approvati dalla Giunta regionale nell'ambito della disciplina generale del lavoro giornalistico presso la Regione.
4. La scelta delle persone da assegnare a una struttura speciale rientra nella esclusiva responsabilità del titolare dell'organo politico interessato richiedente ed è effettuata sulla base di un rapporto di fiduciarità politica.
5. L'assegnazione del personale, sia regionale che esterno, alla struttura speciale, sulla base di richiesta nominativa, avviene con determina dei dirigenti di cui al comma 3, secondo le rispettive competenze. La responsabilità dei precitati dirigenti riguarda solo la legittimità e regolarità amministrativa delle procedure di acquisizione e assegnazione, non avendo i medesimi alcun potere in ordine alla scelta, in quanto non concorrono in alcun modo alla stessa, se non sotto il profilo del rispetto dei presupposti e requisiti stabiliti dalla legge e dalla presente disciplina generale.

5. Requisiti di accesso dall'esterno.

1. Il personale reclutato mediante contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, ai sensi dell'art. 63 dello Statuto regionale:

a) deve aver raggiunto la maggiore età e non aver raggiunto il limite massimo previsto per il collocamento a riposo d'ufficio;

b) non deve essere interdetto dai pubblici uffici;

c) non deve essere stato licenziato per motivi disciplinari dalla Regione Emilia-Romagna.

Il personale assunto per svolgere funzioni dirigenziali o giornalistiche equiparabili a queste deve essere in possesso della cittadinanza italiana.

Il personale assunto per attività giornalistiche deve essere in possesso dell'iscrizione all'Ordine dei giornalisti e al relativo Albo.

2. Il titolare dell'organo politico dovrà allegare alla propria richiesta, oltre che un curriculum vitae della persona da assumere, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, sottoscritta dall'interessato all'assunzione a termine, sul possesso dei requisiti di accesso indicati al comma 1 e l'assenza di cause di incompatibilità ai sensi della normativa regionale.
3. Il controllo sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione avviene a campione, secondo le modalità definite dal responsabile del Servizio competente in materia di reclutamento presso le strutture speciali.

6. Trattamento economico del personale assegnato alle strutture speciali.

1. La retribuzione base del personale assunto dall'esterno corrisponde a quella prevista per il personale regionale di categoria e posizione economica corrispondente al livello delle funzioni assegnate.
2. Per il personale non dirigente assegnato alle strutture speciali, tutte le voci del trattamento economico accessorio previste nei contratti collettivi di lavoro, compresa qualsiasi indennità connessa a particolari funzioni e il compenso per il lavoro straordinario, sono sostituite da un unico emolumento, erogato mensilmente, il cui ammontare complessivo, ai sensi del comma 10 dell'art. 9 della l.r. n. 43/2001, è calcolato secondo i criteri riepilogati nella allegata Appendice n. 3.
3. Al personale acquisito dalle strutture ordinarie della Regione Emilia-Romagna o tramite comando da altre Pubbliche Amministrazioni, su richiesta e sotto la responsabilità amministrativa del titolare dell'organo politico richiedente, possono essere attribuite funzioni afferenti a categoria o profilo superiore a quello di inquadramento del personale interessato, con attribuzione della posizione economica iniziale, secondo quanto prescritto dal comma 10 dell'art. 9 della l.r. n. 43/2001 e ss. mm.
Di tale attribuzione funzionale superiore si tiene conto nel calcolo dell'ammontare del relativo emolumento economico.
4. Al personale di qualifica dirigenziale acquisito, con qualsiasi tipologia, presso le strutture speciali si

applicano le disposizioni relative al trattamento economico, alla valutazione e alla responsabilità dirigenziale previste nei contratti collettivi e dalla legge per i dirigenti regionali assegnati alle strutture ordinarie.

5. Al personale che svolge attività giornalistica si applica il trattamento economico previsto dai Contratti collettivi di lavoro giornalistici, nazionali e aziendali, nonché dalle delibere di Giunta regionale che disciplinano tale tipologia di lavoro presso la Regione Emilia-Romagna.

7. Trattamento giuridico del personale assegnato alle strutture speciali.

1. Il personale esterno alla Pubblica Amministrazione è assunto a tempo determinato, per le strutture speciali, mediante stipulazione di un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, disciplinato secondo le clausole riportate negli schemi allegati in Appendice sotto i numeri 1 (contratti per funzioni ascrivibili alle categorie del comparto) e 2 (contratti per funzioni dirigenziali).
2. Il trattamento giuridico del personale a tempo determinato di cui al comma 1 è equiparato a quello spettante al personale regionale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, per quanto compatibile e fatto salvo quanto diversamente precisato negli schemi contrattuali di cui al comma 1.
3. Il dirigente che, in base alla presente deliberazione, è autorizzato a sottoscrivere il contratto individuale di lavoro in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna, è autorizzato anche ad adeguare le clausole dello schema contrattuale, predisposto per una durata del rapporto di lavoro pari a quella del mandato politico presidenziale o assessorile (cinque anni), alla eventuale minore durata dello stesso, secondo i criteri riportati nelle varie clausole degli allegati schemi contrattuali.
4. Il personale regionale di ruolo, temporaneamente assegnato a strutture speciali, conserva il trattamento giuridico che deriva da leggi e contratti collettivi di lavoro, con le seguenti precisazioni:
 - a) per quanto riguarda il personale assegnato alle Segreterie particolari: i poteri direttivi nei confronti del personale, dirigente e non dirigente, sono esercitati dal titolare dell'organo politico cui afferisce la struttura speciale; i poteri disciplinari sono esercitati direttamente dal titolare dell'organo politico nei confronti del personale del comparto assegnatogli, fatta salva la competenza dell'Ufficio per i Procedimenti disciplinari (UPD) per le infrazioni più gravi, secondo le norme vigenti in materia. In questo ultimo caso, così come in caso di responsabilità disciplinare di dirigenti assegnati alle Segreterie particolari, i procedimenti disciplinari sono gestiti dall'UPD, su segnalazione del titolare dell'organo politico di riferimento.

b) per quanto riguarda il Gabinetto, articolato in strutture organizzative (servizi) come le direzioni generali: i poteri direttivi e disciplinari spettano ai dirigenti responsabili delle strutture medesime. Il Capo di Gabinetto ha gli stessi poteri direttivi e disciplinari, per il personale di diretta assegnazione, che ha ogni direttore generale della Giunta regionale. Sono fatte salve le competenze dell'UPD, sia nei confronti del personale del comparto che della dirigenza, secondo le norme in materia di responsabilità disciplinare.

5. Il personale acquisito in comando da altre Pubbliche Amministrazioni conserva il rapporto di lavoro originario con l'Amministrazione di provenienza. Il rapporto di lavoro del personale in comando in entrata è disciplinato dal contratto individuale di lavoro sottoscritto con l'Amministrazione di provenienza e dalla normativa, legislativa e pattizia, applicabile nel settore o comparto di provenienza, fatto salvo quanto diversamente previsto secondo le disposizioni generali previste dalla Regione Emilia-Romagna per il personale comandato in entrata.
6. Al personale che svolge attività giornalistica si applica il trattamento giuridico previsto dai Contratti collettivi di lavoro giornalistici, nazionali e aziendali, nonché dalle delibere di Giunta regionale che disciplinano tale tipologia di lavoro presso la Regione Emilia-Romagna.

8. Incarichi di responsabilità dirigenziale e di posizione organizzativa.

1. Le posizioni dirigenziali di struttura istituite presso il Gabinetto sono individuate dalle delibere di Giunta regionale n. 1057/2006; n. 1663/2006 e ss.mm.ii.; le posizioni dirigenziali professional che possono essere istituite complessivamente nella precitata struttura speciale sono attualmente quantificate in numero di 10.
2. Nelle Segreterie particolari non possono essere conferiti incarichi dirigenziali; in via eccezionale, per la durata della corrente legislatura e nell'ambito della medesima Segreteria, possono solo essere rinnovati gli incarichi dirigenziali già in essere alla scadenza della precedente legislatura.
3. Presso le Segreterie particolari è istituibile una sola posizione organizzativa, fatta eccezione per quella del Presidente della Giunta, nella quale sono istituibili al massimo due posizioni organizzative.
4. Il Capo di Gabinetto istituisce, con propria determinazione, le posizioni dirigenziali professional e le posizioni organizzative nella relativa struttura speciale.

Nelle Segreterie particolari di cui all'art. 1 comma 1 lett. b), c), d) ed e), su espressa richiesta formale dei titolari dell'organo politico cui rispettivamente afferiscono, le posizioni dirigenziali professional e le posizioni organizzative sono istituite con determinazione del direttore generale competente in materia di personale.

5. Il Capo di Gabinetto attribuisce, con propria determinazione, gli incarichi dirigenziali e di responsabilità di posizione organizzativa nella relativa struttura speciale

Nelle Segreterie particolari di cui all'art. 1 comma 1 lett. b), c), d) ed e), su espressa richiesta formale dei titolari dell'organo politico cui rispettivamente afferiscono, gli incarichi dirigenziali professionali e quelli di responsabilità di posizione organizzativa sono attribuiti, con determinazione, dal direttore generale competente in materia di personale.

6. Agli incarichi di responsabilità di posizione organizzativa e a quelli dirigenziali presso le strutture speciali della Giunta, non si applicano le disposizioni previste in materia di pubblicizzazione, di comparazione e di mobilità interna dei dirigenti.
7. L'efficacia giuridica degli incarichi dirigenziali di cui al comma 5 è subordinata alla approvazione della Giunta regionale ai sensi dell'art. 44 comma 2 della l.r. n. 43/2001 e ss.mm.

9. Sostituzione dei dirigenti delle strutture speciali in caso di assenza, impedimento e vacanza degli incarichi.

1. In caso di assenza o impedimento superiore ad un mese del Capo di Gabinetto, la Giunta, su indicazione del Presidente:
 - a) nomina un altro dirigente incaricato di sostituirlo, da scegliere nell'ambito dello stesso Ufficio di Gabinetto e relative articolazioni organizzative;
 - b) può circoscrivere l'attività amministrativa che questi può svolgere rispetto all'insieme delle funzioni proprie del Capo di Gabinetto;
 - c) può decidere un incremento, fino al massimo del 20%, della retribuzione di posizione del dirigente incaricato, per il periodo della sostituzione e in proporzione alla durata della stessa.
2. Nel caso di assenza o impedimento inferiore a un mese e comunque limitatamente ad attività di ordinaria amministrazione, è lo stesso Capo di Gabinetto che provvede a nominare il proprio sostituto, tra i dirigenti alle sue dirette dipendenze, se presenti; altrimenti si provvede con le modalità indicate al precedente punto 1.
3. In caso di assenza o impedimento di altro dirigente dell'Ufficio di Gabinetto, l'incarico di sostituzione è conferito dallo stesso Capo di Gabinetto tra i dirigenti della struttura speciale.
4. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 3 si applicano anche in caso di vacanza degli incarichi, rispettivamente, di Capo di Gabinetto e di altro dirigente dell'Ufficio di Gabinetto e relative articolazioni organizzative.
5. In caso di assenza o impedimento di dirigenti delle Segreterie particolari della Giunta non si fa luogo a sostituzione.

10. Cessazione della assegnazione a struttura speciale

1. La durata della assegnazione di personale regionale a struttura speciale, del comando temporaneo o del rapporto di lavoro subordinato, stipulato con persone esterne alla Pubblica Amministrazione è fissata dal titolare dell'organo richiedente, ai sensi di legge e di quanto previsto all'art. 3 comma 2.
2. In ogni caso la durata di cui al comma 1 non può superare quella del mandato politico del titolare dell'organo richiedente, fatta salva la proroga di legge stabilita al comma 12 secondo periodo dell'art. 9 della l.r. n. 43/2001 e ss. mm., che recita "tale durata, ove fissata in coincidenza con la cessazione dall'ufficio dei titolari degli organi che hanno formulato le richieste nominative, viene prorogata fino all'assegnazione del personale richiesto dai nuovi titolari e comunque non può superare il termine di un mese dal giorno di insediamento di questi ultimi."
3. Le assegnazioni e i contratti di lavoro presso le strutture speciali possono essere risolti anticipatamente rispetto alla loro scadenza naturale, come fissata negli atti, su motivata richiesta del titolare dell'organo interessato inoltrata al dirigente responsabile del competente servizio, per l'adozione dei conseguenti atti. Le assegnazioni e i contratti possono essere risolti dalla Regione per giustificato motivo, con un preavviso di almeno trenta giorni, o per giusta causa.
4. Il dipendente di ruolo o a termine assegnato a struttura speciale ha facoltà di recedere anteriormente alla scadenza del termine di assegnazione, dando un preavviso di trenta giorni al titolare dell'organo politico di riferimento, fatta sempre salva la possibilità di risoluzione consensuale tra gli interessati.

APPENDICE 1**SCHEMA DI CONTRATTO DI LAVORO SUBORDINATO A TEMPO DETERMINATO PER IL PERSONALE DEL COMPARTO ASSEGNATO A STRUTTURE SPECIALI**

Con la presente privata scrittura, che si redige in duplice originale,

fra:

la Regione Emilia-Romagna, in persona del/la Responsabile del Servizio _____, dott./ssa _____, a ciò autorizzato/a da delibera della Giunta regionale n. _____ del _____ 2010, esecutiva ai sensi di legge

e

la/il Sig.ra/Signor _____, nata/o a _____ il _____,

si conviene e stipula quanto segue:

La Regione Emilia-Romagna, come da determinazione del Responsabile del Servizio _____ n. _____ del _____ assume a tempo determinato alle proprie dipendenze il/la Signor/Sig.ra _____, ai sensi dell'art. 63 dello Statuto regionale.

1) OGGETTO DELLA PRESTAZIONE E PROFILO PROFESSIONALE

Il/la Signor/Sig.ra _____ è inquadrato nella categoria _____, posizione economica __.1, profilo professionale " _____", posizione lavorativa standard _____, per lo svolgimento delle attività afferenti la struttura di cui al successivo punto 2).

2) ASSEGNAZIONE

La sede di servizio è a Bologna, presso _____ (in alternativa: la Segreteria particolare di _____/il Gabinetto del Presidente della Giunta regionale)

3) DECORRENZA E DURATA DEL CONTRATTO

Il rapporto di lavoro decorre dal _____ e ha durata sino al termine del mandato di _____ (in alternativa: il Presidente della Giunta regionale/ il Sottosegretario alla Presidenza/il Vicepresidente della Giunta regionale/l'Assessore). (clausola alternativa nel caso di durata inferiore: Il rapporto di lavoro decorre dal _____ e ha durata sino a _____).

4) TRATTAMENTO ECONOMICO

Il trattamento economico iniziale è articolato come segue:

- stipendio tabellare annuo lordo: € _____
- indennità di comparto: € _____

- tredicesima mensilità da corrispondersi nel mese di dicembre di ogni anno
- emolumento unico, sostitutivo di tutte le voci che compongono il salario accessorio; detto emolumento è quantificato secondo i criteri specificati dalla Giunta regionale con delibera n. _____/2010; la relativa base di calcolo iniziale è la seguente, fatte salve le diverse e ulteriori variazioni secondo le segnalazioni del titolare dell'organo politico cui afferisce la struttura speciale di cui all'art. 2:

Straordin.	Produtt.	Delib. G.R. n.	Assegno Disagio	Specifiche Responsabilità
—	—		—	—

(Periodo da inserire solo per il personale di categoria D: L'emolumento unico di cui sopra sarà rideterminato in caso di eventuale conferimento di incarico di responsabilità di posizione organizzativa; il nuovo ammontare sarà specificato nell'atto di conferimento dell'incarico.)

5) MISSIONI E TRASFERTE

In caso di invio in missione è dovuto un trattamento pari a quello previsto per i collaboratori regionali inquadrati in pari categoria e posizione economica.

6) ORARIO DI LAVORO

L'orario di lavoro è di 36 ore settimanali.

Per il relativo accertamento, si adottano le medesime procedure di rilevazione automatica alle quali è assoggettato il personale regionale assegnato alle strutture ordinarie della Giunta regionale.

7) FERIE E PERMESSI RETRIBUITI

Al dipendente spetta un periodo di ferie nell'ammontare e secondo le modalità previste dalla normativa vigente per il personale regionale assunto tempo indeterminato, in misura proporzionale alla durata del servizio prestato.

Allo stesso spettano altresì le ulteriori giornate di riposo previste a diverso titolo dal CCNL (festività soppresse e festa del patrono della città sede di assegnazione), nonché una giornata di riposo settimanale che di regola dovrà coincidere con la domenica.

Possono essere concessi permessi retribuiti, secondo le vigenti disposizioni.

Ha altresì diritto di astenersi dal lavoro per l'intero periodo di astensione obbligatoria e di astensione facoltativa, sempre che non venga superata la data di scadenza del contratto, ai sensi della normativa vigente.

8) TRATTAMENTO DI MALATTIA PER RICONOSCIUTA DIPENDENZA DELL'INFERMITA' DA CAUSE DI SERVIZIO

Nel caso di interruzione del servizio, la Regione conserverà al lavoratore il posto di lavoro e gli corrisponderà l'intera retribuzione fino ad accertata guarigione o fino a quando sia stata accertata, ai sensi dell'art. 28 della L.R. n. 43/2001, una invalidità permanente totale o parziale, quest'ultima che sia tale da non consentirgli di riprendere le normali attribuzioni. In ogni caso, il periodo di corresponsione della retribuzione non potrà superare la data di scadenza del contratto.

L'Amministrazione, inoltre, assicurerà al lavoratore, in aggiunta al normale trattamento di liquidazione, un equo indennizzo come previsto dalla normativa vigente per i collaboratori regionali.

9) TRATTAMENTO DI MALATTIA NON DERIVANTE DA CAUSE DI SERVIZIO

Nel caso di interruzione della prestazione, dovuta a malattie non dipendenti da cause di servizio, la Regione conserverà al lavoratore il posto di lavoro fino alla scadenza del presente contratto individuale, salvo il raggiungimento del limite massimo previsto dall'art. 21 del vigente CCNL del Comparto Regioni e Autonomie Locali del 06-07-1995 e succ. mod. e int.

Al superamento di tale limite la Regione provvede alla risoluzione del rapporto di lavoro.

Il periodo retribuibile è calcolato proporzionalmente alla durata del rapporto di lavoro, secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

10) TRATTAMENTO DI QUIESCENZA, PREVIDENZA E ASSISTENZA TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il lavoratore viene iscritto, per il trattamento di quiescenza di assistenza e previdenza, ai relativi Istituti previsti per i collaboratori regionali di ruolo, nel rispetto delle vigenti norme in materia.

11) RECESSO - ESTINZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

Alla scadenza del termine fissato al precedente punto 3), il contratto si considera risolto di pieno diritto.

Il dipendente ha facoltà di recedere anteriormente alla scadenza del termine, dando un preavviso di _____ giorni

(n.b.: 30 giorni, nell'ipotesi di contratto di durata uguale o superiore all'anno; nell'ipotesi di contratto di durata inferiore all'anno calcolare invece 2 giorni per ogni periodo di lavoro contrattualmente stabilito di 1 mese o frazione superiore a 15 giorni).

Il contratto di lavoro può essere risolto con il mutuo consenso del dipendente e del titolare dell'organo politico interessato.

Il contratto di lavoro può essere risolto anticipatamente rispetto alla scadenza naturale, su motivata richiesta del titolare dell'organo politico cui la struttura speciale afferisce, per giustificato motivo, con un avviso di almeno trenta giorni, o per giusta causa.

12) CLAUSOLA FINALE

Al collaboratore si applicano, per quanto compatibile in ragione della peculiarità di un rapporto di lavoro a termine, gli istituti contrattuali previsti per i dipendenti regionali a tempo indeterminato.

Per quanto non espressamente previsto quindi dal presente contratto individuale si fa riferimento, anche relativamente alla responsabilità disciplinare e alle incompatibilità: alla contrattazione collettiva; alla vigente legislazione regionale; alle norme del D.Lgs. n. 165/2001, suscettibili di diretta applicazione al rapporto di lavoro dei dipendenti regionali assunti a tempo determinato ai sensi dell'art. 63 dello Statuto regionale; alle norme nazionali, comprese le norme del diritto comune del lavoro applicabili, e regionali, anche interne, che disciplinano lo status giuridico ed economico dei dipendenti di ruolo della Regione Emilia-Romagna, se ed in quanto applicabili al presente tipo di rapporto di lavoro.

13) Il presente contratto di lavoro è esente dal bollo (D.P.R. 26 ottobre 1972, n.642- Tabella art. 25) e da registrazione (D.P.R. n. 26 aprile 1986 n.131- Tabella art. 10).

Letto, approvato e sottoscritto in Bologna, il _____

Il/La Responsabile del Servizio

Il/La Sig./Sig.ra

APPENDICE 2**SCHEMA DI CONTRATTO DI LAVORO SUBORDINATO A TEMPO DETERMINATO PER IL PERSONALE DIRIGENTE ASSEGNATO A STRUTTURE SPECIALI**

Con la presente privata scrittura, che si redige in duplice originale,

fra:

la Regione Emilia-Romagna, in persona del Direttore Generale a _____ dott./dott.ssa _____, a ciò autorizzato dalla delibera della Giunta regionale n. ____ del _____ 2010 esecutiva ai sensi di legge

e

il/la sig./sig.ra _____

si conviene e stipula quanto segue:

La Regione Emilia-Romagna, come da determinazione del Responsabile del Direttore generale _____ n. _____ del _____ assume a tempo determinato nella qualifica unica dirigenziale, il/la Signor/Sig.ra _____, ai sensi dell'art. 63 dello Statuto regionale.

1) OGGETTO DELLA PRESTAZIONE

Il dirigente svolgerà i compiti risultanti dalla definizione delle competenze della posizione dell'incarico che verrà conferito, con i poteri necessari per l'espletamento delle funzioni connesse all'incarico stesso, ferme restando le norme vigenti in materia di responsabilità.

2) ASSEGNAZIONE

La sede di servizio è a Bologna, presso _____ (in alternativa: la Segreteria particolare di _____/il Gabinetto del Presidente della Giunta regionale)

3) DECORRENZA E DURATA DEL CONTRATTO

Il rapporto di lavoro decorre dal _____ e ha durata sino al termine del mandato di _____ (in alternativa: il Presidente della Giunta regionale/ il Sottosegretario alla Presidenza/il Vicepresidente della Giunta regionale/l'Assessore). (clausola alternativa nel caso di durata inferiore: Il rapporto di lavoro decorre dal _____ e ha durata sino a _____)

4) TRATTAMENTO ECONOMICO

Il trattamento economico iniziale è articolato come segue:

- stipendio tabellare annuo lordo: € _____
- emolumento unico: € _____

- tredicesima mensilità da corrisponderci nel mese di dicembre di ogni anno;
- retribuzione di posizione, secondo il CCNL vigente e la graduazione della posizione dirigenziale ricoperta;
- eventuale retribuzione di risultato, corrisposta a seguito della valutazione di cui al punto 5).

5) VALUTAZIONE DEL DIRIGENTE

Il dirigente è sottoposto a valutazione nei casi e secondo le procedure e la metodologia previste dalla normativa per i dirigenti regionali di ruolo.

6) MISSIONI E TRASFERTE

In caso di invio in missione è dovuto un trattamento pari a quello previsto per i dirigenti regionali di ruolo.

7) ORARIO DI LAVORO

Il dirigente presta la propria attività secondo l'articolazione oraria del sistema organizzativo dell'Ente e la disponibilità che è richiesta in relazione agli obiettivi e programmi da realizzare.

8) FERIE E PERMESSI RETRIBUITI

Al dirigente spetta un periodo di ferie nell'ammontare e secondo le modalità previste dalla normativa vigente per il personale regionale assunto tempo indeterminato, in misura proporzionale alla durata del servizio prestato.

Allo stesso spettano altresì le ulteriori giornate di riposo previste a diverso titolo dal CCNL (festività soppresse e festa del patrono della città sede di assegnazione), nonché una giornata di riposo settimanale che di regola dovrà coincidere con la domenica.

Possono essere concessi permessi retribuiti, secondo le vigenti disposizioni.

Ha altresì diritto di astenersi dal lavoro per l'intero periodo di astensione obbligatoria e di astensione facoltativa, sempre che non venga superata la data di scadenza del contratto, ai sensi della normativa vigente.

9) TRATTAMENTO DI MALATTIA PER RICONOSCIUTA DIPENDENZA DELL'INFERMITA' DA CAUSE DI SERVIZIO

Nel caso di interruzione del servizio, la Regione conserverà al dirigente il posto di lavoro e gli corrisponderà l'intera retribuzione fino ad accertata guarigione o fino a quando sia stata accertata, ai sensi dell'art. 28 della L.R. n. 43/2001, una invalidità permanente totale o parziale, quest'ultima che sia tale da non consentirgli di riprendere le normali attribuzioni. In ogni caso, il periodo di corresponsione della retribuzione non potrà superare la data di scadenza del contratto o il limite di

conservazione del posto ai sensi dell'art. 21 del CCNL dell'area della dirigenza Regioni e Autonomie Locali del 10-04-1996 e succ. mod. e int.

L'Amministrazione, inoltre, assicurerà al dirigente, in aggiunta al normale trattamento di liquidazione, un equo indennizzo come previsto dalla normativa vigente per i collaboratori regionali.

10) TRATTAMENTO DI MALATTIA NON DERIVANTE DA CAUSE DI SERVIZIO

Nel caso di interruzione della prestazione, dovuta a malattie non dipendenti da cause di servizio, la Regione conserverà al lavoratore il posto di lavoro fino alla scadenza del presente contratto individuale, salvo il raggiungimento del limite massimo previsto dall'art. 20 del CCNL dell'area della dirigenza Regioni e Autonomie Locali del 10-04-1996 e succ. mod. e int.

Al superamento di tale limite la Regione provvede alla risoluzione del rapporto di lavoro.

Il periodo retribuibile è calcolato proporzionalmente alla durata del rapporto di lavoro, secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

11) TRATTAMENTO DI PREVIDENZA, ASSISTENZA E QUIESCENZA

Il dirigente è iscritto, per il trattamento di previdenza, assistenza e quiescenza agli Istituti previsti dalle vigenti norme in materia.

12) RECESSO - ESTINZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

Alla scadenza del termine fissato al precedente punto 3), il contratto si considera risolto di pieno diritto.

Il dirigente ha facoltà di recedere anteriormente alla scadenza del termine, dando un preavviso di _____ giorni

(n.b.: 30 giorni, nell'ipotesi di contratto di durata uguale o superiore all'anno; nell'ipotesi di contratto di durata inferiore all'anno calcolare invece 2 giorni per ogni periodo di lavoro contrattualmente stabilito di 1 mese o frazione superiore a 15 giorni).

Il contratto di lavoro può essere risolto anticipatamente rispetto alla scadenza naturale, su motivata richiesta del titolare dell'organo politico cui la struttura speciale afferisce, per giustificato motivo, con un avviso di almeno trenta giorni, o per giusta causa.

Il contratto di lavoro può essere risolto con il mutuo consenso del dirigente e del titolare dell'organo politico interessato.

Costituisce giusta causa di recesso il conseguimento di una valutazione negativa in sede di annuale processo di valutazione dell'attività amministrativa e della gestione.

13) CLAUSOLA FINALE

Al dirigente si applicano, per quanto compatibile in ragione della peculiarità di un rapporto di lavoro a termine, gli istituti contrattuali previsti per i dirigenti a tempo indeterminato.

Per quanto non espressamente previsto quindi dal presente contratto individuale si fa riferimento, anche relativamente alla responsabilità disciplinare e alle incompatibilità: alla contrattazione collettiva; alla vigente legislazione regionale; alle norme del D.Lgs. n. 165/2001, suscettibili di diretta applicazione al rapporto di lavoro dei dirigenti regionali assunti a tempo determinato ai sensi dell'art. 63 dello Statuto regionale; alle norme nazionali, comprese le norme del diritto comune del lavoro applicabili, e regionali, anche interne, che disciplinano lo status giuridico ed economico dei dirigenti della Regione Emilia-Romagna, se ed in quanto applicabili al presente tipo di rapporto di lavoro.

Al presente rapporto di lavoro si applicheranno, nei limiti precitati, le norme contenute nei contratti collettivi di lavoro, nazionali e decentrati, che saranno stipulati ai sensi del D.Lgs. n. 165/2001, nel tempo vigenti.

14) Il presente contratto di lavoro è esente dal bollo (D.P.R. 26 ottobre 1972, n.642- Tabella art. 25) e da registrazione (D.P.R. n. 26 aprile 1986 n.131- Tabella art. 10).

Letto, approvato e sottoscritto in Bologna, il _____

Il Direttore Generale

Il/La Sig./Sig.ra

APPENDICE 3**DEFINIZIONE DEI CRITERI DI CALCOLO DELL'EMOLUMENTO UNICO DI CUI ALL'ART. 9 COMMA 7 DELLA L.R. n. 43/2001 ss.mm.**

Per tutte le unità di personale non dirigente in servizio presso le strutture speciali l'emolumento unico comprende l'eventuale differenza tra la posizione economica del dipendente e la posizione iniziale del profilo in cui viene inserito. A ciò si aggiunge, nel caso in cui la posizione ricoperta sia di tipo non dirigenziale:

- a. una quota a titolo di incentivi della produttività nella misura massima riconosciuta ed erogata, nell'anno precedente, ai dipendenti regionali delle strutture ordinarie, con riferimento alla categoria del profilo corrispondente alla posizione ricoperta; detta quota viene maggiorata o diminuita del tasso di differenziazione fra la stessa e quella massima erogata nell'anno precedente;
- b. importo corrispondente a quello relativo al compenso per specifiche responsabilità assegnate a personale di categoria D (solo per personale che ricopre posizioni nella categoria D);
- c. un compenso, da stabilire da parte del responsabile della struttura, in misura corrispondente alla retribuzione di 50, 100 o 180 ore di straordinario, valorizzato al 1° giorno dell'anno di riferimento; il calcolo per le unità di ruolo con assegno a differenza tra la posizione economica di inquadramento e la posizione iniziale del profilo corrispondente alla funzione assegnata, viene effettuato con riferimento alla retribuzione per lavoro straordinario spettante alla posizione iniziale del profilo di inserimento;

L'emolumento unico per il personale di area non dirigenziale può infine comprendere un eventuale compenso, fino ad un massimo di € 2065,00 , a riconoscimento di particolari situazioni di disagio dovute a particolari orari o carichi di lavoro, stabilito dal responsabile della struttura di appartenenza.

Nel caso in cui una unità di personale sia incaricata della responsabilità di posizione organizzativa l'emolumento è composto da un importo corrispondente alla retribuzione di posizione e risultato.

Le posizioni dirigenziali istituite presso le Segreterie particolari sono graduate, ai fini della retribuzione di posizione, come fascia retributiva FR4, ad eccezione della Segreteria del Presidente (fascia FR3).

Per ciascuna unità assunta a tempo determinato ai sensi dell'art. 63 dello Statuto, si individua inoltre, all'interno dell'emolumento unico, un compenso fisso - a riconoscimento della precarietà dell'assunzione -, calcolato nella misura del 10% della somma degli importi di cui alle lettere a) e c) del punto 1) che precede; per la voce di cui alla lettera c) si tiene a riferimento il corrispettivo di 180 ore di straordinario; per il personale assunto per ricoprire una posizione dirigenziale, cui si applicano le disposizioni previste per i dirigenti regionali delle strutture ordinarie (comma 11 art. 9), il compenso di cui sopra, calcolato in misura pari a quello spettante per il personale inserito nella categoria D, posizione iniziale D3, è erogato come integrazione in considerazione della temporaneità del rapporto, in analogia a quanto previsto dal comma 5 dell'art. 18.

Per tutto il personale operante presso le strutture speciali l'emolumento unico è calcolato su base annua ed erogato su 13 mensilità, fatta eccezione per la retribuzione di risultato relativa al personale che ricopre posizione dirigenziale o incaricato di posizione organizzativa, che verrà erogata successivamente, in conformità con quanto previsto dalle ordinarie procedure di valutazione e retribuzione di risultato.

Allegato C (*omissis*)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 FEBBRAIO 2013, N. 109

Contributi dell'Unione Europea per il tramite della Regione Molise e cofinanziamento nazionale per l'attuazione del progetto "Adrigov" programma IPA adriatico - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. 2.4.4685 "CONTRIBUTI DELL'UNIONE EUROPEA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA TRANSFRONTALIERO E FRONTALIERO IPA ED ENPI NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA" 2007-2013".

Stanziamiento di competenza EURO 108.346,95

Stanziamiento di cassa EURO 108.346,95

Cap. 04296 "CONTRIBUTI DELL'UNIONE EUROPEA PER IL TRAMITE DELLA REGIONE MOLISE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ADRIGOV" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA IPA ADRIATICO, (REGG.CE N. 1080/2006; N. 1085/2006 E N. 718/2007) DECISIONE C(2008)1073. CONTRATTO IN DATA 25/10/2012 - PROGETTO N. 2° ORD/184".

NUOVA ISTITUZIONE.

Stanziamiento di competenza EURO 108.346,95

Stanziamiento di cassa EURO 108.346,95

U.P.B. 2.3.3185 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA TRANSFRONTALIERO E FRONTALIERO IPA ED ENPI NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013".

Stanziamiento di competenza EURO 19.120,05

Stanziamiento di cassa EURO 19.120,05

Cap. 03306 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL TRAMITE DELLA REGIONE ABRUZZO - AUTORITA' DI GESTIONE/CERTIFICAZIONE TESORERIA DEL PROGRAMMA - PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGETTO "ADRIGOV" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA IPA ADRIATICO (L. 16/04/1987, N. 183; CONTRATTO IN DATA 25/10/2012 - PROGETTO N. 2° ORD/184).

NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamiento di competenza EURO 19.120,05

Stanziamiento di cassa	EURO	19.120,05
------------------------	------	-----------

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

U.P.B. "OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA
1.2.3.2.3935 2007-2013 - RISORSE U.E."

Stanziamiento di competenza	EURO	108.346,95
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	108.346,95
------------------------	------	------------

Cap. 03526 "SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO" ADRIGOV"
- ADRIATIC GOVERNANCE OPERATIONAL PLAN,
NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE
TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA
TRANSFRONTALIERO IPA ADRIATICO 2007-2013
(REGOLAMENTI (CE) 1080/2006, 1085/2006 E
718/2007; DEC. C(2008)1073; CONTRATTO DEL 25
OTTOBRE 2012 - PROGETTO N.2° ORD/184) - QUOTA
U.E."

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE
E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E
RELAZIONI INTERNAZIONALI.

Stanziamiento di competenza	EURO	108.346,95
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	108.346,95
------------------------	------	------------

U.P.B. "OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA
1.2.3.2.3936 2007-2013 - RISORSE STATALI"

Stanziamiento di competenza	EURO	19.120,05
-----------------------------	------	-----------

Stanziamiento di cassa	EURO	19.120,05
------------------------	------	-----------

Cap. 03528 "SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ADRIGOV"
- ADRIATIC GOVERNANCE OPERATIONAL PLAN,
NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE
TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA
TRANSFRONTALIERO IPA ADRIATICO 2007-2013 (L.
16 APRILE 1987, N.183; CONTRATTO DEL 25 OTTOBRE
2012 - PROGETTO N.2° ORD/184) - QUOTA
STATALE."

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE
E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E
RELAZIONI INTERNAZIONALI.

Stanziamiento di competenza	EURO	19.120,05
-----------------------------	------	-----------

Stanziamiento di cassa	EURO	19.120,05
------------------------	------	-----------

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 FEBBRAIO 2013, N. 110

Trasferimento da Joint Technical Secretariat per conto del National Development Agency Acting as Manager Authority of South East Europe Transnationale Cooperation Programme per l'attuazione del Progetto "Set-Up and Activities of the Italian South Est Europe Contact Point" - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. 2.5.5480 "TRASFERIMENTI PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI COMUNITARI".

Stanziamiento di competenza	EURO	67.466,40
Stanziamiento di cassa	EURO	67.466,40

Cap. 4918 "TRASFERIMENTO DA JOINT TECHNICAL SECRETARIAT PER CONTO DEL NATIONAL DEVELOPMENT AGENCY ACTING AS MANAGER AUTHORITY OF SOUTH EAST EUROPE TRANSNATIONALE COOPERATION PROGRAMME PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "SET-UP AND ACTIVITIES OF THE ITALIAN SOUTH EUROPE CONTACT POINT" TA PROJECT CODE SEE-TA/08 - SCP ITA NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA SUD EST EUROPA (REG. COMUNITARIO 1083/2006; CONVENZIONE DEL 29/10/2009)".

Stanziamiento di competenza	EURO	67.466,40
Stanziamiento di cassa	EURO	67.466,40

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

U.P.B. 1.2.3.2.3935 "OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE U.E.".

Stanziamiento di competenza	EURO	67.466,40
Stanziamiento di cassa	EURO	67.466,40

Cap. 03476 "SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "SET-UP AND ACTIVITIES OF THE ITALIAN SOUTH EST EUROPE CONTACT POINT" TA PROJECT CODE SEE-TA/08 - SCPITA NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA SUD EST EUROPA (REG. COMUNITARIO 1083/2006; CONVENZIONE DEL 29/10/2009)".

Stanziamiento di competenza	EURO	67.466,40
Stanziamiento di cassa	EURO	67.466,40

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 FEBBRAIO 2013, N. 111

**Assegnazione dello Stato per il fondo finalizzato alla riduzione dei costi della fornitura di energia per finalità sociali -
Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. 4.14.8700 "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER INTERVENTI NEL SETTORE ENERGETICO".

NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamiento di competenza	EURO	4.977.645,46
Stanziamiento di cassa	EURO	4.977.645,46

Cap. 03630 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO SUL FONDO FINALIZZATO ALLA RIDUZIONE DEI COSTI DELLA FORNITURA ENERGETICA PER FINALITA' SOCIALI (ART. 1, COMMI 362 E SEGUENTI LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N. 296, D.M. 26 GENNAIO 2012)".

NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamiento di competenza	EURO	4.977.645,46
Stanziamiento di cassa	EURO	4.977.645,46

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

U.P.B. 1.3.2.3.8001 "RISPARMIO ENERGETICO - RISORSE STATALI".

Stanziamiento di competenza	EURO	4.977.645,46
Stanziamiento di cassa	EURO	4.977.645,46

Cap. 21064 "ASSEGNAZIONE AI COMUNI DEL FONDO FINALIZZATO A INTERVENTI DI RIDUZIONE DEI COSTI DELLA FORNITURA DI ENERGIA PER FINALITA' SOCIALI (ART.1, COMMI 362,363 E 364 L.296/2006; D.M. 26 GENNAIO 2012) - MEZZI STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO

Stanziamiento di competenza		4.977.645,46
Stanziamiento di cassa		4.977.645,46

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 FEBBRAIO 2013, N. 112

Programma regionale di investimenti in sanità ex art. 36, L.R. 23 dicembre 2002, n. 38 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in diminuzione

U.P.B. 1.7.2.3.29150	"FONDI SPECIALI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI APPROVAZIONE".		
Stanziamiento di competenza		EURO	1.500.000,00
Stanziamiento di cassa		EURO	1.500.000,00
Cap. 86500	"FONDO SPECIALE PER FAR FRONTE AI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI REGIONALI IN CORSO DI APPROVAZIONE - SPESE D'INVESTIMENTO. (ELENCO N. 5)". VOCE N.3		
Stanziamiento di competenza		EURO	1.500.000,00
Stanziamiento di cassa		EURO	1.500.000,00

Variazioni in aumento

U.P.B. 1.5.1.3.19070	"PROGRAMMA REGIONALE INVESTIMENTI IN SANITÀ".		
Stanziamiento di competenza		EURO	1.500.000,00
Stanziamiento di cassa		EURO	1.500.000,00
Cap. 65770	"INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE DEGLI INVESTIMENTI IN SANITÀ (ART. 36, L.R. 23 DICEMBRE 2002, N. 38)".		
Stanziamiento di competenza		EURO	1.500.000,00
Stanziamiento di cassa		EURO	1.500.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 FEBBRAIO 2013, N. 148

Contributo dell'Unione Europea per il tramite della Regione Marche e cofinanziamento statale per il Progetto "NET-AGE" - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. 2.4.4685 "CONTRIBUTI DELL'UNIONE EUROPEA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA TRANSFRONTALIERO E FRONTALIERO IPA ED ENPI NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA" 2007-2013".

Stanziamiento di competenza EURO 36.581,19

Stanziamiento di cassa EURO 36.581,19

Cap. 04298 "CONTRIBUTI DELL'UNIONE EUROPEA PER IL TRAMITE DELLA REGIONE MARCHE PER IL PROGETTO "NET-AGE" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA IPA ADRIATICO, (REGG.CE N. 1080/2006; N. 1085/2006 E N. 718/2007). DECISIONE C(2008)1073. CONTRATTO IN DATA 4/10/2012 - PROGETTO N. 2° ord/0114/0".

NUOVA ISTITUZIONE.

Stanziamiento di competenza EURO 36.581,19

Stanziamiento di cassa EURO 36.581,19

U.P.B. 2.3.3185 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA TRANSFRONTALIERO E FRONTALIERO IPA ED ENPI NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA" 2007-2013".

Stanziamiento di competenza EURO 6.455,51

Stanziamiento di cassa EURO 6.455,51

Cap. 03308 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL TRAMITE LA REGIONE ABRUZZO IN QUALITA' DI AUTORITÀ DI GESTIONE/CERTIFICAZIONE - TESORERIA DEL PROGRAMMA - PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGETTO NET-AGE NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA IPA ADRIATICO - (L. 16/04/1987, N. 183; CONTRATTO IN DATA 4/10/2012- PROGETTO N. 2° ord/0114/0)".

NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamiento di competenza EURO 6.455,51

Stanziamiento di cassa EURO 6.455,51

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

U.P.B.	"OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA		
1.5.2.2.20295	2007-2013 RISORSE U.E."		
Stanziamiento di competenza		EURO	36.581,19
Stanziamiento di cassa		EURO	36.581,19
Cap. 68374	"SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "NET-AGE", NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA TRANSFRONTALIERO IPA ADRIATICO (REGOLAMENTI CE N.1080/2006, 1085/2006 E 718/2007, DEC. C(2008)1073, CONTRATTO DEL 4 OTTOBRE 2012, PROGETTO N.2° ORD/0114/0) - QUOTA U.E."		
	NUOVA ISTITUZIONE		
	DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI		
Stanziamiento di competenza			36.581,19
Stanziamiento di cassa			36.581,19
U.P.B.	"OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA		
1.5.2.2.20297	2007-2013 RISORSE STATALI"		
Stanziamiento di competenza			6.455,51
Stanziamiento di cassa			6.455,51
Cap. 68376	"SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "NET-AGE", NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA TRANSFRONTALIERO IPA ADRIATICO (L. 16 APRILE 1987, N.183, CONTRATTO DEL 4 OTTOBRE 2012, PROGETTO N.2° ORD/0114/0) - QUOTA STATALE"		
	NUOVA ISTITUZIONE		
	DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI		
Stanziamiento di competenza			6.455,51
Stanziamiento di cassa			6.455,51

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 FEBBRAIO 2013, N. 119

Partecipazione diretta della Regione Emilia-Romagna ad iniziative di promozione del territorio regionale quale sede di produzioni cinetelevisive (L.R. 13/99 - art. 8). Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l'anno 2013

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 13/1999 "Norme in materia di spettacolo" ed in particolare l'art. 8 che prevede, tra l'altro, che la Regione possa provvedere direttamente all'organizzazione di attività di promozione del territorio regionale quale sede di produzioni cinetelevisive;

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 70 del 17/1/2012 "Programma regionale in materia di spettacolo ai sensi dell'art. 5 della L.R. 5 luglio 1999, n. 13 – Obiettivi, azioni prioritarie e procedure per il triennio 2012/2014. (Proposta della Giunta regionale in data 12 dicembre 2011, n. 1836)" che prevede quali azioni prioritarie nell'ambito degli interventi diretti (punto 3.2, sessione A, lett. b) "l'attuazione diretta di iniziative e progetti, o la partecipazione a quelli presentati da soggetti pubblici e privati, finalizzati a promuovere il territorio quale sede di produzioni cinetelevisive, con particolare attenzione al documentario e al cinema d'animazione";

- la L.R. 21 dicembre 2012, n. 19, "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015", pubblicata nel B.U.R. Telematico n. 289 del 21 dicembre 2012;

- la L.R. 21 dicembre 2012, n. 20, "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015", pubblicata nel B.U.R. Telematico nn. 290, 290.1 e 290.2, del 21 dicembre 2012;

- la L.R. n. 40/2001;

- la L.R. n. 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

Rilevata la necessità, ai fini dell'attuazione degli interventi diretti di cui al punto 3.2, sessione A, lett. b) sopra riportato, di definire le linee di indirizzo per l'anno 2013;

Visto in proposito l'Allegato A) alla presente deliberazione, recante "Partecipazione diretta della Regione Emilia-Romagna alle iniziative di promozione del territorio regionale quale sede di produzioni cinetelevisive (L.R. 13/99 - art. 8). Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l'anno 2013";

Dato atto che, dopo la concessione dei finanziamenti, la Struttura regionale competente dovrà provvedere alla pubblicazione prevista dall'art. 18 del Decreto Legge n. 83 del 22/6/2012 (Misure urgenti per la crescita del Paese), convertito in legge n. 134 del 7/8/2012;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057/2006, n. 1663/2006, n.2416/2008 e succ. mod., n. 1222/2011, n. 1642/2011, n. 1903/2011, n. 221/2012, n. 2060/2010 e n. 1377/2010 così come rettificata dalla delibera della Giunta regionale n. 1950/2010;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Presidente;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare gli obiettivi, le azioni prioritarie, i criteri di spesa e le procedure per la partecipazione diretta della Regione Emilia-Romagna alle iniziative di promozione del territorio regionale quale sede di produzioni cinetelevisive di cui alla L.R. 13/99, art. 8, per l'anno 2013, così come indicati nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di dare atto che le risorse finanziarie necessarie all'attuazione del presente provvedimento, pari a complessivi Euro 190.000,00, trovano copertura finanziaria sul Capitolo 70674 "Spese per attività dirette della Regione nel settore dello spettacolo (art. 8, L.R. 13/99)" U.P.B.1.6.5.2.27100 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013;

3) di stabilire che con proprio successivo atto si procederà all'individuazione dei progetti cui la Regione intende partecipare ed alla quantificazione di tale partecipazione, in attuazione e nel rispetto degli obiettivi e dei criteri citati nel precedente punto 1, e più dettagliatamente nell'Allegato A) alla presente deliberazione;

4) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Regione Emilia-Romagna Telematico.

Allegato A)

PARTECIPAZIONE DIRETTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA AD INIZIATIVE DI PROMOZIONE DEL TERRITORIO REGIONALE QUALE SEDE DI PRODUZIONI CINETELEVISIVE (L.R. 13/99 - art. 8). OBIETTIVI, AZIONI PRIORITARIE, CRITERI DI SPESA E PROCEDURE PER L'ANNO 2013

PREMESSA

Il territorio regionale negli ultimi anni si è confermato come uno dei primi a livello nazionale per quanto riguarda la realizzazione di documentari e di opere d'animazione e, malgrado gli effetti negativi dell'attuale congiuntura economica l'Emilia Romagna ha ospitato un numero costante di produzioni che hanno contribuito alla promozione della sua immagine, in Italia e all'estero.

L'alto livello qualitativo delle opere realizzate, testimoniato dai numerosi riconoscimenti ricevuti in occasione di festival e premi, ha senza dubbio contribuito a valorizzare l'aspetto culturale, artistico, storico e sociale della nostra regione.

Con il presente provvedimento, che definisce le linee di indirizzo per la partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla realizzazione di progetti volti alla promozione del territorio regionale quale sede di produzioni cinetelevisive per l'anno 2013 in attuazione della L.R. 5 luglio 1999, n. 13 "Norme in materia di spettacolo", la Regione intende continuare il percorso avviato negli ultimi anni.

1. OBIETTIVI

L'obiettivo che la Regione intende perseguire per l'anno 2013 è la partecipazione diretta a progetti di opere di animazione e documentari che, attraverso lo sviluppo di temi legati alla cultura, alla storia, al paesaggio, all'attualità sociale ed economica, promuovano e valorizzino il territorio regionale.

2. AZIONI PRIORITARIE

A fronte dell'obiettivo sopraindicato vengono riportate di seguito le azioni prioritarie:

- a) Interventi a sostegno della produzione di documentari girati sul territorio regionale;
- b) Interventi a sostegno della produzione di cinema d'animazione realizzati sul territorio regionale.

3. MODALITA' DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi si concretizzano nella partecipazione diretta della Regione Emilia-Romagna a progetti presentati da produttori e/o autori e sono finalizzati alla copertura di parte delle spese sostenute sul territorio.

4. RISORSE FINANZIARIE E LORO DESTINAZIONE

4.1 Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie disponibili per l'attuazione dell'obiettivo e delle azioni prioritarie sopra indicate sono allocate sul capitolo 70674 "Spese per attività dirette della Regione nel settore dello spettacolo (art. 8, L.R. 13/99)" U.P.B.1.6.5.2.27100 del bilancio relativo all'esercizio finanziario 2013 nel limite massimo di Euro 190.000,00.

4.2 Destinazione delle risorse

Al fine di offrire un quadro di riferimento finanziario sulle risorse disponibili le stesse vengono suddivise per genere, sulla base delle seguenti percentuali orientative:

- 65-80% a sostegno del genere documentario;
- 20-35% a sostegno del cinema d'animazione.

5. CRITERI DI SPESA

Il finanziamento regionale, per i progetti ammessi, sarà corrispondente al 30% delle spese ammissibili (di cui al successivo punto 8) fino al massimo delle risorse disponibili e comunque non potrà essere superiore a Euro 20.000,00 per i documentari e Euro 25.000,00 per le opere d'animazione.

Il sostegno non è cumulabile con altri finanziamenti della Regione Emilia-Romagna assegnati al medesimo progetto.

Al termine della fase istruttoria si procederà all'elaborazione di una graduatoria finale. Qualora le risorse disponibili risultassero insufficienti per la copertura totale della graduatoria finale, in caso di rinuncia da parte di un soggetto entro il 21 ottobre 2013 si scorrerà la suddetta graduatoria. Le risorse economiche che si renderanno disponibili verranno erogate al nuovo soggetto e potranno essere inferiori alla percentuale d'intervento stabilita. I progetti finanziati per scorrimento dovranno avviarsi entro il 31 dicembre 2013.

6. SOGGETTI BENEFICIARI

Possono beneficiare dei finanziamenti regionali i progetti di **documentario** presentati da soggetti iscritti nei registri delle imprese che svolgano attività prevalente di produzione audiovisiva o da associazioni iscritte ai Registri Provinciali dell'Associazione o del Volontariato, con attività prevalente di "promozione culturale". Tali soggetti devono figurare come produttori del progetto stesso e detenerne la titolarità dei diritti patrimoniali d'autore.

Possono beneficiare dei finanziamenti regionali i progetti di **cinema d'animazione** presentati da soggetti, con sede in Emilia Romagna, iscritti nei registri delle imprese e che svolgano attività

prevalente di produzione audiovisiva, da associazioni iscritte ai Registri Provinciali dell'Associazionismo o del Volontariato, con attività prevalente di "promozione culturale" e sede in Emilia-Romagna, e da autori emiliano-romagnoli dotati di partita IVA. Tali soggetti devono detenere la titolarità dei diritti patrimoniali d'autore del progetto.

I soggetti beneficiari dovranno:

- inserire nei titoli di coda (o di testa) la dicitura "Realizzato in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna - Film Commission";
- fornire due copie dell'opera finita di cui una rimarrà agli atti dell'ufficio e l'altra verrà depositata presso la Videoteca regionale che ne potrà fare uso per i propri fini istituzionali;
- inserire in tutti materiali di promozione e comunicazione il logo Film Commission della Regione Emilia-Romagna.

7. TIPOLOGIA DI PROGETTI AMMISSIBILI

7.1 Documentari

I documentari potranno riguardare qualsiasi genere, con l'esclusione delle riprese di avvenimenti e manifestazioni, purché valorizzino l'identità regionale ed abbiano una durata superiore a 20'.

La fase produttiva del documentario deve iniziare nel periodo compreso tra l'1 luglio 2013 e il 21 ottobre 2013. Il documentario finito dovrà essere consegnato alla Regione Emilia-Romagna entro il 31/08/2014, pena la revoca del finanziamento e la restituzione dell'eventuale acconto ricevuto.

7.2 Opere d'animazione

Per le opere d'animazione i contenuti, la durata e il format sono liberi (corto, pilota, serie tv, ecc.) e dovranno essere di senso compiuto, purché valorizzino l'identità regionale. Sono esclusi gli spot commerciali.

In caso di tecniche miste di realizzazione, la parte di animazione deve essere preponderante.

La fase produttiva dell'opera d'animazione deve iniziare nel periodo compreso tra l'1 luglio 2013 e il 21 ottobre 2013. L'opera finita dovrà essere consegnata alla Regione Emilia-Romagna entro il 31/08/2014, pena la revoca del finanziamento e la restituzione dell'eventuale acconto ricevuto.

8. SPESE AMMISSIBILI

Sono ritenute ammissibili tutte le spese realmente effettuate all'interno del territorio regionale, con decorrenza dall'1 luglio 2013 fino al 30/06/2014. Le spese ammissibili devono riguardare l'acquisto di beni o servizi o l'attivazione di collaborazioni

finalizzate alla realizzazione del progetto per cui viene presentata domanda.

Tali spese, che formeranno la base sulla quale verrà applicata la percentuale di partecipazione diretta da parte della Regione Emilia-Romagna, dovranno essere rendicontate prima della liquidazione finale del finanziamento.

9. PROCEDURE

9.1 Termini e modalità per la presentazione delle domande per i documentari

Le domande di partecipazione diretta della Regione Emilia-Romagna alla realizzazione di documentari, sottoscritte dal legale rappresentante del soggetto che presenta il progetto e corredate dalla relativa documentazione, dovranno essere presentate, rispettando la normativa vigente in materia di bollo, **entro il 23 aprile 2013**, utilizzando gli allegati facsimili di domanda ed application form, pena l'esclusione delle stesse.

Le domande dovranno essere indirizzate alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Cultura, Sport - alla cortese attenzione di Claudia Belluzzi - Viale Aldo Moro, 38 - 40127 Bologna.

Se inviate tramite posta farà fede il timbro postale. In caso di presentazione a mano le domande dovranno pervenire entro le ore 14.00 dello stesso giorno.

Il modello di domanda e l'application form sono disponibili all'indirizzo internet:

<http://cultura.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/operatori/film-commission/sostegno-alla-produzione>

e possono essere richiesti per posta elettronica al seguente indirizzo: filmcom@regione.emilia-romagna.it

Per informazioni rivolgersi al settore Promozione Attività cinematografiche e audiovisive (telefono 051 5273646 - 051 5273318 - fax 051 5273370) del Servizio Cultura, Sport.

La domanda, da presentarsi ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, e l'Application form dovranno essere compilati in ogni loro parte come da facsimili allegati, pena l'esclusione.

La domanda dovrà essere presentata insieme al trattamento del documentario (da due a quattro cartelle) e potrà essere corredata da eventuali accordi e/o contratti di distribuzione.

Uno stesso soggetto può presentare domande per più progetti, ma solo uno potrà essere ammesso al finanziamento.

Chi ha ricevuto un finanziamento attraverso il bando dell'anno precedente non potrà partecipare al presente bando.

Non saranno ammesse domande per progetti già presentati negli anni precedenti.

La responsabilità del procedimento amministrativo è affidata alla collaboratrice del Servizio Cultura, Sport: Claudia Belluzzi (tel. 051 5273646; e-mail: cbelluzzi@regione.emilia-romagna.it).

9.2 Termini e modalità per la presentazione delle domande per il cinema d'animazione

Le domande di partecipazione diretta della Regione Emilia-Romagna alla realizzazione di opere d'animazione, sottoscritte dall'autore o dal legale rappresentante del soggetto che presenta il progetto, e corredate dalla relativa documentazione, dovranno essere presentate, rispettando la normativa vigente in materia di bollo, **entro il 23 aprile 2013**, utilizzando gli allegati facsimili di domanda ed application form, pena l'esclusione delle stesse.

Le domande dovranno essere indirizzate alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Cultura, Sport - alla cortese attenzione di Claudia Belluzzi - Viale Aldo Moro, 38 - 40127 Bologna.

Se inviate tramite posta farà fede il timbro postale. In caso di presentazione a mano le domande dovranno pervenire entro le ore 14.00 dello stesso giorno.

Il modello di domanda e l'Application form sono disponibili all'indirizzo internet:

<http://cultura.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/operatori/film-commission/sostegno-alla-produzione>

e possono essere richiesti per posta elettronica al seguente indirizzo: filmcom@regione.emilia-romagna.it

Per informazioni rivolgersi al settore Promozione Attività cinematografiche e audiovisive (telefono 051 5273646 - 051 5273318 - fax 051 5273370) del Servizio Cultura, Sport.

La domanda da presentarsi ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, e l'Application form dovranno essere compilati in ogni loro parte come da facsimili allegati, pena l'esclusione.

La domanda dovrà essere corredata da:

- curriculum dell'impresa o dell'associazione, dell'autore e del regista;
 - descrizione del progetto (ovvero sinossi, bibbia e character design di almeno un personaggio);
- e potrà essere accompagnata da eventuali contratti e/o accordi di co-produzione.

Ogni soggetto può presentare una sola domanda.

La responsabilità del procedimento amministrativo è affidata alla collaboratrice del Servizio Cultura, Sport: Claudia Belluzzi (tel. 051 5273646; e-mail: cbelluzzi@regione.emilia-romagna.it).

10. REQUISITI DI AMMISSIBILITA' DELLE DOMANDE

L'ammissibilità formale delle domande all'istruttoria, curata dal Servizio Cultura, Sport, è vincolata a:

- invio entro il termine perentorio stabilito con il presente atto;
- regolarità della domanda in relazione alla legge sul bollo;
- utilizzo dei facsimili di domanda e di application form predisposti;
- completezza della domanda, delle informazioni richieste nell'application form, e dei documenti da allegare come specificato al punto 9 "Procedure";
- coerenza dei progetti con l'obiettivo e la tipologia indicati rispettivamente ai precedenti punto 1. "Obiettivi" e punto 7 "Tipologia di progetti ammissibili".

Ogni modifica o variazione riguardante i requisiti di ammissibilità indicati nella presente sezione del bando, intervenuta dopo la presentazione della domanda, deve essere tempestivamente comunicata alla Regione per le necessarie verifiche e valutazioni. A seguito delle proprie verifiche e valutazioni, la Regione potrà revocare, in tutto o in parte, i finanziamenti concessi e contestualmente procedere al recupero delle somme eventualmente già erogate.

11. CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

11.1 Valutazione dei progetti per il genere documentario

Il Servizio Cultura, Sport, successivamente alla fase istruttoria, provvederà ad elaborare una graduatoria tenendo conto dei seguenti parametri (fra parentesi il peso, in punti):

- a) valorizzazione dei temi legati alla storia, al paesaggio, alla cultura, all'attualità sociale e economica dell'Emilia Romagna (fino a 45);
- b) residenza del soggetto richiedente (regionale 20, non regionale 15);
- c) originalità del progetto (fino a 25);
- d) esistenza di accordi e/o contratti di distribuzione (fino a 10).

11.2 Valutazione dei progetti per il cinema d'animazione

Il Servizio Cultura, Sport, successivamente alla fase istruttoria, provvederà ad elaborare una graduatoria tenendo conto dei seguenti parametri (fra parentesi il peso, in punti):

- a) valorizzazione dei temi legati alla storia, al paesaggio, alla cultura, all'attualità sociale e economica dell'Emilia Romagna (fino a 30);
- b) opera interamente realizzata in animazione (20);
- c) opera realizzata in tecnica mista dove la parte in animazione deve rappresentare almeno il 50% (fino a 15);
- d) ricchezza del materiale inviato per la descrizione del progetto (fino a 20);
- e) originalità del soggetto (fino a 20);
- f) esistenza di accordi e/o contratti di co-produzione (fino a 10).

12. DETERMINAZIONE DELLA PARTECIPAZIONE DIRETTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

La partecipazione diretta della Regione Emilia-Romagna sarà determinata con atto della Giunta regionale, nei limiti delle risorse disponibili, sulla base di una prima istruttoria dei progetti presentati per quanto riguarda l'ammissibilità degli stessi e di una valutazione finale sulla base dei parametri di cui al precedente punto 11.

Con il medesimo atto si provvederà alla definizione delle modalità di liquidazione.

All'eventuale scorrimento della graduatoria finale si procederà con atto del Dirigente regionale competente.

13. PUBBLICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 18 DEL D.L. N. 83/2012

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e dei progetti finanziati sono soggetti alla pubblicazione prevista dall'art. 18 del Decreto Legge n. 83 del 22/06/2012 (Misure urgenti per la crescita del paese), convertito in legge n. 134 del 07/08/2012.

14. TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personale di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati Personali".

FACSIMILE DI
**DOMANDA PER LA PARTECIPAZIONE DIRETTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 ALLA REALIZZAZIONE DI DOCUMENTARI**
 (ai sensi della L.R.13/99 - art.8)

Marca da Bollo € 14,62

Alla Regione Emilia-Romagna
 Servizio Cultura, Sport
 c.a. Claudia Belluzzi
 Viale Aldo Moro 38
 40127 Bologna

OGGETTO: Richiesta di partecipazione diretta alla realizzazione di documentari

Il sottoscritto _____, nato a
 _____ Prov. ____ il _____, in qualità di
 legale rappresentante di

 con sede legale a _____ Indirizzo _____ Prov. ____
 Cap. _____ telefono _____ fax _____ e-mail
 _____ Partita IVA/Codice fiscale
 _____ (*tutti i dati sopra riportati devono
 coincidere con quelli risultanti dalla visura camerale o dallo statuto)

Inoltra richiesta

per la partecipazione diretta della Regione, ai sensi della L.R.
 13/99 art. 8, alla produzione del documentario (titolo)

regia di _____

dichiara

1. di detenere la titolarità dei diritti patrimoniali d'autore dell'opera;
2. di essere consapevole di quanto previsto dal DPR 445/2000, in particolare all'art. 75 (decadenza dai benefici) e all'art. 76 che stabilisce che "chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia".

Allega alla presente la seguente documentazione:

- ✓ fotocopia di un documento di identità;
- ✓ application form;
- ✓ trattamento del documentario;
 - o statuto (solo per associazioni "culturali");
 - o eventuali accordi e/o contratti di distribuzione;
 - o altro (specificare)_____.

Si impegna, in caso di sostegno della Regione Emilia-Romagna, a:

- inserire nei titoli di coda (o di testa) la dicitura "Realizzato in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna - Film Commission";
- fornire due copie del documentario finito, di cui una rimarrà agli atti del Servizio Cultura, Sport mentre l'altra verrà depositata presso la Videoteca regionale;
- inserire in tutti i materiali di promozione e comunicazione il logo dell'Emilia-Romagna Film Commission;
- comunicare, entro il 21 ottobre 2013, l'eventuale rinuncia alla realizzazione del progetto.

Data.....

Timbro e firma leggibile

APPLICATION FORM PER DOCUMENTARI

Il presente documento, compilato in tutte le sue parti, dovrà essere allegato alla domanda di partecipazione diretta della Regione.

E' possibile allegare ogni tipo di documento atto ad illustrare il progetto.

DATI DEL RICHIEDENTE	
Ragione Sociale*	
Indirizzo completo*	
Telefono*	
Fax	
E-mail	
Sito web	
Partita IVA/Codice Fiscale*	
Registro di iscrizione (solo per le associazioni)*	
Codice ATECO*	

* dati obbligatori

SCHEMA DEL PROGETTO	
Titolo	
Regia	
Eventuali co-produttori (ragione sociale e nazionalità)	
Durata prevista	
Tecnica di ripresa	
Supporto finale	
Sinossi (max 10/12 righe)	
Piano di lavorazione	Sviluppo: dal __/__/__ al __/__/__
	Riprese: dal __/__/__ al __/__/__ per un totale di gg.
	Post-produzione: dal / / al / /
Presenza sul territorio emiliano-romagnolo	Sviluppo: dal __/__/__ al __/__/__
	Riprese: dal __/__/__ al __/__/__ per un totale di gg.
	Post-produzione: dal / / al / /

Location in Emilia Romagna (in dettaglio)	
Altre location	

<p>Descrizione di come il documentario promuoverà o valorizzerà l'identità regionale (max. 10 righe)</p>
--

BUDGET DI PREVISIONE		
Voci di spesa	Totale in €	di cui in Emilia Romagna dal 01/07/2013 al 30/06/2014*
(elencare nel dettaglio)		
"		
"		
"		
"		
"		
"		
TOTALE		

(*) Il totale di queste voci (spese ammissibili) costituirà la base per il calcolo del finanziamento regionale.

COPERTURA FINANZIARIA	
Co-produzioni	
Regione Emilia-Romagna (30% delle spese ammissibili)	
Altri contributi pubblici (specificare quali)	
Risorse proprie	
Proventi da vendite	
Altri proventi (specificare quali)	
Totale	

FACSIMILE DI
**DOMANDA PER LA PARTECIPAZIONE DIRETTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 ALLA REALIZZAZIONE DI OPERE D'ANIMAZIONE**
 (ai sensi della L.R.13/99 - art.8)

Marca da Bollo € 14,62

Alla Regione Emilia-Romagna
 Servizio Cultura, Sport
 c.a. Claudia Belluzzi
 Viale Aldo Moro 38
 40127 Bologna

OGGETTO: Richiesta di partecipazione diretta della Regione Emilia-Romagna alla realizzazione di opere di animazione

Il sottoscritto _____, nato a _____ Prov. _____ il _____, in qualità di:

autore

legale rappresentante di _____

indirizzo _____ Comune _____ Prov. _____
 _____ cap. _____ telefono _____ fax _____ e-mail _____
 _____ Partita IVA/Codice fiscale _____

_____ (*tutti i dati sopra riportati devono coincidere con quelli risultanti dalla visura camerale o dallo statuto)

Inoltra richiesta

Per la partecipazione diretta della Regione, ai sensi della L.R. 13/99 art. 8, per la produzione dell'opera di animazione (titolo)

dichiara

1. di detenere la titolarità dei diritti patrimoniali d'autore dell'opera;
2. di essere consapevole di quanto previsto dal DPR 445/2000, in particolare all'art. 75 (decadenza dai benefici) e all'art. 76 che stabilisce che "chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia".

Allega alla presente la seguente documentazione:

- ✓ fotocopia di un documento di identità;
- ✓ application form;
- ✓ descrizione del progetto (ovvero sinossi, bibbia e character design di almeno un personaggio);
- ✓ curriculum della società di produzione o dell'associazione;
- ✓ curriculum dell'autore;
- ✓ curriculum del regista;
- o statuto (solo per le associazioni "culturali");
- o eventuali contratti e/o accordi di co-produzione;
- o altro (specificare) _____.

Si impegna, in caso di sostegno della Regione, a:

- inserire nei titoli di coda (o di testa) la dicitura "Realizzato in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna - Film Commission";
- fornire due copia dell'opera finita, di cui una rimarrà agli atti del Servizio Cultura, Sport mentre l'altra verrà depositata presso la Videoteca regionale;
- inserire in tutti i materiali di promozione e comunicazione il logo dell'Emilia-Romagna Film Commission;
- comunicare, entro il 21 ottobre 2013, l'eventuale rinuncia alla realizzazione del progetto.

Data.....

Timbro e firma leggibile

APPLICATION FORM PER OPERE D'ANIMAZIONE

Il presente documento, compilato in tutte le sue parti, dovrà essere allegato alla domanda di partecipazione diretta della Regione.

E' possibile allegare ogni tipo di documento atto ad illustrare il progetto.

DATI DEL RICHIEDENTE	
Ragione Sociale o Cognome e Nome*	
Indirizzo completo*	
Telefono*	
Fax	
E-mail	
Sito web	
Codice Fiscale/Partita IVA*	
Registro di iscrizione (solo per le associazioni)*	
Codice ATECO* (solo per imprese e associazioni)	

* dati obbligatori

SCHEMA DEL PROGETTO	
Titolo	
Regia	
Autore/i	
Produttore	
Eventuali co-produttori	
Tipologia del prodotto (film, corto, serie tv, pilota, ecc.)	
Durata prevista	
Tecnica di animazione utilizzata (2D, 3D, flash, software open source, ecc.)	
In caso di tecnica mista indicare altri tipi di tecniche (animazione esclusa)	
In caso di tecnica mista indicare la percentuale di animazione	
Target del prodotto (bambini, giovani, adulti, per tutti)	
Supporto finale	
Piano di lavorazione	Pre-produzione: dal __/__/__ al __/__/__
	Produzione: dal __/__/__ al __/__/__
	Post-produzione: dal __/__/__ al __/__/__

Descrizione di come l'opera d'animazione promuoverà o valorizzerà l'identità regionale (max. 10 righe)

BUDGET DI PREVISIONE		
Voci di spesa	Totale in €	di cui in Emilia Romagna dal 01/07/2013 al 30/06/2014*
(elencare nel dettaglio)		
"		
"		
"		
"		
"		
TOTALE		

COPERTURA FINANZIARIA	
Co-produzioni	
Regione Emilia-Romagna (30% delle spese ammissibili)	
Altri contributi di Enti Pubblici (specificare quali)	
Risorse proprie	
Proventi da vendite	
Altri proventi (specificare quali)	
Totale	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 FEBBRAIO 2013, N. 132

Disposizioni transitorie in materia di concessioni sul demanio marittimo e mare territoriale aventi ad oggetto l'esercizio dell'attività di pesca, acquacoltura ed attività ad esse connesse rilasciate dalla Regione Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Codice della Navigazione, approvato con Regio Decreto 30 marzo 1942, n. 327, ed il relativo Regolamento di esecuzione, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328, nella loro vigente formulazione;

- l'art. 105, comma 2, lett. l), del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, che conferisce alle regioni le funzioni relative al rilascio di concessioni di beni del demanio della navigazione interna, del demanio marittimo e di zone del mare territoriale per finalità diverse da quelle di approvvigionamento di fonti di energia;

Viste:

- la Legge regionale 31 maggio 2002, n. 9, recante "Disciplina dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e di zone del mare territoriale";

- la propria deliberazione n. 2510 del 9 dicembre 2003 recante "Direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e di zone del mare territoriale ai sensi dell'art. 3 comma 1 della L.R. 31/5/2002, n. 9" con la quale, sulla base del regime fissato dal Codice della Navigazione e dal suo Regolamento di esecuzione, sono state dettate le procedure per il rilascio, sul territorio regionale, di concessioni demaniali marittime per le attività di pesca, di acquacoltura e per le attività produttive ad esse correlate;

Rilevato:

- che la Commissione europea, in data 2 febbraio 2009, ha notificato alla Repubblica Italiana una lettera di costituzione in mora (procedura di infrazione n. 2008/4908), con la quale rilevava l'incompatibilità della legislazione italiana, in materia di concessioni marittime, con il principio della libertà di stabilimento di cui all'art. 43 del Trattato CE (attualmente articolo 49 TFUE);

- che, al fine di superare le censure sollevate dalla Commissione, veniva approvato il Decreto Legge 20 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, con Legge 26 febbraio 2010, n. 25, recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative", con il quale, all'art. 1, comma 18, in relazione alle concessioni di beni del demanio marittimo con finalità turistico-ricreative, si abrogava l'art. 37, comma 2, del Codice della navigazione, concernente il c.d. 'diritto di insistenza', e si disponeva, per quelle in essere, una proroga sino al 31 dicembre 2015;

- che la Commissione europea, in sede di esame delle disposizioni notificate dall'Italia, avendo rilevato alcune discrepanze tra il testo del citato Decreto Legge n. 194/2009 e quello della rispettiva legge di conversione (nella quale, al medesimo articolo 1, comma 18, era presente un rinvio - non previsto nel Decreto Legge n. 194/2009 - all'articolo 1, comma 2, del Decreto Legge 5 ottobre 1993, n. 400, che stabiliva il rinnovo automatico della concessione alla scadenza sessennale), osservava che il combinato disposto delle norme citate, oltre a rimettere in discussione l'abrogazione del diritto di insistenza - intesa ad adeguare la

normativa italiana a quella dell'UE - determinava un quadro giuridico ambiguo per gli operatori economici;

- che alla luce delle suddette considerazioni, ribadendo il contrasto con i principi di libertà di stabilimento delle imprese comunitarie (art. 43 Trattato CE) e di imparzialità, trasparenza e pubblicità delle procedure di selezione dei concessionari (art. 12 Direttiva 2006/123/CE), la Commissione europea, in data 5 maggio 2010, inviava all'Italia una lettera di messa in mora complementare;

- che allo scopo di chiudere la citata procedura di infrazione n. 2008/4908, veniva, infine, approvata la Legge 15 dicembre 2011, n. 217 recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2010.", con la quale, all'articolo 11, comma 1, si abrogava il citato comma 2 dell'articolo 1 del Decreto Legge n. 400/1993, ed al medesimo articolo 11, comma 2, si delegava al Governo l'adozione, entro il mese di aprile 2013, di un decreto legislativo avente ad oggetto la revisione e il riordino della legislazione relativa alle concessioni demaniali marittime, secondo i principi ed i criteri direttivi fissati nella medesima Legge n. 217/2011, tra i quali:

a) stabilire limiti minimi e massimi di durata delle concessioni, entro i quali le regioni fissano la durata delle stesse in modo da assicurare un uso rispondente all'interesse pubblico nonché proporzionato all'entità degli investimenti;

b) prevedere criteri e modalità di affidamento nel rispetto dei principi di concorrenza, di libertà di stabilimento, di garanzia dell'esercizio, dello sviluppo, della valorizzazione delle attività imprenditoriali e di tutela degli investimenti;

Considerato:

- che sin dall'emanazione del Decreto Legge n. 194/2009 si rilevava una disparità sostanziale tra i concessionari di aree demaniali marittime con finalità turistico-ricreative, che godevano della proroga sino al 31 dicembre 2015, rispetto a quelli di aree destinate ad uso diverso, tra le quali, in particolare, quelle per la pesca, l'acquacoltura e le attività produttive ad esse connesse, a fronte del sostanziale medesimo impianto giuridico - amministrativo in tema di procedure di rilascio e/o rinnovo della concessione;

- che con Legge 24 febbraio 2012, n. 14, di conversione del Decreto Legge 29 dicembre 2011, n. 216, è stato, pertanto, introdotto l'art. 13 bis, con il quale è stata disposta la proroga delle concessioni sul demanio marittimo, lacuale e portuale, anche ad uso diverso da quello turistico-ricreativo, in essere alla data di entrata in vigore del decreto medesimo e in scadenza entro il 31 dicembre 2012, fino a tale data;

Dato atto che in prossimità della scadenza, fissata al 31 dicembre 2012, delle concessioni demaniali diverse da quelle turistico-ricreative, attesa l'assenza di indicazioni relative ai comportamenti da adottare dopo tale termine - pur essendo attivato un Tavolo di confronto nazionale, nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni, per la definizione dei contenuti del Decreto Legislativo di cui all'art. 11, comma 2, della citata Legge n. 217/2011 - la VIa Commissione permanente (Finanze) della Camera dei Deputati approvava, in data 7 novembre 2012, la Risoluzione n. 8-00210 recante "Uniformazione del termine della scadenza delle concessioni demaniali marittime", con la quale si impegnavano il Governo "a dare rapida attuazione alla delega legislativa di cui all'articolo 11 della legge n. 217 del 2011 circa il riordino della legislazione relativa alle concessioni demaniali marittime, tenendo conto dell'esigenza di uniformare la scadenza di tutte le concessioni demaniali, disponendo, nello specifico, un allunga-

mento della proroga per le concessioni diverse da quelle turistico ricreative fino alla data del 31 dicembre 2015, nonché ad adottare, ove necessario, ogni altra iniziativa normativa in materia, anche alla luce dei rilievi che dovessero pervenire al riguardo dalla Commissione europea”;

Dato atto altresì che la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha approvato, in data 22 novembre 2012, un Ordine del giorno con il quale si chiedeva al Governo l’attivazione di “ogni iniziativa utile a prorogare al 31 dicembre 2015 le concessioni per le aree demaniali marittime, destinate ad uso diverso dal turistico-ricreativo ...”;

Rilevato che nel mese di dicembre 2012 è stato richiesto al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, anche in considerazione della Risoluzione n. 8-00210 e dell’Ordine del giorno approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, di valutare la possibilità di inserire la proroga della validità delle concessioni demaniali marittime, ad uso diverso da quello turistico-ricreativo, in un prossimo provvedimento legislativo, equiparandole a quelle turistico-ricreative;

Atteso che, con due successivi provvedimenti legislativi - Legge 17 dicembre 2012, n. 221, di conversione del Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 (Decreto Sviluppo) e Legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di stabilità 2013) - il citato articolo 1, comma 18, del Decreto-Legge n. 194/2009 è stato modificato, ed in particolare:

- il termine di scadenza delle concessioni con finalità turistico-ricreative è stato prorogato al 31 dicembre 2020 (articolo 34 *duodecies*, Decreto Legge n. 179/2012);

- la proroga a tale data è stata estesa anche alle concessioni lacuali e fluviali, a quelle aventi finalità sportive nonché a quelle destinate a porti turistici, approdi e punti di ormeggio dedicati alla nautica da diporto (articolo 1, comma 547, Legge n. 228/2012);

Constatato che dall’intervento del legislatore nazionale sono rimaste escluse, in particolare, le concessioni di beni demaniali per la pesca, l’acquacoltura e per le attività produttive ad esse connesse;

Valutato che l’incertezza sui rinnovi delle concessioni incide sull’operatività e sulla stessa sopravvivenza delle imprese ittiche, rendendo impossibile ogni efficace programmazione economica e finanziaria e mettendo a repentaglio i piani di sviluppo, nonché la continuità dei livelli occupazionali;

Considerato che l’Amministrazione regionale ha la necessità di far fronte a tale situazione individuando un percorso che tuteli le richieste del settore produttivo di riferimento nel rispetto della normativa vigente;

Ritenuto – seppur nell’attuale situazione di incertezza circa l’attuazione della citata delega legislativa di riordino nazionale - di dover adeguare l’attuale sistema di esercizio delle funzioni amministrative in tema di concessioni demaniali marittime per la pesca, l’acquacoltura e per le attività ad esse connesse, provvedendo entro il 2013, nel quadro delle previsioni di cui alla Legge regionale n. 9/2002, ad una complessiva revisione della disciplina regionale in materia di rilascio e rinnovo di dette concessioni sulla base di criteri, procedure e strumenti programmatori e giuridici più adeguati all’attuazione di una moderna politica di gestione e valorizzazione produttiva del settore e, nel contempo, rispettosi dei principi di libera concorrenza, di trasparenza, di pubblicità e di parità di trattamento sanciti dal Trattato sul funzionamento dell’Unione europea, attraverso specifiche procedure di selezione dei concessionari;

Ritenuto, pertanto, nelle more della definizione della nuova disciplina nazionale e regionale, di stabilire in via transitoria, con riferimento alle concessioni di beni demaniali per la pesca, l’acquacoltura e le attività produttive ad esse connesse ed al fine di non pregiudicare gli interessi dei richiedenti temperando le esigenze di tutela dei principi di concorrenza e di libertà di stabilimento, parità di trattamento e trasparenza:

- che alle imprese le cui concessioni sono scadute al 31 dicembre 2012, comprese quelle oggetto della proroga disposta dall’art. 13 *bis* del Decreto Legge n. 216/2011, nonché alle imprese le cui concessioni abbiano una scadenza naturale fissata entro il 31 dicembre 2013, sia rilasciata, dal competente Servizio regionale, nelle forme e con le modalità di cui all’articolo 10 del Regolamento di esecuzione del Codice della Navigazione, concessione provvisoria con scadenza fissata al 31 dicembre 2013, salvo diversa volontà di rinuncia espressa dai concessionari o salvo che, per motivi di interesse generale, non sia previsto un uso diverso dell’area demaniale in concessione;

- che le istanze per il rilascio di nuove concessioni, già pervenute agli uffici regionali alla data di adozione del presente provvedimento, siano esaminate ed istruite, a cura del competente Servizio regionale, secondo i criteri e con le modalità fissate nella propria deliberazione n. 2510/2003 e che, nel caso in cui l’istruttoria abbia esito positivo, sia rilasciata ai richiedenti concessione demaniale con scadenza fissata al 31 dicembre 2013, salvo diversa volontà espressa dagli stessi, fatte salve le naturali scadenze qualora si tratti di concessioni suppletive di cui all’articolo 24 del Regolamento per l’esecuzione del Codice della navigazione;

- che siano escluse dall’applicazione delle precedenti disposizioni le concessioni temporanee per la delocalizzazione di prodotto nelle Aree di Tutela Biologica, che potranno essere rilasciate dal competente Servizio regionale, attese le finalità di salvaguardia del prodotto e delle condizioni di operatività delle imprese interessate, nonché le concessioni finalizzate alla pesca sportiva e ricreativa;

Ritenuto infine, stante le predette necessità di riordino e pianificazione, di sospendere fino all’approvazione della nuova disciplina regionale le istruttorie delle istanze di rilascio di nuove concessioni o per il rinnovo di concessioni in scadenza dopo il 31 dicembre 2013 che pervengano agli uffici regionali in data successiva all’adozione del presente provvedimento;

Sentito il Tavolo Blu nel corso della riunione del 28 gennaio 2013;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di riorganizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modificazioni, ed in particolare art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche”;

- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 recante “Revisione della struttura organizzativa della Direzione generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore all’Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate,

1) di provvedere entro il 2013, nel quadro delle previsioni di cui alla Legge regionale n. 9/2002, ad una complessiva revisione della disciplina regionale in materia di rilascio e rinnovo delle concessioni di beni demaniali per la pesca, l'acquacoltura e le attività produttive ad esse connesse, sulla base di criteri, procedure e strumenti programmatori e giuridici più adeguati all'attuazione di una moderna politica di gestione e valorizzazione produttiva del settore e, nel contempo, rispettosi dei principi di libera concorrenza, di trasparenza, di pubblicità e di parità di trattamento sanciti dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, attraverso specifiche procedure di selezione dei concessionari;

2) di stabilire, in via transitoria, con riferimento alle concessioni di beni demaniali per la pesca, l'acquacoltura e le attività produttive ad esse connesse e nelle more della definizione della nuova disciplina nazionale e regionale:

- che alle imprese le cui concessioni sono scadute al 31 dicembre 2012, comprese quelle oggetto della proroga disposta dall'art. 13 *bis* del Decreto Legge n. 216/2011, nonché alle imprese le cui concessioni abbiano una scadenza naturale fissata entro il 31 dicembre 2013, sia rilasciata, dal competente Servizio regionale, nelle forme e con le modalità di cui all'articolo 10 del Regolamento di esecuzione del Codice della Navigazione, concessione provvisoria con scadenza fissata al 31 dicembre 2013, salvo diversa volontà di rinuncia espressa dai concessionari o salvo che, per motivi di interesse generale, non sia previsto un uso diverso dell'area demaniale in concessione;

- che le istanze per il rilascio di nuove concessioni, già

pervenute agli uffici regionali alla data di adozione del presente provvedimento, siano esaminate ed istruite, a cura del competente Servizio regionale, secondo i criteri e con le modalità fissate nella propria deliberazione n. 2510/2003 e che, nel caso in cui l'istruttoria abbia esito positivo, sia rilasciata ai richiedenti concessione demaniale con scadenza fissata al 31 dicembre 2013, salvo diversa volontà espressa dagli stessi e fatte salve le naturali scadenze qualora si tratti di concessioni suppletive di cui all'art. 24 del Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione;

- che siano escluse dall'applicazione delle precedenti disposizioni le concessioni temporanee per la delocalizzazione di prodotto nelle Aree di Tutela Biologica, che potranno essere rilasciate dal competente Servizio regionale, attese le finalità di salvaguardia del prodotto e delle condizioni di operatività delle imprese interessate, nonché le concessioni finalizzate alla pesca sportiva e ricreativa;

3) di sospendere fino all'approvazione della nuova disciplina regionale le istruttorie delle istanze di rilascio di nuove concessioni o per il rinnovo di concessioni in scadenza dopo il 31 dicembre 2013 che pervengano agli uffici regionali in data successiva all'adozione del presente provvedimento;

4) di far obbligo, a chiunque spetti, di osservare e far osservare il presente provvedimento;

5) di trasmettere il presente atto alle Autorità marittime competenti e alle altre istituzioni interessate;

6) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R Agricoltura.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 FEBBRAIO 2013, N. 135

Disposizioni relative alla determinazione del corrispettivo per lo smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati di cui all'art. 16, comma 1, della L.R. 23/2011 ed aggiornamento della direttiva "Linee guida per la rendicontazione del servizio di gestione rifiuti urbani e assimilati in Emilia-Romagna" di cui alla D.G.R. 754/2012

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

- il decreto legge del 6 dicembre 2011, n. 201 "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", convertito in legge 22 dicembre 2011, n. 214;

- la legge regionale del 23 dicembre 2011, n. 23 "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente";

- le legge del 24 dicembre 2012, n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)";

- il decreto del Presidente della Repubblica del 27 aprile 1999, n. 158 "Regolamento recante norme per l'elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti";

- la delibera di Giunta regionale dell'11 giugno 2012, n. 754 "Approvazione delle linee guida per la rendicontazione del servizio di gestione rifiuti urbani e assimilati in Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 12, comma 1, lettere a), b), c) e g), della legge regionale n. 23 del 2011";

Premesso che l'art. 16, comma 1, della L.R. n. 23 del 2011 prevede che l'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR) relativamente agli impianti privati in cui si svolgono operazioni di smaltimento di cui all'art. 183, comma 1, lettera z), del D.Lgs. n. 152 del 2006, compresi gli impianti di trattamento di rifiuti urbani classificati R1 ai sensi dell'Allegato C, Parte IV, del medesimo decreto definisce il costo dello smaltimento da imputare a tariffa sulla base di criteri regionali;

Dato atto che:

- con determinazione n. 3891 del 26 marzo 2012 è stato costituito un Gruppo di lavoro interistituzionale in materia di regolazione e gestione del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, formato da funzionari della Regione Emilia-Romagna e da rappresentanti di ANCI e UPI, Confservizi, Confindustria, Tavolo Regionale dell'Imprenditoria, Comitato consultivo degli utenti, CGIL, CIS e UIL;

- l'attività del gruppo di lavoro è finalizzata alla definizione di uno o più documenti tecnici relativi alla definizione degli elementi utili per la determinazione di un corrispettivo di conferimento agli impianti finali privati del ciclo dei rifiuti urbani e assimilati (art. 16 della L.R. n. 23 del 2011) e degli elementi relativi alla gestione della fase post operativa delle discariche;

- è stato deciso di trattare separatamente le due tematiche, prevedendo di terminare i lavori relativi alla determinazione del corrispettivo di smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati entro il 31 ottobre 2012 e quelli relativi alla gestione della fase post operativa delle discariche entro il 31 marzo 2013;

Preso atto che in data 31 ottobre 2012 è stata depositata agli atti della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa la relazione finale del sopraccitato Gruppo di lavoro interistituzionale con protocollo NP.2012.0013252;

Ritenuto opportuno:

- definire quale perimetro di applicazione del corrispettivo per lo smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati gli impianti di cui all'art. 16 della L.R. n. 23 del 2011 che trattano esclusivamente rifiuti urbani o rifiuti urbani e speciali, ovvero gli impianti privati in cui si svolgono operazioni di smaltimento di cui all'art. 183, comma 1, lettera z), del D.Lgs. n. 152 del 2006, compresi gli impianti di trattamento di rifiuti urbani classificati R1 ai sensi dell'Allegato C, Parte IV, del decreto stesso;

- calcolare il corrispettivo di smaltimento per ogni singolo impianto e successivamente, ai fini della quantificazione del corrispettivo dello smaltimento relativo agli impianti in oggetto da considerare per la definizione del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, individuare un corrispettivo totale come somma dei corrispettivi dei singoli impianti oggetto di conferimento dei rifiuti nell'area di gestione ovvero per bacino di affidamento;

- stabilire che i rifiuti urbani e assimilati in uscita da un impianto intermedio di trattamento e diretti agli impianti di smaltimento finali siano considerati come rifiuti urbani e assimilati ai fini della definizione del corrispettivo dell'impianto di smaltimento che li riceve;

- considerare all'interno del corrispettivo totale per area di gestione anche i costi per eventuali impianti integrati nel sistema tenuti in stand-by per periodi limitati di tempo ovvero utilizzati in maniera alternata con altri impianti dello stesso bacino;

- prevedere che il gestore adotti una contabilità analitica articolata per centri di costo per singolo impianto gestito in cui siano conferiti o solo rifiuti urbani o rifiuti urbani e speciali;

- rendicontare, ove possibile, i costi ed i ricavi di ogni singolo impianto separatamente, anche nel caso di impianti "intermedi" situati presso impianti di smaltimento o presso siti separati ma funzionalmente e gestionalmente connessi a singoli impianti, qualora non di mero servizio agli stessi, oppure funzionali alla gestione dei flussi dei rifiuti verso uno o più impianti (ad es. stazioni di trasferimento, impianti di pretrattamento/selezione, TMB);

- rendicontare i dati necessari al calcolo del corrispettivo di smaltimento relativi alle caratteristiche generali e tecnico-gestionali dell'impianto ed ai rifiuti trattati, ai costi operativi, ai costi d'uso del capitale ed i ricavi ai sensi della direttiva regionale di rendicontazione del servizio di gestione rifiuti urbani ed assimilati n. 754 del 2012;

- utilizzare per gli impianti di termovalorizzazione, qualora non siano disponibili dati certificati derivanti da misurazioni dirette del potere calorifico inferiore medio annuo dei rifiuti urbani e assimilati ovvero ottenuti con metodi di calcolo validati, ai fini della determinazione dei ricavi derivanti da energia elettrica e termica riferibili ai rifiuti urbani e assimilati un potere calorifico inferiore medio pari a 2.300 kcal/kg;

- utilizzare ai fini della determinazione del corrispettivo per lo smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati un approccio

mixed-till, che non richiede una separazione contabile, alquanto complessa ed onerosa, ma considera le voci di costo e di ricavo complessive dell'impianto e le ripartisce tra l'attività regolata di smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati e quelle a libero mercato utilizzando dei coefficienti definiti tramite criteri estimativi;

- stabilire che il corrispettivo di smaltimento sia dato in linea concettuale dalla somma dei costi meno i ricavi (ovviamente esclusi quelli derivanti dalla tariffa/tassa) ed individuare una formula di calcolo in cui le voci di ricavo e di costo non derivino da una contabilità analitica separata, ma da stime di ripartizione dei valori totali relativi all'impianto;

- determinare annualmente il corrispettivo per lo smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati, prevedendo che, qualora l'applicazione iniziale dei criteri di calcolo del corrispettivo ai sensi della presente direttiva comporti un incremento annuo del costo di smaltimento superiore al 10% rispetto al precedente, essa può avvenire gradualmente in un periodo temporale di non più di cinque anni;

- considerare ai fini della determinazione annua del corrispettivo per lo smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati le componenti previste dal metodo tariffario relativo ai rifiuti urbani e assimilati vigente;

- riconoscere:

- per quanto riguarda la componente connessa ai costi di capitale unicamente gli oneri che afferiscono direttamente all'impianto di smaltimento, sia relativamente al costo del capitale ed agli ammortamenti, sia relativamente agli accantonamenti, escludendo, quindi, i costi di capitale relativi al patrimonio societario non riferibile direttamente all'impianto;

- per quanto riguarda la componente relativa ai costi operativi solo quelli legati ai centri di costo afferenti all'impianto di smaltimento ed analogamente per i ricavi solo quelli derivanti dall'attività dell'impianto stesso;

- riconoscere, ai fini della definizione del corrispettivo dello smaltimento, quali oneri di mitigazione ambientale esclusivamente i costi connessi alla realizzazione di misure e interventi per la prevenzione, riduzione e/o eliminazione degli impatti ambientali generati dall'impianto di smaltimento (ad esempio la creazione di aree a verde con funzione di assorbire quota parte delle emissioni e di riduzione dell'impatto visivo, ecc.);

- includere tra i costi operativi anche i costi comuni afferibili a più impianti di smaltimento (ad esempio costi relativi a sistemi di QSA, sistemi gestionali di controllo, omologhe, accettazione rifiuti, costi generali di controllo e coordinamento), definiti in base ai criteri di ripartizione previsti dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG) e certificati da soggetti abilitati;

- comprendere nel valore del capitale investito anche il valore dei beni comuni allocati sull'impianto applicando gli stessi criteri previsti per i costi comuni;

Dato atto che:

- i criteri di calcolo individuati possono essere applicati anche per regolare le tariffe di accesso agli impianti che trattano rifiuti urbani secondo quanto previsto dall'art. 25, comma 4, del D.L. n. 1 del 2012, il quale, nel caso in cui gli impianti siano di titolarità di soggetti diversi dagli enti locali di riferimento, dispone che all'affidatario del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani debbano essere garantiti l'accesso agli impianti a tariffe regolate e predeterminate;

- nel documento sono state esplicitate le formule relative ai termovalorizzatori ed alla discariche e i coefficienti di attribu-

zione ai rifiuti urbani assimilati dei costi e dei ricavi sono stati posti pari al rapporto tra il quantitativo di rifiuti urbani e assimilati ed il quantitativo totale di rifiuti trattati, ad eccezione che per il coefficiente relativo ai ricavi da vendita di energia termica ed elettrica dei termovalorizzatori e per il coefficiente di attribuzione dei ricavi da incentivi da fonti rinnovabili;

- il coefficiente relativo ai ricavi da vendita di energia termica ed elettrica dei termovalorizzatori è dato dal rapporto tra il prodotto del quantitativo di rifiuti urbani e assimilati per il loro potere calorifico inferiore medio ed il calore totale generato dall'impianto;

- il coefficiente di attribuzione dei ricavi da incentivi da fonti rinnovabili è dato dal rapporto tra i finanziamenti pubblici a fondo perduto per la realizzazione iniziale dell'impianto e l'investimento totale; tale coefficiente deriva dalla scelta di scomputare i ricavi da incentivi da fonti rinnovabili dai costi di smaltimento solo qualora l'impianto sia stato finanziato con contributi pubblici e di sottrarli in modo proporzionale all'entità di tale finanziamento rispetto al capitale investito iniziale, in considerazione del fatto che tali incentivi sono finalizzati a consentire la realizzazione di certe tipologie di impianti che altrimenti potrebbero non risultare sostenibili per gli investitori privati;

- per le altre tipologie di impianti di cui all'art. 16 della L.R. n.23 del 2011 che trattano esclusivamente rifiuti urbani o rifiuti urbani e speciali si è deciso di applicare la formula generale ponendo i coefficienti di attribuzione dei costi e dei ricavi pari al rapporto tra il quantitativo di rifiuti urbani e assimilati ed il quantitativo complessivo di rifiuti trattati, ad eccezione che per il coefficiente di attribuzione dei ricavi da incentivi da fonti rinnovabili che, anche per questi impianti, è pari al rapporto tra i finanziamenti pubblici a fondo perduto per la realizzazione iniziale dell'impianto ed il relativo investimento totale;

- i criteri di calcolo individuati sono da considerarsi integrativi rispetto alla disciplina del metodo normalizzato di cui al DPR n.158 del 1999 o del metodo tariffario in vigore, che individua le componenti di costo e definisce i criteri per il calcolo della tariffa di gestione dei rifiuti solidi urbani ed assimilati nel suo complesso, comprensiva degli oneri connessi alla parte impiantistica ed alle attività di gestione riconducibili alle attività di smaltimento;

Valutato che avendo adottato una metodologia mixed-till per la definizione del corrispettivo di smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati, è necessario per coerenza aggiornare la D.G.R. n. 754 del 2012, che rappresenta lo strumento di acquisizione delle informazioni per il calcolo di tale corrispettivo, nelle parti in cui risulta strutturata in una logica dual-till, basata sulla separazione contabile di costi e ricavi;

Considerato che:

- con nota protocollo PG.2012.0278102 Del 27 novembre 2012 è stata effettuata la consultazione formale relativamente alla proposta di direttiva "Disposizioni relative alla determinazione del corrispettivo per lo smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati" di cui all'art. 16, comma 1, della L.R. n. 23 del 2011 e contestualmente la consultazione formale sulla proposta di aggiornamento delle "Linee guida per la rendicontazione del servizio di gestione rifiuti urbani e assimilati in Emilia-Romagna" di cui alla D.G.R. n. 754 del 2012, richiedendo di inviare eventuali osservazioni entro il 20 dicembre 2012;

- sono state acquisite agli atti le osservazioni inviate dall'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti con nota prot. AT 2012 6015 del 20/12/2012 (PG.2012.0301397 del 21/12/2012) e di Confservizi Emilia-Romagna con nota

prot. 190/cb del 19/12/2012 (PG.2012.0299397 del 20/12/2012);

- le osservazioni pervenute e non presentate già in sede di Gruppo di lavoro sono state analizzate dalla Regione Emilia-Romagna;

- in seguito a tale analisi è stata accolta la richiesta di modificare il secondo periodo relativo al sottoparagrafo "Area di applicazione del corrispettivo dello smaltimento" delle "Premesse", in quanto tale modifica comporta solo un chiarimento del testo senza alcuna variazione del contenuto;

- non sono, invece, state accolte le seguenti richieste di:

- consentire ad ATERSIR, nel caso in cui l'incremento annuo del costo di smaltimento sia maggiore del 10 %, di stabilire un'applicazione graduale senza specificare un limite temporale;

- prevedere dei contratti di smaltimento pluriennali ed un piano economico-finanziario almeno quinquennale per la definizione del costo di smaltimento;

- per le altre tipologie di impianti di cui all'art. 16 della L.R. n. 23 del 2011, diversi da inceneritori e discariche, considerare l'ipotesi in cui parte dei costi operativi o di capitale siano totalmente attribuibili ai rifiuti urbani e assimilati o ai rifiuti speciali;

per i seguenti motivi:

- si ritiene opportuno fissare un limite al periodo temporale di applicazione graduale dei criteri di calcolo del corrispettivo di smaltimento;

- la direttiva prevede che il corrispettivo sia essere determinato annualmente, ma non vieta che possa essere definito in un piano pluriennale soggetto a revisioni;

- ai fini della determinazione del corrispettivo di smaltimento è stato scelto di utilizzare un approccio mixed-till (anziché dual-till) poiché la separazione contabile di costi e ricavi è risultata difficilmente effettuabile o impossibile; inoltre, la possibilità di un'attribuzione diretta dei costi richiederebbe una valutazione caso per caso;

- in data 06 febbraio 2013 con protocollo n. PG/2013/33360 è stato acquisito il parere favorevole del Consiglio delle Autonomie locali ai sensi dell'art. 12 della L.R. 23 del 2011;

Dato atto che ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 201 del 2011, così come modificato dal comma 387 dell'art. 1 della legge n. 228 del 2012, dall'1 gennaio 2013 è istituito il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi e sono soppressi tutti i previgenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale sia di natura tariffaria;

Ritenuto, pertanto, opportuno:

- approvare i criteri di determinazione del corrispettivo di smaltimento presso agli impianti finali privati del ciclo dei rifiuti urbani e assimilati di cui all'art. 16 della L.R. n.23 del 2011;

- procedere contemporaneamente all'aggiornamento delle "Linee guida per la rendicontazione del servizio di gestione rifiuti urbani e assimilati in Emilia-Romagna" di cui alla D.G.R. n. 754 del 2012, specificando che relativamente al servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati i termini "tariffa" e "tariffario" sono riferiti al corrispettivo di cui all'art. 14 del D.L. n. 201 del 2011 e s.m.i., determinato in base al D.P.R. n. 158 del 1999;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta della Vicepresidente e Assessore finanze, Europa, cooperazione con il sistema delle autonomie, valorizzazione della montagna, regolazione dei servizi pubblici locali, semplificazione e trasparenza, politiche per la sicurezza;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare la direttiva “Disposizioni relative alla determinazione del corrispettivo per lo smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati”, allegata alla presente deliberazione di cui è parte integrante e sostanziale;
2. di approvare l’aggiornamento delle “Linee guida per la rendicontazione del servizio di gestione rifiuti urbani e assimilati in Emilia-Romagna” di cui alla D.G.R. n. 754 del 2012, allegato alla presente deliberazione di cui è parte integrante e sostanziale;
3. di pubblicare integralmente la presente delibera nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1**Disposizioni relative alla determinazione del corrispettivo per lo smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati****1 Premesse****Oggetto e finalità**

La presente direttiva è predisposta in attuazione dell'art.16 della L.R. n.23 del 2011 che detta disposizioni specifiche per lo smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati; in particolare tale articolo stabilisce che in presenza di un soggetto privato proprietario dell'impiantistica relativa alla gestione delle operazioni di smaltimento dei rifiuti urbani di cui all'articolo 183, comma 1, lettera z) del D.Lgs. n.152 del 2006, compresi gli impianti di trattamento di rifiuti urbani classificati R1 ai sensi dell'Allegato C, Parte IV del D.Lgs. n.152 del 2006, l'affidamento della gestione del servizio dei rifiuti urbani non ricomprende detta impiantistica che resta inclusa nella regolazione pubblica del servizio, demandando all'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (di seguito ATERSIR) una serie di compiti tra cui quello di definire, sulla base dei criteri regionali, il costo dello smaltimento da imputare a tariffa considerando sia i costi effettivi che gli introiti.

Sono, quindi, oggetto di regolazione della presente direttiva i corrispettivi per lo smaltimento presso gli impianti di cui all'art.16 della L.R. n.23 del 2011 che trattano esclusivamente rifiuti urbani o rifiuti urbani e speciali.

Il presente documento individua, pertanto, i criteri da seguire in sede di determinazione del corrispettivo per lo smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati alla base del processo di definizione delle tariffe di accesso agli impianti per gli affidatari del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

Tali criteri possono essere applicati anche per regolare le tariffe di accesso agli impianti che trattano rifiuti urbani ai sensi dell'art.25, comma 4, del D.L. n.1 del 2012 il quale, nel caso in cui gli impianti siano di titolarità di soggetti diversi dagli enti locali di riferimento, dispone che all'affidatario del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani debbano essere garantiti l'accesso agli impianti a tariffe regolate e predeterminate e la disponibilità delle potenzialità e capacità necessarie a soddisfare le esigenze di conferimento indicate nel piano d'ambito.

I criteri individuati e descritti nel presente documento sono da considerarsi integrativi rispetto alla disciplina del metodo normalizzato di cui al DPR n.158 del 1999 o del metodo tariffario in vigore, che individua le componenti di costo e definisce i criteri per il calcolo della tariffa di gestione dei rifiuti solidi urbani ed assimilati nel suo complesso, comprensiva degli oneri connessi alla parte impiantistica ed alle attività di gestione riconducibili alle attività di smaltimento.

La necessità di regolare il corrispettivo dello smaltimento è rafforzata in quelle situazioni in cui gli impianti sono autorizzati sia allo smaltimento di rifiuti urbani sia di rifiuti speciali. Si pongono, quindi, problemi di separazione contabile delle due

attività, in modo da associare i costi dei due diversi flussi a strutture di ricavo differenti: un corrispettivo regolato da un lato ed un prezzo di libero mercato dall'altro. L'obiettivo della regolazione è limitare eventuali fenomeni di sussidio incrociato, che possano penalizzare gli utenti e creare extra profitti a seguito di una non corretta attribuzione dei costi. Si profila, dunque, la necessità di una procedura di attribuzione dei costi complessivi di gestione degli impianti di smaltimento alle due voci di ricavo, in funzione della quantità dei due diversi flussi, e di definire il corrispettivo dello smaltimento per la sola quota di rifiuti urbani, lasciando libero il gestore di definire il prezzo di mercato per i rifiuti speciali. Sulla base di quanto appena considerato è evidente, pertanto, come non rientrino tra i costi complessivi di gestione degli impianti di smaltimento i costi operativi ed i costi d'uso del capitale riconducibili ad attività o parti impiantistiche che attengono esclusivamente il servizio di smaltimento dei rifiuti speciali o che non riguardano specificatamente il servizio di smaltimento dei soli rifiuti urbani o dei rifiuti misti urbani/speciali (quali ad esempio sezioni dedicate dell'impiantistica poste a valle del processo di combustione la cui unica funzione è quella di vettoriare i gas di processo e/o l'energia prodotta verso eventuali impianti di teleriscaldamento connessi all'inceneritore). Tali costi (sia operativi che d'uso del capitale) dovranno essere oggetto di specifica separazione contabile o, in assenza di quest'ultima per oggettive difficoltà di rilevazione del dato, oggetto di opportuna stima: in entrambi i casi tali oneri dovranno essere esclusi dal computo dei costi complessivi di gestione degli impianti di smaltimento e, quindi, dal successivo processo di ripartizione di quest'ultimi in relazione ai flussi di rifiuti urbani e speciali trattati.

Il prezzo di accesso all'impianto per il gestore della fase di raccolta risulta, quindi, una variabile dipendente non solo dai costi della gestione dell'impianto, ma dall'effetto combinato dei diversi fattori di ricavo.

In ultima analisi emerge l'assoluta necessità di disporre da parte del regolatore di un set di informazioni analitiche su variabili tecniche, gestionali, economiche e patrimoniali dei gestori del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilati. La rilevazione dei costi secondo criteri oggettivi e omogenei è imprescindibile per una corretta allocazione dei costi del servizio e per un'efficiente regolazione del settore.

Il corrispettivo per lo smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati è determinato annualmente.

Qualora l'applicazione iniziale dei criteri di calcolo del corrispettivo ai sensi della presente direttiva comporti un incremento annuo del costo di smaltimento superiore al 10% rispetto all'anno precedente, essa può avvenire gradualmente in un periodo temporale di non più di cinque anni. L'autorità di regolazione competente potrà riconoscere gli interessi legali.

Obbligo di tenuta di contabilità analitica per impianto

Il gestore è tenuto ad adottare una contabilità analitica articolata per centri di costo per singolo impianto gestito in cui siano conferiti o solo rifiuti urbani o rifiuti urbani e speciali.

La contabilità analitica per centri di costo deve osservare le direttive e le prescrizioni di carattere contabile vigenti.

Inoltre, ove possibile, i costi ed i ricavi di ogni singolo impianto devono essere rendicontati separatamente, anche nel caso di impianti "intermedi" situati presso impianti di smaltimento o presso siti separati ma funzionalmente e gestionalmente connessi a singoli impianti, qualora non di mero servizio agli stessi, oppure funzionali alla gestione dei flussi dei rifiuti verso uno o più impianti (ad es. stazioni di trasferimento, impianti di pretrattamento/selezione, TMB).

Fornitura dei dati e sanzioni

Al fine della verifica e dell'eventuale aggiornamento periodico della presente direttiva il gestore è tenuto a fornire i dati tecnici, economici e gestionali previsti nella direttiva regionale di rendicontazione del servizio di gestione rifiuti urbani ed assimilati n. 754 del 2012.

La Regione potrà richiedere anche ulteriori informazioni di dettaglio qualora fosse necessario per i propri fini istituzionali.

Nel caso di mancata fornitura dei dati previsti la Regione potrà applicare le sanzioni previste dall'art. 12 della L.R. n.23 del 2011.

Area di applicazione del corrispettivo dello smaltimento

Il corrispettivo di smaltimento è calcolato per ogni singolo impianto secondo i criteri previsti dalla presente direttiva. Successivamente, ai fini della quantificazione del corrispettivo dello smaltimento relativo agli impianti in oggetto da considerare per la definizione del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, si individua un corrispettivo totale come somma dei corrispettivi dei singoli impianti oggetto di conferimento dei rifiuti nell'area di gestione ovvero per bacino di affidamento.

I rifiuti, comunque definiti, in uscita da un impianto intermedio di trattamento di rifiuti urbani indifferenziati e diretti agli impianti di smaltimento finali devono essere considerati come rifiuti urbani e assimilati nella definizione del corrispettivo dell'impianto di smaltimento che li riceve.

All'interno del corrispettivo totale per area di gestione sono considerati anche i costi per eventuali impianti integrati nel sistema tenuti in stand-by per periodi limitati di tempo ovvero utilizzati in maniera alternata con altri impianti dello stesso bacino.

Da un lato la scelta di non applicare nei confronti degli utenti del servizio un corrispettivo per singolo impianto è basata su un principio di equità in quanto consente di non creare situazioni di vantaggio o viceversa penalizzanti connesse alla tipologia, alla vetustà, al rendimento o ad altre caratteristiche degli impianti in cui vengono conferiti i loro rifiuti.

Dall'altro la limitazione dell'applicazione di un corrispettivo di smaltimento mediato su un singolo bacino di gestione o affidamento, anziché su più bacini, persegue l'obiettivo di evitare il generarsi di situazioni di perdita o di extra ricavo per le diverse gestioni con la conseguente necessità di effettuare compensazioni tra le stesse.

2 Dati tecnici e di esercizio

Ai fini della determinazione del corrispettivo di smaltimento è necessario disporre di alcuni elementi tecnici e di esercizio, quali ad esempio: i flussi di rifiuti distinti tra urbani e speciali, la *performance* dell'impianto e gli aspetti di produzione energetica.

I dati in oggetto devono essere rendicontanti ai sensi della direttiva regionale di rendicontazione del servizio di gestione rifiuti urbani ed assimilati n. 754 del 2012 e riguardano in particolare:

- le caratteristiche generali dell'impianto (tipologia, localizzazione, proprietà, ecc.);
- le caratteristiche tecnico-gestionali dell'impianto (scheda tecnica, numero di linee, capacità termica complessiva, tecnologia di combustione, capacità nominale di smaltimento, volumetria autorizzata, capacità residua, ore effettive di funzionamento annue, ecc.);
- i rifiuti trattati (flussi in ingresso e in uscita agli impianti suddivisi tra rifiuti urbani e speciali, per singola frazione merceologica e per Comune/impianto di provenienza).

Per gli impianti di termovalorizzazione, qualora non siano disponibili dati certificati derivanti da misurazioni dirette del potere calorifico inferiore medio annuo dei rifiuti urbani e assimilati ovvero ottenuti con metodi di calcolo validati, ai fini della determinazione dei ricavi derivanti da energia elettrica e termica riferibili ai rifiuti urbani e assimilati, si utilizza un potere calorifico inferiore medio pari a 2.300 kcal/kg. Tale valore potrà essere aggiornato per tenere conto di eventuali variazioni delle caratteristiche dei rifiuti solidi urbani e assimilati.

3 Costi operativi

I costi operativi devono essere rendicontanti ai sensi della direttiva regionale di rendicontazione del servizio di gestione rifiuti urbani ed assimilati n. 754 del 2012.

Di seguito si richiamano i principali costi tipici degli impianti oggetto di questa direttiva.

Tra i costi operativi rientrano i seguenti:

- per il consumo di materiali;
- per il consumo di energia elettrica e gas;
- per i servizi;
- per oneri ambientali;
- per il personale;
- per il godimento di beni di terzi;
- altri costi operativi;
- costi comuni a più impianti, compresi i costi generali di impresa, definiti in base ai criteri di ripartizione previsti dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas e certificati da soggetti abilitati.

Consumo di materiali

Il consumo di materiali può comprendere principalmente:

- i costi di acquisto dei reagenti per la depurazione dei fumi (urea, bicarbonato, carbone attivo, ecc.);
- i costi di prelievo di acqua,
- i carburanti;
- i prodotti di additivazione per l'acqua della caldaie e delle torri di raffreddamento;
- gli agenti anticorrosivi delle turbine (talco, ipoclorito di sodio, acido solforico, ecc.);
- disinfettanti;
- materiale inerte;
- terra e materiali da copertura.

Consumi di energia elettrica e gas

Rientrano tra i costi per consumi di energia i costi di approvvigionamento di energia elettrica e di gas naturale necessario per agevolare il processo di combustione dei rifiuti.

Servizi

Tra i costi dei servizi degli impianti rientrano generalmente le spese per:

- manutenzione e riparazioni;
- smaltimento di residui vari derivanti dall'attività di smaltimento (scorie, percolato, fanghi da depurazione delle acque di abbattimento dei fumi, ecc.);
- gestione dei mezzi (costi per carburante, manutenzione, ecc.);
- spesa per il servizio di depurazione dei reflui scaricati in pubblica fognatura (acque reflue industriali incluse le acque di prima pioggia);
- sorveglianza ambientale e analisi di laboratorio (monitoraggio e controllo richiesti da normative ambientali, monitoraggio delle emissioni, monitoraggio aria e suolo, ecc.);
- consulenze;
- assicurazioni e fidejussioni.

Oneri ambientali

Tra i costi operativi rientrano le tasse su emissioni di biossido di zolfo (SO₂) e ossidi di azoto (NO_x) previsti dalla normativa di settore, escluse eventuali indennità di mora e relativi interessi e le sanzioni amministrative.

Personale

Il costo del personale deve essere indicato con dettaglio del numero di addetti, mansione e numero di ore di impiego.

Godimento beni di terzi

Rientrano in questa voce di costo gli eventuali affitti di terreno, di immobili e mezzi d'opera specializzati, oneri di occupazione di spazi ed aree pubbliche.

Altri costi operativi

Per altri costi operativi si intendono, in particolare, gli oneri di mitigazione. Vi possono ricadere, inoltre, una serie di altri oneri relativi alla gestione caratteristica non aventi natura finanziaria o straordinaria, come ad esempio, nei limiti previsti dal regolatore, imposte, costi per promozione e comunicazione ed altri servizi generali.

Oneri di mitigazione ambientale

Relativamente agli oneri di mitigazione ambientale si rileva una sostanziale assenza di indicazioni normative a livello nazionale; ciò ha comportato l'adozione di differenti metodologie di valorizzazione delle compensazioni degli effetti ambientali generati dagli impianti di smaltimento.

Ai fini del riconoscimento di tali compensazioni nel corrispettivo dello smaltimento relativo agli impianti di smaltimento si fa riferimento all'art. 238 del D.Lgs. n. 152 del 2006 secondo cui la tariffa del servizio deve assicurare sia la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio sia la copertura dei costi accessori relativi alla gestione dei rifiuti urbani.

L'indennità di disagio ambientale può essere considerata quale costo accessorio del servizio, come stabilito dalla sentenza del TAR Toscana n.1387 del 2009, qualora finalizzata a coprire le spese per le opere di mitigazione del disagio connesso alla presenza dell'impianto.

Ai fini della definizione del corrispettivo dello smaltimento, possono essere esclusivamente riconosciuti i costi connessi alla realizzazione di misure e interventi per la prevenzione, riduzione e/o eliminazione degli impatti ambientali generati dall'impianto di smaltimento (ad esempio la creazione di aree a verde con funzione di assorbire quota parte delle emissioni e di riduzione dell'impatto visivo, ecc.).

L'autorità competente valuta la possibilità di riconoscere nel corrispettivo dello smaltimento i predetti oneri da computarsi tra i costi operativi.

Non sarà pertanto possibile inserire nel corrispettivo dello smaltimento eventuali oneri non direttamente e strettamente riconducibili alla mitigazione degli impatti ambientali generati dagli impianti o finalizzati al riconoscimento di agevolazioni tariffarie agli utenti afferenti l'area di influenza dell'impianto.

Non saranno, inoltre, computati eventuali oneri di mitigazione definiti e valutati in modo autonomo a livello locale.

Costi comuni

Nel caso di gestori complessi possono essere presenti costi comuni afferibili a più impianti di smaltimento. Ad esempio vi possono essere costi relativi a sistemi di QSA, sistemi gestionali di controllo, omologhe, accettazione rifiuti, costi generali di controllo e coordinamento.

Tali costi sono inclusi nel corrispettivo, definiti in base ai criteri di ripartizione previsti dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas e certificati da soggetti abilitati.

4 I costi d'uso del capitale

I costi d'uso di capitale comprendono:

- gli ammortamenti;

- gli accantonamenti;
- il costo del capitale di debito e del capitale di rischio.

Nel valore del capitale è compreso anche il valore dei beni comuni allocati sull'impianto applicando gli stessi criteri previsti per i costi comuni.

I dati in oggetto devono essere rendicontanti ai sensi della direttiva regionale di rendicontazione del servizio di gestione rifiuti urbani ed assimilati n. 754 del 2012.

Ammortamenti

I costi di ammortamento possono riguardare gli investimenti:

- relativi all'impianto;
- relativi alla gestione operativa (automezzi, attrezzature, ecc...).

Accantonamenti

Tra tali costi possono essere ricompresi gli accantonamenti relativi:

- alla costituzione di un fondo per la demolizione a fine vita del termovalorizzatore;
- alla costituzione di un fondo per il ripristino dei siti;
- alla costituzione di un fondo per la gestione post operativa della discarica.

Si sottolinea che ai fini del calcolo del corrispettivo di smaltimento tali accantonamenti sono considerati tra i costi d'uso del capitale, mentre ai fini della rendicontazione sono considerati tra i costi operativi.

Costo del capitale di debito e del capitale di rischio

Il costo del capitale di debito e del capitale di rischio, ovvero della remunerazione del capitale investito netto, è calcolato secondo le modalità previste dalla normativa nazionale vigente in materia di rifiuti urbani.

Il capitale investito netto deve essere determinato al netto di eventuali contributi pubblici a fondo perduto.

5 Ricavi

La struttura dei ricavi tipica di un generico impianto di smaltimento è generalmente composta da:

- ricavi derivanti dal trattamento dei rifiuti;
- ricavi derivanti dalla produzione di energia;
- ricavi derivanti dal recupero dei rifiuti da incenerimento.

I dati in oggetto devono essere rendicontanti ai sensi della direttiva regionale di rendicontazione del servizio di gestione rifiuti urbani ed assimilati n. 754 del 2012.

5.1 Ricavi derivanti dal trattamento dei rifiuti

Per quanto riguarda il punto 1) due sono le tipologie di ricavo:

- ricavo da conferimento di rifiuti urbani;
- ricavo da conferimento di rifiuti speciali.

5.2 Ricavi derivanti dalla produzione di energia

Per quanto riguarda il punto 2) i ricavi si distinguono in tre diverse tipologie:

- A. ricavi da vendita di energia termica;
- B. ricavi da vendita di energia elettrica;
- C. ricavi da incentivi da fonti rinnovabili:
 - certificati verdi;
 - tariffa omnicomprensiva;
 - CIP6;
 - altri incentivi (da specificare).

A. Ricavi da vendita di energia termica

I ricavi da vendita di energia termica dipendono dalla quantità di energia termica prodotta e dal prezzo di vendita.

Per un termovalorizzatore la quantità di energia prodotta e immessa in rete dipende a sua volta dal potere calorifico inferiore (PCI) dei rifiuti e dalla portata oraria dei rifiuti in ingresso. Il PCI può variare in base alle diverse caratteristiche dei rifiuti trattati (rifiuti urbani residui, frazione secca, CDR).

B. Ricavi da vendita di energia elettrica

I ricavi da vendita di energia elettrica dipendono dalla quantità di energia immessa in rete e dal prezzo di cessione sul mercato (vendendo direttamente in borsa o sottoscrivendo contratti bilaterali).

Per un termovalorizzatore, anche nel caso dell'energia elettrica, la quantità prodotta e immessa in rete dipende a sua volta dal potere calorifico inferiore (PCI) dei rifiuti e dalla portata oraria dei rifiuti in ingresso. Il PCI può variare in base alle diverse caratteristiche dei rifiuti trattati (rifiuti urbani residui, frazione secca, CDR).

In alternativa ai contratti bilaterali ed alla vendita diretta in borsa, solo per determinati impianti, è possibile accedere a due regimi semplificati di immissione in rete dell'energia prodotta a condizioni agevolate ai fini dell'incentivazione della produzione di energia elettrica:

- o lo scambio sul posto, disciplinato dalla delibera ARG/elt 74/2008. E' una particolare modalità di valorizzazione dell'energia elettrica che consente, al soggetto responsabile di un impianto, di realizzare una specifica forma di autoconsumo immettendo in rete l'energia elettrica prodotta ma non direttamente autoconsumata, per poi prelevarla in un momento differente da quello in cui avviene la produzione. Il meccanismo di scambio sul posto consente al soggetto responsabile di un impianto di ottenere una compensazione tra il valore economico associabile all'energia elettrica prodotta e immessa in rete e il valore economico associabile all'energia elettrica prelevata e consumata in un periodo differente da quello in cui avviene la produzione. Il GSE (Gestore dei Servizi Energetici) ha il ruolo di gestire le attività connesse allo scambio sul posto e di erogare il contributo

in conto scambio, un contributo che garantisce il rimborso di una parte degli oneri sostenuti dall'utente per il prelievo di energia elettrica dalla rete;

o in alternativa:

- o il ritiro dedicato, regolato dalla delibera AEEG 280/2007 (e s.m.i.) . L'energia elettrica immessa in rete dai produttori e ritirata dal GSE con il meccanismo del ritiro dedicato viene valorizzata dal GSE al "prezzo medio zonale orario", ovvero al prezzo medio mensile per fascia oraria, formatosi sul mercato elettrico, corrispondente alla zona di mercato in cui è connesso l'impianto. Alla fine di ogni anno, il GSE riconosce un conguaglio a favore degli impianti per i quali il ricavo associato ai prezzi orari zonali risulti più elevato di quello risultante dall'applicazione dei prezzi minimi garantiti.

C. Ricavi da incentivi alle fonti rinnovabili

Per accedere agli incentivi alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili è necessario che venga riconosciuto all'impianto la qualifica di impianto alimentato da fonte rinnovabile (IAFR), qualifica riconosciuta dal GSE dietro il rispetto di determinate condizioni.

Ricavi da vendita di certificati verdi

Tali ricavi derivano dalla vendita di certificati verdi, che sono rilasciati dal GSE in misura proporzionale alla quantità di energia elettrica prodotta, comprensiva anche dell'eventuale quota autoconsumata, con i rifiuti in ingresso al termovalorizzatore. Ha diritto al rilascio dei CV esclusivamente l'energia elettrica imputabile alla sola parte biodegradabile dei rifiuti.

Ricavi da tariffa onnicomprensiva

Costituisce un meccanismo di incentivazione alternativo ai certificati verdi. La tariffa viene riconosciuta per un periodo di 15 anni, durante il quale resta fissa, in funzione della quota di energia immessa in rete. La tariffa è detta "onnicomprensiva" in quanto il suo valore include una componente incentivante e una componente di valorizzazione dell'energia elettrica immessa in rete. Sino al termine del periodo di incentivazione, la tariffa costituisce l'unica fonte di remunerazione.

La tariffa onnicomprensiva è stata introdotta dalla legge finanziaria 2008. Le formule che individuano la quota di energia incentivata a seconda dell'intervento impiantistico realizzato sono contenute nel D.M. 18/12/2008.

I ricavi da incentivi CIP6

Tali ricavi derivano dalle tariffe istituite con il provvedimento CIP 6/92 relative alla cessione di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e assimilate da impianti entrati in funzione dopo il gennaio del 1991. Tali tariffe prevedono una componente di incentivazione garantita per la durata di 8 anni.

L'energia prodotta da tali impianti viene acquistata dal GSE e da questi viene ceduta in borsa. L'energia CIP6 gode di priorità di dispacciamento. A partire dal 1 gennaio 2005 l'energia CIP6 viene offerta dal GSE direttamente sulla borsa elettrica e gli operatori assegnatari di quote di tale energia sono tenuti a stipulare un

contratto per differenza con il GSE, che li impegna ad approvvigionarsi sul mercato elettrico per le quantità loro assegnate.

5.3 Ricavi derivanti dal recupero dei rifiuti da incenerimento

Tali ricavi derivano dal recupero di tutti i materiali che al termine del processo di combustione possono essere riciclati (generalmente alluminio, altri metalli ferrosi e non ferrosi e materiale destinato alla produzione di calcestruzzo).

6 Criteri per la determinazione del corrispettivo per lo smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati

Nel presente paragrafo si illustrano i criteri per la determinazione del corrispettivo per lo smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati che limita la possibilità di extra-profitti nell'ambito del servizio regolato di gestione dei rifiuti solidi urbani, ma che al tempo stesso garantisce il recupero dei costi di gestione e di investimento, lasciando libero il gestore di definire il prezzo di mercato della tariffa di smaltimento relativa ai flussi di rifiuti speciali trattati.

Ai fini della determinazione annua del corrispettivo per lo smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati si considerano le componenti previste dal metodo tariffario relativo ai rifiuti urbani e assimilati vigente. Per quanto riguarda la componente connessa ai costi di capitale sono riconoscibili unicamente gli oneri che afferiscono direttamente all'impianto di smaltimento, sia relativamente al costo del capitale ed agli ammortamenti, sia relativamente agli accantonamenti (ad esempio sono riconoscibili gli accantonamenti per la costituzione di fondi per la demolizione a fine vita dei termovalorizzatori, per il ripristino dei siti e per la gestione post mortem delle discariche).

Sono, quindi, esclusi i costi di capitale relativi al patrimonio societario non riferibile direttamente all'impianto.

Per quanto riguarda la componente relativa ai costi operativi sono riconoscibili solo quelli legati ai centri di costo afferenti all'impianto di smaltimento. Analogamente si considerano solo i ricavi derivanti dall'attività dell'impianto stesso.

Ciò premesso, per il calcolo del corrispettivo si applica la seguente formula, che definisce i costi ed i ricavi relativi ai soli rifiuti urbani e assimilati attraverso l'utilizzo di opportuni criteri estimativi di ripartizione di quelli totali dell'impianto di smaltimento.

$$CS_U = CO \times k_{CO} + CK \times k_{CK} - R_{ET} \times k_{ET} - R_{EE} \times k_{EE} - R_{RI} \times k_{RI} - R_{IFR} \times k_{IFR}$$

dove

CS_U = corrispettivo di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e assimilati (€)

CO = costi operativi totali dell'impianto di smaltimento (€)

CK = costo d'uso del capitale totale dell'impianto di smaltimento, comprensivo di ammortamenti, accantonamenti, costo del capitale di debito e del capitale di rischio (€)

R_{ET} = ricavi da vendita di energia termica totali dell'impianto di smaltimento (€)
 R_{EE} = ricavi da vendita di energia elettrica totali dell'impianto di smaltimento (€)
 R_{RI} = ricavi totali derivanti dal recupero dei rifiuti da incenerimento dell'impianto di smaltimento (€)
 R_{IFR} = ricavi totali da incentivi netti da fonti rinnovabili dell'impianto di smaltimento (€)
 k_{CO} = coefficiente di attribuzione dei costi operativi totali ai rifiuti solidi urbani e assimilati
 k_{CK} = coefficiente di attribuzione dei costo d'uso del capitale totale ai rifiuti solidi urbani e assimilati
 k_{ET} = coefficiente di attribuzione dei ricavi da vendita di energia termica totali ai rifiuti solidi urbani e assimilati
 k_{EE} = coefficiente di attribuzione dei ricavi da vendita di energia elettrica totali ai rifiuti solidi urbani e assimilati
 k_{RI} = coefficiente di attribuzione dei ricavi derivanti dal recupero dei rifiuti da incenerimento totali ai rifiuti solidi urbani e assimilati
 k_{IFR} = coefficiente di attribuzione dei ricavi da incentivi netti da fonti rinnovabili totali ai rifiuti solidi urbani e assimilati

Tale formula ha un carattere generale ed è applicabile sia agli impianti di cui all'art.16 della L.R. n.23 del 2011 che trattano esclusivamente rifiuti urbani o rifiuti urbani e speciali, sia agli impianti che trattano rifiuti urbani ai sensi dell'art.25, comma 4, del D.L. n.1 del 2012.

In base alla tipologia di impianto alcuni dei termini della formula possono risultare nulli ed i coefficienti di attribuzione possono essere definiti in modo differente.

Per un **termovalorizzatore** la formula è:

$$CS_U = (CO + CK) \times k_{CO,CK} - (R_{ET} + R_{EE}) \times k_{ET,EE} - R_{RI} \times k_{RI} - R_{IFR} \times k_{IFR}$$

dove

CS_U = corrispettivo di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e assimilati (€)
 CO = costi operativi totali dell'impianto di smaltimento (€)
 CK = costo d'uso del capitale totale dell'impianto di smaltimento, comprensivo di ammortamenti, accantonamenti, costo del capitale di debito e del capitale di rischio (€)
 R_{ET} = ricavi totali da vendita di energia termica dell'impianto di smaltimento (€)
 R_{EE} = ricavi totali da vendita di energia elettrica dell'impianto di smaltimento (€)
 R_{RI} = ricavi totali derivanti dal recupero dei rifiuti da incenerimento dell'impianto di smaltimento (€)
 R_{IFR} = ricavi totali da incentivi netti da fonti rinnovabili dell'impianto di smaltimento (€)
 $k_{CO,CK}$ = coefficiente di attribuzione dei costi operativi totali e del costo d'uso del capitale totale
 $k_{ET,EE}$ = coefficiente di attribuzione dei ricavi da vendita di energia termica e di energia elettrica totali ai rifiuti solidi urbani e assimilati

k_{RI} = coefficiente di attribuzione dei ricavi derivanti dal recupero dei rifiuti da incenerimento totali ai rifiuti solidi urbani e assimilati

k_{IFR} = coefficiente di attribuzione dei ricavi da incentivi netti da fonti rinnovabili totali ai rifiuti solidi urbani e assimilati

La componente R_{IFR} considera solo la parte incentivante relativa alla vendita di energia elettrica da fonti rinnovabili (ad esempio i ricavi da vendita di certificati verdi). Qualora tale componente non sia distinta dalla componente relativa alla vendita di energia elettrica (ad esempio nel caso della tariffa onnicomprensiva), si considera come ricavo da vendita di energia elettrica R_{EE} quello derivante dall'applicazione del prezzo medio zonale annuo della zona di mercato Nord e, quindi, R_{IFR} è dato dalla differenza tra il ricavo da vendita incentivato annuo ed il ricavo derivante dall'applicazione del prezzo medio zonale stesso.

Il coefficiente di attribuzione dei costi totali dell'impianto di smaltimento e del costo d'uso del capitale totale è funzione dei quantitativi di rifiuti:

$$k_{CO,CK} = \frac{RSU}{RSU + RS}$$

dove

RSU = quantità dei rifiuti urbani e assimilati (kg)

RS = quantità dei rifiuti speciali (kg)

Il coefficiente di attribuzione dei ricavi totali da vendita di energia termica ed elettrica è dato dal rapporto tra il quantitativo di rifiuti urbani e assimilati moltiplicato per il relativo potere calorifico medio (kcal/kg) ed il calore totale generato dall'impianto:

$$k_{ET,EE} = \frac{RSU \times PCI_{RSU}}{Q_{TOT}}$$

dove

RSU = quantità dei rifiuti urbani e assimilati (kg)

PCI_{RSU} = potere calorifico inferiore medio dei rifiuti urbani e assimilati (kcal/kg)

Q_{TOT} = energia totale introdotta nell'impianto (misurabile con il bilancio di energia dell'impianto) (kcal)

Qualora non siano disponibili dati certificati derivanti da misurazioni dirette del potere calorifico inferiore medio annuo dei rifiuti urbani e assimilati ovvero ottenuti con metodi di calcolo validati, si utilizza un potere calorifico inferiore medio pari a 2.300 kcal/kg.

Il coefficiente di attribuzione dei ricavi totali derivanti dal recupero dei rifiuti da incenerimento è anch'esso funzione dei quantitativi di rifiuti:

$$k_{RI} = \frac{RSU}{RSU + RS}$$

dove

RSU = quantità dei rifiuti urbani e assimilati (kg)

RS = quantità dei rifiuti speciali (kg)

Il coefficiente di attribuzione dei ricavi totali da incentivi netti da fonti rinnovabili è dato dal rapporto tra i finanziamenti pubblici a fondo perduto e l'investimento totale per la realizzazione iniziale dell'impianto e risulta, quindi, nullo qualora il capitale investito sia interamente privato:

$$k_{IFR} = \frac{F_{FP}}{F}$$

dove

F_{FP} = finanziamenti pubblici a fondo perduto per la realizzazione iniziale dell'impianto (€)

F = investimento totale per la realizzazione iniziale dell'impianto (€)

Si osserva che per quanto attiene l'attribuzione dei ricavi da incentivi netti da fonti rinnovabili dell'impianto di smaltimento ai rifiuti urbani e assimilati non si considerano i quantitativi di rifiuti trattati e le loro caratteristiche, bensì la modalità di finanziamento iniziale dell'impianto in quanto tali incentivi sono finalizzati a consentire la realizzazione di certe tipologie di impianti che altrimenti potrebbero non risultare sostenibili per gli investitori privati.

Per una **discarica** la formula è:

$$CS_U = (CO + CK) \times k_{CO,CK} - (R_{ET} + R_{EE}) \times k_{ET,EE} - R_{IFR} \times k_{IFR}$$

dove

CS_U = corrispettivo di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e assimilati (€)

CO = costi operativi totali dell'impianto di smaltimento (€)

CK = costo d'uso del capitale totale dell'impianto di smaltimento, comprensivo di ammortamenti, accantonamenti, costo del capitale di debito e del capitale di rischio (€)

R_{ET} = ricavi totali da vendita di energia termica dell'impianto di smaltimento (€)

R_{EE} = ricavi totali da vendita di energia elettrica dell'impianto di smaltimento (€)

R_{IFR} = ricavi totali da incentivi netti da fonti rinnovabili dell'impianto di smaltimento (€)

$k_{CO,CK}$ = coefficiente di attribuzione dei costi operativi totali e del costo d'uso del capitale totale

$k_{ET,EE}$ = coefficiente di attribuzione dei ricavi da vendita di energia termica e di energia elettrica totali ai rifiuti solidi urbani e assimilati

k_{IFR} = coefficiente di attribuzione dei ricavi da incentivi netti da fonti rinnovabili totali ai rifiuti solidi urbani

Per quanto attiene la componente R_{IFR} valgono le considerazioni fatte nel caso di un termovalorizzatore.

Il coefficiente di attribuzione dei costi operativi totali e del costo d'uso del capitale totale ed il coefficiente di attribuzione dei ricavi totali da vendita di energia termica ed elettrica sono funzione dei quantitativi di rifiuti:

$$k_{CO,CK} = k_{ET,EE} = \frac{RSU}{RSU + RS}$$

dove

RSU = quantità dei rifiuti urbani e assimilati (kg)

RS = quantità dei rifiuti speciali (kg)

Il coefficiente di attribuzione dei ricavi totali da incentivi netti da fonti rinnovabili è dato dal rapporto tra i finanziamenti pubblici a fondo perduto e l'investimento totale per la realizzazione iniziale dell'impianto e risulta, quindi, nullo qualora il capitale investito sia interamente privato:

$$k_{IFR} = \frac{F_{FP}}{F}$$

dove

F_{FP} = finanziamenti pubblici a fondo perduto per la realizzazione iniziale dell'impianto (€)

F = investimento totale per la realizzazione iniziale dell'impianto (€)

Si osserva che anche per quanto attiene l'attribuzione ricavi da incentivi netti da fonti rinnovabili dell'impianto di smaltimento ai rifiuti urbani e assimilati valgono le considerazioni fatte nel caso di un termovalorizzatore.

Per **le altre tipologie di impianti** di cui all'art.16 della L.R. n.23 del 2011 che trattano esclusivamente rifiuti urbani o rifiuti urbani e speciali si utilizza la formula generale ponendo i coefficienti di attribuzione k_{CO} , k_{CK} , k_{ET} , k_{EE} e k_{RI} pari al rapporto tra il quantitativo di rifiuti urbani e assimilati ed il quantitativo complessivo di rifiuti trattati ed il coefficiente di attribuzione k_{IFR} pari al rapporto tra i finanziamenti pubblici a fondo perduto per la realizzazione iniziale dell'impianto ed il relativo investimento totale.

ALLEGATO 2**Aggiornamento "Linee guida per la rendicontazione del servizio di gestione rifiuti urbani e assimilati in Emilia-Romagna"**

Le linee guida formulate nel presente documento integrano ed aggiornano le precedenti linee guida approvate con deliberazione di Giunta n. 754 del 2012 dell'11/6/2012. Tali integrazioni sono state rese necessarie per renderle coerenti con la direttiva "Disposizioni relative alla determinazione del corrispettivo per lo smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati" di cui all'allegato 1, in quanto tale rendicontazione rappresenta lo strumento di acquisizione delle informazioni per il calcolo del corrispettivo per lo smaltimento.

Si precisa che relativamente al servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati i termini "tariffa" e "tariffario" sono riferiti al corrispettivo di cui all'art. 14 del D.L. n. 201 del 2011 e s.m.i., determinato in base al D.P.R. n. 158 del 1999.

Di seguito si riportano le modifiche apportate alle linee guida iniziali approvate con la deliberazione n. 754 del 2012.

Le premesse del capitolo **Rendicontazione tecnico-economica relativa agli impianti** diventano le seguenti:

"Questo modulo prevede la rendicontazione delle informazioni tecnico-economiche relative a ciascun impianto di smaltimento, compostaggio, selezione e trattamento a cui afferiscono in parte o totalmente i rifiuti urbani localizzati nel territorio regionale. In particolare, oltre agli impianti del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, sono inclusi nella rendicontazione anche gli impianti di cui all'art. 201 del DLgs 152/2006 ed all'art. 16 della L.R. 23/2011 che trattano sia rifiuti urbani e assimilati sia rifiuti urbani e assimilati e speciali.

Le informazioni relative al numero di addetti devono essere riferite al 31/12 dell'anno oggetto della rilevazione."

Il paragrafo **Impianti** diventa il seguente:

"Utilizzando la sezione di rendicontazione denominata "Impianti" sono rendicontate le informazioni relative alle seguenti tipologie di impianto:

- discariche;
- termovalorizzatori;

Utilizzando la sezione di rendicontazione denominata "Altri impianti" sono rendicontate le informazioni relative alle seguenti tipologie di impianto:

- impianti di compostaggio;
- impianti di trattamento meccanico-biologico;
- impianti di selezione e separazione;
- impianti di trasferimento, piattaforme ecologiche attrezzate, ecc.

Il modulo "Altri impianti" prevede alcune informazioni relative in particolare ai costi e ai ricavi con un dettaglio minore rispetto al modulo "Impianti".

I moduli di rendicontazione relativi agli impianti prevedono le seguenti tipologie di informazione:

- caratteristiche tecnico-gestionali dell'impianto;
- rifiuti trattati;
- costi e ricavi dell'impianto;
- beni e investimenti."

Il paragrafo **Prospetto finanziario** diventa il seguente:

"Per ciascun impianto, inteso come un univoco centro di costo e di ricavo, il prospetto di rendicontazione economico-finanziaria è simile a quello descritto in precedenza per le attività di gestione del servizio, con un diverso livello di dettaglio.

Il gestore è tenuto ad adottare una contabilità analitica articolata per centri di costo per singolo impianto gestito in cui siano conferiti o solo rifiuti urbani o rifiuti urbani e speciali.

La contabilità analitica per centri di costo deve osservare le direttive e le prescrizioni di carattere contabile vigenti.

Inoltre, ove possibile, i costi ed i ricavi di ogni singolo impianto devono essere rendicontati separatamente, anche nel caso di impianti "intermedi" situati presso impianti di smaltimento o presso siti separati ma funzionalmente e gestionalmente connessi a singoli impianti, qualora non di mero servizio agli stessi, oppure funzionali alla gestione dei flussi dei rifiuti verso uno o più impianti (ad es. stazioni di trasferimento, impianti di pretrattamento/selezione, TMB).

Costi operativi diretti

Per ciascun impianto è richiesta l'articolazione nelle seguenti voci di conto economico ai sensi dell'art. 2425 del codice civile:

- costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbuoni e sconti) [B6]
- di cui per fornitura di energia elettrica con indicazione dei relativi consumi;
- di cui per fornitura di gas;
- di cui per acquisto dei reagenti per la depurazione dei fumi (urea, bicarbonato, carbone attivo, ecc.);
- di cui i costi di prelievo di acqua;
- di cui per carburanti;
- di cui per prodotti di additivazione per l'acqua della caldaie e delle torri di raffreddamento;
- di cui per agenti anticorrosivi delle turbine (talco, ipoclorito di sodio, acido solforico, ecc.);
- di cui per disinfettanti ;
- di cui per materiale inerte;
- di cui per terra e materiali da copertura;
- altro (specificare);

- costi per servizi [B7]
 - di cui per manutenzione e riparazioni;
 - di cui per smaltimento di residui vari derivanti dall'attività di smaltimento (scorie, percolato, fanghi da depurazione delle acque di abbattimento dei fumi, ecc.);
 - di cui per gestione dei mezzi (costi per carburante, manutenzione, ecc.);
 - di cui per servizio di depurazione dei reflui scaricati in pubblica fognatura (acque reflue industriali incluse le acque di prima pioggia);
 - di cui per sorveglianza ambientale e analisi di laboratorio (monitoraggio e controllo richiesti da normative ambientali, monitoraggio delle emissioni, monitoraggio aria e suolo, ecc.);
 - di cui per consulenze;
 - di cui per assicurazioni e fidejussioni;
 - altro (specificare).
- costi per godimento di beni di terzi [B8]
 - di cui per affitti di terreno;
 - di cui per affitti immobili;
 - di cui per affitto mezzi d'opera specializzati;
 - di cui per oneri di occupazione di spazi ed aree pubbliche;
 - altro (specificare);
- costo del personale [B9]
 - con dettaglio del numero addetti, qualifica/mansione, numero di ore di impiego;
- variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci [B11];
 - accantonamento per rischi, nella misura massima ammessa dalle leggi e prassi fiscali [B12];
- altri accantonamenti [B13]
 - di cui per futuri investimenti;
 - di cui costituzione di un fondo per la demolizione a fine vita del termovalorizzatore;
 - di cui per costituzione di un fondo per il ripristino dei siti;
 - di cui per costituzione di un fondo per la gestione post operativa della discarica;
 - altro (specificare);
- oneri diversi di gestione [B14]

Le voci di costo della scheda impianti devono essere comprensive degli oneri di mitigazione ambientale e dei costi operativi relativi alle tasse su emissioni di biossido di zolfo (SO₂) e ossidi di azoto (NO_x)

previsti dalla normativa di settore, escluse eventuali indennità di mora e relativi interessi e le sanzioni amministrative. Per entrambi deve essere fornito il dettaglio specifico.

Devono, inoltre, essere evidenziati e dettagliati eventuali altri costi operativi non aventi natura finanziaria o straordinaria (imposte, costi per promozione e comunicazione, ecc.) ed i costi comuni afferibili a più impianti (sistemi di SQA, sistemi gestionali di controllo, omologhe, accettazione rifiuti, costi generali di controllo e coordinamento, ecc.).

Ratei dei mutui pubblici in essere

Nel caso in cui siano presenti mutui a carico degli enti locali accesi per la realizzazione/potenziamento degli impianti si chiede di rendicontare la quota conto capitale e la quota interessi, l'anno di accensione e di estinzione prevista.

Ricavi

Ciascun impianto, in relazione alla propria natura può generare differenti tipologie di proventi. Esse vanno rendicontate distintamente.

Ricavi derivanti dal trattamento dei rifiuti

Appartengono a questa tipologia di proventi i ricavi per servizio di smaltimento, stoccaggio e trattamento, per inertizzazione, vendita ammendanti, smaltimento FOS, ecc.

I relativi ricavi vanno rendicontati insieme ad una breve descrizione di ciascuna attività, suddivisi per singola attività.

Ricavi derivanti dal recupero dei rifiuti da incenerimento

Sono richieste le seguenti informazioni:

- tipologia di rifiuto (Codice CER);
- quantità;
- ricavi.

Ricavi derivanti dalla produzione e vendita di energia

I ricavi derivanti dalla produzione e vendita di energia si distinguono in tre diverse tipologie:

- ricavi da vendita di energia termica;
- ricavi da vendita di energia elettrica suddivisi in:
 - da energia immessa in rete;
 - da scambio sul posto;
 - da ritiro dedicato;
- ricavi da incentivi da fonti rinnovabili suddivisi in:
 - certificati verdi;
 - tariffa omnicomprensiva;

- CIP6;
- altri incentivi (da specificare).

Per quanto attiene i ricavi da vendita di energia, differenti dall'incentivo CIP6 e dalla vendita di Certificati Verdi, si richiedono anche le relative quantità di energia.

Per quanto invece attiene alla **vendita di energia oggetto di convenzione CIP6** si richiede:

- data di entrata in vigore della convenzione;
- data di scadenza della convenzione;
- data di scadenza dell'incentivo;
- quota di energia oggetto di convenzione;
- quantità di energia conferita;
- ricavo da cessione energia con incentivo CIP6:
 - di cui CEI,
 - di cui CEC,
 - di cui INC.

Per quanto invece attiene alla **vendita di certificati verdi** si richiede:

- quota di energia prodotta incentivata con CV;
- quantità di energia incentivata;
- fonte e relativo coefficiente moltiplicatore;
- numero di certificati verdi maturati nell'anno;
- numero di certificati verdi venduti nell'anno e annualità di provenienza;
- ricavo;

Ricavi da vendita di biogas e gas metano

Sono richieste le seguenti informazioni:

- quantità;
- ricavi.

Ricavi per attività collaterali

Sono richieste le seguenti informazioni:

- utilizzo di infrastrutture per altri servizi;
- altri ricavi - specificare.

Altri contributi

- altri contributi - specificare."

Alla scheda **Impianti** dell'allegato alle linee guida è stato modificato il titolo in "**IMPIANTI (impianti classificati D e R1: discariche, termovalorizzatori, ecc., esclusi gli ALTRI IMPIANTI**", è stata eliminata la tabella "**Ricavi da rifiuti speciali**" e sono state modificate le seguenti tabelle.

RIFIUTI TRATTATI		
Quantità annua rifiuti trattati (t)		
Flussi in entrata		
Rifiuti urbani	Quantità	
Origine del flusso (Comune/Impianto)		
frazione merceologica 1		
frazione merceologica 2		
...		
Rifiuti speciali	Quantità	
Origine del flusso (Comune/Impianto)		
frazione merceologica 1		
frazione merceologica 2		
...		
Flussi in uscita	Quantità	Impianto di destinazione
tipologia (codice CER, altra definizione) 1		
tipologia (codice CER, altra definizione) 2		

COSTI OPERATIVI DIRETTI		
Voce di costo	Quantità (1)	Importo totale
B6 Materie di consumo e merci (al netto di resi, abbuoni e sconti)		
fornitura di energia elettrica		
fornitura di gas		
acquisto dei reagenti per la depurazione dei fumi (urea, bicarbonato, carbone attivo, ecc.)		
prelievo di acqua		
carburanti		
prodotti di additivazione per l'acqua della caldaie e delle torri di raffreddamento		
agenti anticorrosivi delle turbine (talco, ipoclorito di sodio, acido solforico, ecc.)		
disinfettanti		
materiale inerte		
terra e materiali da copertura		
altro (specificare)		
B7 Servizi		
manutenzione e riparazioni		
smaltimento di residui vari derivanti dall'attività di smaltimento (scorie, percolato, fanghi da depurazione delle acque di abbattimento dei fumi, ecc.)		
gestione dei mezzi (costi per carburante, manutenzione, ecc.)		
servizio di depurazione dei reflui scaricati in pubblica fognatura (acque reflue industriali incluse le acque di prima pioggia)		
sorveglianza ambientale e analisi di laboratorio (monitoraggio e controllo richiesti da normative ambientali, monitoraggio delle emissioni, monitoraggio aria e suolo, ecc.)		
consulenze		
assicurazioni e fidejussioni		
altro (specificare)		
B8 Godimento beni di terzi		
affitti di terreno		
affitti immobili		
affitto mezzi d'opera specializzati		
oneri di occupazione di spazi ed aree pubbliche		
altro (specificare)		
B9 Personale		
B11 Variazioni rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		
B12 Accantonamento per rischi		
B13 Altri accantonamenti		
per futuri investimenti		

costituzione di un fondo per la demolizione a fine vita del termovalorizzatore		
costituzione di un fondo per il ripristino dei siti		
costituzione di un fondo per la gestione post operativa della discarica		
di cui altro (specificare)		
B14 Oneri diversi di gestione		
Voce 1 (specificare)		
Voce 2 (specificare)		
Totale costi operativi		
Di cui oneri di mitigazione ambientale		
Voce di costo corrispondente		
Di cui oneri ambientali (tasse SO2 e NOx)		
Voce di costo corrispondente		
Di cui altri costi operativi non aventi natura finanziaria o straordinaria (imposte, costi per promozione e comunicazione, ecc.)		
Voce di costo corrispondente		
Di cui costi comuni afferibili a più impianti (sistemi di SQA, sistemi gestionali di controllo, omologhe, accettazione rifiuti, costi generali di controllo e coordinamento, ecc.)		
Voce di costo corrispondente		

(1) Solo qualora quantificabile indicare l'unità di misura.

RICAVI			
Voce di ricavo	Descrizione	Quantità	Importo totale
Ricavi derivanti dal trattamento dei rifiuti (2)			
attività 1			
attività 2			
...			
Totale ricavi derivanti dal trattamento dei rifiuti			
Ricavi derivanti dal recupero dei rifiuti da incenerimento			
frazione merceologica 1			
frazione merceologica 2			
Altro (specificare)			
Totale ricavi derivanti dal recupero dei rifiuti da incenerimento			
Ricavi da vendita di energia termica			
Ricavi da vendita di energia elettrica			
da energia immessa in rete			
da scambio sul posto			
da ritiro dedicato			
Ricavi da incentivi da fonti rinnovabili (3)			
certificati verdi			
tariffa omnicomprensiva			
CIP6			
altri incentivi (da specificare)			
Totale ricavi derivanti dalla produzione e vendita di energia			
Ricavi da vendita di biogas e metano			
Ricavi per attività collaterali			
utilizzo infrastrutture per altri servizi			
altri ricavi (specificare)			
Totale ricavi per attività collaterali			
Altri contributi			
Altri contributi (specificare)			
Totale altri contributi			
Totale ricavi			

(2) Indicare le varie attività (ad es. smaltimento, stoccaggio e trattamento, inertizzazione, vendita ammendanti, smaltimento FOS, ...).

(3) Nella descrizione indicare la tipologia di fonte.

DETTAGLIO VENDITA ENERGIA IN CONVENZIONE CIP 6											
Convenzioni	Data entrata in vigore	Data scadenza	Data scadenza incentivo	Quota di energia oggetto di convenzione	Quantità di energia conferita	Ricavo da cessione totale	di cui CEI	di cui CEC	di cui INC		
DETTAGLIO VENDITA CERTIFICATI VERDI											
Quota di energia prodotta incentivata con CV	Quantità di energia incentivata	Fonte di produzione	Coefficiente moltiplicatore relativo alla fonte	N. CV maturati nell'anno	N. CV venduti nell'anno (4)	Ricavo da vendita totale					

(4) Specificare le annualità in cui sono stati maturati

Alla scheda **Altri impianti** dell'allegato alle linee guida è stato modificato il titolo in **"ALTRI IMPIANTI (impianti di trasferenza, piattaforme ecologiche attrezzate, impianti di selezione, TMB, impianti di compostaggio, ecc.)"**, è stata eliminata la tabella **"Ricavi da rifiuti speciali"** e sono state modificate le seguenti tabelle.

COSTI OPERATIVI DIRETTI		
Voce di costo	Quantità (1)	Importo totale
B6 Materie di consumo e merci (al netto di resi, abbuoni e sconti)		
fornitura di energia elettrica		
fornitura di gas		
altro (specificare)		
B7 Servizi		
manutenzione e riparazioni		
gestione dei mezzi (costi per carburante, manutenzione, ecc.)		
sorveglianza ambientale e analisi di laboratorio (monitoraggio e controllo richiesti da normative ambientali, monitoraggio delle emissioni, monitoraggio aria e suolo, ecc.)		
consulenze		
assicurazioni e fidejussioni		
altro (specificare)		
B8 Godimento beni di terzi		
affitti di terreno		
affitti immobili		
affitto mezzi d'opera specializzati		
oneri di occupazione di spazi ed aree pubbliche		
altro (specificare)		
B9 Personale		
B11 Variazioni rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		
B12 Accantonamento per rischi		
B13 Altri accantonamenti		
per futuri investimenti		
costituzione di un fondo per la demolizione a fine vita del termovalorizzatore		
costituzione di un fondo per il ripristino dei siti		
costituzione di un fondo per la gestione post operativa della discarica		
altro (specificare)		
B14 Oneri diversi di gestione		
Voce 1 (specificare)		
Voce 2 (specificare)		
Totale costi operativi		
Di cui oneri di mitigazione ambientale		
Voce di costo corrispondente		
Di cui oneri ambientali (specificare)		
Voce di costo corrispondente		
Di cui altri costi operativi non aventi natura finanziaria o straordinaria (imposte, costi per promozione e comunicazione, ecc.)		
Voce di costo corrispondente		
Di cui costi comuni afferibili a più impianti (sistemi di SQA, sistemi gestionali di controllo, omologhe, accettazione rifiuti, costi generali di controllo e coordinamento, ecc.)		
Voce di costo corrispondente		

(1) Solo qualora quantificabile indicare l'unità di misura.

RICAVI			
Voce di ricavo	Descrizione	Quantità	Importo totale
Ricavi derivanti dal trattamento dei rifiuti (2)			
attività 1			
attività 2			
...			
Totale ricavi derivanti dal trattamento dei rifiuti			
Ricavi da vendita materiale			
frazione merceologica 1			
frazione merceologica 2			
compost			
compost di qualità			
Altro (specificare)			
Totale ricavi da vendita materiale			
Ricavi per attività collaterali			
utilizzo infrastrutture per altri servizi			
altri ricavi (specificare)			
Totale ricavi per attività collaterali			
Altri contributi			
Altri contributi (specificare)			
Totale altri contributi			
Totale ricavi da rifiuti urbani			

(2) Indicare le varie attività.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 FEBBRAIO 2013, N. 136

L.R. 30/1998. Schede progettuali degli Accordi di Programma 2007/2010 per l'attuazione del Progetto G.i.M. (Gestione informata della Mobilità) e delle opere complementari di Infomobilità. Proroga dei termini per la loro attuazione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

per le motivazioni illustrate in premessa che qui si intendono espressamente richiamate:

1. di riconoscere le cause di forza maggiore e conseguentemente di prorogare i termini per la trasmissione della documentazione da parte degli Enti beneficiari per il saldo del contributo regionale al 31 dicembre 2013, con riferimento agli investimenti delle schede elencate all'Allegato 1) della delibera di Giunta regionale n. 158/2012 che indica per ogni bacino provinciale, il beneficiario del contributo, la scheda progettuale di riferimento nell'ambito degli Accordi di Programma 2007-2010, la descrizione degli interventi, i corrispondenti importi dei contributi regionali e delle spese ammissibili presunte a

cui rapportare i contributi, per il "Progetto G.i.M." e per le opere complementari di Infomobilità;

2. di confermare, per quanto non in contrasto con il presente atto, che i criteri e le modalità per la concessione, erogazione e revoca del contributo regionale per la parte delle risorse del Progetto GiM relative alla costituzione del sopracitato "Gruppo di Acquisto", sono quelli indicati nel punto 4 della delibera di Giunta regionale n. 158/2012 e che parallelamente i criteri e le modalità per la concessione, erogazione e revoca del contributo regionale per la parte delle opere complementari di Infomobilità sono stabiliti dall'Allegato A) delibera 1233/2009 e s.m.;
3. di dare atto che, ai sensi delle normative regionali vigenti e degli atti amministrativi attuativi, il Dirigente competente provvederà con propri atti formali alla concessione, impegno, liquidazione ed erogazione dei contributi, eventuale revoca;
4. di dare atto infine, che le attività di pianificazione, concertazione istituzionale e monitoraggio relative al presente programma, nonché quelle di esecuzione degli impegni regionali ivi assunti e di vigilanza dell'esecuzione degli Accordi, fanno riferimento al Servizio Mobilità Urbana e Trasporto Locale della Direzione Generale Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità;
5. di pubblicare la presente delibera nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 FEBBRAIO 2013, N. 140

L.R. 14/1999, art.15. Modifiche all'autorizzazione di CAT Ascom Servizi di Forlì e Circondario Srl, rilasciata con n. 152/2001

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

- 1) di prendere atto che C.A.T. - Ascom Servizi di Forlì e Circondario - S.r.l. (C.F. e iscrizione al registro imprese numero 02089560409), autorizzata all'esercizio dell'attività di Centro di Assistenza Tecnica alle imprese commerciali, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 14/1999 con D.G.R. 152/2001, è stata incorporata

dalla società Casa del Commerciante S.r.l., avente sede in Forlì, Piazzale della Vittoria, 23, e che a seguito della fusione per incorporazione - efficace dal 19 dicembre 2012 - la società incorporante assume la denominazione dell'incorporata, ossia C.A.T. - Ascom Servizi di Ascom Servizi di Forlì e Circondario - S.r.l., con C.F. e iscrizione al registro imprese numero 80008250401;

2) di prendere atto altresì che la società incorporante subentra di pieno diritto alla società incorporata in tutti i contratti, convenzioni, concessioni, licenze ed autorizzazioni;

3) di autorizzare C.A.T. - Ascom Servizi di Forlì e Circondario - S.r.l. (C.F. e iscrizione al registro imprese numero 80008250401), con sede a Forlì, Piazzale della Vittoria n.19, ad esercitare l'attività di Centro di Assistenza Tecnica alle imprese commerciali, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 14/1999;

4) di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 FEBBRAIO 2013, N. 141

Integrazione Accordo tra Regione Emilia-Romagna e Province di cui alla delibera di Giunta regionale 532/11. Anno 2013

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge regionale n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro" e s.m.;

- la Legge regionale n. 17 dell'1 agosto 2005, "Norme per la

promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro";

- la Legge regionale 30 giugno 2011, n. 5 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale";

- la deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/6/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16/10/2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

- la Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/7/2007;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell'01/03/2007 "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12/2/2007, n. 159";

- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;

- l'atto di Giunta regionale n. 1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013 - Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/3/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013. (Proposta della Giunta regionale in data 7/3/2011, n. 296);

- la decisione C(2011)7957 del 10/11/2011 recante modifica della decisione C(2007)5327 del 26/10/2007 che adotta il Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione della Regione Emilia-Romagna CCI2007IT052PO002;

Vista altresì la propria deliberazione n. 532 del 18/04/2011 "Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/05) in attuazione della delibera di G.R. 503/07";

Dato atto che nell'Accordo si prevedeva l'attribuzione alla Amministrazioni provinciali delle risorse di cui al Fondo sociale europeo di cui agli assi II e III, occupabilità e inclusione sociale per ciascuno dei tre anni a cui l'accordo si riferisce e che si prevedeva altresì per la sola annualità 2011 l'assegnazione delle risorse di cui al Fondo Sociale Europeo Asse I - Adattabilità;

Considerato che nell'Accordo si prevedeva che nel caso in cui eventuali ulteriori risorse si fossero rese disponibili, queste sarebbero state attribuite alle programmazioni provinciali e/o regionale in coerenza ai principi e con gli stessi criteri definiti nello stesso Accordo;

Evidenziato che, a fronte di risorse nazionali che si sono rese disponibili e che sono state destinate alla programmazione regionale, si sono liberate risorse di cui al Fondo Sociale Europeo, Asse 1 - Adattabilità con riferimento all'anno 2013;

Valutato pertanto che al fine di rispondere efficacemente attraverso le programmazioni territoriali ai diversi bisogni espressi dalle diverse imprese e da tutti i lavoratori, indipendentemente dalla natura del contratto di lavoro, si ritiene di assegnare alle Amministrazioni provinciali per l'anno 2013 risorse di cui al Fondo Sociale Europeo - Asse Adattabilità per un importo complessi-

vo pari a quello assegnato per l'anno 2011, Euro 10.071.511,00, attribuito a ciascuna Amministrazione Provinciale mantenendo invariate, rispetto all'anno 2011, le percentuali di riparto;

Richiamata la Legge regionale 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Viste le proprie deliberazioni:

- 1057/06 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- 1663/06 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- 2416/08 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e ss.mm;

- 1377/10 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali" così come rettificata dalla deliberazione 1950/10;

- 2060/10 "Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- 1222/11 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

- 1642/11 "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";

- 221/12 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare l'integrazione dell'Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna di cui alla propria deliberazione 532/11 sulla base di quanto espresso in premessa a cui si rinvia;

2) di approvare inoltre la tabella di riparto delle nuove risorse finanziarie, disponibili per l'annualità 2013, alle Amministrazioni provinciali, contenute nell'Allegato parte integrante del presente provvedimento;

3) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

Province	FSE - Asse I Adattabilità	
	Percentuali riparto come da DGR 532/2011	Ripartizione risorse disponibili
Bologna	21,92%	2.207.540,00
Ferrara	8,94%	900.002,00
Forlì-Cesena	9,56%	963.129,00
Modena	15,73%	1.584.439,00
Parma	9,91%	998.445,00
Piacenza	5,29%	532.830,00
Ravenna	8,76%	882.204,00
Reggio Emilia	12,02%	1.210.957,00
Rimini	7,87%	791.965,00
TOTALE	100,00%	10.071.511,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 FEBBRAIO 2013, N. 153

Avviso pubblico per la raccolta della Manifestazione di volontà per lo svolgimento di attività socialmente utili presso gli Uffici Giudiziari di Bologna rivolte ai titolari di cassa integrazione straordinaria di cui alla L. n. 223/91

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il D.Lgs. n. 468/1997 "Revisione della disciplina sui lavori socialmente utili a norma dell'art. 22 della L. 24 giugno 1997 n. 196" e successive modificazioni, con particolare riferimento alla disciplina di cui all'art. 7 concernente "l'utilizzo diretto dei lavoratori titolari del trattamento straordinario di integrazione salariale, del trattamento di indennità di mobilità e di altro trattamento speciale di disoccupazione" ed all'art. 8, che disciplina l'utilizzo dei lavoratori in dette attività;
- la L.R. n. 17 dell' 1 agosto 2005 avente per oggetto "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro", ed in particolare l'art. 16 "Crisi Occupazionali";

Tenuto conto:

- che la situazione di crisi che ha colpito l'economia del territorio regionale con importanti conseguenze sotto il profilo occupazionale e con il conseguente massiccio ricorso agli ammortizzatori sociali, si è notevolmente aggravata nell'ultimo periodo;
- della necessità di mantenere in atto le iniziative già in essere volte, tra l'altro, a mantenere spendibili le competenze professionali dei lavoratori colpiti dalla crisi stessa ed attenuare i possibili effetti sociali correlati a situazioni di sospensione o perdita del lavoro;
- che il contesto organizzativo degli Uffici Giudiziari bolognesi continua ad essere caratterizzato da una forte carenza di organico di personale;
- che l'inserimento negli Uffici Giudiziari di lavoratori in attività socialmente utili sta contribuendo positivamente alla realizzazione del progetto di miglioramento dell'organizzazione degli Uffici stessi e che si ritiene necessario non disperdere le professionalità acquisite;

Considerato che, al fine di dare una risposta a quanto sopra indicato, il Presidente della Regione Emilia-Romagna ha sottoscritto:

- in data 22/12/2010 il "Protocollo d'intesa per l'utilizzo in attività socialmente utili di lavoratori titolari di trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria o di indennità di mobilità presso la Corte d'Appello di Bologna, il Tribunale di Bologna, il Tribunale dei Minori di Bologna e il Giudice di Pace di Bologna" e prorogato in data 26/4/2012;
 - in data 15/12/2011 il "Protocollo d'intesa per l'utilizzo in attività socialmente utili di lavoratori titolari di trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria o di indennità di mobilità presso la Procura Generale della Repubblica di Bologna ed i seguenti uffici requirenti: Procura Minorile, Procura Ordinaria della Repubblica di Bologna e Ufficio Formazione Distrettuale di Bologna" e prorogato in data 20/12/2012;
- Dato atto che:

- i succitati Protocolli individuano, per ogni Ufficio giudiziario interessato, il numero di addetti richiesti ed i relativi profili professionali;

Richiamata la propria deliberazione n. 28 del 14/1/2013 "Avviso pubblico per la raccolta della manifestazione di volontà per lo svolgimento di attività socialmente utili presso gli uffici giudiziari di Bologna rivolte ai titolari di indennità di mobilità di cui alla L. n. 223/91" con cui si è data attuazione a quanto concordato nella riunione del 3 dicembre 2012 tenutasi presso il Servizio Lavoro con i rappresentanti degli Uffici Giudiziari giudicanti e requirenti, il cui verbale è agli atti del Servizio Lavoro;

Ritenuto di approvare quale allegato parte integrante l'"Avviso pubblico per la raccolta delle Manifestazioni d'interesse di lavoratori titolari del trattamento di cassa integrazione straordinaria (L. 223/91) per l'utilizzo in attività socialmente utili presso gli uffici della: Corte d'Appello di Bologna, Tribunale di Bologna e Giudice di Pace; Procura Generale della Repubblica di Bologna, Procura Minorile, Procura Ordinaria della Repubblica di Bologna" rivolto ai lavoratori titolari di cassa integrazione straordinaria (l. 223/91);

Ritenuto altresì:

- di stabilire che destinatari dell'Avviso di cui sopra sono i lavoratori titolari del trattamento di cassa integrazione straordinaria L. n. 223/91 e successive modificazioni, residenti o domiciliati nella Provincia di Bologna, con una durata residua di fruizione di ammortizzatore non inferiore a 9 (nove) mesi alla data di presentazione della "Manifestazione di interesse". Si prescinde dal possesso della durata residua minima di fruizione di ammortizzatore sociale per quei lavoratori che hanno già prestato attività socialmente utile presso le strutture di cui sopra, a seguito di assegnazione con determinazioni del dirigente del Servizio Lavoro;
- di stabilire che il Servizio Lavoro della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro provvederà all'esame delle domande pervenute a seguito della pubblicazione dell'"Avviso" di cui al punto precedente;
- di confermare i Tavoli tecnici interistituzionali costituiti con determina dirigenziale n. 2101 del 28/2/2011 e s.m. e n. 1628 del 17/2/2012;

Dato atto che i sopra citati Protocolli stabiliscono che la Regione debba:

- corrispondere ai suddetti lavoratori un'integrazione economica al trattamento di cassa integrazione straordinaria, quale sostegno alla partecipazione all'attività socialmente utile;
- assicurare agli stessi idonee forme assicurative contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali connesse alle attività lavorative, nonché per la responsabilità civile verso i terzi;

Dato atto inoltre che i suddetti lavoratori, per tutto il periodo di attività socialmente utile, rientrano nella polizza stipulata dalla Regione Emilia-Romagna per la responsabilità civile verso terzi;

Considerato che, per la realizzazione di quanto sopra descritto, la copertura finanziaria è assicurata dai fondi per gli oneri assicurativi e per l'integrazione dovuta ai soggetti impiegati in attività socialmente utili presso gli uffici giudiziari, ai sensi del D.Lgs. 1 dicembre 1997, n. 468, stanziati al capitolo 4138 per l'esercizio finanziario 2013;

Ritenuto di stabilire che il Responsabile del Servizio Amministrazione e Gestione della Regione Emilia-Romagna provvederà, direttamente con propri atti:

a) alla quantificazione e all'assunzione dell'obbligazione contabile a carico del succitato capitolo di spesa 4138, "Spese per gli oneri assicurativi e per l'integrazione dovuta ai soggetti impiegati in attività socialmente utili presso gli uffici giudiziari, ai sensi del D.Lgs. 1 dicembre 1997, n. 468";

b) all'erogazione del sostegno economico ai partecipanti alle attività socialmente utili, previe le opportune verifiche sulla base delle comunicazioni mensili pervenute dagli uffici giudiziari coinvolti, recante le presenze e le assenze di ciascun lavoratore;

c) ad attuare in favore dei suddetti lavoratori idonee forme assicurative contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali connesse alle attività lavorative svolte;

Viste le Leggi regionali:

- L.R. n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;
- L.R. n. 19/2012 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e del bilancio pluriennale 2013-2015";
- L.R. n. 22/2012 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e Bilancio pluriennale 2013-2015";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;
- n. 1663/2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;
- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali", così come rettificato con deliberazione n. 1950/2010;
- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a Direttori Generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";
- n. 1222/2011 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";
- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia sanitaria e sociale regionale";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta degli Assessori competenti per materia;

A voti unanimi e palesi;

delibera

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di approvare l' "Avviso pubblico per la raccolta delle Manifestazioni d'interesse di lavoratori titolari del trattamento di

cassa integrazione straordinaria (L. 223/91) per l'utilizzo in attività socialmente utili presso gli uffici della: Corte d'Appello di Bologna, Tribunale di Bologna e Giudice di Pace; Procura Generale della Repubblica di Bologna, Procura Minorile, Procura Ordinaria della Repubblica di Bologna", allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, al fine di individuare:

- n. 8 lavoratori da avviare a dette attività agli Uffici Giudiziari giudicanti;
- n. 10 lavoratori da avviare a dette attività agli Uffici Giudiziari requirenti;

2) di prevedere che ai lavoratori inseriti nelle attività socialmente utili citate al punto 1) che precede, verrà corrisposto un sostegno economico per la partecipazione alle attività stesse, in aggiunta al trattamento di cassa integrazione straordinaria e che saranno attivate nei loro confronti idonee forme assicurative contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali connesse all'attività lavorative svolte;

3) di dare atto che i suddetti lavoratori, per tutto il periodo in cui svolgeranno l'attività socialmente utile, rientrano nella copertura assicurativa di cui alla polizza in corso per responsabilità civile verso i terzi, stipulata dalla Regione Emilia-Romagna;

4) di dare atto inoltre che, per la realizzazione di quanto sopra descritto, la copertura finanziaria è assicurata dai fondi per gli oneri assicurativi e per l'integrazione dovuta ai soggetti impiegati in attività socialmente utili presso gli uffici giudiziari, ai sensi del D.Lgs. 1 dicembre 1997, n. 468 stanziati al capitolo 4138 per l'esercizio finanziario 2013;

5) di confermare i Tavoli tecnici interistituzionali costituiti con determina dirigenziale n. 2101 del 28/2/2011 e s.m. e n. 1628 del 17/2/2012;

6) di stabilire che con proprio successivo atto, a conclusione dell'istruttoria tecnica a cura del Servizio Lavoro delle domande pervenute a seguito della pubblicazione dell'"Avviso" di cui al precedente punto 1), si provvederà, per ogni profilo professionale, all'approvazione di una graduatoria finale dei lavoratori da inserire nelle attività socialmente utili;

7) di stabilire inoltre che il Responsabile del Servizio Amministrazione e gestione della Regione Emilia-Romagna provvederà, direttamente con propri atti:

a) alla quantificazione e all'assunzione dell'obbligazione contabile a carico del succitato capitolo di spesa 4138, "Spese per gli oneri assicurativi e per l'integrazione dovuta ai soggetti impiegati in attività socialmente utili presso gli uffici giudiziari, ai sensi del D.Lgs. 1 dicembre 1997, n. 468";

b) all'erogazione del sostegno economico ai partecipanti alle attività socialmente utili, previe le opportune verifiche sulla base delle comunicazioni mensili pervenute dagli uffici giudiziari coinvolti, recante le presenze e le assenze di ciascun lavoratore;

c) ad attuare in favore dei suddetti lavoratori idonee forme assicurative contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali connesse alle attività lavorative svolte

8) di rimandare ai Protocolli d'intesa in premessa richiamati, sottoscritti dal Presidente della Regione Emilia-Romagna in data 22/12/2010 e prorogato il 26/4/2012 e 15/12/2011 prorogato il 20/12/2012, per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento;

9) di prevedere che destinatari dell'Avviso sono i lavoratori titolari del trattamento di cassa integrazione straordinaria

di cui alla L. n. 223/91 e successive modificazioni, residenti o domiciliati nella Provincia di Bologna, con una durata residua di fruizione di cassa integrazione straordinaria non inferiore a 9 (nove) mesi alla data di presentazione della "Manifestazione di interesse". Si prescinde dal possesso della durata residua minima di fruizione di ammortizzatore sociale per quei lavoratori che hanno già prestato attività socialmente utile presso le strutture di cui sopra, a seguito di assegnazione con determinazioni

del dirigente del Servizio Lavoro;

10) di prevedere infine che i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali";

11) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

Avviso pubblico per la raccolta delle Manifestazioni d'interesse di lavoratori titolari del trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria (L.223/91) per l'utilizzo in attività socialmente utili presso gli uffici della:

- **Corte d'Appello di Bologna, Tribunale di Bologna e Giudice di Pace**
- **Procura Generale della Repubblica di Bologna, Procura Minorile e Procura Ordinaria della Repubblica di Bologna**

Riferimenti normativi

D.lgs. n. 468/97 "Revisione della disciplina sui lavori socialmente utili a norma dell'art. 22 della L. 24 giugno 1997 n. 196" e successive modificazioni, con particolare riferimento alla disciplina di cui all'art. 7 concernente "l'utilizzo diretto dei lavoratori titolari del trattamento straordinario di integrazione salariale, del trattamento di indennità di mobilità e di altro trattamento speciale di disoccupazione" ed all'art. 8, che disciplina l'utilizzo dei lavoratori in dette attività;

L.R. n. 17 dell' 1 agosto 2005 avente per oggetto "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro", ed in particolare l'art. 16 "Crisi Occupazionali";

"Protocollo d'intesa per l'utilizzo in attività socialmente utili di lavoratori titolari di trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria o di indennità di mobilità presso la Corte d'Appello di Bologna, il Tribunale di Bologna, il Tribunale dei Minori di Bologna e il Giudice di Pace di Bologna" sottoscritto dal Presidente della Regione Emilia-Romagna e dal Presidente della Corte d'Appello di Bologna in data 22/12/2010 e prorogato in data 26/4/2012;

"Protocollo d'intesa per l'utilizzo in attività socialmente utili di lavoratori titolari di trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria o di indennità di mobilità presso la Procura Generale della Repubblica di Bologna ed i seguenti uffici requirenti: Procura Minorile, Procura Ordinaria della Repubblica di Bologna e Ufficio Formazione Distrettuale di Bologna" sottoscritto dal Presidente della Regione Emilia-Romagna e dal Procuratore Generale della Repubblica di Bologna in data 15/12/2011 e prorogato in data 20/12/2012.

Destinatari

I destinatari del presente avviso sono i lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (di seguito per brevità indicata come CIGS) a zero ore senza rotazione di cui alla L. n. 223/91 e successive modificazioni, residenti o domiciliati nella Provincia di Bologna, con una durata residua di fruizione della CIGS già autorizzata dal Ministero del Lavoro non inferiore a 9 (nove) mesi alla data di presentazione della "Manifestazione di interesse". Si prescinde dal possesso della durata residua minima di fruizione di ammortizzatore sociale per quei lavoratori che hanno già prestato attività socialmente utile presso le strutture di cui sopra, a seguito di assegnazione con determinazioni del dirigente del Servizio Lavoro.

Potranno presentare "Manifestazione di interesse" anche i lavoratori sospesi a zero ore senza rotazione da aziende che si siano impegnate ad anticipare, in attesa dell'autorizzazione ministeriale, il trattamento di CIGS all'interno di accordi sottoscritti ai sensi dell'art. 2 del DPR 218/2000; si fa presente che nulla è dovuto da parte della Regione Emilia-Romagna in caso il cui l'azienda non mantenga fede agli accordi sottoscritti, ovvero la CIGS non sia autorizzata dal Ministero del Lavoro.

Sono esclusi dalla possibilità di candidarsi i lavoratori percettori di CIGS ex L. n. 223/91 e successive modificazioni impegnati in qualsiasi attività lavorativa alla data di presentazione della "Manifestazione di interesse".

Profili professionali richiesti e sede presso la quale verrà svolta l'attività

Gli Uffici giudiziari giudicanti (Corte d'Appello, Tribunale di Bologna e Giudice di Pace) e requirenti (Procura Generale della Repubblica, Procura Minorile, Procura Ordinaria della Repubblica), di seguito denominati Uffici giudiziari, hanno richiesto di disporre di n. **18** unità di personale da utilizzare in attività socialmente utili di cui all'art. 6 del D.lgs. n. 468/97 e successive modificazioni, per un massimo di 12 mesi così ripartiti:

n. 1 unità presso la Corte d'Appello di Bologna profilo professionale di "Ausiliario"

n. 6 unità presso il Tribunale di Bologna profilo professionale di "Ausiliario"

n. 1 unità presso il Giudice di Pace profilo professionale di "Ausiliario"

n. 3 unità presso la Procura Generale della Repubblica di Bologna di cui: n. 2 profilo professionale di "Ausiliario" e n. 1 profilo professionale di "Funzionario".

n. 5 unità presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Bologna di cui: n. 3 profilo professionale di "Ausiliario" e n. 2 profilo professionale "Cancelliere"

n. 2 unità presso la Procura della Repubblica di Bologna profilo professionale "Cancelliere contabile"

L'individuazione dei sopra indicati profili professionali è da intendersi solo quale segnalazione di preferenze e che pertanto – in caso di indisponibilità di lavoratori in possesso delle qualifiche superiori – potranno essere utilmente assegnati i lavoratori nel profilo professionale di "Ausiliario".

Requisiti richiesti

Per l'accesso alla figura professionale di "**Ausiliario**", i lavoratori dovranno:

- essere domiciliati o avere la residenza in uno dei Comuni della Provincia di Bologna;
- aver assolto l'obbligo scolastico;

Per l'accesso alle figure professionali di "**Cancelliere**" o "**Cancelliere contabile**", i lavoratori dovranno:

- essere domiciliati o avere la residenza in uno dei Comuni della Provincia di Bologna;
- aver conseguito il Diploma di istruzione secondaria di secondo grado e, per la funzione contabile, aver conseguito il Diploma di Istituto Tecnico Commerciale o diplomi equipollenti.

Per l'accesso alla figura professionale di "**Funzionario**", i lavoratori dovranno:

- essere domiciliati o avere la residenza in uno dei Comuni della Provincia di Bologna;
- aver conseguito la laurea di cui al vecchio e nuovo ordinamento o equipollenti per legge.

Tutti i lavoratori devono possedere i requisiti di buona condotta. Tali requisiti saranno verificati direttamente dagli Uffici Giudiziari.

Durata dell'attività e mansioni

Il periodo di assegnazione non potrà eccedere la durata del trattamento di CIGS e comunque non potrà superare i 12 mesi.

Le mansioni e le attività che i lavoratori con profilo professionale di “**Ausiliario**” saranno chiamati a svolgere riguardano:

- attività ausiliarie e di supporto ai processi organizzativi e gestionali con l'ausilio degli strumenti in dotazione, anche informatici;
- movimentazione fascicoli, oggetti, documenti e materiale librario; fotocopiatura e fascicolazione copie; ritiro e consegna corrispondenza;
- ricevimento al pubblico.

Le mansioni e le attività che i lavoratori con profilo professionale di “**Cancelliere**” saranno chiamati a svolgere riguardano:

- compiti di collaborazione qualificata al magistrato nei vari aspetti connessi all'attività dell'ufficio giudiziario, secondo le direttive che saranno impartite ed avvalendosi anche degli strumenti informatici in dotazione all'ufficio medesimo;
- attività di collaborazione in compiti di natura giudiziaria, contabile, tecnica o amministrativa attribuiti ad altri profili e attività istruttorie legate alla preparazione di atti e fascicoli.

Le mansioni e le attività che i lavoratori con profilo professionale di “**Cancelliere Contabile**” saranno chiamati a svolgere riguardano:

- attività di predisposizione di computi, rendiconti e situazioni contabili di media complessità, anche coadiuvando le professionalità superiori;
- attività esecutiva e di applicazione delle norme di contabilità nonché di rilevazione di dati contabili e di flussi finanziari, con l'ausilio di apparecchiature informatiche.

Le mansioni e le attività che i lavoratori con profilo professionale di “**Funzionario**” saranno chiamati a svolgere riguardano:

- attività di contenuto gestionale specialistico, per la realizzazione delle linee di indirizzo e degli obiettivi dell'ufficio giudiziario, secondo le indicazioni impartite dal dirigente;
- attività di collaborazione qualificata alla giurisdizione, nell'ambito delle direttive fornite dall'ufficio giudiziario, avvalendosi anche degli strumenti informatici in dotazione all'ufficio medesimo.

Le attività socialmente utili si svolgeranno per un totale di 36 ore lavorative settimanali, secondo le modalità organizzative adottate dagli uffici nei quali sarà prestata l'attività.

Lo svolgimento di attività socialmente utili da parte dei lavoratori:

- non determinerà l'instaurazione di un rapporto di lavoro e sono rese senza vincolo di subordinazione con riferimento sia alla Regione Emilia-Romagna sia agli Uffici Giudiziari di Bologna a cui saranno destinati,
- non comporterà la perdita del trattamento straordinario di CIGS,

- è incompatibile con lo svolgimento di attività lavorativa che comporta la sospensione o la decadenza del trattamento di CIGS.

Sostegno economico per la partecipazione all'attività socialmente utile e copertura finanziaria

La Regione, tenuto conto della situazione di crisi che sta colpendo l'economia del territorio regionale con importanti conseguenze sotto il profilo occupazionale, si fa carico, per i soggetti impegnati nelle attività socialmente utili previste dal presente "Avviso", della differenza tra l'ammontare salariale, calcolato al netto delle ritenute previdenziali ed assistenziali, delle seguenti posizioni del CCNL Ministeri:

- "Prima Area funzionale" – "Ausiliario", ex Cat. A1 del CCNL integrativo 29 luglio 2010
- "Seconda Area funzionale" – Cancelliere o Cancelliere contabile, ex Cat. B3
- "Terza Area funzionale" – Funzionario giudiziario, ex Cat. C1

e quanto il lavoratore percepisce in termini trattamento di CIGS. Non è previsto l'erogazione di alcun compenso relativamente a prestazioni superiori alle 36 ore ordinariamente stabilite.

Tale sostegno economico sarà corrisposto dalla Regione direttamente alla persona per le giornate di effettiva presenza ai sensi dell'art. 8 c. 6 del D.lgs. n. 468/97. Gli Uffici Giudiziari comunicheranno mensilmente alla Regione le ore prestate e le assenze di ciascun lavoratore.

La Regione si impegna ad attuare idonee forme assicurative contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali connesse allo svolgimento delle attività, nonché per la responsabilità civile verso terzi.

La Regione dà atto che i suddetti lavoratori, per tutto il periodo in cui svolgeranno le attività socialmente utili, rientrano nella copertura assicurativa per responsabilità civile verso terzi, come previsto dalla polizza già stipulata dalla Regione Emilia-Romagna.

Per la realizzazione di quanto sopra descritto, la copertura finanziaria è assicurata dai fondi per gli oneri assicurativi e per l'integrazione dovuta ai soggetti impiegati in attività socialmente utili presso gli uffici giudiziari, ai sensi del D.Lgs. 1 dicembre 1997, n.468 stanziati al capitolo 4138 per l'esercizio finanziario 2013.

Modalità e termini di presentazione delle "Manifestazioni di interesse"

Le richieste di adesione al presente avviso dovranno essere:

- compilate sul modulo allegato al presente avviso,
- presentate personalmente ai **Centri per l'impiego della Provincia di Bologna** negli orari di apertura al pubblico, entro **15** giorni dalla pubblicazione sul BURERT dell'avviso stesso.

Ogni candidato in possesso dei requisiti di cui sopra potrà presentare una sola domanda per più profili professionali.

Per qualsiasi informazione e/o chiarimento in merito al presente Avviso è possibile rivolgersi ai Centri per l'Impiego della Provincia di Bologna.

Procedure ed esiti dell'istruttoria - Modalità di assegnazione presso le strutture

I Centri per l'impiego, all'atto del ricevimento delle suddette adesioni, verificheranno la completezza e la correttezza dei dati in esse contenute, per quanto di propria competenza.

Scaduto il termine del presente avviso, i Centri per l'impiego invieranno **entro 3 giorni dalla scadenza** del presente avviso alla Regione Emilia-Romagna – Servizio Lavoro, V.le A. Moro 38 – 40127 Bologna, con raccomandata A.R., tutte le richieste di adesione di cui al punto precedente, segnalando con nota scritta eventuali discrepanze tra quanto dichiarato nel modulo presentato dal lavoratore e quanto risultante agli atti dell'ufficio.

Il Servizio Lavoro provvederà alla compilazione di graduatorie provvisorie per ogni profilo professionale secondo i seguenti criteri di priorità:

- 1° l'aver prestato attività socialmente utili a seguito di precedenti assegnazioni presso gli Uffici giudiziari di Bologna, con determinazioni del dirigente del Servizio Lavoro, costituisce criterio di priorità per l'assegnazione presso gli stessi Uffici in cui si è prestata in precedenza l'attività. Per tali lavoratori si prescinde dal possesso della durata minima di fruizione di CIGS (9 mesi) prevista dal presente Avviso;
- 2° domicilio e/o residenza nel comune ove si svolgono le prestazioni (Comune di Bologna),
- 3° maggior periodo residuo di trattamento previdenziale;
- 4° minore età, a parità di requisiti.

La Giunta regionale, di norma entro 30 giorni dalla scadenza dei termini del presente avviso, approva per ogni profilo professionale, le graduatorie finali dei lavoratori da inserire nelle attività socialmente utili.

Le graduatorie così formate sono inviate, a cura del Servizio Lavoro, agli Uffici giudiziari di Bologna.

I lavoratori inseriti nelle suddette graduatorie, sono convocati a cura del Servizio Lavoro, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, per un colloquio informativo/orientativo con i componenti dei Tavoli tecnici interistituzionali, costituiti con atti del Direttore Generale alla Cultura Formazione Lavoro, finalizzato ad un proficuo inserimento nelle strutture presso cui presteranno l'attività. Si prescinde dal colloquio per i lavoratori che hanno già svolto attività socialmente utili presso gli Uffici giudiziari di Bologna. Tali lavoratori saranno prioritariamente assegnati agli stessi Uffici dove hanno in precedenza svolto l'attività.

Successivamente al colloquio il Responsabile del Servizio Lavoro procede all'assegnazione presso le strutture in cui si svolgeranno le attività di cui al presente avviso, come da verbali dei Tavoli Tecnici all'uopo riuniti. Nel caso di mancata risposta alla suddetta convocazione, senza giustificato motivo, il lavoratore non è assegnato all'attività.

Nel caso in cui un lavoratore, utilmente collocato in graduatoria, stia svolgendo attività socialmente utile presso gli Uffici giudiziari di Bologna, l'assegnazione alle attività, sulla base della graduatoria di cui sopra, avrà decorrenza dal termine dell'attività in corso.

Gli Uffici giudiziari hanno facoltà di escludere dai predetti inserimenti quei lavoratori che non risultassero in possesso dei requisiti di buona condotta.

Le graduatorie restano in vigore per 12 mesi dall'approvazione.

Tutela della privacy

I dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali";

MODULO DI PRESENTAZIONE DOMANDA**Manifestazioni d'interesse di lavoratori titolari del trattamento di****CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORDINARIA (CIGS)**

per l'utilizzo in attività socialmente utili presso gli uffici della Corte d'Appello di Bologna, Tribunale di Bologna e Giudice di Pace; Procura Generale della Repubblica di Bologna, Procura Minorile e Procura Ordinaria della Repubblica di Bologna

IL SOTTOSCRITTO (Cognome Nome) _____

DATA E LUOGO DI NASCITA _____

CODICE FISCALE _____

INDIRIZZO (Via - CAP - Città) _____

TEL / CELL _____ e-mail _____

DICHIARA

Consapevole che in caso di false dichiarazioni accertate dall'amministrazione procedente verranno applicate le sanzioni penali previste e la decadenza dal beneficio ottenuto sulla base della dichiarazione non veritiera (Art. 76 D.P.R. 28/12/2000 n. 445)

di manifestare il proprio interesse alla partecipazione ad attività socialmente utili presso gli Uffici Giudiziari di Bologna per il profilo professionale di (contrassegnare in corrispondenza della/e preferenza/e):

Ausiliario e di aver assolto l'obbligo scolastico

Cancelliere ed in possesso del titolo di studio di _____
presso _____
conseguito in data _____

Cancelliere contabile ed in possesso del titolo di studio di _____
presso _____
conseguito in data _____

Funzionario ed in possesso del titolo di studio di _____
presso _____
conseguito in data _____

di non svolgere attività lavorativa alla data di presentazione della domanda

di essere iscritto ai sensi della DGR 901/2004, all'elenco anagrafico del Centro per l'impiego di.....

di essere posto dall'azienda _____

sede di lavoro situata a _____

- in CIGS a zero ore senza rotazione
dal/...../..... (gg/mm/aa) al/...../..... (gg/mm./aa)
- che la durata residua del periodo di fruizione della **CIGS** a zero ore non è inferiore a mesi 9 (nove) alla data di presentazione della presente domanda.
- oppure**
- che la durata residua di **CIGS** è inferiore a 9 mesi. Il/la sottoscritto/a ha già svolto attività socialmente utile presso l'Ufficio giudiziario di _____ di Bologna dal _____ al _____ a seguito di determinazione della Dirigente del Servizio Lavoro
- di allegare fotocopia non autenticata di un documento di identità.

Data _____

Firma _____

Ai sensi dell'art. 38 DPR 445/2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente del Centro per l'Impiego di riferimento addetto.

I dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali";

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 29 GENNAIO 2013, N. 9

Conferimento di un incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Consigliere Questore Mario Mazzotti

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- sig. Jonathan Ferramola - nato a Parma il 27 dicembre 1973;

b) di fissare in Euro 8.000,00 al lordo delle ritenute e trattenute di legge, il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, dando atto che la spesa dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, ed è ricompresa nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1/2/2013, o quella successiva data di sottoscrizione del contratto medesimo e fino al 30/6/2013 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito dal Consigliere Questore - Mario Mazzotti - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola, pari a complessivi Euro 9.522,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 - capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. n. 43/01" - azione 467 del bilancio per l'esercizio 2013, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 8.000,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 254);

- quanto a Euro 1.478,40 (incrementato a Euro 1.481,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 27,72% del compenso (impegno n. 255);

- quanto a Euro 38,79 (incrementato ad Euro 41,00) per oneri INAIL a carico Ente (impegno n. 256), pari ai:

- 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 80% del compenso per un importo corrispondente a Euro 30,17 - codice voce 722;

- 2/3 del 8 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 20% del compenso per un importo corrispondente a Euro 8,62 - codice voce 723;

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento

secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma di cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Jonathan Ferramola è tenuto all'osservanza del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/2001 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione Assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della normativa vigente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 29 GENNAIO 2013, N. 10

Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co. - ex art. 12, co. 4 della L.R. n. 43/01 - presso la Segreteria particolare della Presidente dell'Assemblea legislativa - Palma Costi

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando:

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- sig. Davide Lombardi, nato a Pavia il 30 gennaio 1964;

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 2.500,00, al lordo delle ritenute

di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 1 febbraio 2013, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 28 febbraio 2013, o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito alla Presidente dell'Assemblea legislativa Palma Costi, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/2/2013 - 28/2/2013 pari a complessivi Euro 2.979,00, sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - azione 461 del bilancio per l'esercizio in corso, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 2.500,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 261);
- quanto a Euro 462,00 (incrementato a Euro 465,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 27,72% del compenso (impegno n. 262);
- quanto a Euro 11,64 (incrementato a Euro 14,00) per oneri INAIL a carico Ente, (impegno n. 263) così ripartiti:
 - 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sull'80% del massimale (Euro 2.401,10) per un importo corrispondente a Euro 9,05 (codice voce 0722);
 - 2/3 del 8 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 20% del massimale (Euro 2.401,10) per un importo corrispondente a Euro 2,59 (codice voce 0723);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento se-

condo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Davide Lombardi è tenuto all'osservanza del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/2001 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della normativa vigente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 FEBBRAIO 2013, N. 12

Modifica della composizione della Consulta regionale degli studenti istituita con decreto del Presidente della Giunta regionale 13/08, ai sensi della L.R. 15/07

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1) di modificare, alla luce di quanto esposto in parte narrativa e qui integralmente riportato, in attuazione dell'art. 6, comma 3 della L.R. 27 luglio 2007 n. 15, la composizione della Consulta regionale degli studenti, istituita con proprio Decreto n. 13 del 23 gennaio 2008 e ss.mm. e che risulta quindi così composta:

per l'Università di Bologna:

- Daniele Andreano
- Andrea Farolfi
- Giulia Gaddoni

- Pietro Giovannini
- Francesco Girardi
- Davide Pianori
per l'Università di Ferrara:
- Daniele Branca
- Lambana Mazamesso
- Martino Goberti
per l'Università di Modena e Reggio Emilia:
- Elisa Sonogo
- Filippo Guerzoni
- Nanfack Ghoungo William
per l'Università di Parma:
- Gerardi Andrea
- Eman Thomas Frai
- Tricoli Mario
- Quaretti Filippo Maria
per l'Università Cattolica di Milano, sede di Piacenza:
- Andrea Masseroni

per il Politecnico di Milano, sede di Piacenza:

- Giacomo Bassmaji

2) di dare atto che solo a seguito di formale comunicazione da parte del Consiglio studentesco dell'Università di Bologna si provvederà con proprio decreto alla nomina del settimo rappresentante dello stesso Ateneo nella Consulta regionale degli studenti;

3) di dare infine atto che:

- i componenti nominati con il presente atto svolgeranno le funzioni relative alla carica dal giorno successivo all'adozione del presente decreto;
- ai sensi del comma 6 dell'art. 6 della citata L.R. 15/07, ai componenti della Consulta è attribuito un gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni in cui vengono espressi i pareri di cui al comma 5, lettere a) e b), dell'art. 6 della medesima L.R. 15/07, il cui importo è stato rideterminato con deliberazione della Giunta regionale 108/11.

Il presente decreto viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 FEBBRAIO 2013, N. 15

Estinzione dell'IPAB "Opera Pia Infanzia Abbandonata" di Cesena (FC)

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1. di approvare l'estinzione dell'Ipab "O.P. Infanzia Abbandonata" di Cesena (FC);

2. di prendere atto che con la sopra citata nota del Commissario ad acta del 6 giugno 2012, prot. 37619 è stato dichiarato a questa Amministrazione che: 1) l'Ipab "O.P. Infanzia Abbandonata" non è intestataria di alcun bene immobile; 2) l'Ipab "O.P. Infanzia Abbandonata" è intestataria di beni mobili pari ad Euro 35,39; 3) l'archivio dell'ente è situato presso il settore Servizi Sociali del Comune di Cesena (FC);

3. di disporre che il complesso dei beni intestati all'Ipab in oggetto, quale risultante dalla ricognizione effettuata dal commissario ad acta nominato con proprio decreto n.84 del 26 aprile 2012, trasmesso a questa Amministrazione con nota del 6 giugno 2012, prot. n. 37619 del commissario stesso (in atti con PG 0141702 dell'8 giugno 2012) è trasferito al Comune di Cesena;

4. di disporre che il complesso della documentazione dell'Ipab rimanga depositato presso il settore Servizi Sociali del Comune di Cesena (FC);

5. di dare atto che il presente provvedimento verrà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 FEBBRAIO 2013, N. 19

Estinzione dell'IPAB "O.P. Lenzini" di Montefiorino (MO)

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1. di approvare l'estinzione dell'Ipab "O.P. Lenzini" di Montefiorino(MO);

2. di prendere atto che con la sopra citata nota del Commissario ad acta del 28 giugno 2012, prot. n. 2987 è stato dichiarato a questa Amministrazione che:

1) non esistono beni mobili intestati all'Ipab "O.P. Lenzini" di Montefiorino (MO);

2) l'Ipab è titolare di beni immobili censiti nel catasto del Comune di Montefiorino al foglio 16, particelle 231, 232 e A;

3) l'Ipab "O.P. Lenzini" di Montefiorino (MO) è intestataria di un contratto di comodato, relativo ai beni immobili di cui sopra, ai sensi del quale ha concesso gli stessi in comodato al Comune di Montefiorino;

4) l'archivio dell'Ipab "O.P. Lenzini" è situato presso l'archivio della Parrocchia di S.Andrea Apostolo di Vitriola, sito a Montefiorino, via Pignone n. 11;

3. di disporre che il Comune di Montefiorino (MO) subentri negli eventuali rapporti facenti capo all'Ipab "O.P. Lenzini" di Montefiorino (MO) e che allo stesso sia trasferito il complesso della documentazione dell'ente, per le ragioni indicate in premessa;

4. di dare atto che il presente provvedimento verrà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 FEBBRAIO 2013, N. 21

Nomina a membro del Comitato di gestione del Fondo speciale per il volontariato per l'Emilia-Romagna del Signor Salcuni Giuseppe in sostituzione del Dr. Wesam Abdel Fattah

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1. di nominare quale membro del Comitato di gestione del fondo speciale per il volontariato per l'Emilia-Romagna, in rappresentanza delle organizzazioni di volontariato iscritte, il signor Salcuni Giuseppe in sostituzione del dimissionario Dr. Wesam Abdel Fattah;

2. di dare atto che il signor Salcuni Giuseppe terminerà il suo mandato il 28/2/2014, data di scadenza di tutto il Comitato in carica;

3. di trasmettere il presente decreto alle persone interessate, al Comitato di gestione, all'Osservatorio nazionale per il volontariato, alla Conferenza regionale del Terzo settore e, per il tramite di quest'ultima, all'Osservatorio regionale del volontariato;

4. di dare atto che la partecipazione al Comitato di gestione del fondo speciale per il volontariato dei membri nominati con il presente provvedimento non comporta oneri per la Regione Emilia-Romagna;

5. di pubblicare il presente decreto nel BURERT.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 12 FEBBRAIO 2013, N. 66

Conferimento al dott. Antonio Ianniello di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/2001 in attuazione della delibera U.P. n. 145 del 28/11/2012. Impegno e liquidazione della spesa. Rettifica determina n. 51 del 4/2/2013

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire al dott. Antonio Ianniello ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 145/2012, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto allegato, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico decorra, previa sottoscrizione del contratto, dal 15/2/2013 e termini il 14/8/2015;

3) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà nel rispetto delle disposizioni indicate dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006, dopo la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assemblea legislativa e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato ai successivi punti 12-13;

4) di stabilire che le modalità e le condizioni che presidono al rapporto che va ad instaurarsi con l'incaricato sono quelle definite dallo schema di contratto allegato;

5) di stabilire che la struttura di riferimento per l'attività da svolgere è il servizio Istituti di garanzia, diritti e cittadinanza attiva;

6) di stabilire, per l'incarico in oggetto, un compenso di euro 68.640,00 al lordo degli oneri previdenziali, assicurativi e fiscali di legge, così ripartito: euro 24.024,00 per l'anno 2013; euro 27.456,00 per l'anno 2014; euro 17.160,00 per l'anno 2015 oltre ad euro 5.000,00 complessivi, per eventuali spese di missione da sostenere nel corso dello svolgimento dell'incarico;

7) di modificare il p.to 7 della determinazione n. 51/2013 come segue:

- di impegnare e liquidare sin da ora sull'U.P.B. 1 Funzione 7 Capitolo 11 "Studi, ricerche e consulenze" azione 354 del bilancio per l'esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità, la somma complessiva di euro 30.583,00 ripartita nel seguente modo:

- euro 24.024,00 quale compenso al lordo delle ritenute e trattenute di legge a carico dell'incaricato (impegno n. 265);

- euro 4.439,64 arrotondato a euro 4.443,00 per contributo

previdenziale I.N.P.S. a carico dell'Amministrazione pari ai 2/3 del 27,72% del compenso lordo (impegno n. 266);

- euro 113,23 arrotondato a euro 116,00 quale importo dovuto relativo al premio assicurativo I.N.A.I.L. a carico dell'Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso mensile (impegno n. 267);

- euro 2.000,00 per eventuali spese di missione (impegno n. 268);

8) di confermare il p.to 8 della determinazione n. 51/2013 che stabilisce:

- impegnare e liquidare sin da ora sull'U.P.B. 1 Funzione 7 Capitolo 11 "Studi, ricerche e consulenze" azione 354 del bilancio per l'esercizio 2014 che sarà dotato della necessaria disponibilità, la somma complessiva di euro 34.664,00 ripartita nel seguente modo:

- euro 27.456,00 quale compenso al lordo delle ritenute e trattenute di legge a carico dell'incaricato (impegno n. 32);

- euro 5.073,87 arrotondato a euro 5.077,00 per contributo previdenziale I.N.P.S. a carico dell'Amministrazione pari ai 2/3 del 27,72% del compenso lordo (impegno n. 33);

- euro 129,38 arrotondato a euro 131,00 quale importo dovuto relativo al premio assicurativo I.N.A.I.L. a carico dell'Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso mensile (impegno n. 34);

- euro 2.000,00 per eventuali spese di missione (impegno n. 35);

9) di modificare il p.to 9 della determinazione n. 51/2013 come segue:

- di impegnare e liquidare sin da ora sull'U.P.B. 1 Funzione 7 Capitolo 11 "Studi, ricerche e consulenze" azione 354 del bilancio per l'esercizio 2015 che sarà dotato della necessaria disponibilità, la somma complessiva di euro 21.419,00 ripartita nel seguente modo:

- euro 17.160,00 quale compenso al lordo delle ritenute e trattenute di legge a carico dell'incaricato (impegno n. 13);

- euro 3.171,17 arrotondato a euro 3.175,00 per contributo previdenziale I.N.P.S. a carico dell'Amministrazione pari ai 2/3 del 27,72% del compenso lordo (impegno n. 14);

- euro 80,88 arrotondato a euro 84,00 quale importo dovuto relativo al premio assicurativo I.N.A.I.L. a carico dell'Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso mensile (impegno n. 15);

- euro 1.000,00 per eventuali spese di missione (impegno n. 16);

10) di stabilire che i pagamenti a favore del dott. Antonio Ianniello avranno cadenza mensile posticipata 1^ rata con scadenza il 27/03/2013, a titolo di acconto sull'importo pattuito e saranno effettuati fatte salve le diverse disposizioni rese da parte della Responsabile del servizio Istituti di garanzia, diritti e cittadinanza attiva che verifica il corretto svolgimento dell'incarico e dei risultati ottenuti al ricevimento del time-report relativo all'attività svolta; la liquidazione dell'ultima mensilità e la validazione

degli importi corrisposti sarà subordinata alla valutazione positiva finale sull'attività svolta e sui risultati conseguiti, espressi dalla medesima Responsabile del Servizio Istituti di garanzia, diritti e cittadinanza attiva, Patrizia Comi;

11) di stabilire che il dott. Antonio Ianniello realizzerà il programma previsto dal contratto in raccordo con l'Assemblea legislativa regionale e precisamente coordinando la propria attività con la Responsabile del servizio Istituti di garanzia, diritti e cittadinanza attiva; infine che, alle scadenze previste, l'Assemblea legislativa provvederà ad effettuare i versamenti previsti per legge dalle normative fiscali, previdenziali ed assicurative vigenti;

12) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/2001 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di Controllo

della Corte dei Conti;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

13) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'Impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

IL DIRETTORE GENERALE

Luigi Benedetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 7 FEBBRAIO 2013, N. 926

Proroga incarico di co.co.co. al Prof. Arnaldo Cecchini conferito con propria determinazione n. 11175/2011

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di stabilire al 31 agosto 2013, per le motivazioni espresse in premessa, il nuovo termine di scadenza dell'incarico di cui alla determinazione dirigenziale n. 11175 del 16/9/2011;

2) di confermare in ogni altra parte la suddetta determinazione;

3) di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 16 GENNAIO 2013, N. 1

Elenco aggiornato al 20/10/2012 delle unità cinofile da soccorso abilitate dall'Agenda regionale di protezione civile per la ricerca di persone disperse in superficie o travolte da macerie (D.D. n. 588/11)

IL DIRETTORE

Richiamati:

- la Legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile"
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59", ed in particolare gli art. 107, 108 e 109;
- la Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di Protezione Civile e Volontariato. Istituzione dell'Agenda Regionale di Protezione Civile", articoli 3, 5, 11 e 16.
- la L.R. 21 febbraio 2005, n. 12 recante "Norme per la valorizzazione delle organizzazioni di volontariato. Abrogazione della L.R. 2 settembre 1996, n. 37", che all'art. 8 prevede che i volontari aderenti alle organizzazioni iscritte nei registri di cui alla medesima legge possano accedere alla formazione programmata ai sensi di quanto previsto dall'art. 44

della citata L.R. 30 giugno 2003 n. 12.

Richiamato in particolare l'art. 16 della L.R. n. 1/2005 che disciplina le attività di formazione e di informazione in materia di protezione civile e dispone:

- al comma 1, che la Regione promuova e coordini, in un'ottica di formazione permanente, interventi e corsi per la preparazione, l'aggiornamento e l'addestramento degli operatori impegnati istituzionalmente nel settore della Protezione Civile e degli aderenti alle Organizzazioni di Volontariato operanti in tale settore; che individui, nel rispetto delle vigenti normative in materia di formazione, le modalità di ammissione ai corsi, la loro durata e tipologia, i criteri di preselezione e di valutazione finale;
- al comma 2, che le Province, ai sensi della L.R. 30 giugno 2003 n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro", programmino le attività di cui al comma 1, in concorso con la Regione;

Dato atto che l'Agenda regionale di protezione civile, nell'ambito del rapporto di collaborazione con gli Enti locali intende promuovere e perseguire lo sviluppo del volontariato e che, attraverso percorsi mirati, si pone l'obiettivo generale di migliorare l'organizzazione e la capacità operativa dei volontari nell'intento di garantire sul territorio un livello ed una qualità del servizio sempre più efficaci.

Valutato che, tra i servizi resi alla popolazione dal volontariato, sono previsti anche interventi di unità cinofile che collaborano con le istituzioni per la ricerca di persone disperse in superficie o di persone travolte da macerie.

Richiamate le determinazioni:

- n. 11760 del 6/10/2008 recante "Approvazione protocollo per l'attivazione del sistema di soccorso cinofilo della Regione Emilia-Romagna" che definisce un primo impianto di sistema coordinato a livello provinciale e regionale volto a fornire, tramite le unità cinofile, un servizio di ricerca di persone disperse in superficie o di persone travolte da macerie;
- n. 92 del 14/3/2011 recante "Approvazione dei due censimenti relativi alle Unità Cinofile da Soccorso (ucs) del Volontariato di Protezione Civile e prima applicazione del regolamento per abilitazioni ucs" con la quale il settore Formazione dell'Agenzia ha attivato le commissioni necessarie per l'abilitazione di ucs già certificate da altri enti o associazioni, come da censimento approvato;
- n. 588 del 30/9/2011 recante "Approvazione revisione del regolamento per l'abilitazione delle unità cinofile da soccorso nella protezione civile (ucs) -completamento del sistema formativo e di certificazione delle ucs";
- n. 907 del 12/12/2011 recante "Approvazione Elenco Unità Cinofile Certificate ed Elenco Regionale di Esaminatori di Unità Cinofile da Soccorso nella Protezione civile per la ricerca di persone disperse in superficie o travolte da macerie. DD n. 588/2011"
- n. 473 del 8/6/2012 recante "Elenco aggiornato al 30/4/2012 delle unità cinofile da soccorso abilitate dall'Agenzia regionale di protezione civile per la ricerca di persone disperse in superficie o travolte da macerie (DD. n. 588/11)"

Dato atto che, come previsto nell'allegato A parte integrante e sostanziale della determinazione n. 588/2011 alla sezione 1 recante "Il regolamento per l'abilitazione di unità cinofile da soccorso - (vers.2)", d'ora in poi "regolamento", il settore formazione dell'Agenzia ha provveduto:

- a raccogliere e verificare le richieste di abilitazione di ucs pervenute dalle associazioni e dai coordinamenti provinciali del volontariato (cap. 8 del regolamento);
- a pianificare le necessarie commissioni d'esame con gli esaminatori facenti parte dell'"Elenco regionale di esaminatori di unità cinofile da soccorso nella protezione civile per la ricerca di persone disperse in superficie o travolte da macerie" approvato con determinazione n. 907/2011 (cap. 3 del regolamento);
- a presentare a Province e volontariato le richieste complessive di abilitazione pervenute e la programmazione delle relative commissioni d'esame;

Dato atto di aver ricevuto da parte dei Presidenti di associazioni cinofile la richiesta di sottoporre alla prova C per l'abilitazione operativa delle ucs, come previsto dal regolamento sopra menzionato, per un numero complessivo di 38 prove, di cui 10 prove di tipo C su macerie e 28 prove di tipo C su superficie.

Preso atto che la CRI non ha confermato la presenza di proprie ucs a sessione del secondo semestre 2012, né sono pervenute ulteriori richieste da parte di altri Enti facenti parte del sistema di protezione civile.

Dato atto al settore Formazione dell'Agenzia di aver attivato, come previsto al par. 2.2 del regolamento, tra settembre e

ottobre 2012, n. 6 commissioni d'esame, debitamente comunicate alle province e volontariato, nelle seguenti sedi:

- 15 settembre a Lugo di Romagna (RA, commissione di superficie;
- 22 settembre a Fornovo sul Taro (PR), commissione di superficie;
- 6 ottobre a Gaggio Montano (BO), commissione di superficie;
- 13 ottobre a Lugo di Romagna (RA), commissione di macerie;
- 20 ottobre a Podenzano (PC), doppia commissione di superficie;

Stabilito:

- che le commissioni d'esame sono state composte secondo il regolamento come da determina 588/2011;
- che gli esaminatori coinvolti nelle commissioni sono quelli inseriti nell'"Elenco regionale di esaminatori di ucs" come da determina 907/2011;
- che la presidenza delle commissioni è stata tenuta dai seguenti funzionari del settore formazione dell'Agenzia: dott. ssa Buonopane Carmela, dott. Incerti Stefano;
- che il Settore Formazione si è avvalso, per il supporto organizzativo ai lavori delle commissioni, dei collaboratori e dei consulenti del Centro Servizi Villa Tamba;

Dato atto che dalle prove effettuate nelle n. 6 commissioni d'esame menzionate:

- sono state esaminate complessivamente n. 33 unità cinofile;
- sono state certificate ed abilitate ad operare, nel sistema regionale di protezione civile, n. 18 ucs, i cui nominativi sono stati inseriti nell'elenco generale delle ucs abilitate, (**allegato n. 1**), si approva col presente atto, di cui:
- 14 ucs del volontariato per ricerca su superficie
- 4 ucs del volontariato per ricerca su macerie

Preso atto degli errori materiali nell'allegato 1 precedentemente approvato, per i quali alcune ucs abilitate riportano nomi di cani incompleti o errati.

Richiamata la DGR n. 1769/2006 "Agenzia regionale di protezione civile: modifica della DGR n. 1499/2005 e approvazione del relativo regolamento di organizzazione e contabilità successivamente modificata con DGR n. 1121/2008".

Richiamata la DGR n. 1080/2012 "Contratto di lavoro e conferimento dell'incarico di Direttore dell'Agenzia Regionale di protezione Civile" con la quale si è assegnato al sottoscritto l'incarico di Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile a partire dal 1/8/2012.

Stabilito di integrare l'elenco delle ucs abilitate come da nostra determina n. 473 del 8/6/2012 con l'elenco delle ucs abilitate nel secondo semestre 2012.

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

Per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, evidenziando in particolare la necessità di garantire l'impiego di risorse qualificate, formate e certificate in modo omogeneo, per migliorare e tendere ad una maggiore qualità dell'operatività dei volontari, e di agevolare il percorso formativo e di abilitazione delle ucs, in applicazione della D.D. n. 588 del 30/9/2011, di approvare:

1. l'elenco delle ucs abilitate nelle commissioni seguenti:

- nr. 1 del 15 settembre a Lugo di Romagna (RA)
- nr. 2 del 22 settembre a Fornovo sul Taro (PR)
- nr. 3 del 6 ottobre a Gaggio Montano (BO)
- nr. 4 del 13 ottobre a Lugo di Romagna (RA)
- nr. 5 del 20 ottobre a Podenzano (PC)
- nr. 6 del 20 ottobre a Podenzano (PC)

2. l'allegato 1 quale parte integrante e sostanziale del presente atto contenente l'"Elenco di unità cinofile da soccorso certificate nel II semestre 2012" e l'"Elenco complessivo (anni 2011-2012)

per la ricerca di persone disperse in superficie o travolte da macerie" (aggiornato al 20 ottobre 2012);

3. di apportare/correggere l'allegato 1, laddove le ucs abilitate riportano nomi di cani errati o parzialmente errati.

4. di stabilire che al termine di ogni sessione d'esame verrà aggiornato l'elenco delle ucs abilitate con successivo atto;

5. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Maurizio Mainetti



Allegato 1

Elenco di unità cinofile da soccorso certificate nel II semestre 2012” (secondo il regolamento approvato con DD n.588/11)

Commissione n. 1 del 15 settembre 2012

NOME CONDUTTORE	NOME CANE	ASSOCIAZIONE	PROV.
BAISTROCCHI Matteo	Jack Sparrow di San Nicolò's end detto RED	NCS Fidenza	PR
BONORA Luigi	Macho	Estense Dog	FE
MORRI Romina	OXY della Decima Mas	Le Aquile U.C.S.R.	RA
RUBBIANI MARCO	Thunder detta PIERA	GSC-CUD- VPC	MO
SANGIORGI Ilaria	Peggy	Le Aquile U.C.S.R.	RA
VALVO Bruno Arnaldo	Lucky	Le Aquile U.C.S.R.	RA

Commissione n. 2 del 22 sett 2012

NOME CONDUTTORE	NOME CANE	ASSOCIAZIONE	PROV
Serravalli Maria Grazia	ATOS	GVPC CASLTELVETRO K9	PC

Commissione n. 3 del 6 ottobre 2012

NOME CONDUTTORE	NOME CANE	ASSOCIAZIONE	PROV.
Barbieri Roberta	ARTURO detto ARTU'	NCS FIDENZA	PR
Biocchi Flavio	FLY	VPCG GAGGIO MONTANO	BO
Dallatomasina Monica	Chasper San Nicolò's end detto Chasper	NCS FIDENZA	PR
Merlini Estella	MARY	NCS FIDENZA	PR
Merlini Estella	KODA	NCS FIDENZA	PR



Commissione n. 4 del 13 ottobre 2012

NOME CONDUTTORE	NOME CANE	ASSOCIAZIONE	PROV.
BARBIERI ROBERTA	ARTURO detto ARTU'	NCS FIDENZA	PR
MARZANTINI FABRIZIO	THEA	LE AQUILE	RA
MERLINI ESTELLA	KODA	NCS FIDENZA	PR
MORRI ROMINA	OXY	LE AQUILE	RA

Commissione n. 5 del 20 ottobre 2012

NOME CONDUTTORE	NOME CANE	ASSOCIAZIONE	PROV.
WILD CAROLINE	TOBY	ANAPAS / SOS LANGHIRANO	PR

Commissione n. 6 del 20 ottobre 2012

NOME CONDUTTORE	NOME CANE	ASSOCIAZIONE	PROV.
MARGIOTTA PAOLO	ROCKY	LA LUPA	PC



**”Elenco complessivo (anni 2011-2012) per la ricerca di persone disperse in superficie o travolte da macerie”
(aggiornato al 20 ottobre 2012).**

UCS **ABILITATE** AD OPERARE SU SUPERFICIE APPARTENENTI AL VOLONTARIATO:

Pro	NOME CONDUTTORE	NOME CANE	ASSOCIAZIONE	ANNO ABILITAZIONE
BO	BIOCCHI FLAVIO	FLY	VPCG GAGGIO MONTANO	2012
BO	MANGANELLI ROBERTO	LUPO DES UNS ET DES AUTRES DETTO YUMNI	C.O.A.C.	2011
FE	ALBERGHINI Gianfranco	Cheyenne Demon Blue detto Demon	ESTENSE DOG	2012
FE	BONORA Luigi	MACHO	ESTENSE DOG	2012
FE	ROMANI Marco	Zeus	ESTENSE DOG	2012
MO	BUSSOLARI GIANLUCA	PIMPA	GSC CUD VPC	2011
MO	CASARINI GIORGIO	MAJA	GSC CUD VPC	2011
MO	GHIDONI MARCO	PACO	GSC CUD VPC	2011
MO	MESCHIARI MARCO	ARTEMIDE DETTA TRILLY	GSC CUD VPC	2011
MO	NERI ELISA	MAYA	GSC CUD VPC	2011
MO	RUBBIANI MARCO	Thunder detta PIERA	GSC-CUD- VPC	2012
PC	ALLETTI PAOLA	omar della Corte di battaglia DETTO ZAGOR	GVPC CASLTELVETRO K9	2011
PC	ARAMINI FRANCESCA	POLDO	LA LUPA	2011
PC	BOVERI NATALINO	muriel della corte dei battaglia DETTA KIRA	GVPC CASLTELVETRO K9	2011
PC	BURLINI ELENA	FIONA	GVPC CASLTELVETRO K9	2012
PC	CAMONI IVAN	ROLL	GVPC CASLTELVETRO K9	2012
PC	CATTADORI CARLOTTA	RASHKA	I LUPI	2011
PC	COLTELLA ROSSANO	HERA	I LUPI	2011
PC	CREMONA STEFANO	alches della corte di battaglia DETTOALCHES	GVPC CASLTELVETRO K9	2011
PC	DAMELI MARIA PAOLA	JACK	GVPC CASLTELVETRO K9	2011
PC	GAZZOLA ELENA	ULISSE	I LUPI	2012
PC	IORIO VINCENZO	DIANA	GVPC CASLTELVETRO K9	2011



PC	LA GROTTERIA MARGHERITA	JAKIE	CROCE BIANCA ANPAS	2012
PC	MARENGHI MARZIA	BIAGIO DETTO WOOFFY	LA LUPA	2011
PC	MARENGHI MARZIA	xanadu vom axenfles DETTO WINKY	LA LUPA	2011
PC	MARGIOTTA PAOLO	ROCKY	LA LUPA	2012
PC	MARZOLINI DARIO	DAGO	GVPC CASLTELVETRO K9	2011
PC	MAZZARI VALERIA	delfo DETTO ARAGORN	I LUPI	2011
PC	PALUMBO ELEONORA	GRETEL	LA LUPA	2011
PC	PANCOTTI MARCO	ACHILLE	LA LUPA	2011
PC	SDRAIATI MONICA	MAYA	I LUPI	2011
PC	SERRAVALLI MARIA GRAZIA	ATOS	GVPC CASLTELVETRO K9	2102
PC	TURCI ENRICA	JANE WELLS VIVA LA VIDA DETTA MOLLY	I LUPI	2011
PC	USSOLI SARA	BIA	GVPC CASLTELVETRO K9	2011
PR	BAISTROCCHI MATTEO	Jack Sparrow di San Nicolò's end detto RED	NCS FIDENZA	2012
PR	BARBIERI ROBERTA	ARTURO detto ARTU'	NCS FIDENZA	2012
PR	CAGGIATI PAOLA	LUDVILLA DETTA DUDII	SOCCORSO CINOFILO PARMENSE	2011
PR	CATELLANI EUGENIO	GHIBLI	AICS / I LUPI	2011
PR	CELLA LUANA	Step - T	ANPAS / S.O.S Langhirano	2012
PR	DALLATOMASINA MONICA	Chasper San Nicolò's end detto CHASPER	NCS FIDENZA	2012
PR	FERRARI ERICA	MUFFIN	SOCCORSO CINOFILO PARMENSE	2011
PR	GENTILE AUGUSTO	Nadir	ANPAS / S.O.S Langhirano	2012
PR	LEONI RAMONA	Doc	ANPAS / S.O.S Langhirano	2012
PR	MANI ANDREA	RUSTY DELL'ANTICA CASA DETTO RUSTY	NCS Fidenza	2012
PR	MERCATI SILVIA	Alina di Colfosco DETTO MAJA	AICS / I LUPI	2012
PR	MERLINI ESTELLA	MARY	NCS FIDENZA	2012
PR	MERLINI ESTELLA	KODA	NCS FIDENZA	2012
PR	PASSARELLI GABRIELLA	Anouk	NCS Fidenza	2012
PR	PIRAS MATTEO	Odette	NCS Fidenza	2012
PR	TESTAPULICI ALESSANDRO	CAMILLA	NOC TRAVERSETOLO	2012
PR	VILLANI PAOLO	CLIO	GVPC FIDENZA	2011



PR	WILD CAROLINE	TOBY	ANPAS / S.O.S Langhirano	2012
PR	ZANICHELLI CRISTIANO	ANUBI	SOCCORSO CINOFILO PARMENSE	2011
RA	BOLOGNA VALENTINA	ZOE	Le Aquile U.C.S.R.	2011
RA	BRIGHI ARMANDO	MOMO	Le Aquile U.C.S.R.	2011
RA	MARZANTINI Fabrizio	Peggy	Le Aquile U.C.S.R.	2012
RA	MORRI Romina	OXY della Decima Mas	Le Aquile U.C.S.R.	2012
RA	SANGIORGI Ilaria	Peggy	Le Aquile U.C.S.R.	2012
RA	SPADA Natascia	Dox	Le Aquile U.C.S.R.	2012
RA	VALVO Bruno Arnaldo	Lucky	Le Aquile U.C.S.R.	2012
RA	ZANERINI Sabrina	Vasko	Le Aquile U.C.S.R.	2012
RE	CORRADI CRISTIAN	SALLY	AIUT APPENNIN	2011
RN	CARDINALE GERARDO	CALIMERO DETTTO KUMA	EXPLORA	2011
RN	DE PAOLI CLAUDIA	DRAGO	EXPLORA	2011
RN	DELLINO LARA	MAYA	EXPORA	2011
RN	FAGGI DAVIDE	NINA	EXPLORA	2011
RN	MACCHINI MIRNA	LUPO	EXPLORA	2011

Tot. 67



UCS **ABILITATE** AD OPERARE SU SUPERFICIE APPARTENENTI AD ALTRI ENTI:

Pro	NOME CONDUTTORE	NOME CANE	ENTE	ANNO ABILITAZIONE
BO	FLORENZANO FAUSTO	ATHENA	P.M. Comune Casalecchio di Reno (BO)	2011
BO	SANDRI LUCA	DUNCAN DI CASA BOLOGNA DOGS DETTO	P.M. Comune Casalecchio di Reno (BO)	2011
FC	BELLOFATTO MICHELE	FATE	C.R.I. Forlì- Cesena	2011
FC	CONTI DANIELE	BALU'	C.R.I. Forlì- Cesena	2011
FC	GAROIA DANIELE	BACCO	C.R.I. Forlì- Cesena	2011
PC	COLLINI PAOLO	SCOUT	C.R.I. Piacenza	2011
RE	HOVARTH DAGMAR	ORFEO	C.R.I. Reggio Emilia	2011
RE	PIRONDI MARCO	ZEUS	C.R.I. Reggio Emilia	2011
RE	SCARDOVA ANNA	MILA	C.R.I. Reggio Emilia	2011
RE	SCHUMACKER HANNETTE	MISS	C.R.I. Reggio Emilia	2011
RE	BERNARDI CORRADO	DINGO DEL CERBERO DETTO DUCA	P.M. Comune Casina (RE)	2011

Tot. 11

UCS **ABILITATE** AD OPERARE SU MACERIE APPARTENENTI AL VOLONTARIATO:

Pro	NOME CONDUTTORE	NOME CANE	ASSOCIAZIONE	ANNO ABILITAZIONE
BO	MANGANELLI ROBERTO	LUPO DES UNS ET DES AUTRES DETTO YUMNI	C.O.A.C.	2011
MO	MANETTA ERIKA	Aquamarine wave Damoney Detta Nala	GSC CUD VPC	2012
MO	NERI ELISA	MAYA	GSC CUD VPC	2012
PC	BOVERI NATALINO	Muriel della corte dei Battaglia detto Kira	G.V.P.C. Castelvetro- K9	2012
PC	MARENGHI MARZIA	xanadu vom axenfles DETTO WINKY	LA LUPA	2011
PC	PALUMBO ELEONORA	GRETEL	LA LUPA	2011
PR	BARBIERI	ARTURO detto ARTU'	NCS FIDENZA	2012



PR	MANI ANDREA	RUSTY DELL'ANTICA CASA DETTO RUSTY	N.C.S. FIDENZA	2011
PR	MERLINI ESTELLA	KODA	NCS FIDENZA	2012
PR	PASSARELLI GABRIELLA	ANOUK	N.C.S. FIDENZA	2011
PR	PIRAS MATTEO	AUDETTE	N.C.S. FIDENZA	2011
RA	BOLOGNA VALENTINA	ZOE	Le Aquile U.C.S.R.	2011
RA	BRIGHI Armando	Momo	Le Aquile U.C.S.R.	2012
RA	FERRO Davide	Aki	Le Aquile U.C.S.R.	2012
RA	MARZANTINI Fabrizio	Peggy	Le Aquile U.C.S.R.	2012
RA	MARZANTINI Fabrizio	THEA	LE AQUILE	2012
RA	MORRI ROMINA	OXY	LE AQUILE	2012
RA	PATTUELLI Valerio	Gas	Le Aquile U.C.S.R.	2012
RA	SANGIORGI Ilaria	Peggy	Le Aquile U.C.S.R.	2012
RA	SPADA Natascia	Dox	Le Aquile U.C.S.R.	2012
RA	VALVO Bruno Arnaldo	Lucky	Le Aquile U.C.S.R.	2012
RA	ZANERINI Sabrina	Vasko	Le Aquile U.C.S.R.	2012

Tot. 22

UCS **ABILITATE** AD OPERARE SU MACERIE APPARTENENTI AD ALTRI ENTI:

PRO	NOME CONDUTTORE	NOME CANE	ENTE	ANNO
BO	FLORENZANO FAUSTO	ATHENA	P.M. Comune Casalecchio di	2011
BO	SANDRI LUCA	DUNCAN DI CASA BOLOGNA DOGS DETTO	P.M. Comune Casalecchio di Reno (BO)	2011
RE	BERNARDI CORRADO	DINGO DEL CERBERO DETTO DUCA	P.M. Comune Casina (RE)	2011

Tot. 3

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 24 GENNAIO 2013, N. 11

Assegnazione e liquidazione a favore di n. 4 Comuni delle Provincie di Bologna, Ferrara e Reggio Emilia, a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre dicembre 2012-gennaio 2013

IL DIRETTORE

Visti:

- la Legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";
- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;
- la Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agazia regionale di protezione civile";
- la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza, della durata di 60 giorni ovvero fino al 21 luglio 2012, per l'evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova;
- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 1 del 22 maggio 2012, adottata ai sensi della delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012, con la quale i Direttori alla protezione civile delle Regioni colpite, tra cui il Direttore dell'Agazia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna sono stati nominati responsabili dell'attuazione degli interventi di assistenza alla popolazione, finanziabili con le risorse di cui all'art. 7 dell'ordinanza medesima;
- la delibera del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza della durata di 60 giorni ovvero fino al 29 luglio 2012 per l'evento sismico del 29 di maggio 2012 che ha colpito, oltre alle province sopra indicate, la province di Reggio Emilia e Rovigo;
- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 3 del 2 giugno 2012, ed, in particolare, l'art. 7, comma 1, dell'OCDPC n. 3/2012, come modificato dall'art. 2 dell'OCDPC n. 9 del 15 giugno 2012, che stabilisce che agli oneri finanziari connessi alle iniziative d'urgenza di cui alla medesima OCDPC n. 3/2012 ed alla precedente OCDPC n. 1/2012 si fa fronte a valere sulle risorse individuate dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 22 maggio 2012 nel

limite di € 34.900.000,00, da ripartirsi tra le province delle tre Regioni colpite dagli eventi sismici, e per la cui gestione ai sensi del comma 2 del predetto art. 7 è autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali in favore dei dirigenti regionali alla protezione civile, tra cui il Direttore dell'Agazia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna;

- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122, che ha provveduto, tra l'altro, a prorogare fino al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012, ad istituire un apposito Fondo per la ricostruzione ed a nominare i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto Commissari delegati per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti, a favore dei quali è stata, peraltro, autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;

Evidenziato che l'OCDPC n. 1/2012 all'art. 3, comma 1, autorizza i dirigenti regionali alla protezione civile ovvero, per l'Emilia-Romagna, il Direttore dell'Agazia regionale di protezione civile, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola, un contributo per l'autonoma sistemazione nei limiti e secondo i parametri ivi indicati;

Richiamata la determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 del Direttore dell'Agazia regionale di protezione civile, pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico Regionale n. 101 del 20 giugno 2012, con la quale è stata approvata un'apposita direttiva di dettaglio attuativa dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012, di seguito denominata direttiva, disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012,

Rilevato che il Capo del Dipartimento della protezione civile con ordinanza n. 15 del 1 agosto 2012 ha disposto la cessazione al 2 agosto 2012 della funzione di coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione della Di.Coma.C., tra cui quelle volte al monitoraggio ed all'erogazione, per il tramite dei Comuni interessati, dei contributi per l'autonoma sistemazione, prevedendo al contempo il subentro dal 3 agosto 2012 dei Commissari delegati nella relativa gestione, in forza della nota prot. USG/0003255 P-4.2.1.SG del 16 luglio 2012 del Presidente del Consiglio dei Ministri che ha confermato la scadenza della prima fase di emergenza al 29 luglio 2012;

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 "Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL n. 74/2012 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C" che ha individuato l'Agazia regionale di protezione civile quale struttura a supporto dell'azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l'attività di assistenza alla

popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l'autonoma sistemazione;

- n. 23 del 14 agosto 2012 "Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione"
- n. 24 del 14 agosto 2012 "Criteri e modalità per l'erogazione del Nuovo contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione e per affrontare l'emergenza abitativa, in applicazione dal primo agosto 2012", parzialmente rettificata e modificata dall'ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, la quale, oltre a confermare le parti ivi indicate della richiamata determinazione del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile n. 506/2012, ha stabilito nuovi parametri e procedure per l'erogazione a decorrere dal 1 agosto 2012 del contributo a favore dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione denominato appunto "nuovo contributo per l'autonoma sistemazione";

Visto altresì il decreto commissariale n. 73 del 26 settembre 2012 "Modalità e tempi di rendicontazione, liquidazione ed erogazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione di cui all'ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, come parzialmente rettificata e modificata con ordinanza n. 32/2012" che ha ridefinito i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni interessati delle somme a copertura del Nuovo Contributo per l'autonoma sistemazione di cui all'ordinanza n. 24/2012, così come parzialmente rettificata e modificata dall'ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, al fine di imprimere la massima celerità alle procedure di spesa per le ragioni ivi indicate;

Considerato che il citato decreto commissariale n. 73/2012 per quanto qui rileva prevede che:

- l'Agenzia regionale di protezione civile, proceda all'assegnazione e liquidazione ai Comuni interessati, a titolo di acconto, delle risorse finanziarie a copertura del fabbisogno finanziario stimato dai Comuni per il quadrimestre agosto-novembre 2012 e riportato nell'elenco riepilogativo ER-NAS trasmesso dai Comuni all'Agenzia regionale di protezione civile, unitamente alla richiesta di trasferimento delle relative risorse;
- i Comuni, a valere sul predetto acconto, possano procedere alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione a favore dei nuclei familiari aventi diritto e, nel limite massimo di due mensilità ricadenti nel quadrimestre agosto-novembre 2012, a favore dei nuclei familiari ancora ospitati nelle strutture di accoglienza ed, in particolare, nelle tendopoli, che abbiano presentato o presentino l'apposita domanda di contributo, fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme;
- le somme a conguaglio relative al suddetto quadrimestre agosto-novembre 2012 saranno determinate in sede di aggiornamento dell'elenco riepilogativo ER-NAS da effettuarsi, a cura del Comune, alla data del 30 novembre 2012, contenente altresì il fabbisogno finanziario stimato per il successivo bimestre dicembre 2012-gennaio 2013, e da trasmettere all'Agenzia regionale di protezione civile entro il 10 dicembre 2012;
- le somme a conguaglio saranno calcolate in addizione e sottrazione all'acconto del successivo bimestre dicembre 2012-gennaio 2013 e liquidate dall'Agenzia regionale di protezione civile su richiesta dei Comuni interessati, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

Viste le note:

- prot. n 194 del 8/1/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 846 del 18/01/2013 con la quale il Comune di **Baricella (BO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **€ 7.400,00**;
- prot. n 2013/0000467/T.VI.CI.10 del 17/01/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 1147 del 22/01/2013 con la quale il Comune di **Sala Bolognese (BO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **€ 11.639,03**;
- prot. n 93629 del 18/12/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 24219 del 27/12/2012 con la quale il Comune di **Ferrara (FE)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **€ 153.072,73**;
- prot. n 899 del 18/1/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 1232 del 23/01/2013 con la quale il Comune di **Reggiolo (RE)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **€ 335.572,86**;

Preso atto che le somme sopra indicate risultano dagli elenchi riepilogativi ER-NAS, di rendicontazione a conguaglio del contributo per il quadrimestre agosto-novembre 2012 e di stima delle somme a copertura del Nuovo CAS per uno o più periodi ricadenti nel bimestre dicembre 2012-gennaio 2013, allegati dai Comuni a dette richieste;

Ritenuto, pertanto, di procedere, all'assegnazione e liquidazione favore dei Comuni di cui sopra della somma complessiva di **€ 507.684,62** secondo la ripartizione indicata, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Presidente della regione Emilia-Romagna - Commissario delegato e nei limiti delle risorse finanziarie all'uopo accantonate con l'ordinanza commissariale n. 24/2012 come modificata dall'ordinanza commissariale n. 32/2012;

Accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5699;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate;

1. di assegnare e liquidare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012 la somma complessiva di **€ 507.684,62** ripartita come di seguito:

- al **Comune di Baricella (BO)** la somma da esso stimata di **€ 7.400,00**;
- al **Comune di Sala Bolognese (BO)** la somma da esso stimata di **€ 11.639,03**;
- al **Comune di Ferrara (FE)** la somma da esso stimata di **€ 153.072,73**;
- al **Comune di Reggiolo (RE)** la somma da esso stimata di **€ 335.572,86**;

2. di dare atto che le predette somme sono assegnate e liquidate ai Comuni a titolo di acconto ed copertura del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre dicembre 2012-gennaio 2013, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012" accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;

3. di evidenziare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012, che:

- i Comuni procedono alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione nei limiti e nel rispetto dei criteri ivi indicati a favore dei nuclei familiari aventi diritto, fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme non dovute;
- le somme di cui al precedente punto 1, liquidate a titolo di anticipazione sulla base del fabbisogno stimato dai Comuni per tutto o una parte del bimestre dicembre 2012 - gennaio 2013 e riportate negli elenchi riepilogativi ER-NAS trasmessi all'Agenzia regionale di protezione civile, saranno oggetto di conguaglio in sede di aggiornamento, a cura dei Comuni interessati, degli elenchi riepilogativi ER-NAS alla data del 31 gennaio 2013 contenenti altresì il fabbisogno finanziario stimato per il bimestre febbraio-marzo 2013, da trasmettersi all'Agenzia regionale di protezione civile entro il 10 febbraio 2013;
- le somme a conguaglio saranno calcolate in addizione o sottrazione, all'acconto del successivo bimestre febbraio-marzo 2013 e saranno assegnate e liquidate dall'Agenzia regionale di protezione civile su richiesta dei Comuni, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della protezione civile regionale al seguente indirizzo internet: www.protezione-civile.emilia-romagna.it.

IL DIRETTORE
Maurizio Mainetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 6 FEBBRAIO 2013, N. 43

Assegnazione e liquidazione a favore di n. 8 Comuni delle Province di Bologna, Ferrara e Modena, a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia, riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre dicembre 2012-gennaio 2013

IL DIRETTORE

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";
- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza, della durata di 60 giorni ovvero fino al 21 luglio 2012, per l'evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 1 del 22 maggio 2012, adottata ai sensi della delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012, con la quale i Direttori alla protezione civile delle Regioni colpite, tra cui il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna sono stati nominati responsabili dell'attuazione degli interventi di assistenza alla popolazione, finanziabili con le risorse di cui all'art. 7 dell'ordinanza medesima;

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza della durata di 60 giorni ovvero fino al 29 luglio 2012 per l'evento sismico del 29 di maggio 2012 che ha colpito, oltre alle province sopra indicate, la province di Reggio Emilia e Rovigo;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 3 del 2 giugno 2012, ed, in particolare, l'art. 7, comma 1, dell'OCDPC n. 3/2012, come modificato dall'art. 2 dell'OCDPC n. 9 del 15 giugno 2012, che stabilisce che agli oneri finanziari connessi alle iniziative d'urgenza di cui alla medesima OCDPC n. 3/2012 ed alla precedente OCDPC n. 1/2012 si fa fronte a valere sulle risorse individuate dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 22 maggio 2012 nel limite di € 34.900.000,00, da ripartirsi tra le province delle tre Regioni colpite dagli eventi sismici, e per la cui gestione ai sensi del comma 2 del predetto art. 7 è autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali in favore dei dirigenti regionali alla protezione civile, tra cui il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna;

- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122, che ha provveduto, tra l'altro, a prorogare fino al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012, ad istituire un apposito Fondo per la ricostruzione ed a nominare i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto Commissari delegati per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti, a favore dei quali è stata, peraltro, autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;

Evidenziato che l'OCDPC n. 1/2012 all'art. 3, comma 1, autorizza i dirigenti regionali alla protezione civile ovvero, per l'Emilia-Romagna, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola, un contributo per l'autonoma sistemazione nei limiti e secondo i parametri ivi indicati;

Richiamata la determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, pubblicata

nel Bollettino Ufficiale Telematico Regionale n. 101 del 20 giugno 2012, con la quale è stata approvata un'apposita direttiva di dettaglio attuativa dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012, di seguito denominata Direttiva, disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012,

Rilevato che il Capo del Dipartimento della protezione civile con ordinanza n. 15 del 1 agosto 2012 ha disposto la cessazione al 2 agosto 2012 della funzione di coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione della Di.Coma.C., tra cui quelle volte al monitoraggio ed all'erogazione, per il tramite dei Comuni interessati, dei contributi per l'autonoma sistemazione, prevedendo al contempo il subentro dal 3 agosto 2012 dei Commissari delegati nella relativa gestione, in forza della nota prot. USG/0003255 P-4.2.1.SG del 16 luglio 2012 del Presidente del Consiglio dei Ministri che ha confermato la scadenza della prima fase di emergenza al 29 luglio 2012;

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 "Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL n. 74/2012 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C" che ha individuato l'Agenzia regionale di protezione civile, di seguito Agenzia regionale, quale struttura a supporto dell'azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l'attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l'autonoma sistemazione;

- n. 23 del 14 agosto 2012 "Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione";

- n. 24 del 14 agosto 2012 "Criteri e modalità per l'erogazione del Nuovo contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione e per affrontare l'emergenza abitativa, in applicazione dal primo agosto 2012", parzialmente rettificata dall'ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, la quale, oltre a confermare le parti ivi indicate della richiamata Direttiva, ha stabilito nuovi parametri e procedure per l'erogazione a decorrere dal 1 agosto 2012 del contributo a favore dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione denominato appunto "nuovo contributo per l'autonoma sistemazione";

Visto altresì il decreto commissariale n. 73 del 26 settembre 2012 "Modalità e tempi di rendicontazione, liquidazione ed erogazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione di cui all'ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, come parzialmente rettificata e modificata con ordinanza n. 32/2012" che ha ridefinito i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni interessati delle somme a copertura del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione (Nuovo CAS) di cui all'ordinanza n. 24/2012, così come parzialmente rettificata dall'ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, al fine di imprimere la massima celerità alle procedure di spesa per le ragioni ivi indicate;

Considerato che il citato decreto commissariale n. 73/2012 per quanto qui rileva prevede che:

- l'Agenzia regionale, proceda all'assegnazione e liquidazione ai Comuni interessati, a titolo di acconto, delle risorse finanziarie a copertura del fabbisogno finanziario stimato dai Comuni per il quadrimestre agosto - novembre 2012 e ripor-

tato nell'elenco riepilogativo ER-NAS trasmesso dai Comuni all'Agenzia regionale, unitamente alla richiesta di trasferimento delle relative risorse;

- le somme a conguaglio relative al suddetto quadrimestre agosto-novembre 2012 saranno determinate in sede di aggiornamento dell'elenco riepilogativo ER-NAS, da effettuarsi a cura del Comune alla data del 30 novembre 2012, contenente altresì il fabbisogno finanziario stimato per il successivo bimestre dicembre 2012 - gennaio 2013, da trasmettersi all'Agenzia regionale entro il 10 dicembre 2012;

- le somme a conguaglio saranno calcolate in addizione e sottrazione all'acconto del successivo bimestre dicembre 2012-gennaio 2013 e liquidate dall'Agenzia regionale su richiesta dei Comuni interessati, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

Viste le note:

- del Comune di Crevalcore (BO) prot. n. 1973 del 25/01/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con il prot. n. PC 1696 del 04/02/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di € 372.610,22;

- del Comune di San Pietro in Casale (BO) prot. n. 1881 del 31/01/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con il prot. n. PC 1767 del 04/02/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di € 22.556,45;

- del Comune di Bondeno (FE) prot. n. 3682 del 05/02/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con il prot. n. PC 1839 del 05/02/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di € 334.981,39;

- del Comune di Mirabello (FE) prot. n. 515 del 18/01/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con il prot. n. PC 1148 del 22/01/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di € 129.476,61;

- del Comune di Poggio Renatico (FE) protocollo emergenza n. 41/13 del 18/01/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con il prot. n. PC 1290 del 24/01/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di € 41.858,62;

- del Comune di Sant'Agostino (FE) prot. n. 1167 del 24/01/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con il prot. n. PC 1320 del 25/01/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di € 156.056,10;

- del Comune di Campogalliano (MO) prot. n. 492 del 16/01/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con il prot. n. PC 1145 del 22/01/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di € 18.800,00;

- del Comune di San Prospero (MO) prot. n. 610 del 24/01/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con il prot. n. PC 1313 del 25/01/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di € 274.723,50;

Preso atto che le somme sopra indicate risultano dagli elenchi riepilogativi ER-NAS, di rendicontazione a conguaglio del Nuovo CAS per il quadrimestre agosto-novembre 2012 e di stima delle somme a copertura del Nuovo CAS per uno o più periodi ricadenti nel bimestre dicembre 2012 - gennaio 2013, allegati dai Comuni a dette richieste;

Ritenuto, pertanto, di procedere, all'assegnazione e liquidazione favore dei Comuni di cui sopra della somma complessiva di **€ 1.351.062,89** secondo la ripartizione indicata, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Presidente della regione Emilia-Romagna - Commissario delegato e nei limiti delle

risorse finanziarie all'uopo accantonate con l'ordinanza commissariale n. 24/2012 come modificata dall'ordinanza commissariale n. 32/2012;

Accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5699;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate;

1. di assegnare e liquidare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012 la somma complessiva di € **1.351.062,89** ripartita come di seguito:

- al Comune di Crevalcore (BO) la somma da esso stimata di € 372.610,22;

- al Comune di San Pietro in Casale (BO) la somma da esso stimata di € 22.556,45;

- al Comune di Bondeno (FE) la somma da esso stimata di € 334.981,39;

- al Comune di Mirabello (FE) la somma da esso stimata di € 129.476,61;

- al Comune di Poggio Renatico (FE) la somma da esso stimata di € 41.858,62;

- al Comune di Sant'Agostino (FE) la somma da esso stimata di € 156.056,10;

- al Comune di Campogalliano (MO) la somma da esso stimata di € 18.800,00;

- al Comune di San Prospero (MO) la somma da esso stimata di € 274.723,50;

2. di dare atto che le predette somme sono assegnate e liquidate ai Comuni a titolo di acconto a copertura del Nuovo CAS a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni

avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre dicembre 2012 - gennaio 2013, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012" accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;

3. di evidenziare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012, che:

- i Comuni procedono alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo CAS nei limiti e nel rispetto dei criteri ivi indicati a favore dei nuclei familiari aventi diritto, fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme non dovute;

- le somme di cui al precedente punto 1, liquidate a titolo di anticipazione sulla base del fabbisogno stimato dai Comuni per tutto o una parte del bimestre dicembre 2012 - gennaio 2013 e riportate negli elenchi riepilogativi ER-NAS trasmessi all'Agenzia regionale, saranno oggetto di conguaglio in sede di aggiornamento, a cura dei Comuni interessati, degli elenchi riepilogativi ER-NAS alla data del 31 gennaio 2013 contenenti altresì il fabbisogno finanziario stimato per il bimestre febbraio - marzo 2013, da trasmettersi all'Agenzia regionale entro il 10 febbraio 2013;

- le somme a conguaglio saranno calcolate in addizione o sottrazione, all'acconto del successivo bimestre febbraio - marzo 2013 e saranno assegnate e liquidate dall'Agenzia regionale su richiesta dei Comuni, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

4. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Protezione civile regionale al seguente indirizzo internet: www.protezione-civile.emilia-romagna.it.

IL DIRETTORE
Maurizio Mainetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'IBACN 6 FEBBRAIO 2013, N. 24

Conferimento, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001, alla dott.ssa Veronica Esposito di incarico di prestazione d'opera intellettuale in forma di lavoro autonomo occasionale

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dottoressa Veronica Esposito, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo dell'IBACN n. 22/2009 e 54/2011, un incarico di lavoro autonomo da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che le attività in esso previste decorrano dalla sottoscrizione dello stesso e si debbano concludere entro il 31 agosto 2013;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto dopo la pubblicazione dello stesso sul sito istituzionale dell'IBACN, come precisato al successivo punto 9;

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico affidato alla

dottoressa Veronica Esposito un compenso di euro 5.000,00 al lordo delle ritenute fiscali (r.a. al 20% per Euro 1.000,00) e delle eventuali ritenute previdenziali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di € 5.000,00 registrata al n. 18/2013 imputandola al Cap. 98 sul Capitolo 098 "Spese per studi, progetti, indagini, rilevazioni, consulenze e collaborazioni" - U.P.B. 1.2.1.2.350 Studi e consulenze del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 dotato della necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, in due tranches, previa presentazione di regolari note d'addebito, con tempi e modalità previsti dal contratto;

7) di dare atto che l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali;

8) di dare atto che, in base alla vigente normativa, il presente provvedimento non è soggetto all'invio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;

9) di dare atto che si provvederà a espletare i seguenti adempimenti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- pubblicazione dei dati necessari ex art 18, D.L. n. 83/2012;

- alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale dell'IBACN completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge n. 224/2007 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto;

- alla pubblicazione del presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- a trasmettere, in elenco, il presente conferimento di incarico al Consiglio Direttivo

IL DIRETTORE
Alessandro Zucchini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMMINISTRAZIONE E GESTIONE 7 FEBBRAIO 2013, N. 901

Aggiornamento dell'elenco dei dipendenti cui sono conferibili incarichi di collaudo (1/1/2013)

IL RESPONSABILE

Vista la determinazione del Direttore generale all'Organizzazione, Sistemi informativi e Telematica, n. 12725 del 22 dicembre 2000 ed in particolare:

- l'Allegato A., parte integrante e sostanziale, punto 2 "Modalità di tenuta e di aggiornamento dell'elenco";
- l'Allegato B, parte integrante e sostanziale, "Elenco nominativo dei tecnici regionali per lo svolgimento di attività di collaudo a favore della Regione Emilia-Romagna";

Dato atto, come disposto nella determinazione citata, in merito alle modalità di aggiornamento dell'elenco di cui all'Allegato B, che:

- il processo di aggiornamento avviene con cadenza semestrale;
- l'elenco aggiornato è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- l'aggiornamento è effettuato sulla base dei dati rilevati d'ufficio, conformemente a quanto stabilito al punto 2 dell'Allegato B alla determinazione stessa e dei dati forniti dagli interessati utilizzando il fac-simile di Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 del DPR 445/2000) a tal fine predisposto e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna contestualmente a ciascun aggiornamento;

Vista la determinazione del Direttore generale all'Organizzazione, Sistemi informativi e Telematica n. 16355 del 28 novembre 2003, con la quale veniva delegata al Responsabile dell'allora Servizio Amministrazione, Valutazione e Sistemi incentivanti del personale la determinazione semestrale di aggiornamento dell'elenco dei dipendenti regionali cui sono conferibili incarichi di collaudo;

Vista la determinazione del Direttore generale all'Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica n. 7326 del 17 giugno 2011 - adottata a seguito della revisione dell'artico-

lazione organizzativa della Direzione generale Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica di cui alla delibera di Giunta regionale n. 822 del 13 giugno 2011 - che assegna la gestione dell'elenco interno dei collaudatori e le relative attività di aggiornamento al Servizio Amministrazione e gestione per il tramite del settore Coordinamento tecnico del sistema documentale della Giunta regionale e gestione archivi a valenza trasversale;

Ritenuto, pertanto, di procedere all'aggiornamento alla data del 01 gennaio 2013 dell'elenco nominativo dei tecnici regionali per lo svolgimento di attività di collaudo a favore della Regione Emilia-Romagna, istituito presso la Direzione generale centrale all'Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica - Servizio Amministrazione e Gestione;

Dato atto del parere allegato;

determina

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- di approvare l'aggiornamento, alla data dell'1 gennaio 2013, dell'elenco nominativo dei tecnici regionali per lo svolgimento di attività di collaudo a favore della Regione Emilia-Romagna, istituito presso la Direzione generale centrale all'Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica - Servizio Amministrazione e Gestione, quale *Allegato A*, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
- di approvare il fac-simile della Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 del DPR 445/2000) per la comunicazione di dati utili ai fini della gestione dell'elenco dei collaudatori, utilizzabile dai dipendenti che intendano integrare, rettificare e/o aggiornare i propri dati quale *Allegato B*, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
- di stabilire che il suddetto fac-simile deve essere inviato al Servizio Amministrazione e Gestione, secondo le procedure vigenti, in caso di integrazione, aggiornamento e/o rettifica dei dati, entro il 31/5/2013;
- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Elena Roversi

REGIONE EMILIA ROMAGNA

GESTIONE COLLAUDI

30/01/2013

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 25
VALIDO DAL 01/01/2013 AL 30/06/2013

I RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN INGEGNERIA IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE
PROFESSIONALE

Prog.	C.I.D.	Cognome	Nome	Cat.	P.P.	Descrizione
1	1024	ALBANELLI	ALFONSO	00D	A.P.	Servizio o Posizione SERVIZIO RISANAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO, ELETTROMAGNETICO
2	630	ALBERTAZZI	CARLO	00D	B.P.	SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
3	1290	AMATI	ALBERTO	00D	B.P.	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
4	2911	AMELI	GIANLUCA	00D	B.P.	SERVIZIO FERROVIE
5	3586	ANGELELLI	GIULIA	00D	B.P.	DIREZIONE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI
6	2714	BACCHI	ALESSANDRO	00D	B.P.	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
7	4771	BALBONI	MATTEO	00D	A.P.	SERVIZIO RISANAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO, ELETTROMAGNETICO
8	3492	BARBIERI	DENIS	00D	B.P.	SERVIZIO VIABILITA', NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA' COMMERCIALE
9	3677	BARIGAZZI	MONICA	00D	B.P.	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
10	1449	BARTOLI	BENNJ	00D	B.P.	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
11	5282	BARTOLINI	GABRIELE	DIR		RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO
12	5215	BATTAGLIA	RICCARDO	00D	B.P.	SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA
13	5215	BATTAGLIA	RICCARDO	00D	B.P.	SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA
14	1666	BATTAGLIA	SERGIO	00D	A.I.	SERVIZIO SISTEMA INFORMATIVO SANITA' E POLITICHE SOCIALI
15	3150	BELTRAMBA	IVAN	00D	B.P.	DISTACCHI PRESSO GLI ORGANI DELL'UNIONE EUROPEA
16	8655	BERTOZZI	FIRENZO	00D	B.P.	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA

REGIONE EMILIA ROMAGNA

GESTIONE COLLAUDI

30/01/2013

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 25
VALIDO DAL 01/01/2013 AL 30/06/2013

I RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN INGEGNERIA IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE
PROFESSIONALE

Prog.	C.I.D.	Cognome	Nome	Cat.	P.P.	Descrizione
17	1444	BIANCHI	CRISTINA	00D	B.P	Servizio o Posizione SERVIZIO VIABILITA', NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA' COMMERCIALE
18	12051	BIANCHINI	MARCO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA
19	12073	BIONDARO	ANDREA	00D	A.P	SERVIZIO PIANIFICAZIONE E GESTIONE EMERGENZE
20	4071	BORRELLI	GIANFRANCO	00D	B.I	SERVIZIO SISTEMA INFORMATIVO - INFORMATICO REGIONALE
21	5896	BROGNARA	ALFEO	DIR		REALIZZAZIONE E GESTIONE DI INFRASTRUTTURE DI RILIEVO REGIONALE
22	1454	BRUGNOLO	LAURA	00D	B.P	SERVIZIO FERROVIE
23	2775	BRUNELLI	MARCO	00D	B.P	SERVIZIO PREVISIONE E PREVENZIONE, VOLONTARIATO, FORMAZIONE, PROMOZIONE DELLA CULTURA DI PROTEZIONE CIVILE
24	1550	BUZZONI	ALESSANDRO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA
25	10638	BUZZONI	LUCA	00D	B.P	SERVIZIO MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE
26	1448	CANNINI	ANDREA	00D	B.P	SERVIZIO FERROVIE
27	11545	CARLINI	CLETO	00D	B.P	ASPETT. ART.19 LR43/2001 (ALTRI INCARICHI) G
28	4778	CAVAZZA	STEFANO	00D	A.I	DIREZIONE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA
29	4778	CAVAZZA	STEFANO	00D	A.I	DIREZIONE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA
30	5221	CERVELLATI	ALBERTO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
31	2910	CESARI	STEFANO	00D	B.P	SERVIZIO FERROVIE

REGIONE EMILIA ROMAGNA

GESTIONE COLLAUDI

30/01/2013

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 25
VALIDO DAL 01/01/2013 AL 30/06/2013

I RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN INGEGNERIA IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE
PROFESSIONALE

Prog.	C.I.D.	Cognome	Nome	Cat.	P.P.	Descrizione
46	11650	FAVERO	GIOVANNA	00D	B.I	Servizio o Posizione SERVIZIO SISTEMI INFORMATIVI - INFORMATICI E INNOVAZIONE
47	10233	FEDERICI	GIORGIO	00D	B.I	SERVIZIO SISTEMA INFORMATIVO - INFORMATICO REGIONALE
48	10208	FERRARI	CLAUDIA	00D	B.P	SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI
49	1919	FERRONI	STEFANO	00D	A.I	SERVIZIO PIANIFICAZIONE E GESTIONE EMERGENZE
50	3552	FILIPPINI	STEFANO	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITA', NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA' COMMERCIALE
51	11653	FRABETTI	SERGIO	00D	B.I	SERVIZIO SISTEMA INFORMATIVO - INFORMATICO AGRICOLA REGIONALE
52	1460	FRANCIA	CRISTINA	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
53	10949	GALEOTTI	ALESSANDRO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA
54	10219	GANDINI	ALESSANDRO	00D	B.P	SERVIZIO TERRITORIO RURALE ED ATTIVITA' FAUNISTICO- VENATORIE
55	12003	GAVAGNI	ANDREA	00D	B.I	SERVIZIO SVILUPPO DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE E SISTEMI INFORMATIVIGEOGRAFICI
56	1885	GHINELLI	FRANCESCO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
57	38470	GIACOPELLI	MARCO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
58	10194	GODOLI	CATIA	00D	B.I	DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
59	1483	GOTTARDI	GIANLUCA	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO BACINO RENO

REGIONE EMILIA ROMAGNA

GESTIONE COLLAUDI

30/01/2013

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 25
VALIDO DAL 01/01/2013 AL 30/06/2013

I RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN INGEGNERIA IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE
PROFESSIONALE

Prog.	C.I.D.	Cognome	Nome	Cat.	P.P.	Descrizione
60	1901	GRAZIA	GIOVANNI	00D	B.I	Servizio o Posizione SERVIZIO SISTEMA INFORMATIVO - INFORMATICO REGIONALE
61	3709	GROSSI	ELENA	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITA', NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA' COMMERCIALE
62	2643	GUARNIERI MINNUCCI	LEONARDO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO BACINO RENO
63	3019	LIGORIO	COSIMINA	00D	B.P	SERVIZIO PIANIFICAZIONE E GESTIONE EMERGENZE
64	5548	LO MAZZO	LUCIANO	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITA', NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA' COMMERCIALE
65	46129	MAGNANI	GIUSEPPE	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
66	11636	MAINI	MONICA	00D	B.I	SERVIZIO SISTEMA INFORMATIVO - INFORMATICO REGIONALE
67	5222	MALFATTO	DAVIDE	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
68	2904	MANCUSI	CATERINA	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO BACINO RENO
69	3651	MANUELLI	CLAUDIA	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
70	1809	MARI	MONICA	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
71	3185	MARZIALI	GIUSEPPINA	00D	B.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
72	50549	MASTELLARI	MAURO	00D	B.P	AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE MARECCHIA E CONCA
73	1373	MAZZA	DANIELA	00D	B.I	ASPETT. RETR. GIUNTA DOTTORATO RICERCA
74	5936	MAZZOLA	MARCO	00D	B.P	SERVIZIO PATRIMONIO
75	1658	MAZZOLI	UMBERTO	00D	A.I	SERVIZIO COMMERCIO, TURISMO E QUALITA' AREE TURISTICHE

REGIONE EMILIA ROMAGNA

GESTIONE COLLAUDI

30/01/2013

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 25
VALIDO DAL 01/01/2013 AL 30/06/2013

I RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN INGEGNERIA IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE
PROFESSIONALE

Prog.	C.I.D.	Cognome	Nome	Cat.	P.P.	Descrizione
76	2792	MEDDA	ELENA	00D	B.P	Servizio o Posizione SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
77	3734	MELELLI	SILVIA	00D	A.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
78	10216	MELOTTI	PATRIZIA	00D	B.P	DIREZIONE GENERALE RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITA'
79	3707	MINGOZZI	SABRINA	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITA', NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA' COMMERCIALE
80	54086	MONTANARI	EMILIO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
81	2556	NANETTI	ANTONELLA	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITA', NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA' COMMERCIALE
82	3806	NEROZZI	BARBARA	00D	B.P	SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA, PAESAGGIO E USO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO
83	3615	NORMANNO	ANDREA	00D	B.P	SERVIZIO MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE
84	12061	OLIVUCCI	STEFANO	00D	B.I	SERVIZIO SVILUPPO DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE E SISTEMI INFORMATIVIGEOGRAFICI
85	3935	PALUMBO	LEONARDO	00D	B.P	SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI
86	61403	PASQUI	FABRIZIO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
87	11484	PASSARELLA	VANIA	00D	B.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
88	3053	PERAZZI	DANIELE	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
89	62844	PERETTI	ANDREA	DIR		SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA
90	1126	PERULLI	MARIA	00D	B.P	SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE

REGIONE EMILIA ROMAGNA

GESTIONE COLLAUDI

30/01/2013

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 25
VALIDO DAL 01/01/2013 AL 30/06/2013

I RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN INGEGNERIA IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE
PROFESSIONALE

Prog.	C.I.D.	Cognome	Nome	Cat.	P.P.	Descrizione
91	11932	PISTOCCHI	ALBERTO	00D	B.P	Servizio o Posizione AUTORITA' DEI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI
92	1657	RAFFAELLI	KATIA	00D	B.P	SERVIZIO RISANAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO, ELETTROMAGNETICO
93	10136	RAIMONDI	ATTILIO	00D	B.P	SERVIZIO ENERGIA ED ECONOMIA VERDE
94	5219	RAVAIOLI	ELISA	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
95	1413	RIMONDI	TIBERIO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
96	12030	ROMANI	MARIA	00D	B.P	SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA, PAESAGGIO E USO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO
97	3578	ROMBINI	FABIO	DIR		SERVIZIO STRUTTURE SANITARIE E SOCIO - SANITARIE
98	11436	ROPA	FEDERICA	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITA', NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA' COMMERCIALE
99	2785	ROSSI	GIANLUCA	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
100	1917	ROSSINI	RICCARDO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
101	70734	RUBBIANESI	UBALDO	DIR		SPECIALISTA RISCHIO IDRAULICO - AREA ORIENTALE
102	70750	RUBIN	MASSIMO	00D	B.I	DIREZIONE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA
103	71670	SACCHETTI	ROBERTO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
104	72795	SAMMARINI	SANZIO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
105	72810	SAMOGGIA	ANDREA	00D	B.P	SERVIZIO PATRIMONIO
106	3829	SAVERINO	DANIELA	00D	B.P	SERVIZIO POLITICHE ABITATIVE

REGIONE EMILIA ROMAGNA

GESTIONE COLLAUDI

30/01/2013

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 25
VALIDO DAL 01/01/2013 AL 30/06/2013

I RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN INGEGNERIA IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE
PROFESSIONALE

Prog.	C.I.D.	Cognome	Nome	Cat.	P.P.	Descrizione
107	1831	SEMPRUCCI	MASSIMILIANO	00D	B.P	Servizio o Posizione SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA
108	76315	SIMONI	GIUSEPPE	DIR		SERVIZIO PATRIMONIO
109	3098	SOLAROLI	GIANLUCA	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITA', NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA' COMMERCIALE
110	1468	SORMANI	DAVIDE	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
111	1469	STACCIOLI	PAOLO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
112	78371	STRAMPELLI	GABRIELE	00D	B.P	AUTORITA' DI BACINO DEL RENO
113	11122	TARTAGLIONE	PIER NICOLA	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
114	79750	TAZZIOLI	ARMANDO	00D	B.P	SERVIZIO QUALITA' URBANA
115	3378	TINTI	SILVIA	00D	B.P	SERVIZIO PIANIFICAZIONE E GESTIONE EMERGENZE
116	80758	TORRI	ANTONELLA	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
117	82014	TUBERTINI	MAURIZIO	DIR		SERVIZIO FERROVIE
118	10234	TURRA	MASSIMO	00D	B.I	SERVIZIO SISTEMI INFORMATIVI - INFORMATICI E INNOVAZIONE
119	83148	VANNONI	MAURO	DIR		SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
120	5237	VANNONI	SARA	00D	B.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
121	1886	ZAMBONI	LORENZA	00D	B.P	AUTORITA' DI BACINO DEL RENO
122	11769	ZANNI	CRISTINA	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

REGIONE EMILIA ROMAGNA

GESTIONE COLLAUDI

30/01/2013

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 25
VALIDO DAL 01/01/2013 AL 30/06/2013-----
II RAGGRUPPAMENTOLAUREATI IN ARCHITETTURA IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE
PROFESSIONALE-----

Prog.	Matr.	Cognome	Nome	Cat.	P.P.	Descrizione
1	10222	BARBA	ALFONSO	00D	B.P	Servizio o Posizione SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA
2	222	BASSI	PAOLA	00D	B.P	SERVIZIO MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE
3	10085	BERGAMASCHI	ADRIANO	00D	B.P	SERVIZIO QUALITA' URBANA
4	1429	BORGHESI	ALBERTO	00D	B.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
5	1155	BORGHI	GIANNI	00D	A.P	SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITA' E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA
6	13166	BRENCI	GABRIELE	00D	B.P	SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITA' E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA
7	11391	CAPELLI	MANUELA	00D	B.P	SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA
8	5127	CARDINALI	DANIELA	00D	B.P	SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA, PAESAGGIO E USO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO
9	17453	CAROLI	RENATA	00D	A.P	SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
10	11814	CHIODINI	GIULIANA	00D	B.P	DIREZIONE GENERALE RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITA'
11	3164	CONDEMI	ANTONINO	00D	B.P	DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

 REGIONE EMILIA ROMAGNA GESTIONE COLLAUDI 30/01/2013

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 25
 VALIDO DAL 01/01/2013 AL 30/06/2013

 II RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN ARCHITETTURA IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE
 PROFESSIONALE

Prog.	Matr.	Cognome	Nome	Cat.	P.P.	Descrizione
12	23866	CORAZZA	STEFANO	DIR		Servizio o Posizione REDAZIONE, GESTIONE E COORDINAMENTO DI PROGETTI COMUNITARI E NAZIONALI NEL CAMPO DEI BENI AMBIENTALI
13	5212	COSTANTINO	ANTONIO BENIAMINO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
14	25607	D'ALFONSO	LIANA	DIR		STANDARD CONSERVATIVI, DI SICUREZZA E DI SERVIZIO DELLE SEDI ARCHIVISTICHE E BIBLIOTECARIE
15	5143	DALL'OLIO	CLAUDIA	00D	A.P	SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA
16	27887	DI STEFANO	ALESSANDRO	DIR		SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
17	4856	FANTI	FRANCESCA	00D	B.I	SERVIZIO PATRIMONIO
18	10131	GIANOTTI	ANNASSUNTA	00D	A.P	SERVIZIO BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI
19	10209	GOVERNATORI	LUCIA	00D	B.P	SERVIZIO QUALITA' URBANA
20	40123	GRANDI	GIOVANNI	00D	B.I	DIREZIONE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA
21	629	GRANDI	STEFANO	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITA', NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA' COMMERCIALE
22	11684	GRITTI	ILARIA MARIA	00D	A.I	SERVIZIO PATRIMONIO
23	3817	ISOLA	MARCELLA	00D	B.P	SERVIZIO TERRITORIO RURALE ED ATTIVITA' FAUNISTICO- VENATORIE

 REGIONE EMILIA ROMAGNA GESTIONE COLLAUDI 30/01/2013

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 25
 VALIDO DAL 01/01/2013 AL 30/06/2013

 II RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN ARCHITETTURA IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE
 PROFESSIONALE

Prog.	Matr.	Cognome	Nome	Cat.	P.P.	Descrizione
37	4204	PUNZO	LAURA	00D	B.P	Servizio o Posizione SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA, PAESAGGIO E USO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO
38	11392	VESPI	NINZIO	00D	B.P	SERVIZIO QUALITA' URBANA
39	3830	VIRGILI	ANDREA	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITA', NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA' COMMERCIALE
40	879	ZAGNONI	MARCO	00D	B.P	SERVIZIO MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE
41	11234	ZANELLI	ANDREA	00D	B.P	SERVIZIO BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI
42	1079	ZANELLI	MICHELE	DIR		SERVIZIO QUALITA' URBANA
43	5122	ZAPPOLI	ANNA	00D	B.P	SERVIZIO ENERGIA ED ECONOMIA VERDE
44	1452	ZAVATTINI	ROSANNA	00D	B.P	SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

REGIONE EMILIA ROMAGNA

GESTIONE COLLAUDI

30/01/2013

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 25
VALIDO DAL 01/01/2013 AL 30/06/2013

III RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN SCIENZE GEOLOGICHE IN POSSESSO DELLA RELATIVA
ABILITAZIONE PROFESSIONALE

Prog.	Matr.	Cognome	Nome	Cat	P.P.	Descrizione
1	2694	BARBUJANI	CLAUDIO	00D	B.P.	Servizio o Posizione SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
2	2809	BENINI	ANDREA	00D	B.P.	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
3	7977	BERNARDI	ANNA RITA	00D	B.P.	SERVIZIO TECNICO BACINO RENO
4	10159	BERTOLINI	GIOVANNI	00D	B.P.	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
5	4544	BONZI	LUCIANA	00D	A.P.	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
6	1195	BURONI	MARIA FRANCESCA	00D	A.P.	SERVIZIO COMMERCIO, TURISMO E QUALITA' AREE TURISTICHE
7	4239	CALABRESE	LORENZO	00D	A.P.	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
8	2892	CAPORALE	LEONARDO	00D	B.P.	SERVIZIO TECNICO BACINO RENO
9	1677	CAPUTO	GIUSEPPE	00D	A.P.	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
10	21120	CERONI	MAURO	00D	B.P.	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
11	11917	CIBIN	UBALDO	00D	B.P.	SERVIZIO TECNICO BACINO RENO
12	1670	DANIELE	GIOVANNA	00D	B.P.	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
13	10276	DE NARDO	MARIA TERESA	00D	B.P.	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
14	11037	DI DIO	GIANMARCO	00D	B.P.	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
15	389	DIENA	MICHELA	00D	A.P.	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

REGIONE EMILIA ROMAGNA

GESTIONE COLLAUDI

30/01/2013

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 25

VALIDO DAL 01/01/2013 AL 30/06/2013

III RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN SCIENZE GEOLOGICHE IN POSSESSO DELLA RELATIVA
ABILITAZIONE PROFESSIONALE

Prog.	Matr.	Cognome	Nome	Cat	P.P.	Descrizione
16	30655	FARINA	MAURIZIO	00D	B.P	Servizio o Posizione SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA
17	11736	FOSCHI	ANDREA	00D	A.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
18	34374	FOSCHI	FABIA	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
19	1385	FRANCIA	ROSSELLA	00D	A.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
20	11472	FUCCI	BARBARA	00D	A.P	SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA, PAESAGGIO E USO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO
21	11615	GHISELLI	FRANCO	00D	B.P	SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
22	3689	GRANDI	LAURA	00D	B.P	SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI
23	12074	GRANDI	MICHELA	00D	A.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
24	11457	GUIDA	MONICA	DIR		SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
25	43440	LARINI	GIANFRANCO	DIR		SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
26	44174	LEURATTI	ENRICO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
27	2800	LIZZANI	ANTONELLA	00D	A.P	SERVIZIO PARCHI E RISORSE FORESTALI
28	2793	LOPARDO	LUIGI	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
29	46525	MALAGUTI	CLAUDIO	DIR		SPECIALISTA ASSETTO IDROGEOLOGICO - AREA OCCIDENTALE
30	12092	MALDINI	PAOLA	00D	A.P	AUTORITA' DI BACINO DEL RENO

 REGIONE EMILIA ROMAGNA GESTIONE COLLAUDI 30/01/2013

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 25
 VALIDO DAL 01/01/2013 AL 30/06/2013

 III RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN SCIENZE GEOLOGICHE IN POSSESSO DELLA RELATIVA
 ABILITAZIONE PROFESSIONALE

Prog.	Matr.	Cognome	Nome	Cat	P.P.	Descrizione
31	11449	MARCONI	LUCA	00D	A.P	Servizio o Posizione AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE MARECCHIA E CONCA
32	11725	MARTINI	ALBERTO	00D	B.I	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
33	1568	MAZZINI	ENRICO	00D	A.P	SERVIZIO PATRIMONIO
34	4530	MAZZONI	RUGGERO	00D	B.P	SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
35	52459	MICCOLI	CLAUDIO	DIR		SPECIALISTA ASSETTO IDRAULICO, GESTIONE DELLE AREE DEL DEMANIO IDRICOE DELLE RISORSE IDRICHE
36	836	MONNI	ANTONIO	00D	A.P	SERVIZIO PREVISIONE E PREVENZIONE, VOLONTARIATO, FORMAZIONE, PROMOZIONE DELLA CULTURA DI PROTEZIONE CIVILE
37	10564	MONTALETTI	VITTORIA	00D	B.P	SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA, PAESAGGIO E USO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO
38	11462	MONTANARI	ROBERTO	00D	A.P	SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
39	1891	NOLE'	MARCELLO	00D	A.P	AUTORITA' DI BACINO DEL RENO
40	11592	PALUMBO	ADDOLORATA	00D	B.P	SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO RISORSA ACQUA
41	4231	PELLEGRINO	IMMACOLATA	00D	A.P	SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO RISORSA ACQUA
42	12064	PERINI	LUISA	00D	B.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
43	11590	PIZZIOLO	MARCO	00D	B.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI

 REGIONE EMILIA ROMAGNA GESTIONE COLLAUDI 30/01/2013

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 25
 VALIDO DAL 01/01/2013 AL 30/06/2013

 III RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN SCIENZE GEOLOGICHE IN POSSESSO DELLA RELATIVA
 ABILITAZIONE PROFESSIONALE

Prog.	Matr.	Cognome	Nome	Cat	P.P.	Descrizione
44	11726	ROFFI	CHIARA	00D	A.P	Servizio o Posizione SERVIZIO TECNICO BACINO RENO
45	69883	RONCATO	ALESSANDRO	00D	A.P	SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA, PAESAGGIO E USO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO
46	73535	SARTINI	GAETANO	DIR		SPECIALISTA ASSETTO IDROGEOLOGICO - AREA ORIENTALE
47	3943	SCIUTO	PIER FRANCESCO	00D	A.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
48	10158	SEVERI	PAOLO	00D	B.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
49	1653	STEFANI	ALESSANDRO	00D	A.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
50	11596	TOMASSETTI	CARLA	00D	B.I	SERVIZIO POLO ARCHIVISTICO REGIONALE
51	12079	TRUFFELLI	GIOVANNI	00D	A.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
52	11490	ZANI	OSCAR	00D	A.P	AUTORITA' DEI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI
53	86866	ZANOLINI	LANFRANCO	00D	A.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

REGIONE EMILIA ROMAGNA

GESTIONE COLLAUDI

30/01/2013

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 25
VALIDO DAL 01/01/2013 AL 30/06/2013

IV RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN SCIENZE AGRARIE E FORESTALI IN POSSESSO DELLA RELATIVA
ABILITAZIONE PROFESSIONALE

Prog.	Matr.	Cognome	Nome	Cat.	P.P.	Descrizione
1	3467	BAGNI	GIUSEPPE	DIR		Servizio o Posizione SPECIALISTA RISORSE IDRICHE E DEMANIO IDRICO
2	12072	BARBIERI	MASSIMO	00D	A.P.	SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI
3	5005	BARISELLI	MASSIMO	00D	A.P.	SERVIZIO FITOSANITARIO
4	3696	BASCHIERI	TIZIANA	00D	A.P.	SERVIZIO FITOSANITARIO
5	10617	BASSI	STEFANO	00D	B.P.	SERVIZIO PARCHI E RISORSE FORESTALI
6	12036	BENATTI	NICOLA	00D	A.P.	SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI
7	11165	BERGAMINI	GIOVANNI	00D	B.P.	SERVIZIO INTESE ISTITUZIONALI E PROGRAMMI SPECIALI D'AREA
8	1274	BERTI	RAFFAELE	00D	A.P.	SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE
9	11700	BERTUZZI	SAVERIO	00D	A.P.	SERVIZIO PROGRAMMI, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE
10	10284	BESIO	FRANCESCO	00D	B.P.	SERVIZIO PARCHI E RISORSE FORESTALI
11	11611	BEVILACQUA	PASQUALE	00D	A.P.	SERVIZIO TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE
12	12535	BOSELLI	MAURO	00D	A.P.	SERVIZIO FITOSANITARIO
13	821	CAGGIANELLI	ALFREDO	00D	A.P.	SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
14	11503	CALMISTRO	MARCO	DIR		SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE
15	1356	CANTARELLI	CRISTINA	00D	A.P.	SERVIZIO TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE
16	17173	CARGIOLI	GIANCARLO	DIR		SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

 REGIONE EMILIA ROMAGNA GESTIONE COLLAUDI 30/01/2013

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 25
 VALIDO DAL 01/01/2013 AL 30/06/2013

 IV RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN SCIENZE AGRARIE E FORESTALI IN POSSESSO DELLA RELATIVA
 ABILITAZIONE PROFESSIONALE

Prog.	Matr.	Cognome	Nome	Cat.	P.P.	Descrizione
17	10764	CARNEVALI	GIUSEPPE	00D	B.P.	Servizio o Posizione SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE
18	10426	CASALI	ANGELO	00D	B.P.	SERVIZIO TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE
19	18598	CASSANI	GABRIELE	00D	B.P.	AUTORITA' DEI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI
20	10279	CAVAZZA	CLAUDIO	00D	B.P.	SERVIZIO TECNICO BACINO RENO
21	20907	CERA	MARIA CARLA	00D	A.P.	SERVIZIO PARCHI E RISORSE FORESTALI
22	11675	CURTO	GIOVANNA	00D	A.P.	SERVIZIO FITOSANITARIO
23	10409	DALL'ORSO	GIULIO	00D	B.I.	SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE. PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI
24	10590	DE GERONIMO	GIANFRANCO	00D	B.P.	SERVIZIO PROGRAMMI, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE
25	1096	DI SALVO	VINCENZO	00D	A.P.	SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E DELLE PRODUZIONI ANIMALI
26	10631	FINELLI	FRANCO	00D	B.P.	SERVIZIO FITOSANITARIO
27	32730	FINI	MAURO	00D	B.P.	SERVIZIO TERRITORIO RURALE ED ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIE
28	1545	FOSCHI	FRANCO	DIR		SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI
29	2796	FOSSATI	MATILDE	00D	A.P.	SERVIZIO PERCORSI DI QUALITA', RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DIFILIERA
30	1645	FURLAN	ANDREA	00D	A.P.	SERVIZIO PROGRAMMI, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

 REGIONE EMILIA ROMAGNA GESTIONE COLLAUDI 30/01/2013

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 25
 VALIDO DAL 01/01/2013 AL 30/06/2013

IV RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN SCIENZE AGRARIE E FORESTALI IN POSSESSO DELLA RELATIVA
 ABILITAZIONE PROFESSIONALE

Prog.	Matr.	Cognome	Nome	Cat.	P.P.	Descrizione
31	2798	GAETA	MARCELLO	00D	A.P	Servizio o Posizione SERVIZIO TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE
32	10573	GHERARDI	LODOVICO	00D	B.I	SERVIZIO INTESE ISTITUZIONALI E PROGRAMMI SPECIALI D'AREA
33	38756	GIAPPONESI	ANDREA	00D	B.P	SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE
34	10859	GOVI	DANIELE	00D	B.P	SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI
35	10827	GRASSI	SILVIA	00D	B.I	DIREZIONE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI
36	41271	GUERMANDI	MARINA	DIR		RILEVAMENTO, BANCA DATI DEI SUOLI
37	4974	GULLOTTA	GIOVANNI	00D	A.P	SERVIZIO TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE
38	10432	LANDI	MARIA CRISTINA	00D	B.P	SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE
39	11768	LARUCCIA	NICOLA	00D	A.P	SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI
40	10423	MALAVOLTA	CARLO	00D	B.P	SERVIZIO PERCORSI DI QUALITA', RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DIFILIERA
41	11231	METTA	DONATO	DIR		SERVIZIO CONTROLLO INTERNO
42	52885	MILANDRI	MASSIMO	00D	A.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA

 REGIONE EMILIA ROMAGNA GESTIONE COLLAUDI 30/01/2013

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 25
 VALIDO DAL 01/01/2013 AL 30/06/2013

 IV RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN SCIENZE AGRARIE E FORESTALI IN POSSESSO DELLA RELATIVA
 ABILITAZIONE PROFESSIONALE

Prog.	Matr.	Cognome	Nome	Cat.	P.P.	Descrizione
43	10849	NANNETTI	STEFANO	00D	B.P	Servizio o Posizione SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE
44	3462	NANNI	ELISABETTA	00D	A.P	SERVIZIO CONTROLLO INTERNO
45	58767	NOTARI	SIMONETTA	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
46	10853	ORLANDINI	GIANNA CLAUDIA	00D	B.P	SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE
47	10571	PALAZZINI CERQUETELLA	MONICA	00D	B.P	SERVIZIO PARCHI E RISORSE FORESTALI
48	10274	PANCALDI	GIOVANNI	00D	B.P	SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE
49	10563	PANCIROLI	PAOLO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
50	3468	PATERNOSTER	SANDRO	00D	A.P	SERVIZIO TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE
51	11723	PATTUELLI	MARCO	00D	A.P	SERVIZIO PARCHI E RISORSE FORESTALI
52	1218	PATUELLI	CARLO	00D	B.P	SERVIZIO TERRITORIO RURALE ED ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIE
53	10283	PELLERI	GIAN FRANCO	00D	B.I	SERVIZIO AFFARI GENERALI, GIURIDICI E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DELLA DIREZIONE GENERALE RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITA'
54	1113	PERRI	FRANCESCO	00D	B.P	SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE
55	63535	PIANA	ANNA	00D	A.P	SERVIZIO FITOSANITARIO

 REGIONE EMILIA ROMAGNA GESTIONE COLLAUDI 30/01/2013

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 25
 VALIDO DAL 01/01/2013 AL 30/06/2013

 IV RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN SCIENZE AGRARIE E FORESTALI IN POSSESSO DELLA RELATIVA
 ABILITAZIONE PROFESSIONALE

Prog.	Matr.	Cognome	Nome	Cat.	P.P.	Descrizione
56	10273	PIZZATI	ITALO	00D	B.P.	Servizio o Posizione SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
57	1115	PUSCEDDU	GIOVANNI	00D	A.P.	SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE
58	10616	RAVAIOLI	GIAN LUCA	00D	B.P.	PERSONALE DISTACCATO ALLA PROVINCIA DI FORLI'- CESENA SEDE DI SANTA SOFIA
59	11660	RIZZI	LUCA	00D	A.P.	SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI
60	12037	ROFFI	FABRIZIO	00D	A.P.	SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE
61	11771	SARNO	GIAMPAOLO	00D	A.P.	SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE
62	73956	SBALBI	MAURIZIO	00D	B.P.	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
63	74624	SCHIFF	LAURA	DIR		QUALITA' AREE TURISTICHE
64	10682	SCHIPANI	TERESA MARIA IOLANDA	00D	B.P.	SERVIZIO PROGRAMMI, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE
65	10904	SELVA CASADEI	AURELIO	00D	A.P.	SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE
66	11238	SPIGA	RAFFAELE	00D	B.I.	SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E DELLE PRODUZIONI ANIMALI
67	3945	STAFFILANI	FRANCESCA	00D	A.P.	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
68	10172	TAROCCO	PAOLA	00D	B.P.	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
69	79621	TASSINARI	MARIA CRISTINA	00D	B.I.	DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIE

 REGIONE EMILIA ROMAGNA GESTIONE COLLAUDI 30/01/2013

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 25
 VALIDO DAL 01/01/2013 AL 30/06/2013

 IV RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN SCIENZE AGRARIE E FORESTALI IN POSSESSO DELLA RELATIVA
 ABILITAZIONE PROFESSIONALE

Prog.	Matr.	Cognome	Nome	Cat.	P.P.	Descrizione
70	10277	TOMASI	PAOLO	00D	B.P	Servizio o Posizione SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
71	11936	TOSI	CLELIA	00D	A.P	SERVIZIO FITOSANITARIO
72	10930	VAI	NICOLETTA	00D	B.P	SERVIZIO FITOSANITARIO
73	3081	VIOLINI	GUIDO LUCA	00D	B.P	SERVIZIO PERCORSI DI QUALITA', RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DIFILIERA
74	86106	ZAMBELLI	FRANCO	00D	B.P	SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
75	10478	ZARRI	MARIA CRISTINA	00D	B.P	SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E DELLE PRODUZIONI ANIMALI

Allegato B

FAC-SIMILE di DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ (art. 47 del DPR 445/2000) PER LA COMUNICAZIONE DI DATI UTILI AI FINI DELLA GESTIONE DELL'ELENCO DEI COLLAUDATORI

E' pubblicato, di seguito, un fac-simile di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 del DPR 445/2000), utilizzabile dai dipendenti che intendano integrare, rettificare e/o aggiornare i propri dati, necessari o utili per una corretta gestione degli incarichi di collaudo.

A tale proposito si intende sottolineare che i requisiti sono stati rilevati d'ufficio, in base a quanto acquisito al fascicolo matricolare. Pertanto il fac-simile è utilizzabile:

- a) dai dipendenti che non risultano iscritti nell'elenco in quanto, pur essendone in possesso, non hanno inserito alcuni documenti (o autodichiarazioni) nel proprio fascicolo (ad esempio: documento relativo all'abilitazione professionale);
- b) dai dipendenti già inseriti nell'elenco che intendano segnalare, operando una selezione all'interno della propria esperienza formativa e lavorativa, altri dati utilizzabili per valutare la specifica professionalità necessaria per lo svolgimento della particolare attività tecnica del collaudo.
Si precisa che tale segnalazione può essere effettuata sia tramite autodichiarazioni (che, come tali, saranno sottoposte ad un controllo a campione) sia trasmettendo i relativi documenti in originale o fotocopia autenticata. In questo caso i documenti saranno inseriti nel fascicolo matricolare, se ed in quanto non ancora nello stesso contenuti. Ovviamente tali ulteriori segnalazioni possono essere effettuate anche dai dipendenti di cui alla lettera a).

MODALITA' DI COMPILAZIONE DEL FAC-SIMILE

Per quanto riguarda la **compilazione del fac-simile**, si sottolinea in particolare quanto segue:

1. se quanto si dichiara è già **comprovato da documentazione contenuta nel proprio fascicolo matricolare**, si invita il dipendente a segnalarlo, barrando la casella "presente in fascicolo";
2. poiché il fac-simile è impostato quale dichiarazione sostitutiva di certificazione o di atto di notorietà, nella prima pagina occorre dichiarare e specificare le eventuali pagine aggiunte, rispetto a quelle già predisposte, in ragione dell'entità dei dati da dichiarare;
3. per quanto riguarda le esperienze lavorative, le partecipazioni a gruppi di lavoro o a Comitati tecnici, ecc., con particolare riferimento alle **attività formative**, si devono selezionare e segnalare soltanto quelle effettivamente rilevanti e di contenuto strettamente tecnico (ad esempio: corso per la redazione dei piani di sicurezza, corsi di specializzazione universitari o master a contenuto tecnico, ecc.);
4. con riferimento ai **settori o agli ambiti di attività** elencati nel fac-simile, si possono ovviamente barrare tutte le caselle ritenute corrispondenti, senza limite numerico. Nel caso in cui si barri la casella "altro", occorre specificare il/i settore/i ulteriore/i rispetto a quelli già elencati;
5. relativamente agli incarichi di collaudo e agli altri incarichi (di progettazione e/o direzione lavori), si sottolinea che tali incarichi sono quelli **attribuiti nell'ultimo quinquennio da soggetti (pubblici o privati) diversi dalla Regione Emilia-Romagna**. Gli incarichi attribuiti dalla Regione Emilia-Romagna, infatti, sono rilevati d'ufficio se ed in quanto conferiti con le procedure di cui alla deliberazione consiliare n. 2480/89 e successive modifiche ed integrazioni (e naturalmente aggiornati con gli

affidamenti effettuati a norma della disciplina pubblicata nel presente Bollettino Ufficiale). Sono altresì rilevati d'ufficio gli incarichi conferiti con la procedura prevista per l'erogazione degli incentivi di cui alla cd. Legge Merloni.

PRESENTAZIONE DEL FAC SIMILE

Il fac-simile debitamente compilato, deve essere presentato entro il 15 novembre 2012, con una delle seguenti modalità:

1. inviato per posta o al numero di fax della segreteria del Servizio Amministrazione e gestione (051.527.7814), sottoscritto e unito ad una fotocopia semplice di un documento di identità in corso di validità;
2. personalmente. In questo caso:
 - a) o la sottoscrizione viene apposta alla presenza di un dipendente di questo Servizio incaricato a riceverlo in V.le A. Moro, 18, 3. piano e il modulo sottoscritto viene poi consegnato al protocollo della Direzione generale centrale Organizzazione Personale Sistemi informativi e Telematica.
 - b) o il modulo sottoscritto viene consegnato al protocollo della Direzione generale centrale Organizzazione Personale Sistemi informativi e Telematica assieme ad una fotocopia semplice di un documento di identità in corso di validità

Inoltre l'utenza può contattare la suddetta struttura per concordare uno specifico appuntamento.

FAC-SIMILE di
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(art. 47 del DPR 445/2000)
PER LA COMUNICAZIONE DEI DATI UTILI
AI FINI DELLA GESTIONE DELL'ELENCO DEI COLLAUDATORI.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(art. 47 del DPR 445/2000)
PER LA COMUNICAZIONE DEI DATI UTILI
AI FINI DELLA GESTIONE DELL'ELENCO DEI COLLAUDATORI

Io sottoscritt_ _____,
matricola _____, nat_ a _____ il _____,
valendomi delle disposizioni di cui al DPR 28 dicembre 2000 n. 445, consapevole
delle sanzioni previste dall'art. 76 della normativa suindicata per le ipotesi
di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché delle conseguenze di cui
all'art. 75, comma 1, del medesimo DPR e presa visione dell'informativa di cui
all'art. 13 del DLgs 30 giugno 2003, n. 196, unita al presente modulo,
DICHIARO, sotto la mia personale responsabilità, di possedere i titoli di
studio e le esperienze professionali, di seguito specificati:

TITOLI DI STUDIO, ABILITAZIONE ED ISCRIZIONE ALL'ALBO

A. Laurea in _____

Conseguita in data _____ presso _____

Presente in fascicolo sì no

B. Abilitazione professionale in _____

Conseguita in data _____ presso _____

Presente in fascicolo sì no

C. Iscrizione all'Albo _____ di _____ al numero _____

Per i seguenti periodi:

- dal _____ al _____
- dal _____ al _____
- dal _____ al _____

Presente in fascicolo sì no

CORSI DI SPECIALIZZAZIONE E MASTER (ii)	
1)	<input type="checkbox"/> corso <input type="checkbox"/> master <input type="checkbox"/> altro
Titolo _____	
Periodo di svolgimento dal _____ al _____	
Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
Ente _____	
2) Tipologia: <input type="checkbox"/> corso <input type="checkbox"/> master <input type="checkbox"/> altro	
Titolo _____	
Periodo di svolgimento dal _____ al _____	
Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
Ente _____	
3) Tipologia: <input type="checkbox"/> corso <input type="checkbox"/> master <input type="checkbox"/> altro	
Titolo _____	
Periodo di svolgimento dal _____ al _____	
Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
Ente _____	

ESPERIENZE PROFESSIONALI PRECEDENTI

LAVORO AUTONOMO

1) Periodo dal _____ al _____

Tipo attività:

<input type="checkbox"/> Progettazione opere e lavori	<input type="checkbox"/> Direzione lavori
<input type="checkbox"/> Rilievi, disegni, picchettazioni	<input type="checkbox"/> Controllo progettazione opere e lavori
<input type="checkbox"/> Valutazioni di impatto ambientale	<input type="checkbox"/> Studi di fattibilità
<input type="checkbox"/> Perizie tecniche	<input type="checkbox"/> Attività di pianificazione territoriale

Altro _____

Settore:

<input type="checkbox"/> Edilizia	<input type="checkbox"/> Opere idrauliche
<input type="checkbox"/> Opere consolidamento abitati	<input type="checkbox"/> Acquedotti e fognature
<input type="checkbox"/> Strade	<input type="checkbox"/> Opere marittime
<input type="checkbox"/> Impianti industriali	<input type="checkbox"/> Impianti hardware e software

Altro _____

Presente in fascicolo sì no

2) Periodo dal _____ al _____

Tipo attività:

<input type="checkbox"/> Progettazione opere e lavori	<input type="checkbox"/> Direzione lavori
<input type="checkbox"/> Rilievi, disegni, picchettazioni	<input type="checkbox"/> Controllo progettazione opere e lavori
<input type="checkbox"/> Valutazioni di impatto ambientale	<input type="checkbox"/> Studi di fattibilità
<input type="checkbox"/> Perizie tecniche	<input type="checkbox"/> Attività di pianificazione territoriale

Altro _____

Settore:

<input type="checkbox"/> Edilizia	<input type="checkbox"/> Opere idrauliche
<input type="checkbox"/> Opere consolidamento abitati	<input type="checkbox"/> Acquedotti e fognature
<input type="checkbox"/> Strade	<input type="checkbox"/> Opere marittime
<input type="checkbox"/> Impianti industriali	<input type="checkbox"/> Impianti hardware e software

Altro _____

Presente in fascicolo sì no

SETTORE PRIVATO / PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

1) Datore di lavoro /

P.A.:

Indirizzo _____

Periodo dal _____ al _____

Posizione lavorativa(qual. e _____
prof.):

Tipo attività:

<input type="checkbox"/> Progettazione opere e lavori	<input type="checkbox"/> Direzione lavori
<input type="checkbox"/> Rilievi, disegni, picchettazioni	<input type="checkbox"/> Controllo progettazione opere e lavori
<input type="checkbox"/> Valutazioni di impatto ambientale	<input type="checkbox"/> Studi di fattibilità
<input type="checkbox"/> Perizie tecniche	<input type="checkbox"/> Attività di pianificazione territoriale

Altro _____

Settore:

<input type="checkbox"/> Edilizia	<input type="checkbox"/> Opere idrauliche
<input type="checkbox"/> Opere consolidamento abitati	<input type="checkbox"/> Acquedotti e fognature
<input type="checkbox"/> Strade	<input type="checkbox"/> Opere marittime
<input type="checkbox"/> Impianti industriali	<input type="checkbox"/> Impianti hardware e software

Altro _____

Presente in fascicolo sì no

2) Datore di lavoro /

P.A.:

Indirizzo _____

Periodo dal _____ al _____

Posizione lavorativa(qual. e _____
prof.):

Tipo attività:

<input type="checkbox"/> Progettazione opere e lavori	<input type="checkbox"/> Direzione lavori
<input type="checkbox"/> Rilievi, disegni, picchettazioni	<input type="checkbox"/> Controllo progettazione opere e lavori
<input type="checkbox"/> Valutazioni di impatto ambientale	<input type="checkbox"/> Studi di fattibilità
<input type="checkbox"/> Perizie tecniche	<input type="checkbox"/> Attività di pianificazione territoriale

Altro _____

Settore:

<input type="checkbox"/> Edilizia	<input type="checkbox"/> Opere idrauliche
<input type="checkbox"/> Opere consolidamento abitati	<input type="checkbox"/> Acquedotti e fognature
<input type="checkbox"/> Strade	<input type="checkbox"/> Opere marittime
<input type="checkbox"/> Impianti industriali	<input type="checkbox"/> Impianti hardware e software

Altro _____

Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
3) Datore di lavoro /	_____
P.A.:	Indirizzo _____
Periodo dal _____	al _____
Posizione lavorativa (qual. e	_____
prof.):	
Tipo attività:	<input type="checkbox"/> Progettazione opere e lavori <input type="checkbox"/> Direzione lavori <input type="checkbox"/> Rilievi, disegni, picchettazioni <input type="checkbox"/> Controllo progettazione opere e lavori <input type="checkbox"/> Valutazioni di impatto ambientale <input type="checkbox"/> Studi di fattibilità <input type="checkbox"/> Perizie tecniche <input type="checkbox"/> Attività di pianificazione territoriale
Settore:	Altro _____ <input type="checkbox"/> Edilizia <input type="checkbox"/> Opere idrauliche <input type="checkbox"/> Opere consolidamento abitati <input type="checkbox"/> Acquedotti e fognature <input type="checkbox"/> Strade <input type="checkbox"/> Opere marittime <input type="checkbox"/> Impianti industriali <input type="checkbox"/> Impianti hardware e software Altro _____
Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	

INCARICHI DI COLLAUDO NON ATTRIBUITI DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
NEGLI ULTIMI 5 ANNI

1) Soggetto che ha conferito l'incarico:

Indirizzo _____

Estremi atto di conferimento (se _____
P.A.): _____

Data di conferimento (se sogg. _____
privato): _____

Incarico svolto collaudator componente commissione di
come: e collaudo

Tipo Tecnico - amministrativo Statico

collaudo Funzionale In corso d'opera

Settore Edilizia Opere idrauliche
opera/lavoro: Opere consolidamento
abitati Acquedotti e fognature

Strade Opere marittime

Impianti industriali Impianti hardware e software

Altro _____

Titolo dei lavori _____

Data di conclusione (o sua previsione): _____

Presente in fascicolo sì no

2) Soggetto che ha conferito l'incarico:

Indirizzo _____

Estremi atto di conferimento (se P.A.): _____

Data di conferimento (se sogg. privato): _____

Incarico svolto come: collaudator e componente commissione di collaudo

Tipo collaudo Tecnico - amministrativo Statico

Funzionale In corso d'opera

Settore opera/lavoro: Edilizia Opere idrauliche

Opere consolidamento abitati Acquedotti e fognature

Strade Opere marittime

Impianti industriali Impianti hardware e software

Altro _____

Titolo dei lavori _____

Data di conclusione (o sua previsione): _____

Presente in fascicolo sì no

3) Soggetto che ha conferito l'incarico:

Indirizzo _____

Estremi atto di conferimento (se P.A.): _____

Data di conferimento (se sogg. privato): _____

Incarico svolto come: collaudator e componente commissione di collaudo

Tipo collaudo Tecnico - amministrativo Statico

Funzionale In corso d'opera

Settore opera/lavoro: Edilizia Opere idrauliche

Opere consolidamento abitati Acquedotti e fognature

Strade Opere marittime

Impianti industriali Impianti hardware e software

	<input type="checkbox"/> Altro _____
Titolo dei lavori _____	
Data di conclusione (o sua previsione): _____	
Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
4) Soggetto che ha conferito l'incarico: _____	
Indirizzo _____	
Estremi atto di conferimento (se _____	
P.A.): _____	
Data di conferimento (se sogg. _____	
Privato): _____	
Incarico svolto	<input type="checkbox"/> collaudator <input type="checkbox"/> componente commissione di e collaudo
Tipo collaudo	<input type="checkbox"/> Tecnico - amministrativo <input type="checkbox"/> Statico
	<input type="checkbox"/> Funzionale <input type="checkbox"/> In corso d'opera
Settore opera/lavoro:	<input type="checkbox"/> Edilizia <input type="checkbox"/> Opere idrauliche
	<input type="checkbox"/> Opere consolidamento abitati <input type="checkbox"/> Acquedotti e fognature
	<input type="checkbox"/> Strade <input type="checkbox"/> Opere marittime
	<input type="checkbox"/> Impianti industriali <input type="checkbox"/> Impianti hardware e software
	<input type="checkbox"/> Altro _____
Titolo dei lavori _____	
Data di conclusione (o sua previsione): _____	
Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	

PARTECIPAZIONI A GRUPPI DI LAVORO (iii)

1) Soggetto conferente: _____
Indirizzo _____

Responsabile gruppo di sì no
lavoro:

Estremi atto di conferimento: _____

Periodo di svolgimento: _____

Titolo dell'attività: _____

Presente in fascicolo sì no

2) Soggetto conferente: _____
Indirizzo _____

Responsabile gruppo di sì no
lavoro:

Estremi atto di conferimento: _____

Periodo di svolgimento: _____

Titolo dell'attività: _____

Presente in fascicolo sì no

3) Soggetto conferente: _____
Indirizzo _____

Responsabile gruppo di sì no
lavoro:

Estremi atto di conferimento: _____

Periodo di svolgimento: _____

Titolo dell'attività: _____

Presente in fascicolo sì no

4) Soggetto conferente: _____
Indirizzo _____

Responsabile gruppo di sì no
lavoro:

Estremi atto di conferimento: _____

Periodo di svolgimento: _____

Titolo dell'attività: _____

Presente in fascicolo sì no

5) Soggetto conferente: _____
Indirizzo _____

Responsabile gruppo di sì no
lavoro:

Estremi atto di conferimento: _____

Periodo di svolgimento: _____

Titolo dell'attività: _____

Presente in fascicolo sì no

PARTECIPAZIONI A COMITATI E COMMISSIONI TECNICHE

1. Soggetto conferente: _____	Indirizzo _____
<input type="checkbox"/> Comitato	<input type="checkbox"/> Commissione tecnica
tecnico	
Estremi atto di conferimento: _____	
Periodo di svolgimento: _____	

Denominazione: _____	
	Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
2. Soggetto conferente: _____	Indirizzo _____
<input type="checkbox"/> Comitato	<input type="checkbox"/> Commissione tecnica
tecnico	
Estremi atto di conferimento: _____	
Periodo di svolgimento: _____	

Denominazione: _____	
	Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
3. Soggetto conferente: _____	Indirizzo _____
<input type="checkbox"/> Comitato	<input type="checkbox"/> Commissione tecnica
tecnico	
Estremi atto di conferimento: _____	
Periodo di svolgimento: _____	

Denominazione: _____	
	Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
4. Soggetto conferente: _____	Indirizzo _____
<input type="checkbox"/> Comitato	<input type="checkbox"/> Commissione tecnica
tecnico	
Estremi atto di conferimento: _____	
Periodo di svolgimento: _____	

Denominazione: _____	
	Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no

ALTRI INCARICHI NON ATTRIBUITI DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
NEGLI ULTIMI 5 ANNI

1) Soggetto che ha conferito l'incarico: _____

Indirizzo _____

Estremi atto di conferimento (se _____

P.A.): _____

Data di conferimento (se sogg. _____

privato): _____

Tipo incarico: Progettazione Direzione lavori

Settore opera/lavoro: Edilizia Opere idrauliche
 Opere consolidamento abitati Acquedotti e fognature
 Strade Opere marittime
 Impianti industriali Impianti hardware e software
 Altro _____

Presente in fascicolo sì no

2) Soggetto che ha conferito l'incarico: _____

Indirizzo _____

Estremi atto di conferimento (se _____

P.A.): _____

Data di conferimento (se sogg. _____

privato): _____

Tipo incarico: Progettazione Direzione lavori

Settore opera/lavoro: Edilizia Opere idrauliche
 Opere consolidamento abitati Acquedotti e fognature
 Strade Opere marittime
 Impianti industriali Impianti hardware e software
 Altro _____

Presente in fascicolo sì no

3) Soggetto che ha conferito l'incarico: _____		
Indirizzo _____		
Estremi atto di conferimento (se _____		
P.A.): _____		
Data di conferimento (se sogg. _____		
privato): _____		
Tipo incarico:	<input type="checkbox"/> Progettazione	<input type="checkbox"/> Direzione lavori
Settore opera/lavoro:	<input type="checkbox"/> Edilizia	<input type="checkbox"/> Opere idrauliche
	<input type="checkbox"/> Opere consolidamento abitati	<input type="checkbox"/> Acquedotti e fognature
	<input type="checkbox"/> Strade	<input type="checkbox"/> Opere marittime
	<input type="checkbox"/> Impianti industriali	<input type="checkbox"/> Impianti hardware e software
	<input type="checkbox"/> Altro _____	
Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no		
4) Soggetto che ha conferito l'incarico: _____		
Indirizzo _____		
Estremi atto di conferimento (se _____		
P.A.): _____		
Data di conferimento (se sogg. _____		
privato): _____		
Tipo incarico:	<input type="checkbox"/> Progettazione	<input type="checkbox"/> Direzione lavori
Settore opera/lavoro:	<input type="checkbox"/> Edilizia	<input type="checkbox"/> Opere idrauliche
	<input type="checkbox"/> Opere consolidamento abitati	<input type="checkbox"/> Acquedotti e fognature
	<input type="checkbox"/> Strade	<input type="checkbox"/> Opere marittime
	<input type="checkbox"/> Impianti industriali	<input type="checkbox"/> Impianti hardware e software
	<input type="checkbox"/> Altro _____	
Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no		

Data _____ Firma _____

Spazio riservato da utilizzare in alternativa all'invio della fotocopia del documento di identità in corso di validità.

Certifico apposta in mia presenza la firma del dichiarante.

Data

Il dipendente addetto (firma)

NOTE

(¹) Elencare, opportunamente numerate (ed es.: pag. 2 bis) le pagine prodotte dal dipendente ad integrazione del presente modulo.

(¹¹) Indicare solamente corsi, esperienze ed attività professionali di contenuto strettamente tecnico e ritenuti rilevanti ai fini dell'acquisizione di professionalità utile allo svolgimento di attività di collaudo.

(¹¹¹) Indicare i gruppi di lavoro ai quali la partecipazione è stata comunque formalizzata.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da Lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento dell'aggiornamento e della gestione dell'elenco finalizzato al conferimento degli incarichi di collaudo.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati ai fini dell'istituzione, dell'aggiornamento e della gestione dell'elenco finalizzato al conferimento degli incarichi di collaudo.

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Amministrazione e Gestione della Regione Emilia-Romagna e della Direzione/altra Struttura regionale richiedente, individuati quali incaricati del trattamento.

7. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quali Responsabili del trattamento, il Direttore Generale all'Organizzazione, Personale Sistemi informativi e Telematica (che ha delegato il Responsabile del Servizio Amministrazione e Gestione con propria determinazione n. 3314/2006) e il Direttore della Struttura richiedente secondo le rispettive competenze. Gli stessi sono responsabili del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

8. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di

esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Si informa infine che, nel caso in cui il dipendente intenda esercitare il diritto di cui all'art. 7 del Codice, i relativi moduli sono reperibili su Internos, sezione "Privacy". In questo caso, anche al fine di avere chiarimenti sulla compilazione dei moduli stessi, è possibile rivolgersi all'Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp).

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art. 7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 31 DICEMBRE 2012, N. 16432

L.R. 30/1998. Concessione contributo a SETA SpA di Modena per il progetto STIMER e contestuale acconto 40%. CUP: H39I05000040009

IL RESPONSABILE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della LR 43/2001 nonché della nota n. NP.2010.0002460 del 23/02/2010 dal Responsabile del Servizio Affari generali, giuridici e Programmazione finanziaria della Direzione generale Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità, Francesco Saverio Di Ciommo

(omissis)

determina:

a) di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, a favore di SETA SpA, con sede legale a Modena, un contributo complessivo di Euro 829.761,05 a fronte di una spesa ammissibile pari a Euro 1.626.736,02 per il progetto denominato "STIMER", CUP: H39I05000040009 approvato e ammesso a contributo con delibere di Giunta regionale nn. 539/1997, 1849/2007, 2431/2009, 1029/2011 e 242/2012;

b) di imputare la spesa complessiva di Euro 829.761,05 così suddivisa:

- quanto a Euro 704.079,08 registrata al n. 4478 di impegno sul Capitolo 43224 "Contributi in capitale per investimenti nel settore del Trasporto Pubblico Locale da destinare agli scopi di cui al 4' comma dell'art. 11 della Legge 10 aprile 1981 n. 151 (Legge 12 luglio 1991, n. 202, art. 18 ter; L.R. 1 dicembre 1979, n. 45 e successive modifiche - abrogata; art. 46, L.R. 2 ottobre 1998, n. 30) - Mezzi statali." di cui all'UPB 1.4.3.3.16011 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;
- quanto a Euro 125.681,97 registrata al n. 4479 di impegno sul Capitolo 43358 "Interventi per l'attuazione del Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributo agli esercenti il trasporto pubblico locale per interventi di miglioramento del trasporto pubblico locale (artt. 70, 74, 81 e 84,

D.Lgs.31 marzo 1998, n. 112 e artt. 99 e 100, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) - Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.3.3.16011 del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

c) di liquidare a favore di SETA SpA la somma di Euro 331.904,42, sulla base della documentazione individuata in premessa, quale primo acconto pari al 40% del contributo regionale, dando atto che la spesa grava sugli impegni assunti con la presente determina di cui al precedente punto b) così suddiviso:

- quanto a Euro 281.631,63 sul Capitolo 43224 registrata all'impegno di cui al precedente b), prima allinea;
- quanto a Euro 50.272,79 sul Capitolo 43358 registrata all'impegno di cui al precedente b), seconda allinea;

d) di dare atto che alle successive liquidazioni ed alle richieste di emissione dei titoli di pagamento provvederà con propri atti formali il Dirigente competente per materia ai sensi della L.R. n. 40/2001 a presentazione della documentazione di cui ai punti a) e c), nonché per il controllo e la revoca del contributo di cui al punto d), dell'Allegato "Condizioni e modalità per i finanziamenti" della sopra citata deliberazione di Giunta regionale n. 2186/2003, integrato dal punto h) del dispositivo della DGR 1849/2007 e dal punto g) del dispositivo della DGR 2431/2009;

e) di richiamare le disposizioni di cui all'Allegato "Condizioni e modalità per i finanziamenti" della sopra citata deliberazione di Giunta regionale n. 2186/2003, integrato dal punto h) del dispositivo della DGR 1849/2007 nonché dal punto g) del dispositivo della DGR 2431/2009 ed in particolare in merito:

- agli impianti realizzati con i contributi regionali che non potranno essere distolti dalla destinazione al servizio di trasporto pubblico, impressa con l'atto di assegnazione del contributo, se non previo assenso della Regione;
- all'impegno degli esercenti dei servizi a rendere disponibili i risultati dell'applicazione del processo di riforma del sistema tariffario alle amministrazioni regionale, provinciale, comunale e alle Agenzie per la mobilità.

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Saverio Di Ciommo

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI 8 FEBBRAIO 2013, N. 951

Modifica della composizione dell'Osservatorio regionale del volontariato di cui all'art. 22 della L.R. n. 12/2005 e ss.mm.

IL RESPONSABILE

Visto l'art. 22 della L.R. 21 febbraio 2005, n. 12 e ss.mm. a norma del quale è istituito l'Osservatorio regionale del volontariato, quale Sezione speciale della Conferenza regionale del Terzo Settore di cui all'articolo 35 della L.R. n. 3/1999;

Richiamato in particolare il comma 2 dell'articolo di legge che demanda alla Giunta regionale, su proposta della Conferenza regionale del Terzo Settore, di determinare con proprio atto la composizione e le modalità di funzionamento dell'Osservatorio di cui sopra;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1524 del 29/9/2008 con oggetto "Composizione e modalità di funzionamento dell'Osservatorio regionale del volontariato di cui all'art. 22 della L.R. n. 12/2005";

Dato atto che ai sensi della su richiamata deliberazione l'Osservatorio è composto da 16 rappresentanti delle organizzazioni di volontariato, di cui:

- nove rappresentanti delle organizzazioni di volontariato iscritte nei registri provinciali di cui all'art. 2, comma 3 della L.R. 12/2005 e ss.mm. designati, uno per ogni provincia della regione, dai Comitati paritetici di cui all'art. 23 della L.R. 12/2005;
- tre rappresentanti delle organizzazioni di volontariato iscritte nel registro regionale di cui all'art. 2, comma 2 della L.R. 12/2005 e ss.mm., designati dalla Conferenza regionale del Terzo settore;
- quattro rappresentanti delle organizzazioni di volontariato, nominati quali componenti del Comitato di gestione ai

sensi dell'art. 19 della L.R. n. 12/2005 e ss.mm.;

Dato altresì atto che per assicurare il rapporto e il confronto con il Comitato di gestione, fornendo indicazioni e suggerimenti per l'attività, ai lavori dell'Osservatorio partecipano di norma, in qualità di invitati:

- un componente del Comitato di gestione in rappresentanza delle Fondazioni bancarie e/o Enti di cui al comma 1 art. 1 del D.M. 8 ottobre 1997;
- il componente del Comitato di gestione in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna;
- il componente del Comitato di gestione in rappresentanza degli Enti locali;
- un rappresentante dei Centri di servizio designato dal Coordinamento regionale dei CSV dell'Emilia-Romagna;

Dato atto infine che ai lavori dell'Osservatorio partecipa altresì un funzionario della Regione Emilia-Romagna con funzioni di segretario permanente;

Viste le determinazioni n. 4522 del 20/4/2011 e n. 9358 del 13/7/2012 con cui, rispettivamente è stato nominato l'Osservatorio in carica e provveduto alla sostituzione di alcuni membri;

Preso atto che il Comitato di gestione su richiamato con nota del 13/12/2012 ha comunicato la sostituzione della signora Stellati Maria Antonietta con il signor Giusti Massimo quale rappresen-

tante delle Fondazioni bancarie e/o Enti di cui al comma 1 art. 1 del D.M. 8 ottobre 1997;

Dato atto che, ai sensi della già citata deliberazione n. 1524/2008, l'Osservatorio regionale del volontariato di cui all'art. 22 della L.R. n. 12/2005 e ss.mm. è nominato con atto del Dirigente regionale competente;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 2416/2008 e successive modificazioni, n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 1222/2011 e n. 725/2012;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss. mm.;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1. di dare atto che, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1524/2008, il signor Giusti Massimo parteciperà ai lavori dell'Osservatorio regionale del volontariato di cui all'art. 22 della L.R. n. 12/2005 e ss.mm. in sostituzione della signora Stellati Maria Antonietta;

2. di dare atto che la presente determinazione verrà trasmessa agli interessati e pubblicata nel BURERT.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maura Forni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 31 DICEMBRE 2012, N. 16451

L.R. 28/1998 - Avviso pubblico regionale approvato con deliberazione 1138/12. Approvazione graduatoria, concessione contributo e contestuale impegno in favore del Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo (CUP E39E12001190002)

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono, pertanto, parte integrante del presente dispositivo;

2) di recepire integralmente le risultanze dell'attività svolta dal Gruppo di valutazione tecnico-amministrativo in adempimento delle procedure previste al punto 10. dell'Avviso pubblico approvato con deliberazione della Giunta regionale 1138/12 per la presentazione di istanze per l'accesso ai finanziamenti per interventi di "Supporto alla sostenibilità dell'uso irriguo dell'acqua ed alla attenuazione degli effetti dei cambiamenti climatici";

3) di approvare, pertanto - ai sensi del punto 11. del predetto Avviso pubblico ed in seguito all'avvenuto accertamento dei requisiti di ammissibilità nonché al superamento delle soglie di punteggio indicate al punto 10. del medesimo Avviso - la graduatoria relativa alla tipologia di intervento "Supporti all'assistenza tecnica di livello regionale ed interprovinciale" (art. 11, comma 1, lett. b), L.R. 28/98), di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, costituita da un unico progetto di durata quadriennale;

4) di concedere al Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo

di Bologna, a titolo di contributo per la realizzazione della prima annualità del progetto quadriennale inserito nella graduatoria di cui al precedente punto 3), la somma di Euro 100.000,00, al lordo delle eventuali ritenute fiscali di legge se ed in quanto applicabili, pari all'80% della spesa ammessa, così come indicato nell'Allegato 1, e meglio specificato nell'Allegato 2, entrambi parti integranti e sostanziali del presente atto;

5) di impegnare a favore del Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo di Bologna la citata somma di Euro 100.000,00 - relativa alla prima annualità di progetto - registrandola al n. 4236 di impegno sul capitolo 18103 "Contributi per le attività di assistenza tecnica di livello regionale e interprovinciale, ivi comprese le attività di supporto e di coordinamento (art. 11, comma 1, L.R. 11 agosto 1998, n. 28)" compreso nell'Unità Previsionale di Base 1.3.1.2.5550 "Sviluppo del sistema agroalimentare" del bilancio per l'esercizio finanziario 2012;

6) di dare atto che - come previsto al punto 6. del dispositivo della citata deliberazione n. 1138/2012 - il procedimento amministrativo relativo all'attuazione dell'intervento contributivo qui considerato è regolato secondo i criteri e le prescrizioni fissati nell'Avviso pubblico parte integrante e sostanziale della medesima deliberazione;

7) di dare atto in particolare, per quanto attiene il finanziamento delle annualità successive alla prima:

a) che il finanziamento di tali annualità avrà priorità sulla destinazione delle risorse stanziato nel bilancio regionale per l'esercizio di competenza sui capitoli di spesa afferenti le attività di assistenza tecnica di cui al Capo I del Titolo III della L.R. 28/98;

b) che l'effettivo finanziamento resta comunque subordinato:

- alle disponibilità che saranno recate dal bilancio per l'esercizio di riferimento;
- all'acquisizione, entro 30 giorni dal termine dell'attività, della dichiarazione, resa dal Legale rappresentante del soggetto

beneficiario ai sensi della normativa vigente, attestante l'avvenuta realizzazione delle attività relative all'annualità, ferma restando l'applicazione di revoche e sanzioni ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 15/1997 qualora in sede di verifica tecnica sull'attività svolta nella medesima annualità dovessero emergere elementi pregiudizievoli alla regolare prosecuzione dell'attività stessa;

8) di dare atto, inoltre:

- che - ai sensi del punto 5. "Spese ammissibili" di cui all'avviso pubblico - in sede di consuntivo saranno ritenute ammissibili esclusivamente le spese sostenute nell'arco temporale compreso fra la data di adozione del presente provvedimento di concessione del contributo ed i 60 giorni successivi alla conclusione delle attività;
- che potrà essere concessa proroga al termine fissato con il presente atto per il completamento dell'attività, ai sensi di quanto previsto al punto 13. dell'Avviso pubblico;
- che nella realizzazione delle attività il soggetto attuatore dovrà attenersi alle eventuali prescrizioni e alle note trasmesse

dalla Regione;

9) di dare atto, altresì, che alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento connessi al contributo concesso con la presente determinazione si provvederà con propri atti formali, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01, della deliberazione 2416/08 e ss.mm. nonché secondo quanto definito nell'Avviso pubblico;

10) di rimandare alle disposizioni fissate nel più volte citato Avviso pubblico per quanto non espressamente richiamato nel presente atto;

11) di dare atto che, ai fini dell'art. 11 della Legge 3/03, al progetto qui finanziato è stato assegnato il Codice Unico di Progetto (CUP) n. E39E12001190002;

12) di dare atto, infine, che il progetto di cui al presente atto concorre a formare il Piano Stralcio 2012;

13) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giancarlo Cargioli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI 14 FEBBRAIO 2013, N. 1175

D.G.R. 2318/05 - Dichiarazione di inammissibilità dell'istanza presentata dalla Ditta E.S.A. Eco Service Agro S.r.l. in data 3 ottobre 2012

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1) di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, inammissibile l'istanza presentata dalla ditta E.S.A. Eco Service Agro S.r.l. in data 3 ottobre 2012 (prot. PG.2012.0233158 del 5 ottobre 2012) per

l'impianto, dalla stessa gestito, sito nel comune di Anghi (SA), Via S. Maria - Area PIP SS 18;

2) di dare atto che resta ferma la facoltà per la ditta E.S.A. Eco Service Agro S.r.l. di presentare nuova istanza ai sensi del punto 6. della deliberazione di Giunta regionale n. 2318/2005, con la decorrenza ivi prevista;

3) di notificare il presente provvedimento alla ditta E.S.A. Eco Service Agro S.r.l. avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti il T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

4) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Vito Cannariato

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E DELLE PRODUZIONI ANIMALI 7 FEBBRAIO 2013, N. 897

Settimo aggiornamento dell'elenco ditte acquirenti di latte bovino attive al 1° aprile 2012 pubblicato nel Bollettino Ufficiale n. 45 del 19 marzo 2012: riconoscimento e iscrizione della ditta "Carnini SpA, "Cancellazione della ditta "Caseificio Sociale San Lucio Soc. Agr. Cooperativa", variazione della sede legale della ditta "Podere Cascina Bianca Srl Società Agricola"

IL RESPONSABILE

Richiamati:

- il Reg. CE del Consiglio 1234/2007 e il Reg. CE della Commissione 595/2004, relativi al prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;

- il Decreto Legge 28 marzo 2003 n. 49, convertito con modificazioni dalla legge 30 maggio 2003 n. 119 recante "Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare

nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

- il Decreto Ministeriale 31 luglio 2003 recante "Modalità di attuazione della Legge 30 maggio 2003 n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

- il Decreto Ministeriale 5 luglio 2007 recante "Modifiche al decreto 31 luglio 2003, recante modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

Considerato che:

- l'art. 23 del Reg. CE 595/2004 prevede che ogni ditta acquirente di latte bovino che operi nel territorio di uno Stato membro debba essere riconosciuta dal medesimo Stato;

- l'art. 4 della legge 119/2003 dispone che le Regioni e le Province Autonome istituiscano un apposito albo delle ditte acquirenti pubblicando ogni anno, prima dell'inizio della campagna di commercializzazione, l'elenco degli acquirenti attivi;

Preso atto che la deliberazione della Giunta regionale n. 180 in data 11 febbraio 2002, recante "L.R. 15/97, art. 2, comma 1, lett. g) e art. 29, comma 2. Individuazione delle funzioni di rilie-

vo regionale e approvazione dello schema relativo alle modalità operative di avvalimento degli uffici delle Province", attribuisce alle Province le attività procedurali inerenti l'aggiornamento dell'albo acquirenti;

Richiamata la propria determinazione:

- n. 2520 del 2 marzo 2004 avente ad oggetto "Decreto Legge n. 49 del 28 marzo 2003 convertito dalla Legge n. 119 del 30 maggio 2003. Riconoscimento ditte acquirenti di latte bovino";

Richiamato, inoltre, l'elenco delle ditte acquirenti di latte bovino attive al 1 aprile 2012, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 45 del 19 marzo 2012;

Richiamate le determinazioni di aggiornamento del suddetto elenco n. 7330 del 31 maggio 2012, n. 9429 del 16 luglio 2012, n. 10967 del 30 agosto 2012, n. 13695 del 29/10/2012, n. 15595 del 17/12/2012 e n. 137 del 10/1/2013;

Preso atto della comunicazione delle seguenti province:

- Parma protocollo n. 66922 del 13 novembre 2012 acquisita agli atti del Servizio Sviluppo dell'Economia Ittica e delle Produzioni Animali con protocollo n. PG.2012.0268960 del 15 novembre 2012, con la quale viene richiesta l'iscrizione all'albo regionale per la ditta "Carnini Spa";

- Parma e-mail del 13 dicembre 2012 acquisita agli atti del Servizio Sviluppo dell'Economia Ittica e delle Produzioni Animali con protocollo n. PG.2013.0027289 del 31 gennaio 2013, con la quale si trasmette la richiesta di cancellazione della ditta "Carnini Spa" dall'albo della regione Lombardia;

- Parma e-mail del 20 dicembre 2012 acquisita agli atti del Servizio Sviluppo dell'Economia Ittica e delle Produzioni Animali con protocollo n. PG.2013.0027236 del 31 gennaio 2013, con la quale si trasmette l'e-mail inviata da Parmalat alla regione Lombardia dove si chiede la cancellazione della ditta "Carnini Spa" dall'albo a decorrere dall' 1 aprile 2013;

- Parma protocollo n. 2934 del 17 gennaio 2013 acquisita agli atti del Servizio Sviluppo dell'Economia Ittica e delle Produzioni Animali con protocollo n. PG. 2013.0016123 del 21 gennaio 2013, con la quale viene richiesta la variazione della sede legale per la ditta " Podere Cascina Bianca Srl Società Agricola";

- Modena protocollo n. 5863 del 17 gennaio 2013 acquisita agli atti del Servizio Sviluppo dell'Economia Ittica e delle Produzioni Animali con protocollo n. PG. 2013.0017340 del 22 gennaio 2013, con la quale viene richiesta la cancellazione dall'albo regionale per la ditta " Caseificio Sociale S. Lucio Soc. Agr. Cooperativa";

Rilevato che la provincia di Parma con la già citata nota protocollo n. 66922 del 13 novembre 2012, ha evidenziato che la ditta "Carnini Spa" ha trasferito la propria sede legale in Emilia-Romagna e ha richiesto l'iscrizione all'albo regionale, ma risulta ancora iscritta nell'albo acquirenti della regione Lombardia;

Viste le e-mail della provincia di Parma con le quali sono state trasmesse le istanze della ditta "Carnini Spa", indirizzate alla regione Lombardia, relative alla richiesta di cancellazione dall'albo della già citata regione Lombardia, a decorrere dal 1 aprile 2013;

Considerato che, con decreto n. 63 del 9/1/2013, la succitata ditta "Carnini Spa" è stata cancellata dall'albo acquirenti della regione Lombardia a decorrere dall' 1 aprile 2013;

Valutata la necessità di consentire ai produttori la continuità dell'attività e al fine di permettere la chiusura della campagna

lattiera 2012/2013 senza modifiche all'attuale struttura organizzativa;

Visto il parere favorevole espresso dalla provincia di Parma, si ritiene pertanto di procedere all'iscrizione nell'Albo regionale della già citata ditta acquirente "Carnini Spa" con inizio attività dal 1/4/2013;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416, in data 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;

- n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- n. 1222 del 4 agosto 2011, con la quale è stata conferita efficacia giuridica ad atti dirigenziali di attribuzione di responsabilità di struttura e *professional*;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di disporre, a seguito della segnalazione pervenuta dalla Provincia di Parma, il riconoscimento e la contestuale iscrizione all'Albo regionale della seguente ditta acquirente:

Provincia di Parma

- Carnini SpA - P.I. 01206380139 - sede legale Via delle Nazioni Unite, 4 - Collecchio (PR)

data inizio attività 1/4/2013

iscritto al n. progr. 922;

2) di disporre, a seguito della segnalazione pervenuta dalla Provincia di Modena, la cancellazione dall'Albo Regionale della seguente ditta acquirente:

Provincia di Modena

- Caseificio sociale s. Lucio Soc. Agr. Cooperativa - P.I. 00177020369 - sede legale Via Casa Grana 1001/1 - S. Dalmaio (MO)

data di cessazione 31/12/2012

iscritto al n. progr. 392;

3) di disporre, a seguito della segnalazione pervenuta dalla Provincia di Parma, la variazione della sede legale per la seguente ditta acquirente:

Provincia di Parma

- Podere Cascina Bianca Srl Società Agricola - P.I. 02645710340 - sede legale San Michele Campagna 19/c - loc. Lodispago - Fidenza (PR)

iscritto al n. progr. 921

in

Podere Cascina Bianca Srl Società Agricola

P.I. invariata

sede legale Via Chiusa, 34 - loc. Viarola - Fidenza (PR)
iscritto al n. progr. 921
4) di pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione

Emilia-Romagna la presente determinazione.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO

Roberta Chiarini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E DELLE PRODUZIONI ANIMALI 12 FEBBRAIO 2013, N. 1098

FEP 2007-2013 - Regolamento (CE) n. 1198/2006 - Asse 4 - Approvazione dello schema di Convenzione tra i Gruppi di Azione Costiera (GAC) e la Regione Emilia-Romagna e delle Note tecnico-operative

IL RESPONSABILE

Il Responsabile del Servizio Aiuti alle Imprese, in sostituzione del Responsabile del Servizio Sviluppo dell'Economia ittica e delle produzioni animali, Davide Barchi, come disposto dalla nota del Direttore generale n. NP/2011/0014970 del 21 dicembre 2011 esprime, contestualmente all'adozione, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta DPG/2013/1513

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio, del 27 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo per la Pesca (FEP), ed in particolare il Capo 4;
- il Regolamento (CE) n. 498/2007 del Commissione, del 26 marzo 2007, recante modalità di applicazione del Reg. (CE) 1198/2006 del Consiglio, relativo al Fondo Europea per la Pesca, ed in particolare la Sezione 4;
- il Vademecum FEP della Commissione Europea, del 26 marzo 2007, che fornisce una guida, per gli Stati membri, nell'applicazione dei relativi regolamenti;
- il Programma Operativo relativo all'intervento comunitario del Fondo Europeo per la Pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007 - 2013 (di seguito P.O. FEP), approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2010)7914 del 11 novembre 2010 recante modifica della Decisione C(2007)6792 del 19 dicembre 2007, nella sua formulazione integrata con le modifiche approvate dal Comitato di Sorveglianza FEP nella seduta del 16 dicembre 2011;

Viste, inoltre:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2105 del 9 dicembre 2008 con la quale si è provveduto a dare attuazione al citato Programma Operativo, per la parte dedicata alla Regione Emilia-Romagna quale Organismo Intermedio;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 487 dell'8 marzo 2010, con la quale è stato approvato lo schema di Convenzione stipulata, in data 15 marzo 2010, tra il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura - quale Autorità di Gestione nazionale, e la Regione Emilia-Romagna, quale Organismo Intermedio, per l'esercizio delle funzioni delegate nell'ambito delle misure di competenza regionale di cui all'Accordo Multiregionale;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1343 del 19 settembre 2011 recante "FEP 2007/2013. Determinazioni in merito al subentro del referente dell'Autorità di Gestione nazionale

le per l'esercizio delle funzioni delegate alla regione quale Organismo intermedio ed alla relativa convenzione con il Mi-PAAF" con la quale - in relazione a quanto previsto con le deliberazioni n. 2105/2008 e n. 487/2010 - si è dato atto che, per effetto di quanto disposto con la deliberazione della Giunta regionale n. 1950 del 13 dicembre 2010, recante "Revisione della struttura organizzativa della Direzione generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura" ogni adempimento riferito all'attuazione del Programma Operativo FEP 2007-2013 per la parte delegata alla Regione Emilia-Romagna quale Organismo Intermedio è affidato alla Direzione Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie, per il tramite del Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali; Richiamate:

- la determinazione del Responsabile del Servizio Economia ittica regionale n. 11604 del 20 ottobre 2010, recante "Approvazione manuale delle procedure e dei controlli della Regione Emilia-Romagna in qualità di Organismo Intermedio per le misure delegate in attuazione del Programma Operativo del Fondo Europeo della Pesca (FEP) 2007-2013";
- la Nota metodologica per l'attuazione dell'Asse 4 - Sviluppo sostenibile delle zone di pesca - Programma FEP 2007-2013 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, nella sua formulazione integrata con le modifiche apportate al P.O. FEP approvate dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 16 dicembre 2011;

Dato atto:

- che con determinazione n. 16189 del 13 dicembre 2011, è stato approvato il Bando regionale di attuazione dell'Asse 4 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca" e di selezione dei Piani di sviluppo locale presentati dai Gruppi di Azione Costiera";
- che con determinazione n. 3994 del 27 marzo 2012, sono stati prorogati i termini per la presentazione delle domande e sono state fornite le prime disposizioni integrative al Bando;
- che con determinazione n. 8659 del 28 giugno 2012, sono stati:

a) selezionati due Gruppi di Azione Costiera (GAC)

1) Associazione Temporanea di Scopo (ATS) "Distretto Mare Adriatico", rappresentata dal soggetto Capofila e mandatario Provincia di Ferrara, per la macroarea Zona "Maestrale";

2) Associazione Temporanea di Scopo (ATS) "Marinerie della Romagna", rappresentata dal soggetto Capofila e mandatario Provincia di Rimini, relativo alla macroarea Zona "Libeccio";

b) approvati i rispettivi Piani di Sviluppo Locale (PSL), completi di cronoprogramma e del relativo Piano finanziario;

Dato, inoltre, atto che il P.O. FEP stabilisce che i rapporti tecnico-amministrativi e finanziari tra Organismo Intermedio (OI) e GAC, riguardanti l'attuazione del PSL, debbano essere disciplinati da una specifica Convenzione, i cui elementi necessari sono indicati nella citata Nota metodologica;

Ritenuto, pertanto, di approvare lo schema di Convenzione, di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente

determinazione, da stipulare con i GAC selezionati, nella quale sono disciplinati i reciproci rapporti, stabilendo, nel contempo, che alla sua sottoscrizione si provvederà a seguito del suo recepimento, da parte degli stessi GAC, secondo le procedure definite dal loro regolamento di funzionamento;

Ritenuto, altresì, opportuno approvare le Note tecnico-operative di cui all'Allegato 2), anch'esso parte integrante e sostanziale della presente determinazione, quale documento in cui, a complemento di quanto fissato nello schema di Convenzione di cui al precedente paragrafo, sono riprese, in modo organico, le disposizioni, comunitarie, nazionali e regionali, dettate per l'attuazione dei PSL;

Considerato, inoltre, che i PSL approvati con la più volte citata determinazione n. 8659/2012, riportano nel cronoprogramma, attività che si sarebbero dovute svolgere nel 2012;

Valutato, pertanto, necessario, in relazione alla tempistica di approvazione dello schema di Convenzione di cui al presente provvedimento - atteso che il raggiungimento dell'obiettivo di spesa disposto dalla UE per il 2012 ha richiesto la concentrazione delle risorse umane disponibili - che i GAC procedano, in deroga a quanto fissato al paragrafo 2 delle Disposizioni integrative, di cui alla determinazione n. 3994/2012, alla revisione dei cronoprogrammi dei rispettivi PSL, fissando, per i soli interventi programmati nel 2012, una nuova tempistica;

Rilevato, inoltre:

- che il Manuale delle procedure e dei controlli della Regione Emilia-Romagna prevede che ad ogni domanda ricevibile sia assegnato un codice identificativo comprendente, tra l'altro, l'anno di riferimento, inteso come anno di pubblicazione del bando (2011, per il Bando di cui all'Asse 4);
- che, per mero errore materiale, i codici identificativi attribuiti alle domande presentate dai GAC, poi selezionati, e riportati nella determinazione n. 8658/2012, comprendono l'anno 2012;

Ritenuto pertanto necessario procedere, con il presente provvedimento, alla rettifica dei codici identificativi come di seguito riportato:

1/SZ/2011	GAC "Distretto Mare Adriatico"
2/SZ/2011	GAC "Marinerie della Romagna"

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 del "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- la deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm. recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- la deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 recante "Revisione della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

Vista la nota del Direttore Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie prot.NP/2011/14970 del 21 dicembre 2011 concernente "Attuazione deliberazione n. 1855 del 16 novembre 2009. Individuazione dei sostituti dei Responsabili di Servizio"

Attestata la regolarità amministrativa.

determina:

1) di approvare, per le motivazioni formulate in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

- lo schema di Convenzione, di cui all'allegato 1), da stipulare con i GAC selezionati, nella quale sono disciplinati i reciproci rapporti,
- le Note tecnico-operative, di cui all'allegato 2), quale documento in cui, a complemento di quanto fissato nello schema di Convenzione di cui al precedente paragrafo, sono riprese, in modo organico, le disposizioni, comunitarie, nazionali e regionali, dettate per l'attuazione dei PSL, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2) di stabilire che alla sottoscrivere delle convenzioni si provvederà a seguito del loro recepimento, da parte degli stessi GAC, secondo le procedure definite dal loro regolamento di funzionamento;

3) di stabilire, altresì, che i GAC procedano, in deroga a quanto fissato al paragrafo 2 delle Disposizioni integrative, di cui alla determinazione n. 3994/2012, alla revisione dei cronoprogrammi dei rispettivi PSL, fissando, per i soli interventi programmati nel 2012, una nuova tempistica;

4) di rettificare i codici identificativi delle domande come di seguito riportato:

1/SZ/2011	GAC "Distretto Mare Adriatico"
2/SZ/2011	GAC "Marinerie della Romagna"

5) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT) e di renderla disponibile sul sito www.ermesagricoltura.it;

6) di trasmettere copia del presente provvedimento al GAC "Distretto Mare Adriatico" ed al GAC "Marinerie della Romagna" nonché al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Direzione generale della Pesca e dell'Acquacoltura.

per Davide Barchi

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Marco Calmistro

SCHEMA CONVENZIONE

TRA

la Regione Emilia-Romagna, in qualità di Organismo Intermedio (OI), con sede legale in Bologna (BO), Viale Aldo Moro n. 52, codice fiscale 80062590379 e partita IVA IT02086690373, rappresentata, per la firma della presente convenzione, da _____, nato a _____ il _____, domiciliato per la funzione presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, Viale della Fiera n. 8 – 40127 Bologna, il quale dichiara di intervenire al presente atto in qualità di Referente regionale dell’Autorità di Gestione (AdG) del Programma Operativo (PO) del Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007 - 2013, giusta deliberazione della Giunta regionale n. 1343 del 19 settembre 2011,

- denominata “Regione” -

E

il Gruppo di Azione Costiera _____, con sede in _____ Via _____ rappresentato, per la firma della presente Convenzione, da _____, nato a _____ il _____, in qualità di Presidente pro-tempore della Provincia di _____, con sede legale in _____, Via _____ n. ____ - _____, codice fiscale _____ e partita IVA _____, Ente che interviene al presente atto in qualità di Capofila dell’Associazione Temporanea di Scopo, giusto mandato collettivo speciale con rappresentanza conferito con scrittura privata autenticata dal Notaio dott. _____, sottoscritta in ____ il _____, Rep. N. _____ e registrato in ____ il _____ al numero _____

- denominato “GAC”-

PREMESSO

- **che** il Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio, del 27 luglio 2006, relativo al Fondo europeo per la pesca”, al Capo IV, artt. 43, 44 e 45, stabilisce che lo sviluppo sostenibile delle zone di pesca avvenga attraverso l’Asse prioritario 4, con azioni in materia di sviluppo sostenibile e miglioramento della qualità di vita nelle zone di pesca ammissibili, nel quadro di una strategia globale di sostegno all’attuazione degli obiettivi della politica comune della pesca;

- **che** il Regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione, del 26 marzo 2007, recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1198/2006, alla Sezione 4, artt. 21-25, definisce l'ambito di applicazione dell'Asse 4;
- **che** il Vademecum FEP della Commissione europea, del 26 marzo 2007, fornisce gli orientamenti, per gli Stati membri, per la predisposizione dei Programmi Operativi;
- **che** la Commissione Europea, con Decisione C (2010) 7914 del 11 novembre 2010 recante modifica della Decisione C (2007) 6792 del 19 dicembre 2007, ha approvato il Programma Operativo relativo all'intervento comunitario del Fondo europeo per la pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013 (di seguito PO FEP);
- **che** il Comitato di Sorveglianza, di cui all'art. 63 del Reg. (CE) n. 1198/2006, nel corso della seduta del 26 giugno 2012, ha approvato modifiche al PO FEP;
- **che**, ai sensi dell'art. 58 del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono state designate le Autorità per garantire l'efficacia e la corretta esecuzione del PO FEP 2007-2013; tali autorità sono: Autorità di Gestione (di seguito AdG), Autorità di Certificazione e Autorità di Audit;
- **che**, ai sensi del medesimo art. 58, paragrafo 2, l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione hanno designato gli Organismi Intermedi (di seguito OI) per espletare, mediante formale convenzione, una parte dei compiti dell'AdG, sotto la responsabilità di dette Autorità;
- **che** l'Accordo Multiregionale, stipulato in data 18 settembre 2008, tra il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Direzione generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura - e le Regioni, finalizzato all'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal FEP, annovera tra le funzioni delegate l'attuazione dell'Asse 4 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca";
- **che**, ai sensi dell'art. 3 dell'Accordo Multiregionale, l'AdG e gli OI, formalmente delegati, sono responsabili, ognuno per le proprie competenze, della gestione e attuazione del PO FEP, secondo il principio di una solida gestione finanziaria e, in particolare, dell'esecuzione delle attività indicate all'art. 59 del Reg. (CE) n. 1198/2006;
- **che** l'attuazione e la gestione del FEP sono svolte in Italia mediante l'utilizzo del Sistema Integrato di Gestione e Controllo (di seguito indicato come SIGC) nell'ambito del SIPA (Sistema Italiano della Pesca e dell'Acquacoltura). Ne consegue che l'esecuzione delle attività indicate all'art. 59 del Reg. (CE) n. 1198/2006 deve essere svolta secondo le procedure e le funzionalità previste dal SIGC;

- **che** la Regione Emilia-Romagna svolge il ruolo di OI, referente dell'AdG del FEP, come da convenzione stipulata in data 15 marzo 2010, ai sensi dell'art. 38, paragrafo 1, del Reg. (CE) n. 498/2007;
- **che** con determinazione del Responsabile del Servizio Economia ittica regionale n. 11604 del 20 ottobre 2010 è stato approvato il Manuale delle procedure e dei controlli della Regione Emilia-Romagna in qualità di OI per le misure delegate in attuazione del PO FEP;
- **che** con determinazione regionale n. 16189 del 13 dicembre 2011, è stato approvato il Bando regionale di attuazione dell'Asse 4 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca" e di selezione dei Piani di Sviluppo Locale (di seguito PSL) presentati dai GAC; il Bando è stato pubblicato sul BURERT n. 186 del 16 dicembre 2011;
- **che** con determinazione regionale n. 3994 del 27 marzo 2012, pubblicata sul BURERT n. 57 del 2 aprile 2012, sono state fornite prime disposizioni integrative al Bando di cui alla citata determinazione n. 16189/2012;
- **che** i GAC ed i relativi PSL sono stati selezionati ed approvati con determinazione regionale n. 8658 del 28 giugno 2012;
- **che** il GAC _____, costituito nella forma giuridica di Associazione Temporanea di Scopo, risulta assegnatario, per il PSL di riferimento, di un importo pari ad € _____(_____), corrispondente alla quota pubblica del piano finanziario contenuto nel PSL medesimo;
- **che** in qualità di soggetto titolare del PSL, oltre che beneficiario di risorse per le azioni a regia diretta, l'Ente Capofila Provincia di _____ e con esso i suoi partner costituenti l'Associazione Temporanea di Scopo, sono tenuti al rispetto degli adempimenti stabiliti dai regolamenti comunitari di settore (regolamento (CE) n. 1198/2006 e regolamento (CE) n. 498/2007 e successive modificazioni ed integrazioni), nonché dalle relative norme attuative, adottate a livello comunitario, nazionale e regionale; sono tenuti, altresì, al mantenimento, per tutta la durata della convenzione, dei requisiti di ammissibilità prescritti per la partecipazione al Bando regionale di cui alle citate determinazioni n. 16189/2011 e n. 3994/2012, alla realizzazione maggioritaria di interventi condotti dal settore privato oltre all'applicazione di procedure di selezione trasparenti, che garantiscono che i soggetti aderenti al GAC, qualora possibili beneficiari in via diretta o indiretta, non siano stati coinvolti nella fase di approvazione dei progetti (principio di insussistenza di conflitto di interessi).

TUTTO CIO' PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**Art. 1****Norme regolatrici**

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.
2. L'esecuzione della presente Convenzione è regolata:
 - a) dalle clausole, patti, oneri e condizioni in essa previste;
 - b) dalle norme amministrative e contabili che regolano le attività della Regione Emilia-Romagna;
 - c) dal Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio, del 27 luglio 2006, dal Regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione, del 26 marzo 2007, da quanto stabilito nel Bando regionale di cui alle determinazioni dirigenziali n. 16189 del 13 dicembre 2011 e n. 3994 del 27 marzo 2012, dalle prescrizioni di cui al PO FEP, dalle sue disposizioni di attuazione adottate dalla Commissione europea, dal Comitato di sorveglianza e dal Cabina di Regia del PO FEP, dalle disposizioni tecnico operative allegate alla presente, nonché dalle disposizioni di cui al Dlgs. n. 196/2003 per il trattamento dei dati.

Articolo 2**Oggetto e durata della Convenzione**

1. La Regione Emilia-Romagna delega al GAC, che dichiara di accettare, con riferimento all'attuazione del PSL approvato dalla Regione, che si allega alla presente Convenzione, l'esercizio delle funzioni specificate al successivo art. 4.
2. La presente Convenzione ha validità dalla data della sua sottoscrizione fino alla conclusione degli adempimenti relativi al periodo di programmazione 2007-2013 del FEP, prevista per il 31 dicembre 2015, salvo proroghe.

Articolo 3**Risorse finanziarie**

1. Le risorse destinate a finanziare gli interventi previsti dal PSL, presentato dal GAC _____, approvato dalla Regione, sono pari ad Euro _____.

2. Tale importo deve essere utilizzato per finanziare operazioni attuate dal GAC in qualità di beneficiario finale (interventi a gestione diretta) e le operazioni attuate da beneficiari pubblici e privati del territorio (interventi a bando), selezionati tramite bandi pubblici.
3. La spesa dovrà essere effettuata in conformità alla dotazione finanziaria programmata nell'ambito del PSL.
4. Eventuali risorse aggiuntive disposte in esito alla procedura di cui all'art. 18 del Reg. (CE) n. 1198/2006, dovranno essere utilizzate conformemente alla presente convenzione e alle disposizioni qui richiamate nonché in relazione alle integrazioni apportate al PSL.

Articolo 4

Funzioni delegate

1. Il GAC con riferimento alle azioni previste nell'ambito del PSL, esercita le funzioni di seguito indicate:
 - a) in conformità alle procedure dell'OI, con il pieno utilizzo del SIGC ed in base a quanto previsto dal PSL approvato, definisce, per le misure e/o azioni di competenza, i criteri e le modalità attuative, i requisiti per l'ammissione al cofinanziamento, nonché le procedure finalizzate all'archiviazione delle domande di contributo presentate e al monitoraggio finanziario;
 - b) garantisce che le operazioni destinate a beneficiare dei finanziamenti siano selezionate conformemente ai criteri di cui al PO FEP e siano conformi alle norme comunitarie, nazionali e regionali applicabili per l'intero periodo di programmazione;
 - c) nell'ambito dei controlli delle operazioni da cofinanziare e relativi agli interventi a bando e prima di liquidare gli aventi diritto, il GAC, mediante il pieno utilizzo del SIGC:
 - c1) verifica che le spese dichiarate dai beneficiari siano reali;
 - c2) verifica che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione;
 - c3) riceve, archivia e conserva le domande di pagamento e ne verifica la regolarità amministrativa;
 - c4) controlla la conformità delle spese alla normativa comunitaria e nazionale;
 - c5) verifica il rispetto dei sopra citati requisiti di ammissione al cofinanziamento;

- c6) esegue i controlli di primo livello ed ex post previsti dalla normativa comunitaria in materia e dal Manuale delle procedure e controlli, seguendo le ulteriori specificazioni eventualmente fornite dalla Regione;
- c7) redige apposita documentazione relativa a ciascuna verifica in loco, indicante il lavoro svolto, la data e i risultati della verifica nonché i provvedimenti presi in connessione con le irregolarità riscontrate;
- c8) segnala alla Regione eventuali problematiche connesse all'attuazione del PSL proponendo le possibili soluzioni;
- c9) garantisce l'immissione, nell'ambito delle funzionalità del SIGC, di tutti i dati e della documentazione relativa a ciascuna operazione cofinanziata per assicurarne la gestione finanziaria, la sorveglianza, la verifica, gli audit e la valutazione;
- c10) garantisce il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità di cui all'art. 51 del Reg. (CE) n. 1198/2006 ed, in particolare, provvede affinché i beneficiari vengano informati circa le condizioni specifiche relative ai prodotti o ai servizi da fornire nel quadro dell'operazione ammessa a cofinanziamento, il piano di finanziamento, il termine per l'esecuzione nonché i dati finanziari o di altro genere che vanno conservati e comunicati per accedere al cofinanziamento;
- c11) gestisce gli eventuali contenziosi concernenti tutte le operazioni gestite;
- c12) fornisce i documenti, le relazioni e i dati nei tempi e nella forma previsti dalla normativa comunitaria e nazionale, o secondo le specifiche richieste dei Servizi della Commissione, dell'AdG e della Regione;
- c13) assicura l'integrità, la validità e la leggibilità nel tempo di tutti i documenti giustificativi relativi alle spese e agli audit corrispondenti al PSL, da tenere a disposizione delle Autorità del Programma, della Commissione e della Corte dei Conti europea in conformità a quanto disposto dalla normativa comunitaria in materia di conservazione degli atti;
- c14) trasmette alla Regione tutti i documenti eventualmente richiesti idonei a consentire un controllo qualitativo dell'attuazione del PSL;
- c15) trasmette alla Regione tutte le informazioni in merito alle procedure seguite e alle verifiche effettuate in relazione alle spese erogate, necessarie al referente regionale dell'Autorità di certificazione, in quanto OI delegato alla Certificazione, e all'Autorità di Audit.

2. Fermo restando che l'AdG è giuridicamente e finanziariamente responsabile nei confronti della Commissione Europea e che, allo stesso modo, la Regione è giuridicamente e finanziariamente responsabile nei confronti dell'AdG dell'efficiente e corretta gestione ed esecuzione delle funzioni delegate, anche il GAC è giuridicamente e finanziariamente responsabile nei confronti della Regione dell'efficiente e corretta gestione ed esecuzione delle funzioni delegate. Le funzioni descritte sono svolte secondo le modalità e la tempistica indicate nel "Manuale delle procedure e dei controlli" della Regione Emilia-Romagna.

Articolo 5

Responsabilità ed obblighi della Regione

1. Come previsto dagli articoli 58 e 59 del Reg. (CE) n. 1198/2006, la Regione Emilia-Romagna, in qualità di Organismo Intermedio delegato dall'Autorità di Gestione del Programma è responsabile dell'efficace ed efficiente gestione ed attuazione dell'Asse 4.

2. La Regione svolge pertanto le seguenti funzioni:

- a) istruisce, verifica ed approva le eventuali variazioni/rimodulazioni proposte dal GAC per il proprio PSL;
- b) per gli **interventi a bando**: verifica la conformità dei bandi agli obiettivi del PSL e alle normative comunitarie, nazionali e regionali di settore predisposti dal GAC;
- c) per gli **interventi a gestione diretta**: verifica ed approva i progetti con i contenuti prescritti dalle procedure di cui al paragrafo 7.1 del Bando regionale e dal documento regionale che definisce le modalità tecnico operative;
- d) assicura il flusso di informazioni necessarie ad alimentare il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, relazionandosi con il GAC;
- e) verifica le richieste di erogazione dei contributi inoltrate dal GAC;
- f) eroga i contributi al GAC ed ai beneficiari finali;
- g) eroga le eventuali anticipazioni ai GAC nel caso di interventi a regia diretta secondo procedure che salvaguardino la certezza del rientro delle somme anticipate nel caso di irregolarità.

3. La Regione, per consentire al GAC lo svolgimento delle funzioni delegate ai sensi dell'art. 4, si impegna a:

- a) assicurare il supporto necessario all'abilitazione del GAC alla gestione e utilizzo del Sistema Italiano Pesca e Acquacoltura (SIPA);

- b) svolgere l'attività di verifica sul corretto utilizzo e aggiornamento del SIPA;
- c) fornire al GAC il Manuale delle procedure e dei controlli.

5. In considerazione della natura del finanziamento, nell'eventualità di ritardo per qualunque causa nella effettiva erogazione del pagamento e/o della concessione da parte della Regione, quest'ultima non è tenuta a corrispondere alcuna ulteriore somma a titolo di interessi di mora, risarcimento, indennizzo o a qualsiasi altro titolo.

Articolo 6

Responsabilità ed obblighi del GAC

1. Essendo titolare del PSL e beneficiario dell'iniziativa, il GAC assume nei confronti della Regione, la responsabilità sulla corretta realizzazione degli interventi e sul rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in vigore, a prescindere dal destinatario del finanziamento pubblico.
2. Il GAC in particolare è responsabile:
 - a) dell'attuazione del PSL così come approvato dalla Regione;
 - b) della progettazione e dell'attuazione di operazioni a gestione diretta;
 - c) della predisposizione e gestione dei bandi relativi agli interventi previsti dal PSL ed in particolare dell'individuazione, nel rispetto della normativa vigente ed in conformità con le disposizioni di attuazione del PO FEP 2007/2013 adottate dalla Regione, delle condizioni, delle modalità e dei requisiti per l'accesso ai contributi da parte dei beneficiari finali, delle modalità e dei tempi di raccolta, di valutazione e di selezione dei singoli progetti;
 - d) della buona e rapida esecuzione degli interventi e della loro conformità alla normativa in vigore;
 - e) dell'organizzazione di una struttura amministrativa, adeguata alle risorse da gestire, in grado di assicurare l'espletamento delle funzioni tecniche, amministrative e contabili, basata su idonee professionalità;
 - f) della regolare gestione dei contributi, sia per quanto riguarda le spese sostenute direttamente che per quanto riguarda quelle sostenute da soggetti terzi;
 - g) della tenuta di un sistema di contabilità separata mediante un'apposita registrazione contabile idonea a codificare e registrare ogni pagamento effettuato per la realizzazione degli interventi a regia diretta, con il supporto della relativa documentazione giustificativa delle spese sostenute;

- h) della fornitura, dietro richiesta dei soggetti deputati ai controlli, nonché del referente regionale dell'Autorità di certificazione, in quanto OI delegato alla certificazione, degli atti formali o documenti giustificativi nonché degli estratti conti bancari, movimentazioni di cassa e di ogni altro documento richiesto;
- i) dell'organizzazione del supporto tecnico-logistico per le verifiche ed i sopralluoghi svolti da soggetti (interni o terzi) deputati ai controlli;
- j) della conservazione presso la propria sede legale (in conformità a quanto previsto dal Manuale delle procedure e dei controlli della Regione in riferimento al capitolo sulle "Disposizioni in materia di conservazione della documentazione"), ai fini del controllo tecnico amministrativo, dei documenti giustificativi in originale per le spese sostenute direttamente e copia conforme per spese sostenute da soggetti terzi, per la durata degli impegni sottoscritti;
- k) della compatibilità e regolarità degli interventi finanziati rispetto alle politiche comunitarie e nazionali (in materia di concorrenza, ambiente e sviluppo sostenibile, pari opportunità, appalti pubblici, ecc.);
- l) del rispetto degli adempimenti connessi agli obblighi di monitoraggio e dell'attivazione dei relativi flussi informativi, nonché della correttezza delle informazioni fornite;
- m) dei danni arrecati a terzi ed all'ambiente in attuazione del PSL e nella realizzazione fisica dello stesso;
- n) della restituzione del contributo pubblico nel caso di interventi realizzati in maniera difforme dall'approvazione;
- o) della completezza della documentazione presentata dagli altri beneficiari del PSL;
- p) di ogni altro adempimento o impegno previsti da disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti o che venissero introdotti nel corso della validità della presente convenzione.

3. Il GAC è obbligato a:

- a) condurre un'adeguata azione di divulgazione (animazione e comunicazione) del PSL e delle opportunità connesse (promozione dello sviluppo) dando adeguata pubblicità ai bandi, conformemente alle procedure vigenti del programma;
- b) rispettare le norme in materia di pubblicità, di pari opportunità, nonché le norme ed i principi del Trattato relativi alla trasparenza, alla parità di trattamento e alla non discriminazione;

- c) selezionare le domande di finanziamento in modo conforme agli obiettivi ed ai criteri previsti dal PO e dal PSL formulando motivazioni chiare per l'accettazione o il rifiuto delle domande medesime, garantendo il rispetto delle norme in materia di ammissibilità;
- d) procedere alla selezione di contraenti/fornitori in modo conforme alle norme vigenti in materia di appalti pubblici e attraverso procedure di evidenza pubblica nel rispetto di quanto previsto nel D.Lgs. n. 163/2006, nel Regolamento n. 207/2010 e nelle direttive n. 2004/17/CE e n. 2004/18/CE;
- e) selezionare il personale, i professionisti, gli esperti ed i consulenti tramite procedure di evidenza pubblica nel rispetto dei principi del D.Lgs. n. 165/2001, nonché alle altre normative vigenti;
- f) presentare, prima dell'attivazione di ciascun intervento previsto dal PSL, la documentazione prevista al paragrafo 7.1 del Bando regionale;
- g) effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione degli interventi a gestione diretta previsti nel PSL nel rispetto delle proprie norme di riferimento in materia di gestione finanziaria/di bilancio;
- h) assumere i provvedimenti formali di concessione e liquidazione dei contributi spettanti ai beneficiari degli interventi a bando nel rispetto dei propri ordinamenti;
- i) non alienare, cedere, dimettere né distrarre dall'uso per i quali sono stati acquisiti i beni oggetto di contributo FEP prima che siano trascorsi 5 anni dalla data dell'accertamento amministrativo finale;
- j) provvedere alla restituzione del contributo erogato, maggiorato degli interessi legali, in caso di cessione anticipata di beni oggetto di finanziamento, anche nell'ipotesi di preventiva autorizzazione da parte della Regione;
- k) evitare l'insorgere di conflitti di interesse nell'attuazione del PSL;
- l) verificare la regolare esecuzione delle attività e dei progetti finanziati nell'ambito del PSL;
- m) sottoporre alla Regione eventuali varianti al PSL in conformità a quanto previsto al successivo art. 7;
- n) costituire e mantenere per tutte le operazioni cofinanziate i relativi fascicoli ai sensi delle disposizioni di cui al Manuale delle procedure e dei controlli;
- o) comunicare alla Regione l'ubicazione degli archivi contenenti i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi alle operazioni cofinanziate;

- p) segnalare semestralmente alla Regione lo stato di avanzamento delle azioni ed eventuali criticità, al fine della realizzazione di un continuo monitoraggio tecnico, procedurale e finanziario sull'avanzamento del PSL;
- q) comunicare tempestivamente per iscritto alla Regione ogni eventuale significativa sospensione delle attività, nonché l'esistenza di eventuali procedimenti giudiziari, arbitrali o amministrativi inerenti a fatti o attività in qualsiasi modo correlati alla realizzazione delle azioni;
- r) effettuare i controlli di primo livello ed ex post in relazione agli interventi a bando;
- s) mettere a disposizione, su richiesta della Regione, dell'AdG ovvero delle altre Autorità del Programma o di altri soggetti e/o organismi preposti ai controlli, tutta la documentazione inerente le operazioni cofinanziate;
- q) conservare presso la propria sede legale, per la durata degli impegni sottoscritti in sede di convenzione e comunque per un periodo non inferiore al termine di cui all'art 87 del Regolamento (CE) n. 1198/2006, la documentazione probatoria dell'attività realizzata;

Articolo 7

Varianti al PSL

1. Ogni variante al PSL, deve essere approvata dal GAC con le medesime modalità e nelle stesse forme di approvazione del PSL; deve inoltre essere preventivamente sottoposta alla Regione che valuta, condizionandone l'approvazione:
 - la coerenza con gli obiettivi del PSL approvato;
 - le implicazioni contabili e finanziarie connesse all'approvazione della variante richiesta;
 - il mantenimento dei requisiti di ammissibilità e del punteggio di merito, assegnato secondo i criteri di selezione di cui al paragrafo 16 del Bando regionale.
2. Qualora sia accertata, in sede di verifica finale, l'esecuzione di varianti non sottoposte alla Regione per la preventiva approvazione, le spese cui sia stata data esecuzione non autorizzate sono considerate inammissibili e non saranno riconosciute dalla Regione.
3. Varianti relative alla proroga di termini fissati nel crono programma per l'ultimazione di ciascun intervento possono essere presentate per una sola volta per giustificato motivo e per un massimo di sei mesi e devono essere preventivamente autorizzate dalla Regione che le valuta anche in relazione alla loro compatibilità con i termini fissati dalla Commissione europea.

Articolo 8

Gestione di banche dati e controlli

1. Il GAC si impegna ad un puntuale utilizzo delle funzionalità del Sistema integrato di gestione e controllo (SIGC) secondo le specifiche disposizioni impartite dalla Regione.
2. Il GAC si impegna a garantire la veridicità dei dati inseriti nel SIPA e la loro rispondenza a quanto richiesto dalla normativa comunitaria e nazionale.
3. Il GAC si impegna a consentire l'effettuazione dei controlli sulle banche dati previsti dalla normativa comunitaria e ad adottare gli eventuali interventi correttivi.

Articolo 9

Garanzie nell'attuazione del PSL

1. Nello svolgimento delle attività oggetto della presente Convenzione, la Regione ed il GAC, ognuno per quanto di propria competenza, garantiscono la conformità alla regolamentazione comunitaria e nazionale, in modo che siano salvaguardati gli interessi finanziari dell'Unione Europea e dell'Erario Nazionale.
2. Qualora, a seguito delle verifiche di conformità svolte dalle competenti Istituzioni comunitarie o nazionali, siano rilevate irregolarità o frodi per comportamenti imputabili al GAC per attività svolte in esecuzione della delega oggetto della presente Convenzione e tali da determinare, a qualsiasi titolo, correzioni finanziarie, anche mediante riduzione dei rimborsi delle spese rendicontate, a carico della Regione, a quest'ultima spetta il diritto di rivalsa nei confronti del GAC, fino a concorrenza dell'intero importo oggetto della correzione finanziaria, fatte salve eventuali ulteriori azioni per la tutela dei propri interessi e di quelli dei fondi comunitari.

Articolo 10

Principio di leale collaborazione

1. Le Parti, consapevoli della rilevanza degli interessi pubblici connessi all'esercizio delle funzioni delegate, si impegnano ad un'attuazione della presente Convenzione fondata su uno spirito di leale collaborazione.
2. Le Parti si impegnano ad effettuare la ricognizione delle procedure amministrative da seguire per l'esecuzione degli accordi di cui alla presente Convenzione, in coerenza coi principi di semplificazione e di efficacia degli interventi.

Articolo 11

Risoluzione della Convenzione

1. In caso di gravi inadempienze o di violazioni da parte del GAC degli obblighi derivanti dalla presente Convenzione e tali da pregiudicare l'utile svolgimento delle attività ivi previste, ove l'inadempimento non venga sanato nel termine indicato nell'apposita diffida scritta ad adempiere della Regione, la presente Convenzione si intende risolta di diritto. In tal caso, la Regione procederà, con apposito provvedimento, al recupero delle eventuali somme erogate e non dovute nonché di ulteriori somme in relazione all'interesse della Regione al riconoscimento delle attività già svolte.
2. È salva l'azione per il risarcimento del maggior danno ed ogni altra azione che la Regione ritenga opportuno intraprendere a tutela dei propri diritti.

Articolo 12

Divieto di cessione della Convenzione e dei crediti

1. Il GAC non può cedere a terzi, nemmeno parzialmente, la presente Convenzione né i crediti da essa derivanti.

Articolo 13

Tutela e rinunzie

1. Il mancato o ritardato esercizio, totale o parziale, da parte della Regione di un qualsivoglia diritto od azione derivante dalla presente Convenzione non costituisce rinuncia a tali diritti o a tali azioni.
2. I diritti e le azioni previsti nella presente Convenzione non escludono altri diritti o azioni previsti dalla legge.

Articolo 14

Informativa sul trattamento dei dati personali

1. Le Parti si conformano a quanto previsto dalla normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità dei dati dei beneficiari e in particolare a quanto disposto dall'art. 31, comma 2, lettera d), del Reg. (CE) n. 498/2007.
2. I GAC sono designati a Responsabili esterni del trattamento dei dati personali ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del D.Lgs. n. 196/2003 e con le modalità definite nell'Appendice 5 della

deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 2008 e dovranno attenersi agli obblighi previsti dalla normativa vigente.

Articolo 15

Modifiche ed integrazioni della Convenzione

1. Le eventuali modifiche e/o integrazioni che si dovessero rendere necessarie alla presente Convenzione, anche al fine di recepire eventuali e sopravvenute modifiche del quadro normativo comunitario, nazionale e regionale di riferimento, devono essere concordate per iscritto tra le Parti.

Articolo 16

Comunicazioni

1. Per qualunque comunicazione relativa alla presente Convenzione, le Parti eleggono domicilio nei rispettivi indirizzi di seguito indicati:

- Regione Emilia-Romagna, Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie – Servizio Sviluppo dell’economia ittica e delle produzioni animali, Viale della Fiera n. 8 – 40127 Bologna;

- Gruppo Azione Costiera _____

Via _____.

2. Ciascuna Parte può modificare il domicilio eletto, purché nel territorio italiano, dandone comunicazione all’altra Parte a mezzo lettera raccomandata A.R.

Articolo 17

Foro competente

1. Per ogni controversia derivante dalla presente Convenzione è competente in via esclusiva il Foro di Bologna.

Articolo 18

Registrazione

1. La presente Convenzione, redatta in carta libera, gode delle agevolazioni in materia di imposta di bollo e di registro, previste dalla normativa vigente.

Bologna, li _____

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATS GAC

Il Referente regionale dell'A.d.G.

Il Legale rappresentante del Capofila

del P.O. FEP 2007 – 2013

Provincia di _____

dott. _____

dott. _____

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 1341 e 1342 del Codice civile, le Parti dichiarano di accettare espressamente, avendone piena conoscenza, il contenuto dei seguenti articoli della presente Convenzione: Art. 2 (Oggetto e durata della Convenzione), Art. 4 (Funzioni delegate), Art. 5 (Responsabilità ed obblighi della Regione), Art. 6 (Responsabilità ed obblighi del GAC), Art. 7 (Varianti al PSL), Art. 8 (Gestione di banche dati e controlli), Art. 9 (Garanzie nell'attuazione del PSL), Art. 11 (Risoluzione della Convenzione), Art. 12 (Divieto di cessione della Convenzione e dei crediti), Art. 13 (Tutela e rinunzie); Art. 14 (Informativa sul trattamento dei dati), Art. 15 (Modifiche e integrazioni della Convenzione), Art. 17 (Foro competente).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATS GAC

Il Referente regionale dell'A.d.G.

Il Legale rappresentante del Capofila

del P.O. FEP 2007 – 2013

Provincia di _____

dott. _____

dott. _____

NOTE TECNICO - OPERATIVE

CONTESTO OPERATIVO

I Gruppi di Azione Costiera (GAC) - selezionati con determinazione del Responsabile del Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali n. 8658/2012 a seguito della procedura attivata con il Bando pubblico di cui alle determinazioni del medesimo Responsabile n. 16189/2011 e n. 3994/2012 - sono nei confronti della Regione Emilia-Romagna, in qualità di Organismo Intermedio (OI), i soggetti responsabili dell'attuazione del proprio Piano di Sviluppo Locale (PSL) e del corretto utilizzo dei fondi in relazione alle procedure per la selezione dei destinatari ultimi dei finanziamenti pubblici, nonché per gli interventi gestiti direttamente.

Pertanto, ciascun GAC è tenuto ad attuare il PSL così come approvato dalla Regione e ad operare nel rispetto di quanto previsto dal Bando, dalla Convenzione (le cui presenti modalità tecnico-operative costituiscono parte integrante), nonché dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE

Il GAC attiva gli interventi in funzione dell'articolazione finanziaria del PSL approvato, nell'ambito degli obiettivi complessivi di spesa indicati nel PSL medesimo.

Per ogni intervento attivato, deve essere garantito il rispetto del principio di "demarcazione" degli aiuti con gli altri Fondi strutturali, con le politiche regionali e con gli interventi del PSR attivati dalle Province o dalla Regione.

Gli interventi previsti nel PSL approvato sono attuati:

- a) direttamente dai GAC (**interventi a gestione diretta**);
- b) da soggetti pubblici e privati, singoli o associati (**interventi a bando**).

Interventi a gestione diretta

Gli interventi a gestione diretta sono attuati dal GAC direttamente, tramite il Capofila o un partner attuatore.

In ogni caso, l'acquisizione di beni e servizi e/o l'affidamento di studi od incarichi professionali devono essere gestiti esclusivamente dal Capofila, secondo le modalità di cui al Decreto Legislativo n. 163/2006, al Decreto del Presidente della Repubblica n. 207/2010 nonché al Decreto Legislativo n. 165/2001 e loro successive modificazioni ed integrazioni.

I partner del GAC possono partecipare alle relative procedure di selezione nel rispetto delle disposizioni adottate in tema di conflitto di interesse.

Il Capofila rappresenta comunque l'unico interlocutore dell'OI, fermo restando che in capo ai singoli partner attuatori rimane la responsabilità contabile, amministrativa e di rendicontazione per il tramite del soggetto Capofila.

Nell'ambito degli interventi previsti nel PSL, il GAC, entro 60 giorni dalla sottoscrizione della Convenzione, ai fini della concessione ed impegno delle risorse da parte dell'OI, deve trasmettere, al medesimo, specifico atto approvato dall'Organo decisionale contenente l'esatta individuazione, per ciascun intervento, dei singoli attuatori (partner e/o Capofila) e delle relative quote di spesa prevista e di contributo richiesto articolate per annualità, ivi compresi gli interventi relativi agli Obiettivi Specifici/Misure 5 e 6.

Interventi a bando

Negli interventi a bando i beneficiari sono soggetti pubblici e privati, singoli o associati, del territorio di pertinenza. La selezione dei beneficiari deve avvenire tramite bandi emanati dai GAC. I beneficiari dell'aiuto sono pertanto i titolari dei progetti utilmente collocati in graduatoria in relazione alle disponibilità destinate al singolo bando.

I partner del GAC possono partecipare ai predetti bandi, nel rispetto delle disposizioni adottate in tema di conflitto di interesse.

Al Capofila spetta la complessiva gestione amministrativa dei procedimenti dalla predisposizione, emanazione e gestione dei bandi, ivi compresa la concessione dei contributi, all'effettuazione dei controlli di primo livello ed alla liquidazione dei contributi nonché ai controlli ex post. Resta di competenza dell'OI l'erogazione dei contributi medesimi in favore dei beneficiari finali con le modalità che saranno specificate nei rispettivi bandi.

I bandi sono preventivamente sottoposti all'OI al fine del conseguimento del parere di conformità al PSL.

Per i bandi riconducibili alle Misure degli Assi 1, 2 e 3, il GAC deve attenersi alle disposizioni riportate nei documenti attuativi delle Misure di riferimento ed alle indicazioni formulate dall'OI anche in relazione ai bandi già emanati dall'OI stesso.

Il principio della demarcazione deve essere garantito ed esplicitato nel dettaglio in sede di predisposizione dei bandi.

Procedure comuni

1) Attivazione dell'intervento

Per l'attivazione di ciascun intervento, sia che si tratti di un intervento a gestione diretta che di un intervento a bando, il Capofila deve presentare all'OI, Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali, almeno 30 giorni prima della relativa attivazione:

- a) una scheda descrittiva dell'intervento da cui risulti, in riferimento al PSL approvato, l'obiettivo generale perseguito, l'obiettivo specifico/misura e l'azione a cui l'intervento è riferito, il piano finanziario con evidenziata la quota di eventuale cofinanziamento, il criterio di demarcazione dell'intervento;
- b) un estratto del verbale dell'Organo decisionale, da cui risulti l'approvazione degli interventi, l'applicazione delle disposizioni adottate per accertare, prevenire ed evitare l'insorgere di situazioni di conflitto d'interesse, nonché copia dei provvedimenti adottati nel caso fosse emersa tale circostanza;
- c) la documentazione, approvata dall'Organo decisionale, in relazione alla modalità gestionale prescelta, come di seguito specificato:

c.1) Interventi a gestione diretta

Il Capofila deve presentare una relazione che riporti: descrizione dettagliata dell'intervento, area interessata, modalità di acquisizione beni e servizi, crono programma delle attività (i termini e le scadenze), indicazione delle principali voci di spesa (consulenze, attrezzature, materiale informativo, convegni, eventi, ecc.) risultati attesi (compresi di indicatori), procedure di monitoraggio e controllo.

c.2) Interventi a bando

Il Capofila deve presentare uno schema di bando, articolato con almeno i seguenti elementi: obiettivo e azione di riferimento, tipologia d'intervento, area di applicazione, risorse

destinate al bando, intensità dell'aiuto, tipologia di spese ammesse, categorie di beneficiari, modalità di presentazione delle domande, documenti da allegare, modalità e tempi dell'istruttoria, criteri di priorità e di selezione dei progetti, responsabile delle procedure del bando, modalità di rendicontazione delle spese sostenute e di erogazione del contributo, tempi di realizzazione dei progetti, modalità di controllo, vincoli, revoche, sanzioni ed eventuali varianti e proroghe e altre disposizioni necessarie a definire le procedure.

In particolare, per quanto concerne le revoche e sanzioni, il bando deve espressamente prevedere che la mancata esecuzione delle attività dopo la concessione del contributo comporta la revoca dell'aiuto e l'impossibilità di presentare altre domande di aiuto relative alla Misura/Azione di riferimento per tutta la programmazione del FEP 2007-2013.

Ulteriori disposizioni comuni

Un Nucleo di valutazione, appositamente costituito, esaminerà il singolo intervento ed esprimerà un parere in merito alla conformità alle norme comunitarie, nazionali, agli atti programmatori regionali e provinciali ed al PSL approvato, dettando eventuali prescrizioni.

Qualora il Nucleo lo richieda, il Responsabile del Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali può chiedere chiarimenti e integrazioni al GAC. Il medesimo Responsabile trasmette al GAC il parere espresso dal Nucleo ai fini della effettiva attivazione dell'intervento. Nell'ipotesi di parere negativo, il GAC è tenuto a non dare corso all'intervento ovvero a riproporlo adeguandone i contenuti in relazione alle osservazioni formulate dal Nucleo.

2) Modalità di rendicontazione, liquidazione ed erogazione del contributo. Garanzia fidejussoria

Interventi a gestione diretta

Il contributo può essere liquidato, previa richiesta approvata dall'Organo decisionale, come di seguito indicato:

- **Acconto/ stato di avanzamento lavori** - Contestualmente alla concessione, nel rispetto delle norme in materia di contabilità regionale, può essere disposto un anticipo, per un importo non superiore al 40% del contributo pubblico concesso al GAC previa presentazione di polizza fidejussoria, rilasciata a favore della Regione Emilia-Romagna, pari al 110% dell'importo anticipato.

Un ulteriore anticipo, non superiore al 30% del contributo, può essere concesso, per una sola volta, solo previa presentazione di polizza fideiussoria, rilasciata a favore della Regione Emilia-Romagna, pari al 110% dell'ulteriore importo anticipato a presentazione di uno stato di avanzamento lavori, relativo a spese pari almeno all'anticipo già percepito. Tali spese devono risultare ammissibili a contributo. L'ulteriore anticipo è concesso previo accertamento della rispondenza dello stato di attuazione degli interventi con quanto previsto nel PSL e nei pareri rilasciati dalla Regione in sede di espressione di conformità.

- **Saldo** alla conclusione del PSL.

Ai fini dell'erogazione dell'ulteriore anticipo e del saldo, alla relativa domanda il GAC deve allegare una relazione sullo stato di attuazione del PSL, l'elenco di tutte le spese sostenute con indicazione dell'oggetto della spesa, fattura o documento equivalente, data in cui si è effettuato il pagamento e modalità. In sede di saldo, le spese già ammesse in sede di SAL devono essere distinte dalle restanti spese. A tal fine è predisposto un elenco delle spese uguale a quello prodotto in sede di SAL. Ai fini della certificazione delle spese sostenute da parte dell'OI all'Autorità di Gestione nazionale potranno essere richieste specifiche rendicontazioni sugli interventi conclusi.

La concessione del contributo e la relativa liquidazione, nei limiti dell'intensità dell'aiuto di cui

al paragrafo 9. del Bando regionale, è disposta dall'OI con riferimento a ciascun componente dell'ATS attuatore. A tal fine, sulla documentazione giustificativa delle spese sostenute dal partner attuatore il Capofila deve apporre un visto, quale approvazione, prima della loro trasmissione formale all'OI. L'erogazione del contributo è disposta nei confronti del Capofila - con accreditamento su c/c intestato al medesimo e dallo stesso appositamente indicato - che provvederà a versare ai singoli partner attuatori la quota di pertinenza, comunicando gli estremi del versamento all'OI.

La polizza fidejussoria prevista deve contenere rinuncia formale ed espressa da parte del fidejussore al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 del codice civile, e di quanto contemplato dagli artt. 1955 e 1957 c.c., e deve avere durata di 12 mesi dalla data di emissione della polizza, con automatico rinnovo fino al 31 dicembre 2015, data ultima per l'effettuazione dei pagamenti a valere sul FEP 2007-2013, a meno che nel frattempo l'OI, con apposita dichiarazione scritta comunicata al fidejussore, la svincoli.

La polizza fidejussoria deve garantire l'ipotesi di fallimento, liquidazione volontaria o liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o concordato preventivo del contraente in proprio e/o per conto dei partner attuatori.

La polizza fidejussoria può essere presentata singolarmente da ciascun partner attuatore, componente l'ATS ovvero solo dal Capofila a condizione:

- che la garanzia sia operativa per l'importo complessivo dell'acconto erogato a ciascun componente attuatore e disgiuntamente per la spesa prevista afferente il singolo attuatore con espressa indicazione dei rispettivi importi;
- che il contratto preveda la possibilità di escussione della garanzia anche con riferimento ad un solo attuatore;
- che il contratto sia efficace anche per tutte le ipotesi di revoca del contributo.

Nella richiesta di acconto, il Capofila dovrà indicare i nominativi dei componenti l'ATS attuatori cui l'acconto si riferisce e la somma a ciascuno afferente.

La polizza fidejussoria non è richiesta per l'erogazione dell'acconto riferito a beneficiari che siano Enti pubblici o Enti di diritto pubblico.

Nell'ipotesi di ritiro/fallimento di un partner nel corso dell'attuazione di un intervento, il subentro del Capofila ovvero di uno degli altri componenti l'ATS nella realizzazione integrale della quota di intervento già in capo al soggetto ritirato/fallito deve essere espressamente e preventivamente autorizzato dall'OI con apposito atto formale con il quale si dispone contestualmente la revoca dell'intera quota di contributo afferente il soggetto ritirato/fallito ed il recupero dell'eventuale acconto erogato. E' ammesso esclusivamente il subentro di un unico soggetto.

Il subentro deve risultare da specifico atto approvato dall'Organo decisionale. L'ammissibilità delle spese sostenute dal soggetto subentrante decorre dalla data dell'atto dell'OI di autorizzazione al subentro.

La concessione del contributo nei confronti del subentrante sarà disposta soltanto ad avvenuto recupero da parte dell'OI dell'eventuale acconto erogato al partecipante ritirato/fallito.

Interventi a bando

I beneficiari del contributo sono i titolari dei progetti utilmente collocati in graduatoria in relazione alle risorse disponibili. L'erogazione del contributo nei confronti dei beneficiari finali è disposta dall'OI. Non è pertanto previsto alcun trasferimento di risorse al GAC.

Il GAC effettua il controllo di primo livello e rimane responsabile dell'istruttoria delle domande e di liquidazione del contributo concesso.

Il GAC trasmette all'OI gli elenchi di liquidazione in cui sono riportati le generalità del creditore, la causale, la somma, e gli estremi degli atti adottati.

In considerazione della natura del finanziamento, nell'eventualità di ritardo per qualunque causa nella effettiva erogazione da parte della Regione, quest'ultima non è tenuta a corrispondere alcuna ulteriore somma a titolo di interessi di mora, risarcimento, indennizzo o a qualsiasi altro titolo.

VARIANTI AL PSL APPROVATO

Fatto salvo quanto previsto all'art. 7 della Convenzione, tutte le varianti al PSL devono essere preventivamente comunicate al Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali per la loro approvazione formale.

Le varianti, quali a titolo esemplificativo variazioni di risorse fra Misure e Azioni, anticipi di risorse tra le diverse annualità del PSL, soppressione e/o modifiche di una o più Azioni, attivazione di azioni non previste, sono approvate dalla Regione a seguito di richiesta motivata completa di tutti gli elementi necessari per consentire la verifica dell'ammissibilità della variazione.

Qualora le modifiche incidano sulla strategia complessiva definita nel PSL, è necessario fornire adeguata documentazione a supporto delle richieste presentate che evidenzii il nuovo quadro socio-economico che ha portato al mutamento dei fabbisogni territoriali, tali da richiedere l'attuazione di una nuova strategia.

PUBBLICIZZAZIONE DELLE INIZIATIVE PROMOSSE DAL GAC NELL'AMBITO DEL PROPRIO PSL

In fase di attuazione del PSL, il GAC è responsabile dell'attività di informazione sul proprio territorio.

A tal fine, il GAC pubblicizza, nel proprio sito WEB, le attività di realizzazione del PSL, in maniera completa e trasparente.

Tale attività di pubblicizzazione, da documentare in sede di verifica sullo stato di realizzazione del Piano medesimo, consiste almeno:

- per gli **Interventi a gestione diretta**, con esclusione delle attività di funzionamento, portando a conoscenza della popolazione locale gli interventi che saranno gestiti direttamente dal GAC. A tale scopo gli interventi attivati dal GAC sono pubblicizzati presso le sedi degli enti locali e delle associazioni di categoria interessate.
- per gli **Interventi a bando**, attraverso la pubblicazione dei bandi di gara presso le sedi del Capofila, degli enti pubblici appartenenti all'ATS, delle associazioni di categoria interessate e/o competenti.

Inoltre, presso le sedi dei GAC deve essere affissa una targa informativa, secondo quanto previsto all'art. 32, paragrafo 3 del Reg. (CE) n. 498/2007 ed al "Manuale delle procedure e dei controlli" della Regione Emilia-Romagna.

SPESE AMMISSIBILI

Per l'attuazione delle azioni previste nel PSL, i GAC devono attenersi alle disposizioni previste nelle "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del programma FEP 2007-2013",

stabilite dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Dipartimento delle politiche europee e internazionali – Direzione generale della Pesca marittima e acquacoltura con Decreto n. 50 del 9 settembre 2009.

In ogni caso per essere ammissibili le spese devono avere un legame diretto con la realizzazione degli interventi previsti nel PSL approvato e devono comunque essere rispondenti agli obiettivi delle azioni di cui al paragrafo 6.1 del Bando.

Per quanto riguarda in particolare le spese inerenti l'azione 4 "Promuovere la cooperazione interregionale e transnazionale tra GAC delle zone di pesca, soprattutto mediante l'istituzione di reti e la diffusione delle migliori pratiche" sono ammissibili:

- spese per il personale dedicato alla realizzazione delle attività dei progetti di cooperazione, così come indicato nel progetto medesimo;
- spese relative alla realizzazione delle azioni di informazione, comunicazione anche a carattere materiale (es. allestimento punti informativi, vetrine promozionali);
- spese per servizi di interpretariato e traduzione. I costi di traduzione devono comprendere le seguenti informazioni: numero di lingue tradotte, numero di pagine, tariffa applicata per pagina (30 righe per pagina);
- spese relative ad incontri di coordinamento tra partner, incluse le spese di viaggio, vitto, catering, alloggio, trasporto locale e noleggio attrezzature nel rispetto del regolamento per le trasferte del GAC o nel relativo regolamento del Capofila. Dovranno naturalmente essere specificati in dettaglio i viaggi, scopo di ciascun viaggio, numero degli spostamenti, destinazioni, mezzi di trasporto utilizzati e numero di persone.

Per quanto riguarda in particolare le spese inerenti l'azione 6 "Contribuire alle spese operative dei gruppi" si precisa che i costi per il personale devono essere calcolati in base al trattamento economico o agli stipendi lordi, maggiorati degli oneri/contributi sociali e degli altri costi compresi nella retribuzione, escluse tutte le altre spese. I costi salariali sono calcolati in base al numero di persone, numero di giorni, tariffa giornaliera applicata e dovranno essere basati su un totale massimo di 220 giornate lavorative l'anno (20 giornate al mese). I giorni dedicati all'attività di cui si richiede l'ammissibilità al contributo, devono essere comprovate da un foglio presenze o cartellino, debitamente siglate dal responsabile direttore del GAC.

Le spese di viaggio (vitto, alloggio e trasporto) devono essere calcolate nel rispetto di quanto previsto nel regolamento per le trasferte del GAC o del relativo regolamento del capofila. Dovranno naturalmente essere specificati in dettaglio i viaggi, scopo di ciascun viaggio, numero degli spostamenti, destinazioni, mezzi di trasporto utilizzati e numero di persone.

Le spese per computer ed attrezzature possono essere ammesse solo per l'impiego specifico, che dovrà essere giustificato in base alla quota di ammortamento.

I costi indiretti generati dallo svolgimento delle attività (cancelleria, fotocopie, spese postali, telefoniche, fax, riscaldamento, pulizia uffici). Non possono superare il 5% dei costi operativi diretti ammissibili.

Dovrà essere fornita una dettagliata spiegazione del tipo di spese imputate e dei metodi di calcolo applicati nel caso di calcolo pro quota.

Non è ammissibile l'IRAP, l'IRES ed ogni altro tributo ed oneri, salvo che non siano effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale. Non sono altresì ammissibili l'IVA ed il TFR o il TFS salvo la quota posta a carico del lavoratore.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E DELLE PRODUZIONI ANIMALI 15 FEBBRAIO 2013, N. 1242

Avviso di selezione di imprese della filiera ittica per la partecipazione alla manifestazione fieristica ESE (European Seafood Exposition) in programma a Bruxelles, presso l'Exhibition & Conference Centre, dal 23 al 25 aprile 2013

IL RESPONSABILE

Visto:

- che il regolamento (CE) n. 1198/2006 relativo al Fondo europeo per la pesca nonché il regolamento (CE) n. 498/2007 recante modalità di attuazione del sopracitato regolamento prevedono, nell'ambito dell'Asse prioritario 3, la Misura "Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori";

- che, con deliberazione di Giunta regionale n. 2191 del 27 dicembre 2011, aggiornata a seguito dell'integrazione disposta con deliberazione di Giunta regionale n. 367 del 26 marzo 2012, è stato approvato il programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie, per l'esercizio finanziario 2012, comprendente in particolare l'Attività 2 "Iniziativa di promozione delle attività ittiche, della pesca marittima, della maricoltura ed attività connesse" dell'Obiettivo 12 "Tutela e sviluppo della fauna ittica nonché sviluppo e valorizzazione delle attività ittiche";

- che la nota di integrazione alla specificazione delle iniziative di spesa del Direttore Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie, prot. n. NP/2012/14178 del 20 novembre 2012, prevede, nell'ambito della suddetta Attività 2, l'iniziativa di spesa "Partecipazione a manifestazioni di settore nazionali o internazionali";

Vista la richiesta pervenuta via mail, in data 20 novembre 2012, dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Direzione generale pesca e acquacoltura - acquisita agli atti del Servizio Sviluppo dell'Economia ittica e delle Produzioni animali, con la quale si chiede alla Regione Emilia-Romagna, al fine di consentire la partecipazione alla manifestazione annuale "E.S.E. - European Seafood Exposition" di Bruxelles (Belgio) che si svolgerà dal 23 al 25 aprile 2013, di voler comunicare sia la propria adesione, nell'ambito dello spazio organizzato dal Ministero sia l'eventuale elenco delle imprese ittiche interessate a partecipare, aventi sede legale o sede operativa principale nell'ambito del territorio regionale;

Considerato che nel panorama delle iniziative fieristiche internazionali dedicate al settore dell'acquacoltura e della pesca professionale, la predetta manifestazione costituisce una delle più importanti iniziative nell'area Europea che raggruppa tutta la filiera ittica, rappresentando pertanto, un appuntamento di primaria importanza e di rilevante interesse per gli operatori del settore che hanno l'occasione di valorizzare e promuovere il prodotto ittico di eccellenza, nelle varie forme di processo produttivo, quale punto di incontro del "trade" internazionale;

Valutato importante per la Regione intervenire alla suddetta manifestazione, poiché si colloca nel quadro di una consolidata partecipazione del settore ittico regionale;

Valutato, altresì, importante raccogliere le adesioni delle imprese espressione della realtà produttiva regionale legata al settore della pesca e dell'acquacoltura, nonché della loro trasformazione e

commercializzazione, che insieme alla Regione Emilia-Romagna siano interessate a rispondere all'invito finalizzato al miglioramento ed alla promozione dei prodotti ittici regionali;

Dato atto, pertanto, della scelta della Regione Emilia-Romagna di partecipare, usufruendo dello spazio espositivo messo a disposizione dal Mi.P.A.A.F., per la presentazione delle iniziative regionali per la valorizzazione dei prodotti ittici;

Ritenuto opportuno, per il conseguimento degli obiettivi sopraesposti, invitare con il presente atto, le imprese della filiera ittica aventi sede legale e sede operativa principale nel territorio regionale, a presentare una domanda, mediante l'apposito modulo predisposto dal Mi.P.A.A.F., di cui all'allegato 1 parte integrante del presente atto e la presentazione della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'allegato 2 parte integrante del presente atto;

Attesa la ristrettezza dei tempi a disposizione, si ritiene di prevedere le seguenti modalità di presentazione della domanda:

- con posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: agrispan@postacert.regione.emilia-romagna.it;

oppure

- mezzo fax al Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali, n. 051.5274688;

oppure

- consegnata a mani o tramite corriere, al predetto Servizio, ubicato in Viale della Fiera n. 8 - Bologna, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00;

Ritenuto di stabilire, che saranno escluse le candidature pervenute oltre le ore 13 del decimo giorno successivo alla pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna - BURERT;

Dato atto che le imprese candidate saranno selezionate secondo i seguenti criteri di priorità:

1. organizzazioni dei produttori - O.P. - e consorzi di imprese di acquacoltori e/o pescatori con attività di trasformazione: punti 25;
2. imprese di pescatori e di acquacoltura con attività di trasformazione: punti 20;
3. organizzazioni dei produttori - O.P. - e consorzi di imprese di acquacoltori e/o pescatori senza attività di trasformazione: punti 15;
4. imprese di pescatori e/o acquacoltori senza attività di trasformazione: punti 10;
5. imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici: punti 5;

Dato atto, altresì, che per ogni criterio di priorità, come sopra definito, sarà attribuita ulteriore priorità alle candidature selezionate secondo l'ora e la data di arrivo;

Ritenuto, di prevedere che alle aziende selezionate sarà riservato per la promo-valorizzazione del prodotto ittico un modulo ciascuna, fino ad esaurimento dei 18 disponibili;

Dato atto che tutti gli espositori dovranno risultare in regola con gli standard imposti dal D.lgs. 81/08, in materia di sicurezza sul lavoro e dal DLgs. 193/07, in materia di sicurezza alimentare;

Considerato che l'impresa partecipante, a pena di esclusione, dovrà, essere in possesso dei riferiti requisiti, che devono essere indicati a corredo della domanda, nella dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, di cui all'allegato 2, parte integrante del presente atto;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

Viste, altresì, le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416, in data 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07." e successive modifiche;

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e successive modifiche, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture riorganizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente, nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- n. 1222 del 4 agosto 2011, recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

Vista la nota del Direttore Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie prot. NP/2011/14970 del 21 dicembre 2011 concernente "Attuazione deliberazione n. 1855 del 16 novembre 2009. Individuazione dei sostituti dei Responsabili di Servizio";

Attestata la regolarità amministrativa;
determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2) di confermare la partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla manifestazione ESE Exhibition Seafood Exposition che si terrà a Bruxelles (Belgio) dal 23 al 25 aprile 2013, accettando l'offerta del Mi.P.A.A.F. - Direzione generale pesca e acquacoltura -, che ha riservato uno spazio espositivo per la presentazione della realtà produttiva regionale legata al settore della pesca e dell'acquacoltura e a quello della trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici;

3) di invitare le imprese della filiera legata ai prodotti della pesca e dell'acquacoltura aventi sede legale o sede operativa principale nel territorio della Regione Emilia-Romagna, interessate a partecipare alla manifestazione suddetta, per le finalità espresse in premessa, a presentare domanda mediante l'apposito modulo di cui all'allegato 1, parte integrante del presente atto, e secondo le seguenti modalità di spedizione o consegna:

- con posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: agri-span@postacert.regione.emilia-romagna.it;

- a mezzo fax al Servizio Sviluppo dell'Economia ittica e delle Produzioni animali, n. 051/5274688;
- consegnata a mano o tramite corriere, al predetto Servizio, ubicato in Viale della Fiera n. 8 - Bologna, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00;

4) di prevedere quale termine ultimo di presentazione delle domande, a pena di esclusione, le ore 13.00 del decimo giorno successivo alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna - BURERT;

5) di stabilire che le imprese candidate saranno selezionate secondo i seguenti criteri di priorità:

- a) organizzazioni dei produttori - O.P. - e consorzi di imprese di acquacoltori e/o pescatori con attività di trasformazione: punti 25;
- b) imprese di pescatori e di acquacoltura con attività di trasformazione: punti 20;
- c) organizzazioni dei produttori - O.P. - e consorzi di imprese di acquacoltori e/o pescatori senza attività di trasformazione: punti 15;
- d) imprese di pescatori e/o acquacoltori senza attività di trasformazione: punti 10;
- e) imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici: punti 5;

6) di stabilire, che alle imprese come sopra selezionate, sarà attribuita ulteriore priorità all'interno di ogni singolo gruppo di priorità, in relazione alla data e all'ora di arrivo delle candidature;

7) di stabilire che l'elenco delle imprese, selezionate a seguito di quanto previsto dal presente avviso, sarà trasmesso al Mi.P.A.A.F. e per conoscenza alle ditte selezionate, per gli opportuni accordi tecnici relativi alla partecipazione all'evento fieristico delle singole aziende;

8) di stabilire, che i moduli espositivi dovranno essere assegnati dal Mi.P.A.A.F. in base alla graduatoria trasmessa dalla Regione Emilia-Romagna, la quale è stata redatta in considerazione dei criteri di priorità elencati ai precedenti punti 5) e 6);

9) di stabilire, che il numero dei moduli disponibili in base alle richieste sarà definito dal Ministero stesso, a seguito dell'avvenuta raccolta delle adesioni delle altre regioni e delle aziende da queste selezionate;

10) di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che si provvederà altresì a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet Ermes Agricoltura.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI 28 GENNAIO 2013, N. 539

Reg. CE 1234/2007 e Reg. (UE) 543/2011. Approvazione Manuale delle procedure relative agli interventi di mercato nel settore dei prodotti ortofruttili freschi

IL RESPONSABILE

Richiamati:

- il Regolamento (CE) 22 ottobre 2007, n. 1234 del Consiglio, recante "Organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli", come modificato dal Regolamento (CE) n. 361/2008 del Consiglio del 14 aprile 2008, che abroga, tra l'altro, i regolamenti (CE) del Consiglio n. 2200/96, n. 2201/96 e n. 1182/2007, incorporando le norme concernenti il settore ortofruttilicolo di cui ai precitati regolamenti abrogati secondo la tavola di concordanza ivi contenuta;
- il Regolamento di esecuzione (UE) del 7 giugno 2011, n. 543 della Commissione recante "Modalità di applicazione dei Regolamenti (CE) n. 1234/2007, nei settori degli ortofruttili

freschi e degli ortofrutticoli trasformati”;

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 3417 del 25 settembre 2008, con il quale è stata adottata la Strategia nazionale per il 2009-2013 in materia di programmi operativi sostenibili sul mercato ortofrutticolo;
- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 5460 del 3 agosto 2011, che aggiorna la Strategia Nazionale 2009-2013 adottata con il decreto sopra citato;
- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 4672 del 9 agosto 2012, che individua le procedure in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi;

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune;
- il Regolamento (CE) n. 885/2006 della Commissione del 21 giugno 2006 recante modalità di applicazione del Reg. (CE) 1290/2005, per quanto riguarda, fra l'altro, il riconoscimento degli Organismi Pagatori ed in particolare, l'allegato I "Criteri per il riconoscimento", punto C) della Sezione 1 contenente l'indicazione delle condizioni per la delega di funzioni dell'Organismo Pagatore ad altro Organismo;
- la Legge regionale 23 luglio 2001, n. 21, che ha istituito l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna;
- il decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, adottato in data 13 novembre 2001, che ha riconosciuto AGREA come Organismo Pagatore per quanto riguarda i pagamenti, sul territorio della Regione Emilia-Romagna, inerenti le misure di sviluppo rurale;
- il decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali adottato in data 26 settembre 2008 che ha confermato il riconoscimento di AGREA come Organismo pagatore per gli aiuti finanziati a carico del FEAGA e del FEASR;

Considerato che AGREA, con determinazione direttoriale n. 196 del 02 marzo 2012, ha delegato alla Regione Emilia-Romagna i compiti in materia di aiuti, contributi e premi comunitari relativamente all'OCM Ortofrutta - Programmi Operativi - specificati nei diagrammi di flusso allegati alla determinazione stessa, tra i quali l'adozione del Manuale delle procedure per la gestione di tutte le Misure dei programmi Operativi, incluse le Misure di prevenzione e gestione delle crisi;

Preso atto della necessità di fornire, ai diversi soggetti coinvolti, indicazioni sugli obblighi e sulle procedure da seguire nell'ambito delle Misure di prevenzione e gestione delle crisi, ed in particolare dei ritiri dal mercato di prodotti ortofruttico-

li freschi;

Visto il D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 "Codice dell'Amministrazione digitale" e successive modificazioni;

Considerato che questo Servizio, in collaborazione con il Servizio Informativo-Informatico Agricolo Regionale, ha sviluppato un'applicazione informatica, denominata S.I.R. "Sistema Informativo Ritiri" che costituisce il sistema gestionale delle operazioni e degli adempimenti amministrativi connessi ai ritiri, disponibile on-line nel sito della Regione Emilia-Romagna ed usufruibile dai diversi soggetti che intervengono nel procedimento, previamente autorizzati e dotati di Username e Password;

Visto il Manuale delle procedure relativo al regime degli interventi di mercato nel settore dei prodotti ortofrutticoli freschi come riportato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto di procedere alla approvazione del Manuale allegato alla presente determinazione di cui è parte integrante e sostanziale;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Viste altresì le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- n. 1950 del 13 dicembre 2010 recante "Revisione della struttura organizzativa della Direzione Generale attività produttive, commercio e turismo e della Direzione Generale Agricoltura";
- n. 1222 del 4 agosto 2011 con la quale è stata conferita efficacia giuridica agli atti dirigenziali di attribuzione degli incarichi di responsabilità di struttura e professional;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

per le ragioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate:

1) di approvare il Manuale delle procedure relativo al regime degli interventi di mercato nel settore dei prodotti ortofrutticoli freschi come riportato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e di assicurarne la diffusione nel sito della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Franco Foschi



Assessorato Agricoltura

Direzione Generale Agricoltura, economia
ittica, attività faunistico-venatorie

Servizio Sviluppo delle Produzioni Vegetali

Organizzazione Comune di Mercato
Settore Ortofrutticolo e Interventi di Mercato

MANUALE DELLE PROCEDURE

***REGIME DEGLI INTERVENTI
DI MERCATO NEL SETTORE DEI PRODOTTI
ORTOFRUTTICOLI FRESCHI***

SOMMARIO

RIFERIMENTI NORMATIVI E PROCEDURALI.....	3
RIFERIMENTI NORMATIVI COMUNITARI.....	3
RIFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI.....	3
PREMESSA.....	4
SOGGETTI COINVOLTI.....	5
A- ATTIVITÀ PRELIMINARI.....	5
A 1. DICHIARAZIONE INTENDIMENTO AI RITIRI.....	5
<i>Adempimenti procedurali Organizzazioni Produttori.....</i>	<i>5</i>
<i>Adempimenti procedurali della Regione.....</i>	<i>6</i>
A 2. CENTRI DI RITIRO.....	6
<i>Adempimenti procedurali O.P.</i>	<i>6</i>
B- PROCEDURA RITIRI.....	6
B 1. PROGRAMMAZIONE SETTIMANALE.....	6
<i>Adempimenti procedurali O.P.</i>	<i>6</i>
<i>Adempimenti procedurali Regione.....</i>	<i>7</i>
<i>Adempimenti procedurali della Provincia.....</i>	<i>7</i>
B 2. OPERAZIONI DI RITIRO.....	7
<i>Adempimenti procedurali O.P. presso il Centro di Ritiro.....</i>	<i>7</i>
<i>Adempimenti procedurali Ente destinatario.....</i>	<i>8</i>
<i>Adempimenti procedurali della Commissione di Controllo.....</i>	<i>8</i>
C- SPECIFICHE PER DESTINAZIONE.....	8
C1 DISTRIBUZIONE GRATUITA ALLO STATO FRESCO.....	8
C2 REALIZZAZIONE DELLE BIOMASSE.....	9
C3 ALIMENTAZIONE ANIMALE.....	10
C4 DISTILLAZIONE.....	10
C5 TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE.....	10
C6 BIODEGRADAZIONE O COMPOSTAGGIO.....	10
<i>Adempimenti procedurali delle O.P.</i>	<i>11</i>
<i>Adempimenti procedurali della Regione.....</i>	<i>11</i>
D- CONTROLLI SULLE DOMANDE DI AIUTO.....	12
<i>Adempimenti procedurali O.P.</i>	<i>12</i>
<i>Adempimenti procedurali Regione.....</i>	<i>12</i>
INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI.....	13

RIFERIMENTI NORMATIVI E PROCEDURALI

RIFERIMENTI NORMATIVI COMUNITARI

- Regolamento (CE) 22 ottobre 2007, n. 1234 del Consiglio recante "Organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli" come modificato dal Regolamento (CE) n. 361/2008, che abroga, tra l'altro, i regolamenti (CE) del Consiglio n. 2200/96, n. 2201/96 e n. 1182/07, incorporando le norme concernenti il settore ortofrutticolo di cui ai precitati regolamenti abrogati secondo la tavola di concordanza ivi contenuta;
- Regolamento (UE) n.687 del 30 luglio 2010 della Commissione che modifica il regolamento (CE) n. 1580/2007 recante modalità di applicazione dei regolamenti del Consiglio (CE) n. 2200/96, (CE) n. 2201/96 e (CE) n. 1182/2007 nel settore degli ortofrutticoli.
- Regolamento (UE) del 7 giugno 2011, n. 543 della Commissione, recante "Modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1234/2007 nei settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati.
- Regolamento (UE) del 14 ottobre 2011 n.1020 della Commissione che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 per quanto riguarda il massimale di sostegno per i ritiri dai mercati delle pesche noci e delle pesche.
- Regolamento (UE) del 30 luglio 2012 n. 701/2012 della Commissione che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio nei settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati.

RIFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI

- Legge 898/86 – Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari nel settore agricolo e successive modifiche ed integrazioni (Legge 300 del 29/9/2000).
- D.Lgs. 29-12-1992 n. 517, attuazione della direttiva 90/384/CEE sull'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri in materia di strumenti per pesare a funzionamento non automatico.
- L. R. n. 32 del 6 settembre 1993, "Norme per la disciplina del procedimento amministrativo e del diritto di accesso".
- D.Lgs. 24-02-1997 n. 40, attuazione della direttiva 93/68/CEE nella parte che modifica la direttiva 90/384/CEE in materia di strumenti per pesare a funzionamento non automatico.
- DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa. (Testo A)."
- D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003, "Codice in materia di protezione dei dati personali".
- D.Lgs n.82 del 7 marzo 2005, "Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD)", integrato con il D.Lgs 235 del 30 dicembre 2010.
- Decreto Ministeriale n 3413 del 25 settembre 2008 che designa AGEA quale unica autorità competente incaricata delle comunicazioni con la Commissione UE, riguardanti le organizzazioni di produttori ortofrutticoli, le loro associazioni e i gruppi di produttori, nonché dell'autorità nazionale incaricata della gestione, della sorveglianza e della valutazione della Strategia Nazionale, ai sensi dell'articolo 99, paragrafo 1 e dell'allegato VII, punto 4 del Reg. (CE) 1580/2007.
- Decreto Ministeriale n. 5460 del 3 agosto 2011 relativo all'aggiornamento della Strategia Nazionale 2009-2013 e della Disciplina Ambientale nazionale, in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi e successive modificazioni.
- Decreto Ministeriale n. 5463 del 3 agosto 2011 relativo alle Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi.
- Circolare Ministeriale n. 4534 del 2 agosto 2012.
- Decreto Ministeriale n 4672 del 9 agosto 2012 relativo alle Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi e successive modificazioni.

RIFERIMENTI NORMATIVI REGIONALI

- Determinazione n. 196 del 2 marzo 2012 del Direttore dell'Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura per l'Emilia – Romagna – AGREA, con la quale sono stati delegati alla Regione Emilia – Romagna i compiti in materia di aiuti, contributi e premi comunitari specificati nei diagrammi di flusso procedurale, approvati nella riunione del 27/02/2012 del Comitato Tecnico AGREA/Organismi Delegati, relativamente all'OCM ortofrutta – Programmi Operativi, e la relativa convenzione sottoscritta.

PREMESSA

Tutti i soggetti incaricati a qualunque titolo di svolgere un ruolo nelle operazioni di ritiro dal mercato dei prodotti ortofrutticoli freschi, siano essi di primo o di secondo livello, sono da intendersi a conoscenza del presente "Manuale delle procedure" e si impegnano ad operare nell'ambito delle procedure qui descritte.

Con l'attivazione del presente "Manuale delle procedure" tutte le firme su documentazione cartacea sono sostituite dalla identificazione univoca dell'utente tramite USERNAME e PASSWORD, ai sensi degli artt. 64 e 65 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale".

Tutti gli utenti devono essere precedentemente autorizzati dal Servizio Sviluppo Produzioni Vegetali e dal Servizio Informativo-Informatico Agricolo Regionale ad accedere al S.I.R. (Sistema Informativo Ritiri).

Il sostegno per il ritiro del prodotto è concesso a tutte le specie oggetto di OCM.

Per i prodotti indicati all'allegato XI del Reg. UE 543/11 e quelli indicati nella tabella di cui alla Circolare Ministeriale n.4534 del 2 agosto 2012, nei limiti del massimale specificato.

Per i prodotti non specificati il ritiro è condizionato alla definizione di massimali da parte della Regione.

La destinazione di tali prodotti, oggetto di ritiro, è la seguente:

1. distribuzione gratuita
2. realizzazione di biomasse
3. alimentazione animale
4. distillazione in alcool
5. trasformazione industriale
6. biodegradazione o compostaggio.

Ai sensi degli articoli 103 ter, 103 quater e 103 quinquies del Reg. (CE) n. 1234/07, i ritiri dal mercato, inclusa la distribuzione gratuita, possono ricevere il sostegno comunitario solo se inseriti nel Programma Operativo, con evidenza delle rispettive movimentazioni finanziarie nell'ambito del c/c dedicato al pari delle altre operazioni del Programma Operativo.

Il Servizio Sviluppo delle Produzioni Vegetali in collaborazione con il Servizio Informativo-Informatico Agricolo Regionale ha sviluppato un applicativo informatizzato (**S.I.R.: Sistema Informativo Ritiri**) disponibile on-line nel sito della Regione Emilia-Romagna; questo software funge da piattaforma comunicativa fra i vari soggetti, da sistema gestionale per le operazioni connesse ai ritiri, ed inoltre serve quale strumento per la rendicontazione e l'archiviazione dei dati oltre che per la definizione delle risorse pubbliche attribuibili da certificare all'Ente Pagatore.

I compiti nel dettaglio sono:

1. la messa in comune di tutte le informazioni di base per favorire la comunicazione fra le OP e gli Enti interessati a ricevere prodotto per tutte le destinazioni con particolare riferimento alla distribuzione gratuita;
2. la comunicazione preventiva dei programmi di ritiro fra le OP e le strutture adibite al controllo a partire dalla Regione medesima fino alle singole Province chiamate ad attivare le commissioni competenti a verificare la qualità e la quantità effettivamente ritirata;
3. seguire il prodotto tracciandone il flusso fino alla presa in carico da parte dei destinatari;
4. fornire al destinatario tutti gli elementi utili e necessari al fine della tenuta del registro di carico e scarico dell'ortofrutta ricevuta, questi elementi vengono forniti su foglio di lavoro utile ad ulteriori elaborazioni
5. il monitoraggio in tempo reale della spesa sia pubblica che privata con possibilità da parte della singola OP o da parte dell'ente pubblico, sia esso Regione, Agea, Ministero o Unione europea, di conoscere l'andamento della situazione passata e di avere una previsione per la settimana successiva;
6. il forte snellimento burocratico attraverso la sostanziale eliminazione della carta in tutte le fasi del processo;
7. archiviazione dei dati analitici.

Nella pagina di accesso al servizio S.I.R. (aperta al pubblico) inoltre si possono trovare tutti i riferimenti delle Organizzazioni Produttori, dei centri di ritiro ovvero dai luoghi fisici da cui parte la merce ritirata, dei destinatari fra cui sono prevalenti gli enti benefici, nonché le tabelle relative al contributo pubblico cui sono soggetti i vari prodotti oggetto di ritiro oltre ai riferimenti normativi in termini sia europei che nazionali e regionali.

Attualmente a questo sistema possono aderire, dal punto di vista operativo, solo le OP che fanno riferimento alla Regione Emilia-Romagna, mentre i destinatari possono essere situati su tutto il territorio nazionale, ovviamente qualora rispondano ai requisiti previsti per la destinazione indicata.

Alla luce di quanto detto tutta la documentazione riguardante i ritiri dal mercato è da intendersi inserita nel S.I.R. dai soggetti competenti, previo asseveramento relativo all'aggiornamento dei dati medesimi ai sensi della normativa vigente.

Tutti gli attori del sistema sono ritenuti responsabili del mancato aggiornamento dei propri dati ai fini dell'erogazione di risorse pubbliche, ad esempio gli indirizzi esatti dei luoghi di partenza e di destinazione del prodotto.

Le OP hanno facoltà di ritirare dal mercato tutti i prodotti compresi in OCM e presenti negli elenchi di cui di seguito, prevedendo tale misura alla presentazione del Programma Operativo.

I prezzi di intervento sono quelli previsti negli allegati XI, XII, XIII del Reg. UE 543/11 e quelli indicati nella Circolare Ministeriale n.4534 del 2 agosto 2012 e riportati in apposite tabelle sul sito della Regione aperto al pubblico.

Per gli altri prodotti non riportati in queste normative sarà cura del Servizio Sviluppo delle Produzioni Vegetali della Regione Emilia-Romagna, su proposta delle OP interessate, fissare tali prezzi.

I volumi di prodotto ritirabile sono fissati nel limite del 5% del volume della intera VPC, per quanto riguarda il prodotto destinato alla distribuzione gratuita, mentre per le altre destinazioni, tale percentuale è da intendersi riferita ad ogni coltura. Le due percentuali possono essere raggiunte entrambe singolarmente e sono da intendersi riferite al peso.

Per il prodotto ritirato con destinazione diversa dalla distribuzione gratuita, il limite del 5% è da intendersi quale media aritmetica del triennio in corso, con margine del 3%, ovvero può essere ritirato al massimo l'8% se nei due anni precedenti non si è ritirato la somma aritmetica superiore al 7%.

In mancanza di dati al riguardo, si ricorre al volume della produzione commercializzata per il quale l'OP è stata riconosciuta.

SOGGETTI COINVOLTI

- Organizzazioni Produttori ortofrutticoli riconosciute ai sensi del Reg.(CE) 1234/2007 e s.m.i.
- Servizio Sviluppo delle Produzioni Vegetali, Direzione Agricoltura della Regione.
- Servizio Informativo-Informatico Agricolo Regionale.
- Collaboratori Provinciali e militari della Guardia di Finanza con compito di controllo.
- Agenzia per le erogazioni in agricoltura della Regione.
- Agenzia nazionale per le erogazioni in agricoltura.
- Ministero per le Politiche agricole con compiti di coordinamento.
- Enti destinatari del prodotto.

A- ATTIVITÀ PRELIMINARI

A 1. Dichiarazione intendimento ai ritiri

Adempimenti procedurali Organizzazioni Produttori.

Ogni Organizzazione dei Produttori (O.P.), nella persona del suo Legale Rappresentante, appositamente riconosciuta ai sensi della normativa vigente, che intenda procedere al ritiro di prodotti ortofrutticoli freschi, deve inserire questa misura nel proprio piano operativo.

Deve inoltre comunicare alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Sviluppo delle Produzioni Vegetali, il proprio intendimento a potersi avvalere dei Ritiri, fornendo tramite S.I.R. le seguenti informazioni:

- nominativo del referente, ed eventuale sostituto, responsabile della gestione dei ritiri e della loro programmazione;
- elenco centri di ritiro;
- elenco dei commissari appositamente delegati dall'O.P. per il controllo delle operazioni di ritiro;
- specie che intende ritirare;
- superfici coltivate per specie
- stima delle produzioni ottenibili;
- quantitativi che presume possano essere oggetto di ritiro;
- plafond indicativo di spesa annuale, così come indicata nel preventivo piano operativo
- dichiarazione concernente la conoscenza ed il rispetto, da parte dei tecnici addetti ai ritiri, delle norme che li regolano e dei requisiti di idoneità dei prodotti oggetto di ritiro;
- impegno a favorire ogni forma di controllo degli organismi competenti durante tutte le fasi inerenti i ritiri medesimi.

La documentazione di cui sopra va presentata **entro il 20 dicembre dell'anno precedente**, comunque almeno due settimane prima delle operazioni di ritiro. Con particolare riferimento alle specie oggetto di trapianto, si potrà procedere ad un aggiornamento primaverile.

Eventuali variazioni in corso d'anno dei dati di cui sopra devono essere tempestivamente comunicate al Servizio Sviluppo Produzioni Vegetali.

Quindi è dovere dell'OP (nella persona del responsabile delegato) mantenere aggiornati i dati compresi nell'intendimento ai ritiri; questo si effettua con la presentazione di un nuovo intendimento sul portale, pena l'esclusione dal sistema dei ritiri stesso.

Adempimenti procedurali della Regione

- Controllo e validazione a S.I.R. della dichiarazione intendimenti di ritiro delle O.P. e della relativa documentazione a sistema;
- gestione delle utenze dei funzionari Provinciali con particolare riferimento a quelli incaricati di presiedere le Commissioni Regionali;
- archiviazione della documentazione relativa alle deleghe delle OP, delle Province e degli Enti Destinatari.

Con il termine “utenze provinciali” si intendono anche quelle rilasciate agli Organismi competenti per territorio al di fuori dalla Regione Emilia-Romagna; nei loro confronti saranno adottate le medesime procedure.

A 2. Centri di ritiro

L'OP. è responsabile che il Centro di Ritiro sia dotato di bilico ad equilibrio regolarmente approvato, munito di bolli metrici di “verificazione prima” nonché, di verificazione periodica per il triennio in corso (D.Lgs. 29-12-1992 n. 517, D.Lgs. 24-02-1997 n. 40), con stampa elettronica del tagliando di pesa, il quale deve riportare oltre al peso espresso in kg anche la data e l'ora dell'operazione. Per il prodotto destinato a distribuzione gratuita sono ammessi strumenti di pesa diversi purché muniti di bolli metrici e dotati di stampa elettronica del tagliando di pesa.

Ogni variazione deve essere tempestivamente comunicata dall'OP all'Organismo Responsabile del Sistema di controllo (Servizio Sviluppo Produzioni Vegetali).

Ogni O.P. dovrà all'inizio di ogni campagna comunicare (tramite S.I.R.) al Servizio Sviluppo Produzioni Vegetali della Regione Emilia-Romagna, l'elenco aggiornato dei centri di ritiro con le caratteristiche di cui al punto precedente.

Ogni centro di ritiro sarà descritto dai seguenti elementi:

1. sigla associazione;
2. codice numerico identificativo del centro (univoco e progressivo);
3. denominazione azienda in cui è ubicato il centro;
4. indirizzo e numero telefonico del centro;
5. referente e sostituto per quel centro di ritiro.

Adempimenti procedurali O.P.

La responsabilità del ritiro è a carico dell'OP.

L'OP che ha inserito l'elenco aggiornato dei centri di Ritiro tiene in particolare considerazione quelli con cui ha operato nell'ultimo triennio.

Sarà cura dell'OP segnalare a quali enti benefici chiede di essere collegata per ogni singolo centro di ritiro relativamente all'elenco già presente sul sito.

Qualora si intenda procedere all'inserimento di un nuovo ente benefico questo dovrà essere proposto almeno quindici giorni prima della programmazione settimanale.

B- Procedura Ritiri

B 1. Programmazione settimanale

Adempimenti procedurali O.P.

L'O.P. che intende effettuare operazioni di ritiro di prodotti ortofrutticoli dal mercato può predisporre il programma settimanale degli interventi tramite il S.I.R. **entro le ore 14.00 del giovedì precedente la settimana dei ritiri (il mercoledì nel caso il giovedì sia festivo).**

L'aggiornamento, che coinvolge solo le giornate di giovedì e venerdì della settimana dei ritiri, si può effettuare **entro e non oltre le ore 12** del martedì (il lunedì nel caso il martedì sia festivo) della settimana in corso, ma non prima di lunedì.

La programmazione settimanale consiste nell'identificazione dei centri dove si intende operare, dell'orario in cui si intende iniziare le operazioni, dell'identificazione delle specie che si intendono ritirare, della destinazione e del destinatario cui si intende avviare il prodotto.

La programmazione settimanale presume e certifica la conoscenza delle norme che regolano i ritiri e l'aderenza della qualità del prodotto oggetto di ritiro alle norme minime previste, sia che il prodotto sia oggetto di norma specifica, sia che il prodotto sia soggetto a norma generale.

Le norme di commercializzazione sono quelle indicate nel portate del S.I.R.

Stessa cosa vale relativamente al prodotto sia che sia oggetto di destinazione in distribuzione gratuita, (cernita, imballaggio inferiore ai 25 kg netto, idoneità al consumo), sia che sia avviato a destinazione diversa (mescolanza di calibri, pur nell'aderenza dei requisiti minimi anche se in prodotti alla rinfusa).

Adempimenti procedurali Regione

- Il Servizio Sviluppo delle Produzioni Vegetali tramite il S.I.R. provvede a validare le programmazioni settimanali; o ad annullarle qualora esse non siano conformi ai requisiti previsti, oppure quelle dove sia stata segnalata tempestivamente l'impossibilità di effettuare i controlli.
- Qualora entro le ore 16 del giovedì ed entro le ore 14 del martedì non vi siano interventi del Servizio Sviluppo delle Produzioni Vegetali è da intendersi applicato il principio del silenzio-assenso, per cui il programma settimanale è da intendersi valido a tutti gli effetti. Parimenti il referente provinciale, che vede in tempo reale la programmazione, è tenuto a segnalare tempestivamente ai funzionari del Servizio Sviluppo delle Produzioni Vegetali eventuali difficoltà o problematiche inerenti i controlli; anche in questo ultimo caso vale il principio del silenzio-assenso.

Adempimenti procedurali della Provincia

- Il funzionario della Provincia addetto alla verifica dei programmi settimanali, constatata la presenta attraverso il portale di uno o più programmi di ritiro che riguardano la sua provincia di competenza, provvederà a contattare i colleghi e il militare della Guardia di Finanza, al fine di costituire un numero adeguato di commissioni di controllo per garantire la copertura del servizio così come previsto dalla convenzione con Agrea.

B 2. Operazioni di ritiro

Le operazioni di ritiro si intendono tutte a cura delle OP che ne sono responsabili.

Sono essenzialmente:

- verifica preventiva del corretto funzionamento della pesa (data, ora ecc..visualizzati nel tagliandino pesa);
- identificazione del prodotto oggetto di ritiro, comprensivo di verifica dei requisiti di qualità;
- verifica degli imballaggi e della loro identificazione con la dicitura "distribuzione gratuita" come da regolamento ("prodotto ritirato ai sensi del Reg UE 543/2011");
- nel caso di distribuzione gratuita potranno essere emessi buoni contenenti più prodotti e dall'interno dello stesso prodotto potranno essere inseriti imballaggi diversi per la stessa specie solo se pesati distintamente, uno stesso buono non può contenere centri di ritiri diversi né destinatari diversi, un buono non può comprendere prodotto spedito con mezzi diversi;
- verifica del peso con l'apposita strumentazione;
- conservazione cartacea del documento di pesata (tagliandino pesa);
- inserimento dei dati nel sistema (Compilazione del buono di avviamento sul S.I.R.);
- avvio alla destinazione del prodotto il più rapidamente possibile;
- le operazioni di ritiro devono rispettare l'orario previsto nella programmazione settimanale;
- denaturazione del prodotto, in caso di destinazione ad alimentazione animale, biodegradazione o compostaggio.

Qualora durante le operazioni di ritiro, dopo l'avvenuto scondizionamento, si rendesse impossibile procedere alla destinazione del prodotto per causa di forza maggiore, il prodotto deve tornare presso il centro di ritiro ove resterà fino a quando non sia resa possibile un'altra delle destinazioni previste dalla legge, previa comunicazione alla R.E.R.

Le operazioni fisiche di ritiro devono di norma concludersi entro le ore 19.

Adempimenti procedurali O.P. presso il Centro di Ritiro

- Apertura del centro di ritiro, verifica del permanere dei requisiti di idoneità degli strumenti di pesa;
- scondizionamento del prodotto (tranne che per destinazione beneficenza);
- pesatura (del lordo, se prodotto scondizionato) del prodotto oggetto di ritiro;
- inserimento a sistema dei dati (Compilazione informatica del buono di avviamento);
- avvio alla destinazione;
- denaturazione del prodotto quando prevista;
- controllo dell'effettiva presa in carico da parte dell'ente destinatario in caso diverso della destinazione "distribuzione gratuita";
- controllo delle operazioni legate alla destinazione del prodotto per biodegradazione o compostaggio e alimentazione animale.

Adempimenti procedurali Ente destinatario

- Verifica a sistema del prodotto oggetto di ritiro;
- verifica dell'idoneità del prodotto arrivato;
- scarico del prodotto arrivato;
- conteggio del numero dei colli arrivati (distribuzione gratuita);
- presa in carico informatica del prodotto arrivato, da fare subito al termine delle operazioni fisiche di scarico della merce, solo nel caso in cui coincidano totalmente il contenuto di quanto a sistema con quanto riscontrato fisicamente;
- non è facoltà dell'ente destinatario fare una selezione del prodotto arrivato, ovvero dividere il prodotto tra idoneo e non. Qualora tutto sia idoneo la risposta è SI, si procede alla presa in carico totale, mentre nel caso in cui parte del prodotto NON è ritenuto idoneo o non coincide il numero dei colli non si procede alla presa in carico, lasciandone traccia. Fino alla avvenuta presa in carico informativa il prodotto è da intendersi nella disponibilità della OP;
- la presa in carico, come da normativa comunitaria, è da intendersi premessa necessaria per l'ammissibilità al finanziamento pubblico;
- la presa in carico, così come la validazione dei buoni di avviamento delle commissioni regionali di controllo, possono esprimere SOLO due gradi di giudizio, ovvero POSITIVO o NEGATIVO su quanto dettagliato nel buono di avviamento;
- la presa in carico (inserimento a S.I.R.) deve avvenire contestualmente allo scarico della merce, o nel più breve tempo possibile. Fino al momento dell'inserimento a S.I.R. il prodotto si intende sotto la piena responsabilità dell'OP;
- ogni ritardo non strettamente dovuto a fattori documentati è da intendersi negativo nei confronti del funzionamento del sistema nel suo complesso. Ogni eventuale divergenza fra buono di avviamento e potenziale presa in carico deve essere tempestivamente segnalata all'organismo di controllo e deve essere trattenuta adeguata documentazione presso i libri di carico e scarico. In caso di ritardo non motivato il destinatario sarà escluso dalla fornitura di prodotto per un periodo da definirsi a cura esclusiva dell'ente responsabile dei controlli.

Adempimenti procedurali della Commissione di Controllo

Le Commissioni Regionali di controllo provvedono a verificare:

- che quanto inserito a portale dall'OP corrisponda a quanto fisicamente svolto durante le operazioni di ritiro (in particolare alla corrispondenza di quanto segnato dalla pesa con relativa data e ora dell'operazione) e a quanto previsto in programmazione settimanale;
- validazione con esito del controllo e nel caso di esito negativo, indicazione delle motivazioni. Il sistema genera automaticamente un verbale giornaliero informatico delle operazioni di controllo, che qualora il funzionario Provinciale ritenesse opportuno può stampare e tenere agli atti e dare, debitamente firmato, al militare della GdF;
- che il prodotto sia idoneo qualitativamente e che risponda ai requisiti previsti dalle norme di commercializzazione vigenti, così come previsto e dichiarato nella programmazione settimanale.

C- SPECIFICHE PER DESTINAZIONE

C1 Distribuzione Gratuita allo stato fresco

La destinazione a distribuzione gratuita è sempre e comunque da ritenersi prioritaria.

Gli Enti benefici che intendono avvalersi della facoltà di ritirare il prodotto potranno farlo contattando direttamente la O.P. che dispone del medesimo, avvalendosi anche del S.I.R. nella sua parte visibile al pubblico.

Una volta stabilito il contatto sarà cura dell'OP comunicare al Servizio Sviluppo Produzioni Vegetali, gli estremi dell'Ente benefico ai fini dell'inserimento nel S.I.R.

La calibrazione e l'imballaggio (max 25 kg netti) vengono riconosciuti, se ed in quanto realmente presenti, quali costi aggiuntivi sostenuti dalla O.P.

Allo stesso modo vengono riconosciuti i costi sostenuti dall'ente benefico per il trasporto del prodotto dal centro di ritiro al luogo di distribuzione.

Il trasporto può essere:

1. a cura della OP e verrà rimborsato alla medesima entro i limiti indicati nell'allegato XIII del Reg UE 543/11, senza ulteriori giustificativi;
2. a cura dell'ente destinatario ed in questo caso il rimborso chilometrico, sempre nei limiti di cui al punto precedente sarà rimborsato alla OP solo dietro presentazione di giustificativo quietanzato, dell'importo effettivamente documentato.

Per il supplemento relativo alla refrigerazione in entrambi i casi è necessario che a sistema risultino contemporaneamente le due segnalazioni:

- a- che l'OP abbia dichiarato, al momento della partenza, che il mezzo di trasporto era dotato di strumento di refrigerazione idoneo;
- b- che nella presa in carico sia segnalato che il prodotto è giunto effettivamente refrigerato.

Per il prodotto destinato a distribuzione gratuita sarà cura delle OP favorire ogni avvertenza logistica finalizzata a facilitare la gestione delle operazioni di scarico e assemblaggio da parte dell'ente destinatario, prevalentemente gestite con il contributo di personale volontario.

Sono da evitare bancali di altezza superiore a m.1,60 e gli imballaggi devono essere idonei alla movimentazione anche in aree non particolarmente specializzate per questo tipo di operazioni.

Fatte salve cause di forza maggiore adeguatamente documentate e preventivamente autorizzate dal Servizio Sviluppo Produzioni Vegetali non è data facoltà né all'OP di farlo, né alla commissione di controllo di autorizzarlo, qualunque cambiamento di destinatario, sia come ente, sia come luogo fisico di scarico.

E' appena il caso di ricordare che, anche a fronte di controlli postumi di tipo puramente documentale, divergenze fra quanto contenuto nel programma settimanale, quanto contenuto a portale, e quanto riscontrato sul libro di carico e scarico, dà luogo a sanzione fino ad esclusione non della singola operazione ma di quella OP e di quell'Ente destinatario. Sarà cura di ogni ente destinatario ed in particolare dei centri di distribuzione a cui accedono gli enti benefici, tenere appositi registri di carico e scarico dei prodotti ricevuti, tali da rendere in ogni momento tracciabile il percorso fino al beneficiario finale.

Tali registri devono intendersi esclusivi per questo tipo di prodotto ritirato ai sensi del presente regolamento comunitario.

Ai sensi della normativa comunitaria la distribuzione gratuita potrà essere rivolta a:

- a) distribuzione gratuita ad opere di beneficenza o enti caritativi, a ciò autorizzati dagli Stati membri, per attività a favore di persone riconosciute dalla legislazione nazionale come aventi diritto alla pubblica assistenza, in particolare a causa della mancanza dei necessari mezzi di sussistenza;
- b) distribuzione gratuita ad istituti di pena, scuole, istituti di istruzione pubblica e colonie di vacanze, nonché ad ospedali e ospizi per persone anziane designati dagli Stati membri, i quali prendono tutti i provvedimenti necessari perché i quantitativi così distribuiti si aggiungano a quelli normalmente acquistati da tali collettività.

Per gli enti di cui alla lettera a) in Italia gli organismi competenti per il riconoscimento sono diversi ed in particolare possiamo fare riferimento a tre tipologie:

- enti riconosciuti a livello nazionale e già inseriti nell'ambito degli aiuti agli indigenti a cura di Agea attraverso i bandi comunitari (Banchi Alimentari, Caritas diocesane, Croce Rossa);
- enti riconosciuti a livello delle singole prefetture sul territorio;
- enti locali con competenze specifiche per il sostegno al volontariato finalizzato al superamento del disagio.

C2 Realizzazione delle Biomasse

In caso di destinazione del prodotto ritirato agli impianti di realizzazione delle biomasse il programma settimanale deve specificarne anche i riferimenti degli utilizzatori e la descrizione del tipo di trasformazione finale a cui il prodotto è destinato.

In particolare, gli impianti di trasformazione in biomassa devono essere a norma secondo le vigenti disposizioni ed avere una capacità lavorativa tale da garantire la trasformazione del prodotto conferito.

I destinatari finali dei prodotti ortofrutticoli ritirati dal mercato per la realizzazione di biomasse, dovranno garantire una rapida immissione del prodotto ritirato nel ciclo di trasformazione, effettuare la presa in carico sul S.I.R., e compilare il registro di carico e scarico.

La competenza sui controlli relativi alla destinazione del prodotto è in capo alla Commissione Regionale di Controllo territorialmente competente, la quale verifica presso il centro di ritiro dell'OP e presso l'utilizzatore della biomassa i controlli sulla idoneità del prodotto, il peso, la presa in carico e la correttezza delle annotazioni sugli appositi registri di carico e scarico tenuti dai destinatari finali del prodotto.

Vengono inoltre controllati i requisiti dell'impianto a biomassa, in relazione all'effettiva capacità di smaltimento.

Anche per questo tipo di destinazione viene utilizzato un modello di buono d'avviamento da compilare sul S.I.R., come per tutti i tipi di destinazione senza condizionamento; il buono di avviamento è unico per ogni singolo prodotto e per ogni singolo mezzo di trasporto.

Relativamente al controllo del peso, se il ritiro comprende prodotti diversi, si procede per ogni singolo prodotto ad identificarne il peso, sia al lordo che al netto del mezzo di trasporto.

Si precisa che i singoli tagliandi di pesatura, che danno luogo al calcolo dei pesi netti a pagamento, devono essere conservati presso l'OP ed allegati al verbale di controllo.

C3 Alimentazione animale

Il prodotto ritirato dal mercato destinato all'alimentazione animale dovrà essere opportunamente denaturato presso l'allevamento di destinazione affinché non possa essere reintrodotta sul mercato. La commissione interna dell'O.P. è responsabile delle operazioni di avvenuta denaturazione oltre che della verifica relativa alle reali capacità dell'allevamento di smaltire in tempi congrui il prodotto ricevuto. La Commissione Regionale potrà estendere i controlli fino ad avvenuta denaturazione.

La denaturazione potrà avvenire nel modo seguente:

1. utilizzo di colorante (bleu di metilene) cosperso sopra il prodotto ammassato;
2. mescolanza o spargimento di fieno o paglia col prodotto medesimo;
3. mescolanza con altri alimenti vegetali.

C4 Distillazione

Per la destinazione a distillazione è da intendersi pregiudiziale l'impegno del destinatario a provvedere alla destinazione dell'alcool ottenuto ad uso non alimentare. Questo obbligo è da ritenersi assolto al momento in cui il destinatario abbia provveduto, in proprio o attraverso opificio da lui individuato, a rendere inidoneo al consumo alimentare un quantitativo di alcool pari a quello ottenuto dalla distillazione della frutta oggetto di ritiro. Di questa operazione, a conclusione della campagna o comunque entro i sei mesi successivi al termine della medesima, deve rimanere traccia nel libro di carico e scarico appositamente tenuto presso la distilleria oltre alla documentazione comprovante l'operazione medesima (certificazione UTIF).

Nel caso della distillazione si rende opportuna una verifica dei pesi qualora la distilleria non venga indicata quale centro di ritiro dalla OP interessata. In questo caso ai fini del finanziamento ai ritiri sarà ritenuto valido il peso netto alla partenza mentre ai fini della identificazione dei quantitativi di alcool ottenuto faranno fede i pesi riscontrati all'arrivo.

Ogni scostamento inferiore al 3% fra i due pesi sopra indicati è da intendersi fisiologico e non degno di nota.

Qualora lo scostamento sia superiore a tale livello ed in assenza di adeguata e documentata motivazione di forza maggiore il carico è da ritenersi respinto. E' appena il caso di rammentare che in questo come in tutti gli altri casi di destinazione il prodotto è sotto la responsabilità della OP fino ad avvenuta presa in carico attraverso inserimento a portale dei dati relativi.

C5 Trasformazione industriale

In caso di destinazione del prodotto ritirato agli impianti di trasformazione industriale il programma settimanale deve riportare anche i riferimenti degli utilizzatori e la descrizione del tipo di trasformazione finale a cui il prodotto è destinato.

La Commissione di Controllo territorialmente competente, in occasione di ciascuna operazione di ritiro, effettua una verifica presso il centro di ritiro della OP e presso l'impianto di trasformazione finale, accertandosi che avvenga la corretta e completa presa in carico informatica di tutto il prodotto ritirato.

I destinatari finali dei prodotti ortofrutticoli ritirati destinati alla trasformazione, a loro volta devono garantire una rapida immissione del prodotto ritirato nel ciclo di trasformazione. Inoltre, una volta effettuata la presa in carico devono compilare l'apposito registro di carico e scarico.

C6 Biodegradazione o compostaggio

Per quanto riguarda questa destinazione si fa riferimento alla nota dell'assessore all'Agricoltura del 10 luglio 2000, prot. n. 20016, di seguito riportata in stralcio:

"...Qualora nessuna delle destinazioni di cui sopra sia possibile, i prodotti ritirati possono essere destinati al compostaggio o a processi di biodegradazione consentiti dallo Stato membro interessato.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte, nella impossibilità di destinare i prodotti ortofrutticoli ritirati dal mercato a:

- distribuzione gratuita, sia come prodotto fresco sia trasformato;
- fini non alimentari;
- alimentazione animale;

e considerato necessario destinare le eccedenze a biodegradazione nel suolo, con la presente nota si forniscono alle O.P. indicazioni di tipo operativo con l'obiettivo di garantire la difesa dell'ambiente ed il rispetto delle norme igienico sanitarie.

1) Sarà cura delle O.P. garantire la distruzione omogenea, preferibilmente sul terreno dei propri soci, del prodotto ed una sua denaturazione nel più breve tempo possibile (fermo restando le esigenze di valutazione qualitativa da parte delle commissioni preposte). La denaturazione deve avvenire al fine di rendere assolutamente non asportabile il prodotto per il

consumo fresco e favorire la riduzione dell'umidità del prodotto stesso. La distribuzione deve avvenire in assenza di colture in atto ed in corrispondenza della fase delle lavorazioni principali del terreno, preparatorie alla semina della coltura successiva.

2) Le quantità ammesse alla biodegradazione sono le seguenti:

per le pesche, nettarine, susine	t. 100 per ha
per le ciliegie ed albicocche	t. 50 per ha
per le pomacee (mele, pere ed altre)	t. 150 per ha
per le orticole (cipolla, pomodoro ed altre)	t. 100 per ha
per tutte le altre (kiwi, kaki ed altri)	t. 100 per ha

3) Ai fini del piano di concimazione il produttore agricolo che coltiva il terreno in cui avviene la biodegradazione s'impegna a considerare i quantitativi di elementi minerali apportati al medesimo in rapporto alle successive rotazioni colturali.

4) In relazione alla natura dei materiali, caratterizzati il più delle volte da un'alta fermentabilità, dovrà essere eseguito l'interramento nell'arco delle 48 ore successive alla distribuzione. Tale limite va comunque inteso come limite massimo ed anticipato ogni qualvolta si paventino rischi di pioggia, di eccessiva presenza di insetti o sgradevoli odori.

5) Non è ammessa la biodegradazione nei seguenti casi:

- a meno di cinque metri da canali e fossi di scolo delle acque superficiali. Deve comunque essere evitata ogni forma di percolazione sulla rete idrica di scolo o di inquinamento delle falde idriche;
- in aree immediatamente adiacenti i centri urbani e le grandi vie di comunicazione (strade di grande scorrimento e linee ferroviarie);
- in aree golenali o comunque soggette a vincoli stabiliti dalla vigente normativa in materia di tutela e salvaguardia delle risorse idriche;
- in caso di pioggia o imminente pioggia;
- in terreni già interessati ad altra forma di spandimento di altre sostanze quali ad esempio: liquami zootecnici, pollina, fanghi di depurazione biologica ecc.;

6) in ogni caso devono essere rispettate eventuali, ulteriori prescrizioni e vincoli previsti dalla vigente normativa per quel terreno;

7) il trasporto del prodotto scondizionato proveniente dai centri di ritiro deve essere effettuato con mezzi attrezzati al fine di evitare qualsiasi possibile perdita o percolazione del prodotto medesimo sia di eventuale frazione liquida.

8) le operazioni di biodegradazione avvengono sotto il controllo di una Commissione Regionale per i ritiri formata da un funzionario della Regione Emilia-Romagna, uno dell'O.P. ed un militare della Guardia di Finanza.

9) l'O.P. dovrà tenere a disposizione dell'autorità di controllo, oltre la documentazione prevista dal Reg. CE 2200/96, copia della documentazione trasmessa alla regione Emilia-Romagna contenente le seguenti indicazioni:

- la specie;
- la quantità di prodotto;
- planimetria del terreno ove s'intende biodegradare il prodotto, evidenziando la rete scolante e l'individuazione dell'appezzamento interessato".

Adempimenti procedurali delle O.P.

- Per quanto concerne le operazioni di ritiro si rimanda all'apposito capitolo ;
- L'O.P. dovrà effettuare la denaturazione del prodotto nel più breve tempo possibile e l'interramento entro le 48 ore successive alla distribuzione, conformemente a quanto stabilito nella circolare sopra citata;
- L'O.P. dovrà tenere a disposizione della Commissione Regionale di controllo la documentazione: inerente la specie e la quantità di prodotto, la planimetria del terreno ove s'intende biodegradare il prodotto con evidenziata la rete scolante e l'individuazione dell'appezzamento interessato.

Adempimenti procedurali della Regione

- La Commissione Regionale di controllo provvede ad effettuare i controlli come previsto all'apposito capitolo;
- I controlli della Commissione Regionale sono estesi al luogo di destinazione ed al rispetto della disposizioni previste nella circolare sopra citata.

D- Controlli sulle domande di aiuto

Adempimenti procedurali O.P.

Per domanda d'aiuto si intende l'imputazione delle risorse richieste dalla singola OP per i ritiri prima in modo sintetico, poi in modo analitico distinto per:

- Singolo prodotto
- Singola destinazione
- Singola voce di finanziamento: prodotto, cernita/imballaggio e trasporto.

Nel corso dell'anno ogni singola OP che ha fatto ritiri avrà a disposizione tutto il mese successivo a quello del ritiro medesimo per segnalare eventuali divergenze riferite sia ai pesi, sia alle distanze, sia alle risorse indicate dal S.I.R.

In assenza di specifiche e formali segnalazione i dati presenti a sistema sono da intendersi condivisi.

Per i ritiri eseguiti nel mese di dicembre la data di segnalazione di cui sopra è da intendersi il 20 gennaio.

Sarà cura della OP, in sede di richiesta di liquidazione a saldo del Programma Operativo, qualora le richieste siano più basse rispetto a quello maturate in base al S.I.R., documentarne la motivazione.

In particolare sarà cura della Op che eventualmente ne ha fatto uso, documentare adeguatamente la differenza nel trasporto tra quanto effettivamente quietanzato e quanto "avente diritto".

Sarà cura dell'OP mettere a disposizione di eventuali controlli la documentazione quietanzata.

Adempimenti procedurali Regione

Predisposizione di un verbale di accertamento relativo alle quantità ritirate ed agli importi massimi ammessi a contributo da inviare al responsabile del procedimento per la predisposizione dell'atto di liquidazione.

Nell'ambito del Piano Operativo e più specificatamente nell'ambito delle misure di prevenzione e gestione delle crisi il Servizio Sviluppo Produzioni Vegetali provvederà a valutare la congruenza fra quanto richiesto sul piano operativo e quanto documentato dal sistema S.I.R.

Queste procedure sono da ritenersi valide sia per le domande di anticipo che per le domande di saldo, avendo cura di specificare il periodo di riferimento, che comunque è da intendersi vincolato a quello previsto nel piano operativo.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento *dell'inserimento nell'applicativo informatizzato "S.I.R." della dichiarazione di intendimento ai ritiri di prodotti ortofrutticoli freschi.*

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) *ammettere al sostegno comunitario, previsto nell'ambito del Programmi Operativi di cui al Reg. (CE) 1234/2007, i prodotti ortofrutticoli freschi ritirati dal mercato;*
- b) *effettuare le operazioni di controllo sui ritiri previste dalla normativa comunitaria.*

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori *del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali e del Servizio Informativo- informatico agricolo regionale* della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127. La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento *il Direttore Generale agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie*. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI 6 FEBBRAIO 2013, N. 855

DLgs 61/10. Determinazione 12036/12. Selezione delle candidature pervenute e nomina dei Presidenti e dei Presidenti supplenti delle Commissioni di degustazione dei vini DOC e DOCG della Regione Emilia-Romagna

IL RESPONSABILE

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) nella formulazione definita dal Regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009, di modifica del citato Regolamento (CE) n. 1234/2007 ed abrogazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008;

- il Regolamento (CE) n. 607/2009 della Commissione del 14 luglio 2009 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli;

Richiamati, in particolare, gli artt. 25 e 26 del predetto Regolamento (CE) n. 607/2009 che disciplinano, rispettivamente, la verifica annuale e gli esami analitici e organolettici che devono essere effettuati dagli organismi di controllo, incaricati per la verifica del rispetto del disciplinare di produzione dei vini a denominazione d'origine ed indicazione geografica;

Visto il decreto legislativo 8 aprile 2010 n. 61 "Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88", ed in particolare l'art. 15 che prevede:

- al comma 1, che ai fini della rivendicazione i vini a DOCG e DOC, prima della loro designazione e presentazione, debbano essere sottoposti ad analisi chimico-fisica ed organolettica, che certifichi la corrispondenza alle caratteristiche previste dai rispettivi disciplinari;
- al comma 3, che l'esame organolettico sia effettuato da apposite Commissioni di Degustazione, tra cui quelle istituite presso le Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura e che tali commissioni siano indicate dalla competente struttura di controllo, per le relative DOCG e DOC;

Preso atto che il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali dell'11 novembre 2011, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 295 del 20 dicembre 2011, recante "Disciplina degli esami analitici per i vini DOP e IGP, degli esami organolettici e dell'attività delle commissioni di degustazione per i vini DOP e del relativo finanziamento", dispone, tra l'altro:

- all'art. 5 comma 3, che le Commissioni di degustazione di cui al Decreto legislativo 61/10:
- siano indicate dalla competente struttura di controllo per le relative DOCG e DOC;
- siano nominate dalle competenti Regioni;
- siano costituite da tecnici ed esperti degustatori, scelti negli elenchi di cui all'art. 6 del Decreto ministeriale;

Richiamate le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1970 del 27 dicembre 2011 con la quale, tra l'altro:

- sono state istituite le Commissioni di Degustazione dei vini DOC e DOCG della Regione Emilia-Romagna;
- sono stati confermati i Presidenti e i relativi supplenti con riferimento alle Commissioni di Degustazione precedentemente istituite presso le Camere di Commercio, fino all'espletamento della procedura regionale di nomina;
- sono stati nominati i segretari ed i segretari supplenti;

- n. 1141 del 30 luglio 2012 con la quale sono state approvate le "Disposizioni regionali per la nomina dei Presidenti e dei Presidenti supplenti delle Commissioni di Degustazione dei Vini DOC e DOCG e per il funzionamento delle Commissioni di Degustazione" disponendo, in particolare, di demandare al Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali l'istituzione delle Commissioni di Degustazione e la nomina dei Presidenti e relativi supplenti, dei segretari e loro supplenti;

Visto l'allegato alla deliberazione di Giunta regionale n. 1141/2012 sopra citata, ed in particolare l'art. 5 "Disposizioni transitorie" ai sensi del quale:

- entro il termine di 30 giorni dalla data di adozione della delibera regionale di approvazione delle disposizioni medesime, l'organismo di controllo può indicare alla Regione le nuove commissioni di degustazione eventualmente da istituire e le relative competenze;

- il Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali, entro 30 giorni dal ricevimento delle indicazioni dell'Organismo di controllo, istituisce le nuove Commissioni di degustazione con proprio atto, dandone diffusione tramite pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico e sul sito E-R Agricoltura;

- le Commissioni così istituite sostituiscono quelle istituite con la deliberazione di Giunta 1970/11;

- l'atto di istituzione delle Commissioni contiene, inoltre, l'avviso pubblico per le candidature dei Presidenti e relativi supplenti delle corrispondenti Commissioni di Degustazione;

Viste le proprie determinazioni:

- n. 12036 del 24 settembre 2012, con la quale tra l'altro:

- sono state istituite le Commissioni di Degustazione dei vini DOCG e DOC della Regione Emilia-Romagna e sono stati nominati i relativi segretari e segretari supplenti;
- è stato approvato l'avviso pubblico per la selezione delle candidature a Presidente e a Presidente supplente delle Commissioni di degustazione;

- n. 15068 del 22 novembre 2012 con la quale:

- sono state modificate le competenze afferenti alla Commissione n. "08 Bologna" in "Colli Bolognesi, Colli Bolognesi Classico Pignoletto";
- sono stati riaperti i termini per la presentazione delle candidature a Presidente e Presidente supplente per la sola commissione n. "08 Bologna";

Preso atto del verbale istruttorio dei funzionari di questo Servizio in data 01/02/2013, prot. PG/2013/29072, dal quale si evince che:

- sono pervenute venti candidature a Presidente di Commissione di degustazione, come riportate all'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

- le candidature risultano presentate entro il termine previsto dall'avviso pubblico approvato con propria determinazione

12036/12, fatta eccezione per quanto riguarda la candidatura presentata dal sig. Paolo Perini, presentata oltre il termine previsto;

- in seguito alla riapertura dei termini di cui alla propria determinazione 15068/12, non sono pervenute ulteriori candidature;

- tutti i candidati risultano in possesso dei requisiti per la presentazione delle candidature previsti all'art. 3 dell'avviso più volte richiamato;

- in relazione al possesso dei requisiti preferenziali indicati agli art.li 3 e 5 dell'avviso, ai candidati è stato attribuito il punteggio di merito, come riportato nell'allegato 2 del presente atto;

Atteso che l'organismo di controllo "Valoritalia Srl", con nota pervenuta in data 31/1/2013, prot. PG/2013/26867, ha inoltrato richiesta di sostituzione dell'attuale segretario delle Commissioni 01 e 02 Piacenza sig.ra Mia Pighi con il sig. Ceruti Enrico;

Ritenuto opportuno:

- per le Commissioni 01 Piacenza e 02 Piacenza, aventi le stesse competenze e per le quali sono ammissibili tre candidature per entrambe le commissioni, di assegnare il ruolo di Presidente ai primi due classificati ed il ruolo di supplente al terzo classificato per entrambe le commissioni;
- per le Commissioni 04 Reggio Emilia e 05 Reggio Emilia, aventi le stesse competenze e per le quali sono ammissibili quattro candidature per entrambe le commissioni, di assegnare il ruolo di Presidente ai primi due classificati ed il ruolo di supplente al terzo e al quarto classificato;
- per la Commissione 07 Modena per la quale sono ammissibili quattro candidature, di assegnare il ruolo di Presidente al primo classificato ed il ruolo di supplente al quarto classificato in quanto il secondo ed il terzo classificato risultano rispettivamente primo e secondo nella graduatoria della Commissione 06 Modena e pertanto assegnatari del ruolo di Presidente e supplente nella Commissione stessa;
- per la Commissione 09 Romagna, per la quale sono ammissibili tre candidature, di assegnare il ruolo di Presidente al primo classificato ed il ruolo di Presidente supplente al secondo classificato;
- per la Commissione 10 Romagna, per la quale sono ammissibili tre candidature, di assegnare il ruolo di Presidente al primo classificato ed il ruolo di supplente al terzo classificato in quanto il secondo classificato è già assegnatario del ruolo di Presidente supplente della Commissione 09;
- per la Commissione 11 Romagna, per la quale sono ammissibili due candidature con il medesimo punteggio, di assegnare il ruolo di Presidente al candidato avente la minore età, come previsto all'art. 5, punto 5 dell'avviso;

Ritenuto pertanto di nominare i Presidenti ed Presidenti supplenti delle Commissioni di degustazione dei vini DOC e DOCG della Regione Emilia-Romagna, così come indicato nell'allegato 3 parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto altresì di nominare segretario delle Commissioni 01 e 02 Piacenza il sig. Ceruti Enrico, in sostituzione della sig.ra Mia Pighi;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n.43 "Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Viste altresì le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- n. 1950 del 13 dicembre 2010 recante "Revisione della struttura organizzativa della Direzione Generale attività produttive, commercio e turismo e della Direzione generale Agricoltura";

- n. 1222 del 4 agosto 2011 con la quale è stata conferita efficacia giuridica agli atti dirigenziali di attribuzione degli incarichi di responsabilità di struttura e professional;

determina:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che, a seguito della pubblicazione dell'avviso pubblico per la selezione delle candidature a Presidente e a Presidente supplente delle Commissioni di degustazione dei vini DOC e DOCG della Regione Emilia-Romagna - approvato con propria determinazione n. 12036/2012 - sono pervenute 20 candidature, come indicato nell'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di non accogliere la candidatura presentata da Perini Paolo in quanto presentata oltre il termine previsto dall'avviso;

3. di approvare la graduatoria dei candidati, come riportata all'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

4. di nominare i Presidenti ed i Presidenti supplenti delle Commissioni di degustazione dei vini DOC e DOCG della Regione Emilia-Romagna, così come indicato nell'allegato 3 parte integrante e sostanziale del presente atto;

5. di nominare segretario delle Commissioni 01 e 02 Piacenza il sig. Ceruti Enrico, in sostituzione della sig.ra Mia Pighi;

6. di dare atto che, ai sensi di quanto previsto dal Decreto MI-PAAF dell'11 dicembre 2011, i Presidenti ed i Presidenti supplenti nominati con il presente atto restano in carica per un triennio;

7. di disporre la pubblicazione integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, di diffonderla altresì attraverso il sito E-R Agricoltura, nonché di comunicare per iscritto a ciascun candidato l'esito della selezione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Franco Foschi

Allegato 1**Elenco candidature pervenute**

Nome	Cognome	Data Prot.	N.° protocollo	Commissione	Denominazioni
Franco	De Biasio	26/10/2012	251577		Modena, Reno, Lambrusco Grasparossa di Castelvetro, Lambrusco Salamino di SantaCroce, Lambrusco di Sorbara.
Romano	Zuccari	17/10/2012	243078	09 Romagna, 10 Romagna, 11 Romagna	
Pietro	Zavattaro	8/11/2012	261335	03 Parma	
Lino	Pin	8/11/2012	261341		Colli di Parma
Enzo	Galletti	22/10/2012	247509		Colli Piacentini, Ortrugo, Gutturnio
Stefano	Testa	30/10/2012	254454		Colli Piacentini, Ortrugo, Gutturnio
Paolo	Nuvolati	18/10/2012	245158		Colli Piacentini, Ortrugo, Gutturnio
Giorgio	Medici	29/10/2012	253196	04 Reggio Emilia, 05 Reggio Emilia	
Mauro	Gualerzi	23/10/2012	248375		Reggiano, Colli di Scandiano e Canossa
Mauro	Pivetti	17/10/2012	243055		Reggiano, Colli di Scandiano e Canossa
Luca Camillo	Tognoli	29/10/2012	253200		Reggiano Lambrusco e Colli di Scandiano e Canossa
Maurizio	Boni	9/11/2012	262701		Modena, Reno, Lambrusco Grasparossa di Castelvetro, Lambrusco Salamino di SantaCroce, Lambrusco di Sorbara.
Franco	Paltrinieri	9/11/2012	262397	06 Modena, 07 Modena	
Ivan	Bortot	5/11/2012	257508	07 Modena	
Hiarusca	Martellato	30/10/2012	254467	08 Bologna, 11 Romagna	
Bruno	Marcacci	23/10/2012	248378	09 Romagna	
Vincenzo	De Luca	5/11/2012	257514		Romagna Albana, Romagna, Bosco Eliceo, Colli di Faenza, Colli Romagna Centrale, Colli di Rimini, Colli di Imola, Reno
Pierluigi	Zama	5/11/2012	257518		Romagna Albana, Romagna, Bosco Eliceo, Colli di Faenza, Colli Romagna Centrale, Colli di Rimini, Colli di Imola, Reno
Marco	Simoni	7/11/2012	260297	11 Romagna	
Paolo	Perini	15/11/2012	268602		Colli Piacentini, Ortrugo, Gutturnio

Allegato 2**Graduatoria candidati a Presidente/Presidente supplente delle Commissioni di degustazione**

Candidati		Commissione	Punteggio totale
Nome	Cognome		
Paolo	Nuvolati	01 Piacenza, 02 Piacenza	22
Enzo	Galletti	01 Piacenza, 02 Piacenza	21
Stefano	Testa	01 Piacenza, 02 Piacenza	20
Lino	Pin	03 Parma	54
Pietro	Zavattaro	03 Parma	39
Giorgio	Medici	04 Reggio Emilia, 05 Reggio Emilia	47
Mauro	Gualerzi	04 Reggio Emilia, 05 Reggio Emilia	37
Luca Camillo	Tognoli	04 Reggio Emilia, 05 Reggio Emilia	35
Mauro	Pivetti	04 Reggio Emilia, 05 Reggio Emilia	25
Franco	Paltrinieri	06 Modena	39
Franco	De Biasio	06 Modena	37
Maurizio	Boni	06 Modena	35
Ivan	Bortot	07 Modena	41
Franco	Paltrinieri	07 Modena	39
Franco	De Biasio	07 Modena	37
Maurizio	Boni	07 Modena	35
Hiarusca	Martellato	08 Bologna	17
Bruno	Marcacci	09 Romagna	23
Pierluigi	Zama	09 Romagna	16
Vincenzo	De Luca	09 Romagna	14
Romano	Zuccari	10 Romagna	47
Pierluigi	Zama	10 Romagna	16
Vincenzo	De Luca	10 Romagna	14
Marco	Simoni	11 Romagna	17
Hiarusca	Martellato	11 Romagna	17

Allegato 3***Nomina dei Presidenti e dei Presidenti supplenti delle Commissioni di degustazione dei vini DOC e DOCG della Regione Emilia-Romagna***

Commissione	Denominazioni	Presidente	Presidente supplente
01 Piacenza	Gutturnio, Ortrugo, Colli Piacentini	Paolo Nuvolati	Stefano Testa
02 Piacenza	Gutturnio, Ortrugo, Colli Piacentini	Enzo Galletti	Stefano Testa
03 Parma	Colli di Parma	Lino Pin	Pietro Zavattaro
04 Reggio Emilia	Reggiano, Colli di Scandiano e di Canossa	Giorgio Medici	Luca Camillo Tognoli
05 Reggio Emilia	Reggiano, Colli di Scandiano e di Canossa	Mauro Gualerzi	Mauro Pivetti
06 Modena	Modena, Reno, Lambrusco Salamino di Santa Croce, Lambrusco di Sorbara, Lambrusco Grasparossa di Castelvetro	Franco Paltrinieri	Franco De Biasio
07 Modena	Modena, Reno, Lambrusco Salamino di Santa Croce, Lambrusco di Sorbara, Lambrusco Grasparossa di Castelvetro	Ivan Bortot	Maurizio Boni
08 Bologna	Colli Bolognesi, Colli Bolognesi Classico Pignoletto, Colli d'Imola, Romagna	Hiarusca Martellato	
09 Romagna	Bosco Eliceo, Colli di Faenza, Colli di Rimini, Romagna, Romagna Albana	Bruno Marcacci	Pierluigi Zama
10 Romagna	Colli di Rimini, Romagna, Romagna Albana, Colli di Romagna Centrale	Romano Zuccari	Vincenzo De Luca
11 Romagna	Colli Bolognesi, Colli Bolognesi Classico Pignoletto, Colli d'Imola, Romagna, Romagna Albana	Marco Simoni	Hiarusca Martellato

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI 11 FEBBRAIO 2013, N. 1058

Legge n. 313/1998 e decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1334 del 28 febbraio 2012. Iscrizione nell'Elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini e pubblicazione articolazione regionale dell'elenco

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. *(omissis)*
2. di provvedere alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini - articolazione Regione Emilia-Romagna - aggiornato alla data odierna, nella formulazione di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. *(omissis)*

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Franco Foschi

**“Elenco Nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini -
Articolazione Regione Emilia-Romagna” (Legge 3 agosto 1998 n. 313)**

nome	cognome	Residenza			determina d'iscrizione		capo panel
		Comune	prov.	indirizzo	numero	data	
Roberto	Angelini	Riccione	RN	via Veneto 123	3171	10/04/2000	
Marcello	Battarra	Riccione	RN	via F. Nullo 38	3171	10/04/2000	
Massimo	Bianchini	Riccione	RN	via Tivoli 6	3171	10/04/2000	
Stefano	Cerni	S. Giovanni in Marignano	RN	via Giampaoli 245	3171	10/04/2000	x
Giampaolo	De Paoli	Cesena	FC	via Levanto 48	3171	10/04/2000	
Giovanni	Fraternali Grilli	Montegridolfo	RN	via Trebbio 31	3171	10/04/2000	
Luigino	Mengucci	Rimini	RN	via Rontanini 17/E	3171	10/04/2000	
Stefano	Orsi	Monte Colombo	RN	via Ca' Marano 457	3171	10/04/2000	
Claudio	Piccioni	Misano Adriatico	FC	via Saffi 59/a	3171	10/04/2000	
Roberto	Proli	Forlì	FC	piazzetta A. Bernardi 6	3171	10/04/2000	
Franco	Spada	Brisighella	RA	vicolo Monastero 27	3171	10/04/2000	x
Massimiliano	Magli	Argelato	BO	via Gramsci 71	3171	10/04/2000	
Annalisa	Rotondi	Bagnacavallo	RA	via Vecchia Traversara 5	3171	10/04/2000	
Cristiano	De Riccardis	Caorso	PC	piazza 11 Febbraio 7	6776	10/07/2001	
Gabriella	Garoia	Forlì	FC	via Cerchia 113	5127	05/05/2003	
Massimo	Balestra	Cesena	FC	via Scarpellino 350	15064	12/11/2003	
Graziano	Gregorini	Rimini	RN	piazzetta S.Martino 9	15064	12/11/2003	
Gilberto	Guidi	Longiano	FC	v.Circonvallazione 304	15064	12/11/2003	
Nullo	Palmieri	Cesena	FC	via Madonna dell'olivo 3300	15064	12/11/2003	
Claudia	Piraccini	Castrocaro Terme	FC	via Converselle 108	15064	12/11/2003	
Marco	Tonini	Riccione	RN	via Cervino 14	15064	12/11/2003	
Fabio	Persano	Longiano	FC	via A. Moro 118	200	16/01/2004	
Gigliola	Casadei	Cattolica	RN	via Parini 43	3733	24/03/2004	
Elisabetta	Martelli	San Pietro in Casale	BO	via Massumatico 3432	3733	24/03/2004	
Gilberto	Valdinoci	Cesena	FC	piazza Pasolini 60	3733	24/04/2004	
Anne	Bogdanovich	Reggio Emilia	RE	via Calatafimi 26	7744	09/06/2004	
Giuseppe	Meglioli	Reggio Emilia	RE	via Calatafimi 26	7744	09/06/2004	
Michele	Turchi	Longiano	FC	via Balignano 980	16053	10/11/2004	
Pierluca	Turchi	Longiano	FC	via Balignano 980	16053	10/11/2004	
Antonio	Dalle Fabbriche	Brisighella	RA	via Lanzoni 2/a	1097	03/02/2005	

Daniela	Neri	Faenza	RA	via Germana 4	1097	03/02/2005	
Paola	Pinasco	Forlì	FC	via Oberdan 22/4	1097	03/02/2005	
Claudio	Bellini	Brisighella	RA	via Parini 44	5511	22/04/2005	
Gian Matteo	Donati	Faenza	RA	via G. da Maiano 9	5511	22/04/2005	
Maurizio	Foschini	Fusignano	RA	via Rossetta 77	5511	22/04/2005	
Emanuela	Amati	Rimini	RN	via Pisani 5	7765	06/06/2005	
Marco	Amati	Rimini	RN	via Pisani 5	7765	06/06/2005	
Mirko	Illice	Sasso Marconi	BO	via Montechiaro 12	7765	06/06/2005	
Gianluigi	Vasconi	Rimini	RN	via Dandolo 4	7765	06/06/2005	x
Matteo	Bonoli	Ravenna	RA	via Castel S.Pietro 20	11318	05/08/2005	
Pietro	Vecchi	Bologna	BO	via S.Mamolo 5	11318	05/08/2005	
Marco	Baldacci	Longiano	FC	via D. Raggi 80	537	20/01/2006	
Roberta	Casadio	Bagnacavallo	RA	via Traversara 21	537	20/01/2006	
Sara	Barbieri	Castrocaro Terme	FC	via Coverselle 7	3669	16/03/2006	x
Alessandra	Bendini	Cesena	FC	via Cecina 120	3669	16/03/2006	x
Valentina	Fulgori	Roncadello	FC	via delle basse 5	3669	16/03/2006	
Alessia Umberta	Mattioli	Cesena	FC	via Garampa 7592	5383	29/03/2006	
Nadia	Baldassarri	Campiano	RA	via Petrosa 128	18037	21/12/2006	
Giampaolo	Bosi	Faenza	RA	via Fornellino 146	18037	21/12/2006	
Rosmarie	Lo Cicero	Forlì	FC	Via Fiume Montone 3	18037	21/12/2006	
Federica	Pasini	S. Agata sul Santerno	RA	via Mazzini 7	18037	21/12/2006	
Alessandro	Tosarelli	Castel San Pietro Terme	BO	via Mori 2701	18037	21/12/2006	
Gianni	Biasini	Cesena	FC	corso Comandini 11/2	644	26/01/2007	
Melania	Vallicelli	Cesena	FC	via Chiesa S.Egidio 39	644	26/01/2007	
Gianluca	Zangheri	Riccione	RN	via Liguria 16	644	26/01/2007	
Deborah	Mazzanti	Massalombarda	RA	via Vicini 109	4268	04/04/2007	
Lucia	Zamara	Rimini	RN	via E. Coletti 38	11766	17/09/2007	
Giulia	Dinoi	Rimini	RN	via Retta 1	16915	28/12/2007	
Chiara	Foschi	Cesena	FC	via Biserna 2	3716	31/03/2008	
Tullia	Gallina	Bologna	BO	via S.Felice 62	6491	06/06/2008	x
Gabriele	Benvenuti	Sasso Marconi	BO	via Altopiano 55/4	252	27/01/2009	
Susanna	Diamanti	Casalecchio di Reno	BO	via F. Coppi 20	252	27/01/2009	
Marisa	Fabbi	Forlì	FC	via G. Saffi 7	1331	27/02/2009	

Vincenzo	Conte	Bologna	BO	via Pasubio 88	4137	18/05/2009	
Enrico	Valli	Predappio	FC	via Santa Lucia 20	202	18/01/2010	
Mauro	Massari	Bologna	BO	via Collina 9	1608	19/02/2010	
Silvia	Romano	Bologna	BO	via del Faggiolo 156	1608	19/02/2010	
Mirko	Sbernini	Parma	PR	via Minghetti 7	1608	19/02/2010	
Ernesto	Coppini	San Secondo Parmense	PR	via del Grugno 5	3410	01/04/2010	
Paolo	Coppini	San Secondo Parmense	PR	via Gramsci 48	3410	01/04/2010	
Francesco	Coppini	San Secondo Parmense	PR	Strada del Grugno 5	3410	01/04/2010	
Matteo	Coppini	San Secondo Parmense	PR	via B. Ferrari 3	3410	01/04/2010	
Giulio	Granito	Forlì	FC	viale Roma 69	4973	12/05/2010	
Domenico	Intermite	Rimini	RN	via del Rustico 6	4973	12/05/2010	
Valerio	Sapucci	San Clemente	RN	via Tavoleto 93/p	11773	22/10/2010	
Pierangelo	Marchetti	Rimini	RN	via della Fiera 4	13702	23/11/2010	
Nicola	Casilli	Ravenna	RA	via Baglioli 16	7260	17/06/2011	
Paolo	Benassi	Bologna	BO	via Carducci 14	13338	27/10/2011	x
Fabio	Chinnici	Cesena	FC	via Cecina 120	3426	19/03/2012	
Giovanni	Palmieri	Bologna	BO	via Porrettana 158/2	5101	18/04/2012	
Simonetta	Suprani	Ravenna	RA	via Marche 16	8980	18/06/2012	
Antonio	Baffoni	Misano Adriatico	RN	via S. Giovanni 53/A			

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 18 DICEMBRE 2012, N. 15969

Pizzaferrì Petroli SpA - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso igienico ed assimilati, dalle falde sotterranee in comune di Collecchio (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Ditta Pizzaferrì Petroli SpA C.F. 01853030342, legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Collecchio (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Collecchio (PR) per uso igienico ed assimilati, con una portata massima pari a litri/sec 1,50 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 18.000,00;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e

le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art. 18, R.R. 41/2001) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 18/12/2012 n. 15969

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Casalecchio di Reno (BO). Approvazione di variante del Piano operativo comunale (POC) e del Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Artt. 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 77 del 13/12/2012 è stata approvata una variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Casalecchio di Reno (BO) relativa alla riqualificazione funzionale di Via G. Rossa.

La variante è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositata per la libera consultazione presso la sede municipale - Servizio Pianificazione territoriale e Mobilità - Via dei Mille n. 9.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

to urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Collecchio. Si precisa che sono stati modificati i seguenti articoli: 5.7.3, 2.1.4 RUE Parte II[^] e art. 7.1 RUE Parte I, sono stati introdotti i seguenti nuovi articoli: 5.7.3.a), 5.7.3.b), 5.7.3.c), 5.7.3.d), 5.7.3.e), 5.7.3.f) nel RUE Parte II.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso. Il RUE aggiornato con le modifiche introdotte, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso il Settore Urbanistica, Edilizia, Ambiente del Comune di Collecchio Piazza Garibaldi n. 1.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Fiorano Modenese (MO). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 02 del 24/1/2013 è stata approvata la V variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Fiorano Modenese. La variante comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste e la dichiarazione pubblica utilità delle medesime opere.

La variante approvata è in vigore dalla data di pubblicazione nel BUR ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio UEA Via Vittorio Veneto n. 27/A e può essere visionata

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Collecchio (PR). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 11 del 29/1/2013 è stata approvata modifica al Regolamen-

nei seguenti orari: martedì e giovedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30
- tel. 0536833278.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA.
EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Gossolengo (PC). Approvazione Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 3 del 25/1/2013 è stato approvato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Gossolengo.

Il Piano (PSC) è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso il Comune di Gossolengo - Servizio Tecnico nei seguenti orari: lunedì e mercoledì dalle ore 10.30 alle ore 13 - giovedì e sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

L'intera documentazione è disponibile sul seguente sito web:
www.comune.gossolengo.pc.it

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA.
EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Gossolengo (PC). Approvazione Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 4 del 25/1/2013 è stato approvato il Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Gossolengo. Il Regolamento (RUE) è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso il Comune di Gossolengo - Servizio Tecnico nei seguenti orari: lunedì e mercoledì dalle ore 10.30 alle ore 13- giovedì e sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

L'intera documentazione è disponibile sul seguente sito web:
www.comune.gossolengo.pc.it

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, da opera esistente, con procedura ordinaria in comune di Villanova sull'Arda (PC) - Codice Procedimento PC11A0046

- Richiedente: Saviano Donato Srl
- Partita IVA n. 04017701212
- Domanda di concessione presentata in data: 8/7/2011
- Tipo di derivazione: acque sotterranee

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA.
EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Maranello (MO). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 2 del 7/2/2013 è stata approvata una variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Maranello. La variante al POC approvata assume il valore e gli effetti del PUA di iniziativa privata, ai sensi dell'art. 30, comma 4, L.R. 20/00, relativamente all'ambito AR.2f "CEMAR" fase 1.

Il POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Pianificazione e Gestione del Territorio - Via V. Veneto n. 9 - e presso il Servizio Segreteria del Comune - P. Libertà n. 33 - Maranello.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA.
EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Traversetolo (PR). Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 2 del 29/1/2013 è stato approvato il Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Traversetolo.

Il RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale, Piazza V. Veneto n. 30, Traversetolo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

- Ubicazione prelievo: comune Villanova sull'Aeda - località Via Repubblica - fg. 19 - mapp. 57
- Portata massima richiesta: l/s 8
- Volume di prelievo: mc. annui: 1.000
- Uso: industriale (sbrinamento celle frigorifere)

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depo-

sitate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, da opera esistente, con procedura ordinaria in comune di Castell'Arquato (PC) - Codice Procedimento PC12A0045

- Richiedente: Azienda Agricola Santa Giulia S.r.l.
- Partita I.V.A. n. 03068080989
- Domanda di concessione presentata in data: 10/9/2012
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune Castell'Arquato - Località Morigniano - Fg. 19 - Map. 54
- Portata massima richiesta: l/s 10
- Volume di prelievo: mc. annui: 6.100
- Uso: zootecnico (allevamento suini)
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in comune di San Giorgio P.no (PC) - Codice Procedimento PC12A0046

- Richiedente: Montesissa Domenico, Luigi, Ugo e Gian Luca
- P.IVA n. 00120810338
- Domanda di concessione presentata in data: 7/9/2012
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune San Giorgio P.no - Loc. Viustino - Fg. 37 - Map. 1
- Portata massima richiesta: l/s 30
- Volume di prelievo: mc. annui: 78.000
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione

devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in comune di Piacenza (PC) - Codice Procedimento PC12A0047

- Richiedente: Azienda Agricola Riboni Renato
- Partita IVA 01230380337
- Domanda di concessione presentata in data: 14/9/2012
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune Piacenza - Località Cascina Bisi di Rocaglia - Fg. 31 - Mapp. 75
- Portata massima richiesta: l/s 40
- Volume di prelievo: mc. annui: 52.000
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in comune di Podenzano (PC) - Codice Procedimento PC12A0049

- Richiedente: Impresa Individuale Baldini Giuseppe
- Partita IVA n. 01199660331
- Domanda di concessione presentata in data: 16/10/2012
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune Podenzano - Loc. Podere Zambella - Fg. 6 - Map. 10
- Portata massima richiesta: l/s 35
- Volume di prelievo: mc. annui: 42.300
- Uso: irrigazione agricola

- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in comune di Fiorenzuola d'Arda (PC) - Codice Procedimento PC12A0050

- Richiedente: Shell Italia S.p.A.
- Partita IVA 01841620154
- Domanda di concessione presentata in data: 16/10/2012
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune Fiorenzuola d'Arda - Località SS 9 Km 240+620 - Fg. 34 - Map. 476
- Portata massima richiesta: l/s 5
- Volume di prelievo: mc. annui: 400
- Uso: irrigazione aree verdi aziendali, antincendio e igienico ed assimilati.
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in comune di Fiorenzuola d'Arda (PC) - Codice Procedimento PC12A0051

- Richiedente: Shell Italia SpA
- Partita IVA 01841620154
- Domanda di concessione presentata in data: 16/10/2012
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: comune Fiorenzuola d'Arda - località

SS 9 Km. 240+745 - fg. 34 - mapp. 477

- Portata massima richiesta: l/s 3
- Volume di prelievo: mc. annui: 400
- Uso: irrigazione aree verdi aziendali e igienico ed assimilati
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in comune di Pontenure (PC) - Codice Procedimento PC12A0052

- Richiedente: Az. Agr. Garatti Aldo e Fornasari Maria Enrica S.S.
- Partita IVA n. 00160420337
- Domanda di concessione presentata in data: 16/10/2012
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune Pontenure - Loc. La Fornace di Muradello - Fg. 1 - Map. 93
- Portata massima richiesta: l/s 40
- Volume di prelievo: mc. annui: 42.568
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria in comune di Podenzano (PC) - Codice Procedimento PC12A0053

- Richiedente: Impresa Individuale Risoli Ivo

- Partita IVA 00872020334
- Domanda di concessione presentata in data: 30/10/2012
- Tipo di derivazione: acque superficiali dal Torrente Nure su terreno demaniale al fronte del Fg. 39 - Map. 33.
- Ubicazione prelievo: Comune Podenzano - Località Fornace
- Portata massima richiesta: l/s 20
- Volume di prelievo: mc. annui: 24.00
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio dott. Gianfranco Larini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in comune di Cadeo (PC) - Codice Procedimento PC12A0054

- Richiedente: Società Agricola Gandolfi Fausto & C. S.S.
- Partita IVA n. 00156720336
- Domanda di concessione presentata in data: 6/11/2012
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune Cadeo - Loc. Santa Faustina - Fg. 25 - Map. 48
- Portata massima richiesta: l/s 20
- Volume di prelievo: mc. annui: 18.000
- Uso: zootecnico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in comune di Gazzola (PC) - Codice Procedimento PC12A0055

- Richiedente: Società Agricola Zucca Francesco e Giancarlo S.S.
- Partita IVA n. 001158520336
- Domanda di concessione presentata in data: 16/11/2012
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune Gazzola - Loc. Bellaria di Tuna - Fg. 1 - Map. 202
- Portata massima richiesta: l/s 4,5
- Volume di prelievo: mc. annui: 18.000
- Uso: zootecnico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in comune di Gossolengo (PC) - Codice Procedimento PC12A0056

- Richiedente: Impresa Individuale Arata Simone
- Partita IVA 01425330337
- Domanda di concessione presentata in data: 10/12/2012
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune Gossolengo - Località Ciavernasco - Fg. 21 - Map. 22
- Portata massima richiesta: l/s 45
- Volume di prelievo: mc. annui: 226.000
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, da opera esistente, con procedura ordinaria in comune di Piacenza (PC) - Codice Procedimento PC12A0058

- Richiedente: Società Susa S.p.A.
- Partita IVA n. 00148710544
- Domanda di concessione presentata in data: 17/12/2012
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune Piacenza - Località Le Mose - La Fornace - Fg. 76 - Map. 147
- Portata massima richiesta: l/s 13,50
- Volume di prelievo: non quantificabile per l'utilizzo
- Uso: antincendio
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in comune di Piacenza (PC) - Codice Procedimento PC12A0059

- Richiedente: Azienda Gentilini Giovanni e Giandini Luciano s.s.a.
- Partita IVA 01633690332
- Domanda di concessione presentata in data: 21/11/2012
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune Piacenza - Località La Carantina - Via E. Parmense - Fg. 87 - Mapp. 31
- Portata massima richiesta: l/s 35
- Volume di prelievo: mc. annui: 9.910
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli

Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, procedura ordinaria, mediante un pozzo esistente - Codice procedimento MOPPA3050 (ex 3149/S)

- Richiedente: ditta Grazi Petroli srl (ex società Grazi Giansergio di Grazi F. e S. e C. snc)
- Data domanda di concessione: 30/11/2004
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo esistente: comune di Modena, località Saliceta San Giuliano, Via Giardini n. 1171, foglio n. 230 mappale n. 219 del N.C.T.
- Uso: igienico ed assimilati (servizi igienici e bar della stazione di servizio, autolavaggio, e irrigazione area verde), presso il distributore Q8 e metano
- Portata richiesta: complessiva massima 1,3 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 3.000 m³/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Anzola dell'Emilia

- Determinazione di concessione: n 1019 del 11/2/2013
- Procedimento: n. BO00A0020
- Dati identificativi concessionario: Fabbri 1905 Spa
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: tre pozzi
- Ubicazione risorse concesse: comune di Anzola dell'Emilia
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 50, Mappali 1; 77
- Portata max. concessa (l/s): 32,63
- Portata media concessa (l/s):
- Volume annuo concesso (mc): 170000

- Uso: industriale; servizi igienici e assimilati
- Scadenza: 31/12/2015
- Eventuali condizioni di concessione:.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Castel San Pietro Terme

- Procedimento n. BO00A0097/06RN01
- Tipo di procedimento: rinnovo con variante sostanziale
- Prot. domanda: 0001701
- Data: 4/1/2013
- Richiedente: Cantine Sgarzi Luigi s.r.l.
- Tipo risorsa: 2 pozzi
- Corpo idrico:
- Opera di presa: elettropompa sommersa
- Ubicazione risorse richieste: Castel San Pietro Terme
- Coordinate catastali risorse richieste: Fg. 63 Mapp. 02 - 83
- Portata max. richiesta (l/s): 7,5
- Portata media richiesta (l/s): 0,19
- Volume annuo richiesto (mc): 6000
- Uso: irriguo
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal rio Cà Grande e sotterranea da drenaggi in comune di Sasso Marconi, loc. Nugareto (BO)

- Procedimento n. BO12A0092
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: PG.2012.304709
- Data: 31/12/2012
- Richiedente: Nugareto società agricola srl
- Tipo risorsa: superficiale e sotterranea
- Corpo idrico: rio Cà Grande
- Opera di presa: pompa mobile all'interno di invaso alimentato dal rio e da drenaggi

- Ubicazione risorse richieste: comune di Sasso Marconi, loc. Nugareto
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 10, mapp. 47, 67
- Portata max. richiesta (l/s): 225
- Portata media richiesta (l/s): 0,2536
- Volume annuo richiesto (mc): 8000
- Uso: irriguo
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale (Torrente Samoggia)

- Determinazione di concessione: n. 114 del 9/1/2013
- Procedimento: n. BOPPA1748
- Dati identificativi concessionario: Degli Esposti Franca
- Tipo risorsa: acqua superficiale
- Corpo idrico: Torrente Samoggia
- Opera di presa: elettropompa
- Ubicazione risorse concesse: Loc. Piana/Fagnano in comune di Castello Di Serravalle (BO)
- Coordinate catastali risorse concesse: F. 26 Mapp. 6
- Portata max. concessa (l/s): 1,00
- Portata media concessa (l/s): 0,01
- Volume annuo concesso (mc): 400
- Uso: extradomestico-irriguo
- Scadenza: 31/12/2015
- Eventuali condizioni di concessione:.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale (Torrente Santerno)

- Determinazione di concessione: n. 140 del 10/1/2013
- Procedimento: n. BO08A0187
- Dati identificativi concessionario: Soc. Agr. Zanzi Giovanni, Roberto e Massimo
- Tipo risorsa: acqua superficiale
- Corpo idrico: Torrente Santerno

- Opera di presa: elettropompa
- Ubicazione risorse concesse: Loc. Santa Maria In Fabriago in comune di Lugo (RA)
- Coordinate catastali risorse concesse: F. 63 Mapp. 36
- Portata max. concessa (l/s): 30
- Portata media concessa (l/s): 2,45
- Volume annuo concesso (mc): 77.500
- Uso: exstradomestico-irriguo
- Scadenza: 31/12/2015.

Eventuali condizioni di concessione: l'eventuale rinnovo sarà vincolato alla presentazione di un progetto per la realizzazione di un sistema di accumolo della risorsa idrica nei mesi di maggiore disponibilità.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Lamone - Proc. RA06A0010

Con determinazione del Dirigente Professional n. 432 del 22/1/2013 è stato determinato:

1. di rilasciare al Sig. Bandini Gianfranco la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Lamone in località Villanova in comune di Bagnacavallo, da destinarsi ad uso irriguo;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 16 corrispondente ad un volume complessivo annuo di 8.064 mc circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Pubblicazione domanda di concessione preferenziale di derivazione acqua pubblica sotterranea e variante sostanziale in comune di Ravenna Loc. San Pietro in Vincoli (RA) Proc. RA07A0324

- Richiedente: Società Agricola TAM di Mengozzi Timothy Sas
- Sede: comune di Predappio loc. Trivella (FC)
- Data di arrivo domanda di concessione: 21/1/2008
- Prat. n.: RA07A0324
- Derivazione da: acque sotterranee
- Profondità pozzo (codice risorsa RAA5429) m 20; diametro mm 120:

- Su terreno: di proprietà
- Foglio: 49 mappale: 8
- Ubicazione: comune Ravenna località San Pietro in Vincoli (RA)
- Portata richiesta: mod. massimi 0,01 (l/s 1)
- Volume di prelievo totale: mc. annui 5030
- Uso: igienico e assimilati.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5 R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento: dott. Claudio Miccoli.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Lamone - Proc. RA09A0016

Con determinazione del Dirigente Professional n. 1182 del 14/2/2013 è stato determinato:

a) di rilasciare alla Soc. Agrisfera Soc. Coop. Agr. P.A. la concessione a derivare acqua pubblica dal fiume Lamone in località San Romualdo da destinarsi in parte per uso irriguo e in parte per scopi agro-ambientali (alimentazione di laghetti), e la concessione per l'attraversamento di area demaniale con il tubo di derivazione;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 112,90 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 295.398, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare parte integrante del presente atto;

c) di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 41/2001 e del R.R. 4/2005.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Bevano - Proc. RA11A0007

Con determinazione del Dirigente Professional n. 434 del 22/1/2013 è stato determinato:

1. di rilasciare alla Sig.ra Mazzotti Giulia la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Bevano in località Castiglione nel Comune di Ravenna, da destinarsi ad uso irriguo;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 33,3 corrispondente ad un volume complessivo annuo di 18.000 mc circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinary di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Savio - Proc. RA11A0017

Con determinazione del Dirigente Professional n. 431 del 22/1/2013 è stato determinato:

1. di rilasciare al Sig. Zanfini Mauro la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Savio in località Villa Ragazzena nel comune di Cervia, da destinarsi ad uso irriguo;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 10 corrispondente ad un volume complessivo annuo di 580 mc circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinary di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica da bacino imbrifero - primo affluente in destra del Rio Sarna - in comune di Faenza - Proc. RA12A0022

- Richiedente: Galassi Serena
- Sede: Comune di Faenza
- Data di arrivo domanda di concessione: 1/10/2012
- Prat. n.: RA12A0022
- Derivazione da: bacino imbrifero - primo affluente in destra del Rio Sarna
- Ubicazione: comune Faenza - Loc. Sarna
- Opere di presa: fisse
- Foglio 246 mappali 120, 209 e 211
- Portata richiesta: portata massima l/s 1
- Volume di prelievo: 5800 mc annui

- Uso: irriguo.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento: Ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica dal fiume Lamone in comune di Bagnacavallo - Proc. RA13A0001

- Richiedente: Baccherini Enea
- Sede: Comune di Bagnacavallo (RA)
- Data di arrivo domanda di concessione: 16/1/2013
- Prat. n.: RA13A0001
- Derivazione da: acque superficiali dal Fiume Lamone
- Opera di presa: fissa
- Su terreno: di proprietà demaniale
- Foglio: 33 mappale 49 antistante mappale demaniale
- Ubicazione: comune di Bagnacavallo località Glorie
- Portata richiesta mod. massimi 0,133 (13,3 l/s)
- Volume di prelievo: mc annui 12.240
- Uso: irriguo
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: dott. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0544/249761.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica dal fiume Lamone in comune di Faenza - Proc. RA13A0005

- Richiedente: Marchini Antonella
- Sede: Comune di Faenza
- Data di arrivo domanda di concessione: 5/2/2013
- Prat. n.: RA13A0005
- Derivazione da: Fiume Lamone
- Ubicazione: comune Faenza – località Sarna
- Opere di presa: mobile
- Su terreno: privato
- Foglio 234 mappale 154
- Portata richiesta: portata massima l/s 11,67
- Volume di prelievo: 29.070 mc annui
- Uso: irriguo.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento: dott. Claudio Miccoli.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica dal fiume Lamone in comune di Faenza - Proc. RA13A0013

- Richiedente: Bertoni Stefano
- Sede: Comune di Faenza
- Data di arrivo domanda di concessione: 5/2/2013
- Prat. n.: RA13A0003
- Derivazione da: Fiume Lamone
- Ubicazione: comune Faenza – località Sarna
- Opere di presa: mobile
- Su terreno: privato
- Foglio 189 mappale 128
- Portata richiesta: portata massima l/s 5
- Volume di prelievo: 9.480 mc annui

- Uso: irriguo.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento: dott. Claudio Miccoli.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Ronco - Proc. RAPP0649

Con determinazione del Dirigente Professionale n. 433 del 22/1/2013 è stato determinato:

1. di rilasciare al Sig. Prati Livio la concessione a derivare acqua pubblica dal fiume Ronco, in località Gambellara nel comune di Ravenna da destinarsi ad uso irriguo;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 18,00 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di 15.750 mc circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 41/2001 e del R.R. 4/2005.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Lamone - Proc. RAPP01003

Con determinazione del Dirigente Professionale n. 1180 del 14/2/2013 è stato determinato:

1. di rilasciare al sig. Donati Renato la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Lamone in località Traversara in Comune di Bagnacavallo, da destinarsi ad uso irriguo;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 6 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di 2.484 mc circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica dal fiume Lamone in comune di Faenza - Proc. RAP-PA1150

- Richiedente: Az. Agr. Giorgia Soc. Agricola
- Sede: Comune di Faenza
- Data di arrivo domanda di concessione: 2/2/2013
- Prat. n.: RAPP1150
- Derivazione da: fiume Lamone
- Ubicazione: comune Faenza - località Sarna
- Opere di presa: mobile

- Su terreno: privato
- Foglio 205 mappale 58
- Portata richiesta: portata massima l/s 6,6
- Volume di prelievo: 5.700 mc annui
- Uso: irriguo.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento: dott. Claudio Miccoli.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e s.m.i. - Torrente Boreca in comune di Zerba (PC)

- Richiedente: Punto 4 Srl per conto di Enel Green Power Spa
- Data e n. di protocollo assegnato all'istanza: istanza del 21/4/2012 e del 31/7/2012, assunte al protocollo del Servizio al N. 115571 in data 9/5/2012 e al n. 193176 in data 7/8/2012
- Comune di: Zerba (Provincia di Piacenza)
- Corso d'acqua: Torrente Boreca
- Identificazione catastale: fronte mapp. vari, Fogli vari NCT Comune di Zerba (PC)
- Uso: viabilità di servizio al cantiere per i lavori di declassamento della diga
- Canone: Euro 250,00.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Santa Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Baiso (RE) - pert. idr. Torrente Lucenta e Fosso Cà Vecchia - Procedimento n. RE03T0107/11RN01

- Richiedente: Sara Sas di Benassi Barbara & c.,
- data di protocollo 19/09/11,
- corso d'acqua: Torrente Lucenta,
- comune: Baiso (RE),
- località: Sasso Gattone.
- foglio: 47, mappali 275 parte e 270 parte,
- uso: area cortiliva e area verde,
- corso d'acqua: Fosso Cà Vecchia,
- comune: Baiso (RE),
- località: Sasso Gattone.
- foglio: 47, fronte mappali 275 e 270,
- uso: mantenimento ponticello.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di rinnovo concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Castellarano (RE) - pert. idr. Fiume Secchia - Procedimento n. RE04T0011/12RN01

- Richiedente: Unival srl,
- data di protocollo 11/07/12,
- corso d'acqua: Fiume Secchia,
- comune: Castellarano (RE),
- località: Cà Dè Fii,
- foglio: 18, mappale 351 parte e 340 parte,
- uso: area cortiliva e giardino.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di rinnovo concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Castelnovo né Monti (RE) - pert. idr. Fiume Secchia - Procedimento n. RE04T0089/12RN01

- Richiedente: Gatti Theno,
- data di protocollo 19/1/2012,
- corso d'acqua: Fiume Secchia,
- comune: Castelnovo né Monti (RE),
- località: Gatta,
- foglio: 68, mappali 387 e 475 parte,
- uso: agricolo e strada privata.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo

Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Castelnovo ne' Monti (RE) - pert. idr. Fosso della Scasola - Procedimento n. RE12T0044

- Richiedenti: Zanni Luca, Corti Alex, Zanni Monica e Zanni Stefano
- data di protocollo 5/11/2012,
- corso d'acqua: Fosso della Scasola,
- comune: Castelnovo né Monti (RE),
- località: Villaberza,
- foglio: 14, fronte mappali 220 e 278,
- uso: attraversamento in sub alveo con tubazione convogliante acqua.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Casina (RE) - pert. idr. Torrente Moncasale - Procedimento n. RE12T0048

- Richiedente: Cerreto Casina Società Consortile arl,
- data di protocollo 29/11/2012,
- corso d'acqua: Torrente Moncasale,
- comune: Casina (RE),
- località: Bocco,
- foglio: 31, fronte mappali ex 594, ex 465, 493 e 593,
- uso: realizzazione viabilità e guadi di cantiere.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al

Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Modena (MO), ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004 n. 7

- Corso d'acqua: canal Chiaro
- Comune: Modena (MO)
- Area demaniale identificata al NCT al foglio: 157 fronte mappale: 174
- Uso consentito: area cortiliva/giardino.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso n. 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) in comune di San Giovanni in Persiceto (BO) – pert. idr. canale San Giovanni. Procedimento n. MO13t0002

- Richiedente: Fastweb SpA
- Data di protocollo: 2/1/2013
- Corso d'acqua: canale San Giovanni
- Comune: San Giovanni in Persiceto (BO)

- Foglio: 62 fronte mappale: 47
- Uso: attraversamento con fibra ottica.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Istanza di rinnovo di concessione di area demaniale del Torrente Pisciatello in località Ponte Pietra del comune di Cesena (FC), richiedenti Maroni Ennio e Battistini Franca, pratica FC06T0021 sede Cesena (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

I richiedenti Maroni Ennio e Battistini Franca hanno chiesto il rinnovo della concessione dell'area demaniale in sponda sx del Torrente Pisciatello, in località Ponte Pietra del comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT, al foglio 115 antistante i mappali 75 e 160 per 1 scarico di acque meteoriche.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 13/8/2012, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Ai richiedenti Maroni Ennio e Battistini Franca è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16, L.R. 7/2004 e dell'art. 9, L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Richiesta di occupazione di area demaniale, strumentale alla derivazione acqua pubblica superficiale, con procedura ordinaria, dal fosso del Para in comune di Verghereto (FC).

Richiedente: Energia e Servizi Srl, pratica: FC11A0003 sede Cesena

Il richiedente Energia e Servizi Srl in data 25/1/2013 con prot. PG.2013.21609 ha presentato richiesta concessione per occupazione dell'area demaniale, in attraversamento del fosso Para, in località Strada per Velle nel comune di Verghereto (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 58 antistante il mappale 12 di mm. 5 per uso di servizio alla centrale idroelettrica.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda integrativa, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24, 5 R.R. 41/2001. Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi n. 285, è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso strumentale del fiume Savio in comune di Mercato Saraceno (FC), richiedente Bartolini Nicolas - Pratica FC12A0032 sede di Cesena (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Il richiedente Bartolini Nicolas ha presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, in sponda sx del fiume Savio, in comune di Mercato Saraceno (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 72 antistante i mappali 287-248 di m. 40 per connettere generatore idroelettrico alla rete ENEL per la realizzazione di impianto idroelettrico.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 14/1/2013, data di presentazione della integrazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16, L.R. 7/2004 e dell'art. 9, L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso strumentale al godimento di altro diritto reale, di area del demanio idrico del torrente Cesuola in Via Pier Maria Caporali n. 5 nel comune di Cesena (FC), richiedente Churros Manolo di Morsiani Elisabetta, Pratica FC13T0002 sede di Cesena. (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Il richiedente Churros Manolo di Morsiani Elisabetta ha presentato richiesta di concessione dell'area demaniale per il tratto tombinato del torrente Cesuola, in Via Pier Maria Caporali nel comune di Cesena FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 125 antistante il mappale 434 sub. 21 di mq. 49,88 ad uso commerciale mediante l'installazione di una pedana di legno ardata con ombrelloni tavolini e sedie.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 1/2/2013, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/04 e dell'art. 9 L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso prioritario di area del demanio in località Busca nel comune di Cesena (FC), richiedente Enel Distribuzione SpA - Pratica FC13T0004 sede di Cesena (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Il richiedente Enel Distribuzione SpA ha presentato richiesta di concessione dell'area demaniale in località Busca nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 9 antistante il mappale 211 e al foglio 232 antistante il mappale 46, per uso attraversamento linee aeree elettriche del Rio Busca.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 4/2/2013, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate

in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16, L.R. 7/2004 e dell'art. 9, L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del corso d'acqua Rio Pondo in comune di Santa Sofia (FC) loc.tà Gorgozzo - Richiedenti: Marconi Gina, Campacci Luigi, Campacci Carlo, Graziani Oscar, Graziani Giorgio, Graziani Anna - Prat. n. FC13T0005 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, Art. 16)

- Richiedenti: Marconi Gina, Campacci Luigi, Campacci Carlo, Graziani Oscar, Graziani Giorgio, Graziani Anna
- Data domanda di concessione: 05/02/2013 Pratica numero FC12T0005
- Corso d'acqua: Rio Pondo Comune: Santa Sofia - località Gorgozzo
- Foglio: 27 - fronte mappali: 412
- Uso: porzione di manufatto e sua pertinenza

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione aree demaniali del Fiume Ronco nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Proc. RAPPT0087/13RN01

- Richiedente: Sangiorgi Maurizio, residente in Ravenna (RA).
- Data d'arrivo della domanda: 13/2/2013 PG.2013.0039845.
- Procedimento numero: RAPPT0087/13RN01.
- Corso d'acqua: Fiume Ronco.
- Ubicazione: Comune di Ravenna, località Longana.
- Identificazione catastale: RA Foglio 193 mappali 19 - 20 -

60 - 61.

- Uso richiesto: n. e rampe per accesso alla proprietà.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione aree demaniali del Fiume Ronco nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Pratica RAPPT0099/13RN01

Richiedente: Ercolani Eugenio, residente in Ghibullo (RA)

Data d'arrivo della domanda: 4/2/2013 PG.2013.0029339.

Procedimento numero RAPPT0099/13RN01

Corso d'acqua: Fiume Ronco.

Ubicazione: comune di Ravenna, località Ghibullo.

Uso richiesto: rampa d'accesso.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà, 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione aree demaniali del Fiume Ronco nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Proc. RA04T0020/13RN01

- Richiedenti:
 - Ugolini Rosa, residente in Ravenna;
 - Cannellini Umberto, residente in Ravenna;

- Contessi Lamberto, residente in Ravenna;
- Ponti Diva, residente in Ravenna;
- Donati Anna Maria, residente in Ravenna.
- Data d'arrivo della domanda: 14/02/2013 PG.2013.0040829.
- Procedimento numero RA04T0020/13RN01.
- Corso d'acqua: Fiume Ronco.
- Ubicazione: comune di Ravenna, località Ponte Celle.
- Identificazione catastale: RA Foglio 156 mappale 62.
- Uso richiesto: n.2 rampe per accesso alle proprietà.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del Torrente Marzeno, nel comune di Faenza, per occupazione con opere pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RA13T0001

- Richiedente: Consorzio Irriguo S.Lucia, con sede in Faenza (RA), C.F. 02422212390.
- Data d'arrivo della domanda: 5/2/2013 PG.2013.0032120.
- Procedimento numero RA13T0001.
- Corso d'acqua: Torrente Marzeno.
- Ubicazione: Comune di Faenza, località Cà di Mezzo.
- Identificazione catastale: Faenza Foglio 223 mappale 64.
- Uso richiesto: scarico del troppo pieno al fiume.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del Torrente Marzeno, nel comune di Faenza, per occupazione con opere pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RA13T0002

- Richiedente: Consorzio Irriguo Rivalta, con sede in Faenza (RA), C.F. 02422210399.
- Data d'arrivo della domanda: 12/2/2013 PG.2013.0038588.
- Procedimento numero RA13T0002.
- Corso d'acqua: Torrente Marzeno.
- Ubicazione: Comune di Faenza, località Cà di Mezzo.
- Identificazione catastale: Faenza Foglio 223 mappale 100.
- Uso richiesto: scarico al fiume.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del Torrente Marzeno, nel comune di Faenza, per occupazione con opere pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RA13T0003

- Richiedente: Consorzio Irriguo Rivalta, con sede in Faenza (RA), C.F. 02422210399.
- Data d'arrivo della domanda: 5/2/2013 PG.2013.0032130.
- Procedimento numero RA13T0003.
- Corso d'acqua: Torrente Marzeno.
- Ubicazione: Comune di Faenza, località Cà di Mezzo.
- Identificazione catastale: Faenza: Foglio 249 mappale 138; Foglio 252 mappale 167.
- Uso richiesto: attraversamento - nodo n. 1.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del Torrente Marzeno, nel comune di Faenza, per occupazione con opere pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RA13T0004

- Richiedente: Consorzio Irriguo Rivalta, con sede in Faenza (RA), C.F. 02422210399.
- Data d'arrivo della domanda: 5/2/2013 PG.2013.0032130.
- Procedimento numero RA13T0004.
- Corso d'acqua: Torrente Marzeno
- Ubicazione: Comune di Faenza, località Cà di Mezzo.
- Identificazione catastale: Faenza: Foglio 248 mappale 131-149; Foglio 299 mappale 40.
- Uso richiesto: attraversamento-nodo n.2.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà, 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del Torrente Marzeno, nel comune di Faenza, per occupazione con opere pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) Pratica RA13T0005

- Richiedente: Consorzio Irriguo Rivalta, con sede in Faenza (RA), C.F. 02422210399.
- Data d'arrivo della domanda: 5/2/2013 PG.2013.0032130.
- Procedimento numero RA13T0005.
- Corso d'acqua: Torrente Marzeno
- Ubicazione: Comune di Faenza, località Cà di Mezzo.
- Identificazione catastale: Faenza: Foglio 249 mappali 4 - 99.
- Uso richiesto: attraversamento - nodo n. 3.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del Torrente Marzeno, nel comune di Faenza, per occupazione con opere pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RA13T0006

- Richiedente: Consorzio Irriguo Rivalta, con sede in Faenza (RA), C.F. 02422210399.
- Data d'arrivo della domanda: 5/2/2013 PG.2013.0032130.
- Procedimento numero RA13T0006.
- Corso d'acqua: Torrente Marzeno
- Ubicazione: comune di Faenza, località Cà di Mezzo.
- Identificazione catastale: Faenza: Foglio 249 mappali 99; Foglio 239 mappali 152 - 153.
- Uso richiesto: attraversamento-nodo n. 4.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà, 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del Torrente Marzeno, nel comune di Faenza, per occupazione con opere pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RA13T0007

- Richiedente: Consorzio Irriguo Rivalta, con sede in Faenza (RA), C.F. 02422210399.
- Data d'arrivo della domanda: 5/2/2013 PG.2013.0032130.
- Procedimento numero RA13T0007.
- Corso d'acqua: Torrente Marzeno.
- Ubicazione: Comune di Faenza, località Cà di Mezzo.
- Identificazione catastale: Faenza: Foglio 222 mappali 159; Foglio 223 mappale 105.
- Uso richiesto: attraversamento - nodo n. 5.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del Torrente Marzeno, nel comune di Faenza, per occupazione con opere pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RA13T0008

- Richiedente: Consorzio Irriguo Rivalta, con sede in Faenza (RA), C.F. 02422210399.
- Data d'arrivo della domanda: 5/2/2013 PG.2013.0032130.
- Procedimento numero RA13T0008
- Corso d'acqua: Torrente Marzeno
- Ubicazione: comune di Faenza, località Cà di Mezzo.
- Identificazione catastale: Faenza: Foglio 223 mappali 99; Foglio 239 mappali 30 - 181.
- Uso richiesto: attraversamento-nodo n. 6.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del Rio Belvedere, nel comune di Faenza, per occupazione con opere pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RA13T0010

- Richiedente: Consorzio Irriguo Rivalta, con sede in Faenza (RA), C.F. 02422210399.
- Data d'arrivo della domanda: 5/2/2013 PG.2013.0032130.
- Procedimento numero RA13T0010.
- Corso d'acqua: Rio Belvedere
- Ubicazione: Comune di Faenza, località Cà di Mezzo.
- Identificazione catastale: Faenza: Foglio 221 mappale 120; Foglio 239 mappale 105
- Uso richiesto: attraversamento - nodo n. 8.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del Rio Tossignano, nel comune di Faenza, per occupazione con opere pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

- Richiedente: Consorzio Irriguo Rivalta, con sede in Faenza (RA), C.F. 02422210399.
- Data d'arrivo della domanda: 5/2/2013 PG.2013.0032130.
- Procedimento numero RA13T0009
- Corso d'acqua: Torrente Marzeno
- Ubicazione: Comune di Faenza, località Cà di Mezzo.
- Identificazione catastale: Faenza: Foglio 239 mappali 65 - 150.
- Uso richiesto: attraversamento - nodo n. 7.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Elenco delle richieste di occupazione di aree del demanio idrico strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale da pubblicare ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni

- Richiedente: Migani Ivana;
- Data istanza: 30/1/2013;
- Corso d'acqua: Rio Agina
- Pratica 16, codice sisteb: RNPPT0035 area demaniale identificata al NCT del Comune di Misano Adriatico al F. 3 mapp. 2445 e 62/parte mq. 77,50 c.a.
- Uso richiesto: Chiosco ad uso bar e ristorante.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio Ing. Mauro Vannoni.

Presso la sede del Servizio Tecnico Bacino Romagna sede di Rimini sita in Via Rosaspina n. 7 (stanza n. 15 geom. Stefano Cevoli) sono depositate le domande di concessione sopra indicate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-

Romagna possono essere presentate in forma scritta al medesimo indirizzo, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Elenco delle richieste di occupazione di aree del demanio idrico strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale da pubblicare ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni

- Richiedente: I.T.A.B. Snc
- data istanza: 6/11/2012
- corso d'acqua: Fiume Marecchia
- pratica 585, codice sisteb: RN12T0046 area demaniale identi-

ficata al NCT del Comune di Novafeltria al F. 30 mapp. 378/Parte e antistante mapp. 611 mq. 1.966,00 c.a.

- Uso richiesto: produttivo
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di presentazione della domanda
- Responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio Ing. Mauro Vannoni.

Presso la sede del Servizio Tecnico Bacino Romagna sede di Rimini sita in Via Rosaspina n. 7 (stanza n. 15 geom. Stefano Cevoli) sono depositate le domande di concessione sopra indicate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna possono essere presentate in forma scritta al medesimo indirizzo, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni. Titolo III - Procedura di VIA relativa a impianto idroelettrico denominato Molino delle Palette sul Fiume Panaro in comune di Pavullo nel Frignano (MO) – Ripubblicazione dell'avviso pubblicato il 14/2/2007 a seguito di integrazioni documentali

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità Ambientale avvisa che ai sensi del titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, nonché ai sensi della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 e della L.R. 23 febbraio 1993, n. 10, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati integrativi richiesti nell'ambito della procedura di VIA di cui all'avviso pubblicato nel BUR n. 21 del 14 febbraio 2007, relativi a:

- Progetto: impianto idroelettrico denominato "Molino delle Palette" sul Fiume Panaro.
- Localizzato in Comune di Pavullo nel Frignano (MO) in sponda sinistra idraulica del Fiume Panaro fra le località Ponte Samone e Mulino delle Palette.
- Presentato da Molino delle Palette Srl, con sede legale in Via C. Battisti, 6 - 25079 Vobarno (BS).

Il progetto appartiene alla seguente categoria della vigente L.R. 9/99: B.2.12 "Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 Kw" ed è sottoposto a VIA su richiesta del proponente, ai sensi dell'art. 4bis della medesima Legge.

L'intervento interessa il territorio del comune di Pavullo nel Frignano e della provincia di Modena.

Gli elaborati integrativi consistono in relazioni e tavole grafiche che illustrano le modifiche al lay out di progetto dell'impianto a seguito della richiesta di integrazioni.

In particolare viene illustrata una diversa soluzione progettuale per il collegamento alla rete elettrica nazionale che prevede l'adeguamento di elettrodotto aereo esistente a 15 kV per una lunghezza pari a circa km 9 con potenziamento dello stesso mediante sostituzione dei conduttori nudi con cavo elicordato.

Il lay out dell'impianto idroelettrico ricalca il progetto definitivo iniziale con sottensione parziale, come previsto all'articolo 29 comma 2) del R.R. 41/01, di derivazione ad uso molitorio assentita con determinazione n. 2082 del 28/2/2011 rilasciata a Rapini Eleonora. Nella documentazione integrativa vengono evidenziate alcune modifiche:

- riduzione della portata massima turbinabile dall'impianto idroelettrico a 10.70 m³/s (complessivi 11.30 m³/s comprendendo anche la portata di alimentazione del mulino);
- riduzione della portata media annua turbinabile dall'impianto idroelettrico a 4.192 m³/s (complessivi 4.492 m³/s comprendendo anche la portata di alimentazione del mulino);
- riduzione della potenza nominale di concessione dell'impianto idroelettrico a 498.5 KW;
- definizione di un valore costante del rilascio pari a 2.10 m³/s per il periodo di funzionamento dell'impianto idroelettrico;
- modesto spostamento del fabbricato centrale;
- rettifica del tracciato della condotta adduttrice forzata le cui dimensioni sono state ridotte a un diametro nominale di mm 2555.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna;
- Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni

e Controlli ambientali integrati, V.le Barozzi n. 340 - 41124 Modena;

- Comune di Pavullo nel Frignano, P.zza Borelli n. 2 - 41026 Pavullo nel Frignano (MO).

I suddetti elaborati sono inoltre disponibili sul sito web regionale al seguente indirizzo: <http://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/ricerche>

Gli elaborati integrativi sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

Ai sensi della L.R. 9/99, dell'art. 12 del DLgs 387/03 e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva del procedimento autorizzativo comprende e sostituisce i seguenti atti di assenso ed autorizzazioni necessari alla realizzazione ed esercizio dell'opera:

- Concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico, comprensiva di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico e nulla osta idraulico (R.R. 20 novembre 2001, n. 41; L.R. 14 aprile 2004, n. 7; RD 30 giugno 1904, n. 523);
- Dichiarazione di pubblica utilità delle opere in progetto (art. 12 del DLgs 387/03);
- Variante cartografica allo strumento urbanistico vigente del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 17 della L.R. 9/99);
- Apposizione del vincolo preordinato all'esproprio [art. 10 DPR 327/01 e art. 3 comma 3) e art. 6 comma 1) L.R. 37/02];
- Permesso di costruire (L.R. 31/02);
- Autorizzazione Paesaggistica (art. 146, DLgs 42/04);
- Autorizzazione al tagli della vegetazione (L.R. 30/81 e RD 3267/1923);
- Autorizzazione all'esecuzione dei lavori in area sottoposta a vincolo idrogeologico (RD 3267/23);
- Nulla Osta Acustico (L. 447/95);
- Nulla Osta Archeologico;
- Nulla Osta ostacoli e pericoli per la navigazione aerea;
- Autorizzazione alla costruzione ed esercizio (L.R. 10/93 e RD 1775/1933) e dichiarazione di pubblica utilità e inamovibilità (art.52 quater DPR 327/01) dell'elettrodotto MT con lunghezza superiore a m 500;
- Approvazione del progetto di riutilizzo delle terre e rocce da scavo (art. 186, DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni).

avvisa inoltre che:

ai sensi dell'articolo 17 comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, la VIA positiva per le opere in argomento, costituirà variante allo strumento urbanistico del Comune di Pavullo nel Frignano con apposizione del vincolo espropriativo sulle aree interessate dal progetto, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera derivante dall'approvazione del progetto definitivo, ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37.

La suddetta variante acquisirà efficacia dalla data di emanazione dell'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio di impianto alimentato da fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 12 del DLgs 29 dicembre 2003, n. 387 e della L.R. 23 dicembre 2004, n. 26, che sarà rilasciata dalla competente Provincia di Modena successivamente alla conclusione della presente procedura di VIA.

Al progetto in argomento sono allegati gli elaborati richiesti per le procedure di esproprio e di variante urbanistica. Chiunque sia interessato può prendere visione del Piano Particellare degli espropri presso il Comune di Pavullo nel Frignano e presso le sedi della Regione e della Provincia sopra indicate.

Si dà inoltre atto che, essendo già stati ottemperati gli obblighi di pubblicità previsti dal TU 1775/33, la presente pubblicazione non riapre i termini per eventuali domande di concessione in concorrenza.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Impatto Ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLGS 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni. Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa a ricerca idrocarburi - permesso "Tre Ponti" - Comunicato di archiviazione della procedura

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che la procedura di VIA relativa a ricerca idrocarburi - permesso "Tre Ponti", di cui alla pubblicazione nel BUR n. 113 del 1 settembre 2010, è archiviata su richiesta della Società proponente (lettera acquisita al protocollo regionale con n. 33755 del 7/2/2013).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di rilascio del provvedimento di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale - Titolare: Borghi Impianti Oleodinamici S.p.A. - Comune di Castello d'Argile (BO) - D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. n. 21/2004

Ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. n. 21/04, si avvisa che la Provincia di Bologna ha disposto con proprio Provvedimento dirigenziale P.G 61561 del 17/4/2012, il rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale all'azienda Borghi Impianti Oleodinamici S.p.A., per la prosecuzione dell'attività di trattamento superficiale di metalli mediante processi elettrolitici (punto 2.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.) relativa all'impianto sito in Comune di Castello d'Argile (BO), Via Dei Liutai n. 1.

Il provvedimento ha validità fino al 16/4/2018 ed è visionabile presso la Provincia di Bologna- Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, U.O. AIA- IPPC e Industrie a Rischio, Via San Felice n. 25 e sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale - Proponente: I.R.C.E. S.p.A. - Comune di Imola (BO) - D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. n. 21/2004

Si avvisa che la Provincia di Bologna ha dato avvio, in data 18/10/2012, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. n. 241/90, al procedimento di Rinnovo e di Modifica non Sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale - provvedimento amministrativo P.G. 125851 del 27/3/2008 e ss.mm.ii. - di cui risulta titolare IRCE S.p.A. per l'impianto di produzione di cavi e di fili isolati sito in Comune di Imola (BO), Via Lasie n. 12/A.

Il procedimento è regolato dall'art. 29 octies del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii e dall'art. 10 della L.R. n. 21/04 e i termini per la conclusione del procedimento sono stabiliti in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda, fatta salva la sospensione dei termini per l'eventuale richiesta di integrazioni, ai sensi degli articoli sopra citati.

L' Autorità competente è la Provincia di Bologna, U.O. AIA-IPPC e Industrie a Rischio, Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali; la responsabile del procedimento è Federica Torri.

Gli atti collegati al procedimento sono depositati presso l'U.O. AIA-IPPC e Industrie a Rischio della Provincia di Bologna e la documentazione è visibile sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale - Richiedente: Fomet S.p.A.- Comune di Imola (Bo) - D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. n. 21/2004

La Provincia di Bologna, in persona del Responsabile del Procedimento, comunica di aver dato avvio in data 1/10/2012, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. n. 241/90, al procedimento di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui risulta titolare Foemt S.p.A. (provvedimento autorizzativo P.G. 132411 del 31/3/2008 e ss.mm.ii.), per l'impianto di trattamenti superficiali di metalli sito in Comune di Imola (BO), S.S. Selice 610 n. 42/C.

Il procedimento è regolato dall'art. 29 octies del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii e dall'art. 10 della L.R. n. 21/04; i termini per la conclusione del procedimento sono stabiliti in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda, fatta salva la sospensione dei termini per l'eventuale richiesta di integrazioni, ai sensi degli articoli sopra citati.

L' Autorità competente è la Provincia di Bologna- Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, U.O. AIA-IPPC e Industrie a Rischio e la responsabile del procedimento è Federica Torri.

Gli atti collegati al procedimento sono disponibili presso l'U.O. A.I.A. della Provincia di Bologna e la documentazione è visibile sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale - Proponente: Ovako Molinella S.p.A.- Comune di Molinella (BO) D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. n. 21/2004

Si avvisa che la Provincia di Bologna ha dato avvio, in data 28/3/2008, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. n. 241/90, al procedimento di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, di cui risulta titolare la ditta Ovako Molinella S.p.A. (provvedimento amministrativo P.G. n. 128405 del 28/3/2008 e ss.mm.ii.), per l'impianto di trattamenti galvanici sito in comune di Molinella (BO), Via F. Turati, 11.

Il procedimento è regolato dall'art. 29 octies del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii e dall'art. 10 della L.R. n. 21/04 e i termini per la conclusione del procedimento sono stabiliti in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda, fatta salva la sospensione dei termini per l'eventuale richiesta di integrazioni, ai sensi degli articoli sopra citati.

L' Autorità competente è la Provincia di Bologna- Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, U.O. AIA-IPPC e Industrie a Rischio e la responsabile del procedimento è Federica Torri.

Gli atti collegati al procedimento sono depositati presso l'U.O. AIA-IPPC e Industrie a Rischio della Provincia di Bologna e la documentazione allegata all'istanza è visibile sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di rilascio del provvedimento di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale - Richiedente: Gieffe s.r.l. - Comune di Monteveglio (BO) - D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. n. 21/2004

Si avvisa che la Provincia di Bologna, ai sensi dell'art. 10, comma 9, della L.R. 21/04, ha disposto il rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale rilasciata con provvedimento dirigenziale P.G. 168735 del 13/11/2012, e contestuale modifica non sostanziale, a favore di Gieffe Srl. per la prosecuzione dell'attività di trattamento superficiale di metalli (punto 2.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.) dell'impianto sito in Comune di Monteveglio (BO) in Via G. Di Vagno 13.

Il provvedimento ha validità fino al 12/11/2017 ed è visionabile presso la Provincia di Bologna- Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, U.O. AIA- IPPC e Industrie a Rischio, Via San Felice n. 25, nonché sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di rilascio del provvedimento di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale. Richiedente: Se.Am. Italia

Srl - Comune di Granarolo dell'Emilia (BO) - DLgs 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. 21/04

Ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. n. 21/04, si avvisa che la Provincia di Bologna ha disposto, con Provvedimento dirigenziale P.G. 184727 dell'11/12/2012, il rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale a favore di Se.Am. Italia s.r.l. per la prosecuzione dell'attività di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi (punto 5.1 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.) per l'impianto sito nel Comune di Granarolo Dell'Emilia (BO), Via Nuova n. 1.

Il provvedimento ha validità fino al 10/12/2017 ed è visionabile presso la Provincia di Bologna - Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, U.O. AIA- IPPC e Industrie a Rischio, Via San Felice n. 25 e sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di rilascio del provvedimento di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale. Titolare: Pelliconi & C. S.p.A. - Comune di Ozzano Dell'Emilia (BO) - D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. n. 21/2004

Ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. n. 21/04, si avvisa che la Provincia di Bologna ha disposto con Provvedimento dirigenziale P.G. 9731 del 23/1/2013, il rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale e contestualmente la modifica non Sostanziale dell'A.I.A., a favore di Pelliconi & C. S.p.A. per la prosecuzione dell'attività di produzione di imballaggi metallici per alimenti (punto 6.7 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.) relativa all'impianto sito nel Comune di Ozzano Dell'Emilia (BO) in Via Emilia 314.

Il provvedimento ha validità fino al 22/1/2018 ed è visionabile presso la Provincia di Bologna- Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, U.O. AIA- IPPC e Industrie a Rischio, Via San Felice n. 25 e sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di rilascio del provvedimento di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale. Azienda B.&T.A. s.r.l. - Comune di Sala Bolognese (BO) - D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. 21/2004

Si avvisa che la Provincia di Bologna, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 21/04, ha disposto con determinazione dirigenziale P.G. 21254 del 14/2/2013, il rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale al richiedente, AB.&T.A. s.r.l., per la prosecuzione dell'attività di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (punto 5.1 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.) per l'impianto sito nel Comune di Sala Bolognese (Bo) in Via Labriola 6.

Il provvedimento autorizzativo ha validità fino al 14/2/2021 ed è visionabile presso la Provincia di Bologna, Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, U.O. AIA- IPPC e Industrie a Rischio, Via San Felice n. 25, Bologna, nonché sul portale IPPC-AIA della

Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di rilascio del provvedimento di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale - Azienda Agricola Chick Farm Europe s.c.a.r.l. - Comune di Imola (BO) - D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. 21/2004

Si avvisa che la Provincia di Bologna ha rilasciato,, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 21/04, con determinazione dirigenziale P.G. 21633 del 14/2/2013, il rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale all'Azienda Agricola Chick Farm Europe s.c.a.r.l., per la prosecuzione dell'attività di allevamento intensivo di pollame (punto 6.6a dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) relativa all'impianto sito in Comune di Imola (BO), Via Bicocchino 2.

Il provvedimento autorizzativo ha validità fino al 14/2/2023 ed è visionabile presso la Provincia di Bologna, Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, U.O. AIA- IPPC e Industrie a Rischio, Via San Felice n. 25, Bologna, nonché sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di rilascio del provvedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale a favore di HERA SpA - Comune di Imola (BO) - D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. n. 21/2004

Ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 21/04, si avvisa che la Provincia di Bologna ha rilasciato ad Hera S.p.A., con provvedimento dirigenziale P.G. 174593 del 23/11/2012, il provvedimento di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e di contestuale Modifica Non Sostanziale dell'A.I.A. stessa, per la prosecuzione dell'attività di Centrale cogenerativa a ciclo combinato da 80 MW (punto 1.1 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.), relativa all'impianto sito nel comune di Imola (BO) in Via Casalegno, 1.

Il provvedimento ha validità fino al 22/11/2020 ed è visionabile presso la Provincia di Bologna- Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, U.O. AIA- IPPC e Industrie a Rischio, Via San Felice, 25 nonché sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di rilascio del provvedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale - Titolare: Trame S.r.l. - Comune di Bologna (BO) - D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. n. 21/2004

Ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 21/04, si avvisa che la Provincia di Bologna ha disposto con provvedimento dirigenziale P.G. n. 151496 del 10/10/2012, il Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e contestuale modifica non

sostanziale all'azienda Trame S.r.l. per la prosecuzione dell'attività di trattamento superficiale di metalli (punto 2.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.) per l'impianto sito nel comune di Bologna in Via Boccioni, 1.

Il provvedimento ha validità fino al 9/10/2017 ed è visionabile presso la Provincia di Bologna- Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, U.O. AIA- IPPC e Industrie a Rischio, Via San Felice, 25 e sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di rilascio del provvedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale - Titolare: S.E.L.E.M. S.r.l. - Comune di Castel San Pietro Terme (BO) D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. n. 21/2004

Ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 21/04, si avvisa che la Provincia di Bologna ha rilasciato, con provvedimento dirigenziale P.G. 176886 del 28/11/2012, il Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale all'azienda S.E.L.E.M. S.r.l. per la prosecuzione dell'attività di trattamento superficiale di metalli (punto 2.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.) relativa all'impianto sito in comune di Castel San Pietro Terme (BO) in Via Lombardia, 36/B.

Il provvedimento ha validità fino al 27/11/2017 ed è visionabile presso la Provincia di Bologna - Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, U.O. AIA-IPPC e Industrie a Rischio, Via San Felice, 25 e sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale - Proponente: Zincaturificio Bolognese Srl - Comune di Bologna - DLgs 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. 21/04

Si avvisa che la Provincia di Bologna ha dato avvio in data 22/1/2013, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. n. 241/90, al procedimento di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, di cui risulta titolare l'azienda Zincaturificio Bolognese S.r.l. (provvedimento amministrativo P.G. 132734 del 31/3/20088 e ss.mm.ii.), per l'impianto di zincatura a caldo, sito nel comune di Bologna, Via del Conciatore.

Il procedimento è regolato dall'art. 29 octies del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii e dall'art. 10 della L.R. n. 21/04 e i termini per la conclusione del procedimento sono stabiliti in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda, fatta salva la sospensione dei termini per l'eventuale richiesta di integrazioni, ai sensi degli articoli sopra citati.

L' Autorità competente è la Provincia di Bologna, U.O. AIA-IPPC e Industrie a Rischio - Servizio Tutela Ambientale e Sanzioni; la responsabile del procedimento è Federica Torri.

Gli atti collegati al procedimento sono depositati presso l'U.O. AIA-IPPC e Industrie a Rischio della Provincia di Bologna e la

documentazione allegata all'istanza è visibile sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di rilascio del provvedimento di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale - Titolare: S.I.A. Industria Accumulatori s.r.l. - Comune di Malalbergo (BO) - D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. n. 21/2004

Ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 21/04, si avvisa che la Provincia di Bologna ha disposto con provvedimento dirigenziale P.G. 18195 del 7/2/2013, il rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale all'azienda S.I.A. Industria Accumulatori s.r.l. per la prosecuzione dell'attività di produzione di accumulatori al piombo (punto 2.5b dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.) relativa all'impianto sito nel Comune di Malalbergo (BO), Via Del Chiavicone n. 1.

Il provvedimento autorizzativo è consultabile presso la Provincia di Bologna, Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, U.O. AIA- IPPC e Industrie a Rischio, Via San Felice n. 25, nonché sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Pubblicazione, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, L.R. 9/1999 e s.m. e i., della deliberazione della Giunta provinciale di Bologna n. 48 del 5/2/2013 relativa al "Trasferimento di un reparto per la produzione di vernici in polvere nello stabilimento di Minerbio dallo stabilimento INVER dell'Aquila", comune di Minerbio (BO), proponente: Inver SpA, nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di cui al Titolo II, artt. 9 ss., L.R. 9/1999

L'Autorità competente, Provincia di Bologna, in persona della Dirigente del Servizio Tutela Ambientale e Sanzioni, dr.ssa Valentina Beltrame, comunica la decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al "Trasferimento di un reparto per la produzione di vernici in polvere nello stabilimento di Minerbio dallo stabilimento Inver dell'Aquila", comune di Minerbio (BO), proponente: Inver SpA.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.29) ed interessa il territorio del comune di Minerbio (BO) e della provincia di Bologna.

Ai sensi del Titolo I della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m. e i., l' Autorità competente è la Giunta provinciale di Bologna che, con deliberazione n. 48 del 5/2/2013, ha assunto la seguente decisione:

1. escludere, ai sensi dell'art. 20 del DLgs. 152/06 e dell'art. 10 - comma 2, lettera b) della L.R. 9/99 e s.m. e i., dalla procedura di VIA, l'intervento relativo al "Trasferimento di un reparto per la produzione di vernici in polvere nello stabilimento di Minerbio dallo stabilimento Inver de L'Aquila", sito in comune di Minerbio in Via Marconi n. 10/a, in base alle risultanze del Rapporto di Verifica Ambientale, Allegato sub A) al presente atto, quale parte integrante e sostanziale, fermo restando l'obbligo all'ottemperanza

za delle prescrizioni espresse al paragrafo "Esito della procedura ed elenco delle prescrizioni", del suddetto Rapporto;

2. trasmettere copia della deliberazione al proponente, al Comune di Minerbio, all'ARPA, all'AUSL;

3. pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 152/2006 e dell'art. 10, comma 3 della L.R. n. 9/1999 e loro s.m. e i, nonché in forma integrale, sul sito web dell'Amministrazione provinciale, il partito di deliberazione;

4. dare atto che le spese istruttorie, quantificate in Euro 250,00, ai sensi della normativa vigente in materia di impatto ambientale, sono state rimosse sull'accertamento n. 2012/514/13 del Capitolo 7110 del CdC 28 - PEG 2012;

5. dare atto che avverso il provvedimento, è esperibile ricorso al TAR di Bologna nel termine di 60 gg. o in alternativa ricorso straordinario al Capo di Stato nel termine di 120 gg., entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento unico per il rilascio dell'A.U. alla costruzione e all'esercizio di un impianto a biomasse legnose, facente variante allo strumento urbanistico vigente del comune di San Pietro in Casale (BO), da dichiararsi di pubblica utilità, con apposizione del vincolo di servitù sulle aree dell'elettrodotto non disponibili - Avviso di deposito del Piano particellare e degli elaborati di variante. Proponente SFIR SpA

Il Dirigente del Servizio di Tutela ambientale e Sanzioni della Provincia di Bologna rende noto che Sfir SpA con istanza del 7/12/2012, regolarizzata in data 28/1/2013, ha chiesto ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03, l'avvio del procedimento amministrativo per il rilascio dell'Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto a combustione di biomasse legnose (cippato di legna), potenza elettrica nominale pari a 0.999 MWe, nel sito di Via Altedo, Comune di San Pietro in Casale (Bo).

A servizio dell'impianto si prevede la realizzazione di una linea elettrica di 15 kV della lunghezza complessiva di circa 445 metri, (110 metri in cavo elicord interrato+325metri in cavo elicord aereo+10 metri in cavo elicord interrato, che, pertanto, non è soggetta ad autorizzazione settoriale ai sensi della L.R. 10/93.

La linea elettrica interessa mappali individuati nella Relazione illustrativa della variante urbanistica, su cui il Proponente ha chiesto l'attivazione della procedura per l'apposizione del vincolo di servitù coattiva ai sensi del DPR 327/01 e della L.R. 37/02.

I documenti a corredo del progetto definitivo di elettrodotto ai sensi dell'art. 5 della L.R. 10/93 resteranno depositati, per la libera consultazione dei soggetti interessati e controinteressati, in formato cartaceo, presso l'Ufficio tecnico del Comune di San Pietro in Casale e presso l'U.O. Energia ed Emissioni in atmosfera della Provincia di Bologna, Via San Felice 25, Bologna, per un periodo di 40 giorni consecutivi, a far data dal 27 febbraio 2013, data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, sull'Albo Pretorio Comunale, su quello Provinciale (oltre che su un quoti-

diano a diffusione locale, a spese del Proponente).

A tal fine, si rende noto che il Responsabile del Procedimento Unico è la Responsabile dell'U.O. Energia ed Emissioni della Provincia di Bologna, Angela Guizzardi, e che il Piano Particellare, corredato dei nominativi della proprietà interessata dai provvedimenti ablativi è allegato al progetto definitivo della condotta.

Eventuali osservazioni scritte dovranno essere trasmesse, in carta semplice, all'U.O. Energia ed Emissioni in Atmosfera perentoriamente entro l'8 aprile 2013, da parte dei soggetti interessati dalla procedura espropriativa e/o da quella di variante, a mezzo di raccomandata A/R, alla Provincia di Bologna all'indirizzo suindicato, alla cortese attenzione del Responsabile del procedimento.

La Conferenza dei Servizi indetta per l'esame del progetto complessivo dell'impianto sarà tenuta ad esaminare il merito delle eventuali osservazioni di terzi, e l'autorità decidente dovrà motivare l'eventuale mancato accoglimento delle stesse nel provvedimento finale.

Il procedimento unico dovrà concludersi entro 90 giorni dalla data di avvio. Entro tale termine, l'esito finale della Conferenza dei Servizi, già indetta e convocata in prima seduta dallo scrivente Dirigente ai sensi degli artt. 14 e ss. della L. 241/90 e s.m.i., laddove positivo, verrà recepito nell'atto autorizzativo del nuovo impianto, comportante apposizione del vincolo espropriativo e dichiarazione di pubblica utilità delle opere, oltreché titolo edilizio e variante allo strumento urbanistico comunale vigente.

Elenco degli immobili interessati dal vincolo di servitù coattiva: foglio 61, mappale 207; foglio 62, mappali 8,9, 279,280.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Decisione in merito alla richiesta di revisione parziale dello screening delle aree di trasformazione del polo produttivo di Pievesestina e Torre del Moro presentato dal Comune di Cesena, di cui alla Delibera di G.P. n. 3690/18 del 22/1/2007

L'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, con atto di Giunta provinciale prot. gen. 13693/55 del 12/2/2013, ha assunto la seguente decisione:

«LA GIUNTA PROVINCIALE

(omissis)

delibera:

a. di accogliere, per le motivazioni compiutamente espresse nella parte narrativa del presente atto, la richiesta di eliminazione della prescrizione n. 6. della Delibera di G.P. n. 3690/18 del 22/1/2007;

b. di modificare, conseguentemente, la prescrizione n. 7. della Delibera di G.P. n. 3690/18 del 22/1/2007 nel modo seguente:

7. l'attuazione delle Aree di Trasformazione polifunzionali oggetto della presente procedura, come individuate dal vigente PRG, dovranno sostanzialmente tendere ai principi/obiettivi di sostenibilità, agli scenari, ai contenuti ed agli assetti funzionali prefigurati dallo studio di screening per il "caso B". L'accordo con le anzidette modalità, ovvero l'assunzione di soluzioni progettuali, tecnologiche e gestionali volte al perseguimento dei prefigurati contenuti di sostenibilità, sarà valutata e condotta nel

corso delle procedure previste nel DLgs 152/06 (VAS - Verifica di Sostenibilità) alle quali le singole previsioni sono assoggettate;

c. di trasmettere il presente atto al Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale per il seguito di competenza;

d. di trasmettere il presente atto al Comune di Cesena;

e. di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

f. di pubblicare integralmente sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena la presente deliberazione;

Inoltre, con separata votazione espressa in forma unanime e palese, dichiara il presente provvedimento immediatamente eseguibile, stante l'urgenza di provvedere in merito ai sensi dell'art. 134, IV comma del DLgs 18 agosto 2000, n. 267.»

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18/5/99 n. 9 e s.m.i. Decisione in merito alla Procedura di verifica (screening) relativa all'attività di recupero di rifiuti in procedura semplificata ai sensi del comma 3 dell'art. 216 del DLgs 152/06 e s.m.i. e del DM 5/2/1998 e s.m.i. dell'impianto della Ditta La Cart in comune di Sogliano al Rubicone

L'Autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena comunica la decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa all'attività di recupero di rifiuti in procedura semplificata ai sensi del comma 3 dell'art. 216 del DLgs 152/06 e s.m.i. e del DM 5/2/1998 e s.m.i. dell'impianto della Ditta La Cart in comune di Sogliano al Rubicone.

I termini della procedura hanno cominciato a decorrere dal 29/8/2012, giorno in cui è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 167 l'avviso di avvenuto deposito degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura stessa.

Il progetto è stato presentato dalla Ditta La Cart sita nel Comune di Sogliano al Rubicone, ai sensi del combinato disposto degli artt. 9 e 10 della Legge Regionale 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., allo Sportello Unico Attività Produttive del Comune di Sogliano al Rubicone e trasmesso all'Amministrazione Provinciale in data 6/8/2012, acquisita al prot. prov. n. 79220 del 7/8/2012.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Sogliano al Rubicone e della Provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto, che costituisce la modifica di un impianto già esistente, appartenente alla categoria B.2.57, rispetto alla situazione attuale, consiste in una modifica in aumento dei quantitativi dei rifiuti gestiti, pur rimanendo all'interno dei limiti massimi previsti dall'Allegato 4 del DM 5/2/1998 e s.m.i., senza modificarne le tipologie, le operazioni di recupero effettuate e le dotazioni impiantistiche presenti, è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade nella categoria B.2.68 " Modifiche ed estensioni di progetti di cui all'Allegato A.2 o all'Allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato A.2) " dell'Allegato B.2 della L.R. 9/99 e s.m.i..

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'autorità competente: Provincia di Forlì – Cesena, con atto di Giunta Provinciale prot. gen. 13823/56 del 12/2/2013, ha assunto la seguente decisione:

«LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA (omissis)

delibera:

a. richiamati gli elementi progettuali e le proposte tecniche descritti in parte narrativa, di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il progetto relativo all'attività di recupero di rifiuti in procedura semplificata ai sensi del comma 3 dell'art. 216 del DLgs 152/06 e s.m.i. e del D.M. 5/2/1998 e s.m.i. dell'impianto della ditta La Cart in comune di Sogliano al Rubicone, presentato dalla ditta La Cart Srl., dall'ulteriore procedura di V.I.A. con le seguenti prescrizioni:

1. per quanto riguarda il capannone A le attività potranno essere svolte esclusivamente a portoni chiusi, ad esclusione delle fasi di entrata e uscita mezzi;
2. in fase di rinnovo della autorizzazione alle emissioni in atmosfera dovrà essere valutata la necessità o meno di prescrivere l'installazione di un sistema di aspirazione interna nel capannone A e convogliamento a idoneo filtro a maniche;
3. rimandare alla fase autorizzativa dello scarico successiva la puntuale verifica dei sistemi di depurazione presenti, a seguito dell'incremento del progetto;
4. posto che dall'Allegato 2 dell'Elaborato 1 Tav. n. 2 R.O. Schema rete fognaria della documentazione iniziale, si rileva la presenza nella rete fognaria dei piazzali una derivazione che pare consentire all'acqua di dilavamento del piazzale di non transitare nella vasca dell'acqua di prima pioggia, considerato che non è stato spiegato il motivo della presenza di tale oggetto, si prescrive di comunicare in fase autorizzativa la presenza della deviazione e verificarne la compatibilità con l'autorizzazione allo scarico;
5. prevedere un infoltimento della cortina arborea attualmente presente lungo tutti i lati dello stabilimento finalizzata ad una più marcata ed efficace mitigazione degli impatti visivi, così da pervenire alla creazione di una siepe fitta e continua. Si dovranno utilizzare essenze autoctone e/o le medesime specie già in essere;
6. l'impianto dovrà essere realizzato la prima stagione utile successiva all'ottenimento dell'autorizzazione;
7. gli interventi di manutenzione, da eseguire nei primi cinque anni dall'impianto, devono consistere nell'accertamento delle fallanze e sostituzione delle piante morte con astoni della stessa specie o di specie diversa avente la stessa potenzialità di sviluppo, nell'eliminazione delle piante infestanti che limitano la crescita e lo sviluppo degli elementi arborei e arbustivi presenti, nel ripristino, se necessario, dei sistemi di dissuasione o di difesa dagli animali selvatici (ungulati);
8. l'utilizzo della pressa per la riduzione volumetrica della carta/cartone e della plastica e del trituratore per la riduzione volumetrica del legno non potrà avvenire in contemporanea;
9. il portone del capannone dal lato del recettore (lato Nord) dovrà rimanere chiuso quando è in funzione la pressa per la riduzione volumetrica della carta/cartone e della plastica;
10. le operazioni di carico/scarico del vetro, dei RAEE e della

- carta/cartone che deve essere sottoposta alle operazioni di recupero R3, non potranno essere eseguiti contemporaneamente;
11. entro due mesi dall'inizio dell'attività dell'impianto nello stato di progetto, deve essere eseguito, secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, un rilievo atto a determinare il rispetto del valore limite differenziale di rumore in periodo diurno in prossimità del ricettore denominato R1 (ricettore posto in prossimità del confine nord dell'impianto). Tale rilievo va eseguito all'interno degli ambienti abitativi, monitorando il rumore residuo in assenza di attività ed il livello equivalente di rumore ambientale con attività in funzione nelle condizioni maggiormente gravose per ciascun ricettore;
 12. entro due mesi dall'inizio dell'attività dell'impianto nello stato di progetto, deve essere eseguito rilievo del livello di rumore ambientale in esterno in periodo diurno, della durata non inferiore alle 16 ore (dalle ore 06.00 alle ore 22.00) in continuo, in prossimità del ricettore denominato R1, secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, in fase di attività durante le condizioni di lavorazione maggiormente gravose per il ricettore monitorato, al fine di verificare il rispetto dei valori limite assoluti di immissione diurni vigenti;
 13. il monitoraggio di cui ai punti precedenti dovrà essere effettuato, con oneri a carico della società proponente, in prima istanza da ARPA sezione di Forlì-Cesena, o, a seguito di documentata non disponibilità di ARPA, da un tecnico competente in acustica (art. 2 Legge 447/95). La data ed il programma d'esecuzione dei rilievi fonometrici dovranno essere concordati con ARPA Sezione di Forlì-Cesena, qualora quest'ultimo non sia il soggetto realizzatore del monitoraggio, e preventivamente comunicati al Comune di Sogliano al Rubicone ed alla Provincia di Forlì-Cesena Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale;
 14. tutti i risultati e le relative elaborazioni e conclusioni dovranno essere trasmessi, entro un mese dalla data finale di esecuzione dei rilievi suddetti, al Comune di Sogliano al Rubicone, all'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale, all'ARPA (qualora non sia il soggetto esecutore dei rilievi) e al soggetto proponente (qualora sia invece ARPA il soggetto esecutore dei rilievi stessi);
 15. in caso di verifica del mancato rispetto dei limiti vigenti, dovranno tempestivamente essere messe in atto dal proponente titolare dell'attività, a proprio carico, ulteriori idonee misure di mitigazione acustica al fine di garantire il rispetto di tutti i limiti vigenti presso il ricettore; al fine di verificare l'efficacia delle misure di mitigazione realizzate di cui sopra, dovrà essere eseguito, presso il ricettore interessato (R1), un ulteriore monitoraggio acustico (dei limiti assoluto e differenziale) secondo i criteri definiti ai punti precedenti entro 1 mese dalla realizzazione delle misure di mitigazione sopra citate, i cui risultati andranno tempestivamente inviati al Comune di Sogliano al Rubicone, all'Amministrazione Provinciale di Forlì - Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale, all'ARPA (qualora non sia il soggetto esecutore dei rilievi) e al soggetto proponente (qualora sia invece ARPA il soggetto esecutore dei rilievi stessi); dovrà infine essere consegnata, entro e non oltre 1 mese dalla comunicazione dei risultati del monitoraggio, ad ARPA Sezione di Forlì-Cesena al Comune di Sogliano al Rubicone e all'Amministrazione Provinciale di Forlì - Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Terri-
- toriale, idonea relazione acustica che descriva gli interventi di mitigazione eseguiti e attesti il rispetto di tutti i limiti vigenti presso tutti i ricettori presenti;
16. il proponente dovrà comunicare ad ARPA Sezione di Forlì-Cesena, al Comune di Sogliano al Rubicone e all'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale, la data di inizio attività a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione per la gestione dell'aumento rifiuti, entro e non oltre 1 mese dall'ottenimento della stessa;
 17. al fine di contribuire alla realizzazione dell'infrastruttura funzionale al superamento dell'abitato di Lo Stradone in Comune di Borghi, si quantifica in 4.182,9 € il contributo di sostenibilità ambientale e territoriale dovuto in relazione all'aumento del quantitativo complessivamente derivante dall'ampliamento dell'attività. Al fine di corrispondere tale contributo, prima del rilascio dell'iscrizione/autorizzazione per la gestione dell'impianto con i nuovi quantitativi, dovrà essere stipulata apposita convenzione con il Servizio Infrastrutture Viarie e Gestione Strade Cesena al quale dovrà essere presentata idonea garanzia finanziaria;
 - b. di quantificare in Euro 500,00, le spese istruttorie a carico del Proponente, corrispondente al valore forfettario previsto dall'art. 28 comma 1 della L.R. 9/99 e s.m.i.;
 - c. di dare atto che tali spese istruttorie sono già state corrisposte dalla Ditta in fase di attivazione della procedura di screening;
 - d. di trasmettere il presente atto al Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale per il seguito di competenza;
 - e. di trasmettere copia della presente deliberazione alla Ditta La Cart Srl;
 - f. di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;
 - g. di pubblicare integralmente sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni la presente deliberazione;

Inoltre, con separata votazione espressa in forma unanime e palese, dichiara il presente provvedimento immediatamente eseguibile, stante l'urgenza di provvedere in merito ai sensi dell'art. 134, IV comma del DLgs 18 agosto 2000, n. 267.».

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale alla ditta Azienda Agricola Farneti di Biondi Angela - Località Comune di Castrocaro Terme, Forlì

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, con deliberazione di Giunta provinciale prot. n. 5359/26 del 22/1/2013, è stata rilasciata l'autorizzazione integrata ambientale alla ditta Azienda Agricola Farneti di Biondi Angela con sede legale in comune di Forlì, Via Flavio Biondo, 29 per la gestione dell'allevamento avicolo sito in Via Giovanni Mengozzi, 15/c, comune di Castrocaro Terme (FC).

Durata: 10 anni

I soggetti interessati possono prendere visione dell'auto-

rizzazione presso la Provincia di Forlì-Cesena, Ufficio Reflui zootecnici e AIA (Piazza Morgagni n.9 - Forlì).

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - Avviso di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale alla ditta Azienda Agricola Serra Marco - Località Comune di Cesena, Forlì

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, con Deliberazione di Giunta provinciale prot. n. 8680/37 del 29/1/2013, è stata rinnovata l'autorizzazione integrata ambientale alla Ditta Azienda Agricola Serra Marco con sede legale in Comune di Torriana, Via Gemmiano n. 6 per la gestione dell'allevamento avicolo sito in Via Monte Saraceno n.1555, Comune di Cesena (FC).

Durata: 10 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione presso la Provincia di Forlì-Cesena, Ufficio Reflui Zootecnici e AIA (Piazza Morgagni n. 9 - Forlì).

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - Avviso di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale alla ditta Società Agricola Fondovalle Rubicone Snc – Località comune di Borghi, Forlì

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, con deliberazione di Giunta provinciale prot. n. 7952/35 del 29/01/2013, è stata rinnovata l'autorizzazione integrata ambientale alla ditta Società Agricola Fondovalle Rubicone Snc con sede legale in Comune di Borghi Via Fondo Valle Rubicone,1 per la gestione dell'allevamento avicolo sito in Via Fondo Valle Rubicone,1 e 39, comune di Borghi (FC).

Durata: 10 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione presso la Provincia di Forlì-Cesena, Ufficio Reflui Zootecnici e AIA (Piazza Morgagni n. 9 - Forlì).

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - Avviso di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale alla Ditta Martini S.p.A. - Comune di Longiano, FC

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, con deliberazione di Giunta provinciale prot. n. 11821/50 del 5/2/2013, è stata rinnovata l'Autorizzazione integrata ambientale alla Ditta Martini S.p.A. con sede legale ed impianto ubicato in Comune di Longiano Via Emilia, 2614.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione presso la Provincia di Forlì-Cesena, Ufficio Reflui zootecnici e AIA (Piazza Morgagni n. 9 - Forlì) e nel sito <http://ippc-aia.arpa.emr.it>

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - Avviso di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale alla ditta Società Agricola Sabbatani Danilo – Località San Lorenzo in Noceto, Forlì

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, con deliberazione di Giunta provinciale prot. n. 7987/36 del 29/01/2013, è stata rinnovata l'autorizzazione integrata ambientale alla ditta Società Agricola Sabbatani Danilo con sede legale in comune di Forlì Via dell'Appennino,652 per la gestione dell'allevamento avicolo sito in Via Mezzacosta,93 Località San Lorenzo in Noceto, Comune di Forlì.

Durata: 10 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione presso la Provincia di Forlì-Cesena, Ufficio Reflui Zootecnici e AIA (Piazza Morgagni n. 9 - Forlì).

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta Opera Group Srl. Avviso di avvenuto rilascio

La Provincia di Modena, in qualità di autorità competente per il procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, rende noto che, con determinazione n. 45 del 6/2/2013 il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di Rinnovo alla Ditta Opera Group Srl, avente sede legale in Via Martinella n. 74, in comune di Maranello (MO), in qualità di gestore dell'impianto per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura (punto 3.5 all. VIII, Parte Seconda DLgs 152/06 e ss.mm.) sito in Via Ponte Bianco n. 20/22, 24/26 e 26/A, in comune di Camposanto (MO).

Copie dell'autorizzazione integrata ambientale e, successivamente, dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede della Provincia di Modena, sita in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) L.R. 9/99, D.Lgs. 152/06 – Progetto di realizzazione di due nuovi magazzini di stoccaggio del P.A.T. (Proteine Animali Trasformate) in ampliamento allo stabilimento esistente localizzato in comune di Castelnuovo Rangone (MO). Proponente: SAPI SpA. Avviso esito procedimento

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto denominato "Realizzazione di due nuovi magazzini di stoccaggio del P.A.T. (Proteine Animali Trasformate) in ampliamento allo stabilimento esistente", localizzato in Via Paletti n. 1, in comune di Castelnuovo Rangone, comunica quanto segue, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 9/99.

Con la deliberazione n. 36 del 12/2/2013: ad unanimità di voti favorevoli, espressi nelle forme di legge,

LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI MODENA

delibera:

1. di esprimere la Valutazione d'Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 9/99, del progetto denominato "Realizzazione di due nuovi magazzini di stoccaggio del P.A.T. (Proteine Animali Trasformate) in ampliamento allo stabilimento esistente", localizzato in Via Paletti n.1, in comune di Castelnuovo Rangone, presentato dalla Società SAPI SpA, con sede legale in Via Paletti n. 1, in comune di Castelnuovo Rangone, descritto negli elaborati elencati al paragrafo 1.9 Elaborati Progettuali del Rapporto Ambientale, in quanto ambientalmente compatibile, a condizione che siano rispettate le prescrizioni definite nei paragrafi 2.C, 3.C, 4.C e 5.B. del Rapporto Ambientale (Allegato 1), nonché nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (Det. n. 50/2013 - Allegato 2), allegati al presente atto a costituire parte integrante e sostanziale.

2. di dare atto che il Rapporto sull'Impatto Ambientale, approvato dalla Conferenza di Servizi il giorno 6/2/2013 (Allegato 1) e la determinazione dirigenziale n. 50/2013 (Allegato 2) sono allegati al presente atto e ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

3. di stabilire che, ai sensi dell'art. 17 L.R. 9/99, la presente valutazione d'impatto ambientale comprende e sostituisce i seguenti atti:

- Pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi del Titolo III della L.R. 9/99;
- Parere sulla procedura di VIA, ai sensi della L.R. 9/99;
- Modifica non sostanziale all'Autorizzazione Integrata Ambientale DLgs. 152/2006;
- Pre-Valutazione d'Incidenza, DGR 1191/2007;
- Parere di conformità alla normativa di prevenzione incendi;
- Nulla Osta alla realizzazione di lavori in prossimità dell'elettrodotto AT.

4. di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 7, L.R. 9/99, che l'efficacia temporale della presente Valutazione d'Impatto Ambientale è fissata in anni cinque. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza del proponente, dall'autorità competente, la procedura di VIA deve essere reiterata.

5. di confermare che a seguito del rilascio della VIA positiva, le autorizzazioni, i pareri ed i nulla osta mancanti, necessari alla realizzazione dei nuovi magazzini potranno essere richiesti e rilasciati, nel rispetto delle conclusioni e delle prescrizioni stabilite nel presente atto deliberativo.

6. di invitare la società SAPI SpA a ritirare il presente atto e copia completa degli elaborati progettuali debitamente timbrati e vistati.

7. di trasmettere copia dell'atto deliberativo ai componenti della Conferenza dei Servizi, al Comune di Castelvetro di Modena, ad HERA SpA, a Terna SpA ed alla Regione Emilia-Romagna.

8. di stabilire che l'atto deliberativo sia pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e per intero sul sito web della Provincia.

9. di confermare le spese istruttorie della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale a carico del proponente in misura dello 0,04% del costo di realizzazione del progetto, per un importo di € 1240,00; importo già accertato con lettera

prot. 60106 del 22/6/2012.

10. di stabilire che il presente atto deliberativo viene rilasciato fatto salvi eventuali diritti di terzi.

11. di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta (60) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi (120) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione dell'atto deliberativo all'interessato.

12. di rendere il presente atto deliberativo immediatamente eseguibile.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Procedura di VIA relativa al progetto di realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente, denominato Sant'Enrico Martire, da realizzare presso il Rio Spigone, in comune di Calestano (PR) all'interno della procedura di rilascio della nuova Autorizzazione Unica ex art. 12 del DLgs 387/03, di competenza della Provincia di Parma, per la costruzione e l'esercizio dell'impianto idroelettrico, delle opere ed infrastrutture ad esso connesse, comportante apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, dichiarazione di pubblica utilità e variante allo strumento urbanistico del Comune di Calestano

La Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile, Autorità competente per l'effettuazione della Valutazione di impatto ambientale nei casi previsti dalla normativa vigente, avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 9/99 e s.m.i. e ai sensi del DLgs 152/06 e s.m.i, Parte Seconda, Titolo III, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA e per la costruzione ed esercizio della linea e degli impianti elettrici, il SIA e il progetto definitivo, relativi al:

- progetto di realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile idroelettrica;
- localizzato sul rio Spigone in comune di Calestano, provincia di Parma;

presentato da: Idroelettrica Arso Srl.

Il progetto appartiene alla categoria B.2.12 della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni e al punto 2 m) dell'Allegato IV alla parte seconda del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni. Il progetto da normativa sarebbe da sottoporre a Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ma il Proponente secondo quanto previsto dall'art. 4 bis della L.R. 9/99 e s.m.i ha deciso di assoggettare volontariamente a V.I.A. l'opera.

Il progetto è localizzato nel territorio del comune di Calestano e della provincia di Parma. Il progetto, prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile idroelettrica dalla potenza nominale media di concessione pari a 147,03 kW. Il Progetto idroelettrico ad acqua fluente prevede un'opera di presa su una briglia esistente del rio Spigone a quota 591 m s.l.m., mentre la centrale e la cabina di consegna sono ubicate ad una quota di 448 s.l.m. a monte della confluenza nel torrente Baganza. La condotta di adduzione interrata ha una lunghezza di circa 1,8 km e si sviluppa quasi esclusivamente su strade carrarecce comunali esistenti o in proprietà privata in terreno naturale.

L'energia prodotta dall'impianto in oggetto verrà convogliata tramite cavidotto interrato (circa 20 mt) e in collegamento aereo (circa 90 mt) all'elettrodotto in MT ENEL esistente.

Si evidenzia che, ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i., il procedimento di VIA viene svolto all'interno del procedimento per il rilascio di una Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03, per il quale la Provincia di Parma assume il ruolo di Autorità procedente, a norma dell'art. 3, comma 1, lett. b) della L.R. 26/04.

Si dà atto inoltre che la procedura unica, qualora positivamente conclusa con il rilascio dell'Autorizzazione Unica comprensiva della valutazione di impatto ambientale, produrrà gli effetti di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori e delle opere connesse, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03 e s.m.i., di apposizione del vincolo espropriativo necessario ai sensi della L.R. 37/02 e s.m.i. e del DPR 327/01 e s.m.i., nonché della variante allo strumento urbanistico vigente del Comune di Calestano e di permesso di costruire di cui al DPR 380/2011.

I proprietari delle aree soggette all'apposizione del vincolo espropriativo saranno informati, tramite lettera raccomandata, dalla Provincia di Parma secondo quanto disposto dal DPR 327/01 e s.m.i.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA e di Autorizzazione Unica presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile, Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma e presso la sede di Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna e del seguente Comune interessato dalla localizzazione dell'impianto: Comune di Calestano - Via Mazzini 16, 43030 Calestano; nonché sul sito web: www.ambiente.parma.it - sezione VIA AIA e Autorizzazioni Ambientali - sottosezione VIA (Valutazione d'Impatto Ambientale).

Gli elaborati di progetto sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i. e del DLgs 152/06 e s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente; Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile, Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Procedura in materia di Valutazione di Impatto Ambientale - L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i. e D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di realizzazione di due nuovi impianti fotovoltaici adiacenti in loc. Tarona nel comune di Fontevivo (PR)

La Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile, Autorità competente per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) nei casi previsti dalla normativa vigente, avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, e della Parte Seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come successivamente modificati e aggiornati, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativa al

- progetto di realizzazione di due impianti fotovoltaici a terra denominati "Tarona 1" e "Tarona 2" per la produzione di energia elettrica;
- localizzati: in loc. Tarona nel comune di Fontevivo;
- presentato da: ditta FVPAROLA s.r.l.

Il progetto appartiene alla categoria B.2.8 dell'allegato B2 alla L.R. n. 9/1999 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio del comune di Fontevivo e della provincia di Parma.

Il progetto prevede la realizzazione di due impianti adiacenti per la produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica dell'energia solare, ed aventi le seguenti caratteristiche:

- impianto Tarona 1, con potenza nominale pari a 2990,4 kWp, è composto da 12460 moduli, aggregati in 623 stringhe e prevede una superficie fotovoltaica pari a circa 20765 m², che proiettati in pianta, individuano una superficie di circa 18092 m²;
- impianto Tarona 2 con potenza nominale pari a 998,4 kWp, è composto da 4160 moduli, aggregati in 208 stringhe e prevede una superficie fotovoltaica pari a circa 6040 m², che proiettati in pianta, individuano una superficie di circa 6933 m².

L'intervento complessivamente, tenendo conto anche dell'area di rispetto tra le stringhe, che sarà mantenuta in condizioni di completa permeabilità, interesserà un'area di circa 74400 m².

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma (Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile) sita in Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma e presso la sede del Comune di Fontevivo sito in Piazza Repubblica di Fontevivo n. 1 - 43010 Fontevivo (PR).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e all'Albo Pretorio del Comune di Fontevivo.

Entro lo stesso termine di 45 giorni naturali consecutivi, chiunque, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 9/1999 e dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e loro s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Parma - Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Avviso per le opere d'interesse pubblico dell'avvenuto deposito del SIA e del relativo progetto definitivo per la procedura di VIA relativa ad un impianto fotovoltaico di potenzialità circa 1.861,60 kWp da realizzare in Via Bartolotte Snc, Comune di Ravenna, località Piangipane, presentato da: Solhar Piangipane Srl con sede in Viale Carlo Berti Pichat n. 2/4, Bologna (BO)

Si avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18/5/1999, n. 9 e del Decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati presso l'autorità competente Provincia di Ravenna, Ufficio VIA, Settore Ambiente e Territorio, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per

l'effettuazione della procedura di VIA relativa ad un impianto fotovoltaico di potenzialità circa 1.861,60 kWp da realizzare in Via Bartolotte Snc, Comune di Ravenna, località Piangipane, presentato da: Solhar Piangipane Srl con sede in Viale Carlo Berti Pichat n. 2/4, Bologna (BO).

Il progetto appartiene categoria: B.2.5. "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda di potenzialità superiore a 1 MW [...]" dell'Allegato B.2 della Legge regionale n. 9/1999, pertanto è stato assoggettato alla procedura di screening da cui è emersa la necessità di assoggettare il progetto ad ulteriore procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, come deliberato nella D.G.P. 270 del 26/9/2012.

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) dei seguenti Comuni: Ravenna e delle seguenti province: Ravenna.

Il progetto prevede: la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra, di potenza stimata media di circa 1.861,60 kWp, attraverso la costruzione di opere ed impianti atti alla produzione d'energia elettrica da fonte rinnovabile (solare fotovoltaico) su capping della discarica di inerti di Piangipane.

Si avvisa che la Valutazione d'Impatto Ambientale, se positivamente conclusa, sarà inclusa entro il procedimento d'autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio dell'impianto, ai sensi del Decreto legislativo n. 387/2003. A tal fine è stata presentata, contestualmente alla domanda di VIA, domanda specifica d'autorizzazione unica alla Provincia di Ravenna, la quale comporterà dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo su supporto cartaceo, presso la sede dell'autorità competente: Provincia di Ravenna, Ufficio VIA, Settore Ambiente e Territorio, sita in: Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna (previo appuntamento), presso la sede dei seguenti Comuni interessati:

Comune di Ravenna, Piazzale Farini n. 21

e presso la sede della Regione Emilia-Romagna - Ufficio Valutazione Impatti e Relazione Stato Ambiente sita in Viale della Fiera n. 8, Bologna.

E' inoltre possibile prendere visione collegandosi al sito web della Provincia di Ravenna: www.provincia.ra.it/Argomenti/Ambiente/VIA-e-screening/VIA-in-corso.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso NEI Bollettino Ufficiale Telematico della Regione. Entro lo stesso termine di 60 (sessanta) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, della Legge regionale n. 9/1999, può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Ravenna, Ufficio VIA del Settore Ambiente e Territorio, al seguente indirizzo: Piazza Caduti per la Libertà n.2 - 48121 Ravenna.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale alla società COFIMA SpA per l'implan-

to sito in Via Sacco e Vanzetti n. 16/a, Comune di Bibbiano (RE) - L. 241/1990 art. 7 e 8

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al procedimento di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 2.5 b) Impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia), con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli) della società COFIMA SpA, localizzato in Via Sacco e Vanzetti n. 16/a, Comune di Bibbiano (RE) a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta. Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-octies del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 Parte II.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia ed il responsabile del procedimento è il dott. Pietro Oleari, Responsabile della U.O. Tecnico Giuridica, AIA e Procedimenti Autorizzativi della Provincia di Reggio Emilia.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale alla società AGRI-FRUTTA di Baboni Giancarlo & C. Soc. Semp. Agricola per l'allevamento sito in Via Reatino n. 43, frazione Reatino, Comune di Novellara (RE) - L. 241/1990 art. 7 e 8

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al procedimento di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale relativa all'allevamento (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 6.6 b) impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg) o cod. 6.6 c) 750 posti scrofe) della società AGRI-FRUTTA di Baboni Giancarlo & C. Soc. Semp. Agricola, localizzato in Via Reatino n. 43, frazione Reatino, Comune di Novellara (RE) a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta a mezzo del SUAPbas-sareggiana.

Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-octies del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 Parte II.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia ed il responsabile del procedimento è il dott. Pietro Oleari, Responsabile della U.O. Tecnico Giuridica, AIA e Procedimenti Autorizzativi della Provincia di Reggio Emilia.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale (Parte II del DLgs 152/06 e s.m.i.; L.R. 9/99 e s.m.i.) - Procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA ("screening") relativa al progetto per la realizzazione di tre impianti fotovoltaici denominati "Cornacchia 1", "Cornacchia 2" e "Chiaviconi"

L'Autorità competente Provincia di Reggio Emilia avvisa che, ai sensi dell'art. 20 del DLgs 152/06 e s.m.i. e dell'art. 9 della L.R. 9/99 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione

da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ("screening") relativi a:

- progetto: impianti fotovoltaici "Cornacchia 1", "Cornacchia 2" e "Chiaviconi"
- localizzato in Comune di: San Polo d'Enza località: Cornacchia e Chiaviconi
- presentato da: Comune di San Polo d'Enza (RE).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: DLgs 152/06 e s.m.i. Parte II all. IV punto 2, lett. C; L.R. 9/99 e s.m.i. all. B.2 punto B.2.8.

In relazione sia alla localizzazione degli impianti ed interventi principali e dei cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi, il progetto interessa il territorio della Provincia di Reggio Emilia nel Comune di S. Polo d'Enza.

Il progetto prevede la realizzazione di n. 3 impianti di produzione di energia da fonte solare fotovoltaica a terra, ubicati in aree di ex cava localizzate in Comune di San Polo d'Enza (RE), come di seguito elencati:

1) impianto fotovoltaico "Cornacchia 1" di potenza nominale pari a 998,4 kWp che interessa una superficie (area perimetrata dalla recinzione) di circa 18.200 m²; la superficie fotovoltaica sarà di circa 6.810 m² che, proiettati in pianta, individuano una superficie di circa 5.900 m²;

2) impianto fotovoltaico "Cornacchia 2" di potenza nominale pari a 196,8 kWp che interessa una superficie (area perimetrata dalla recinzione) di circa 4.300 m²; la superficie fotovoltaica sarà di circa 1.340 m² che, proiettati in pianta, individuano una superficie di circa 1.160 m²;

3) impianto fotovoltaico "Chiaviconi" di potenza nominale pari a 494,4 kWp che interessa una superficie (area perimetrata dalla recinzione) di circa 9.900 m²; la superficie fotovoltaica sarà pari a circa 3.375 m² che, proiettati in pianta, individuano una superficie di circa 2.990 m².

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA "screening" presso la sede dell'autorità competente Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - U.O. Valutazione d'Impatto ambientale e Politiche energetiche, sita a Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4, e presso la sede del Comune di San Polo d'Enza - Ufficio Servizio Uso e assetto del territorio Ambiente - Piazza IV Novembre, 1.

Tali elaborati sono inoltre disponibili sul sito web dell'autorità competente: www.provincia.re.it

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di oggetto sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro il medesimo termine di 45 giorni, ai sensi delle citate norme chiunque può presentare osservazioni all'autorità competente Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - U.O. Valutazione d'Impatto ambientale e Politiche energetiche - Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia.

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Piano di coltivazione e sistemazione della cava di argilla denominata Vallo da realizzarsi in Comune di Carpineti (RE)

Ai sensi del titolo II della Legge regionale del 18 maggio 1999 n.9 e sm.i. sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativa al progetto del "Piano di coltivazione e sistemazione della cava di argilla denominata Vallo" da realizzarsi in Comune di Carpineti (RE), presentato dal sig. Ternelli Erio, in qualità di legale rappresentante della ditta Sima Ceramiche s.r.l., avente sede legale in Via Per Vignola n. 37 nel Comune di Maranello (MO).

Il progetto interessa il territorio Comune di Carpineti (RE) in Provincia di Reggio Emilia.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.4 cave e torbiere.

L'Autorità competente è il Comune di Comune di Carpineti (RE).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente, Comune di Carpineti (RE), Piazza Matilde di Canossa n. 1.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione; entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 come integrata dal DLgs 152/06 e smi, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Carpineti (RE), Piazza Matilde di Canossa n. 1, Sportello unico per l'edilizia.

COMUNITÀ MONTANA DEL FRIGNANO (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – DLgs 3 aprile 2006, n. 152 - Parte seconda. Domanda di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale, Ceramiche Progres SpA. Avviso di avvenuto rilascio

La Provincia di Modena, in qualità di Autorità competente per il procedimento di autorizzazione integrata ambientale, rende noto che, con determinazione n. 104 del 16/3/2012, il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazione e Controlli ambientali ha rilasciato l'autorizzazione integrata ambientale a seguito di rinnovo alla ditta Ceramiche Progres SpA con sede legale in Via Giardini Sud, 4696/1, in comune di Serramazzoni (MO), in qualità di gestore dell'impianto per allevamento la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, localizzato in Via Giardini Sud, 4696/1, in comune di Serramazzoni (MO).

Copie dell'autorizzazione integrata ambientale e successivamente dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede della Provincia di Modena, sita in Viale Jacopo Barozzi n. 340 – 41126 Modena e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

COMUNITÀ MONTANA DEL FRIGNANO (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152 - Parte seconda. Domanda di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale, Manifattura Cotto Tuscanica SpA. Avviso di avvenuto rilascio

La Provincia di Modena, in qualità di Autorità competente per il procedimento di autorizzazione integrata ambientale, rende noto che, con determinazione n. 351 del 9/10/2012, il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazione e Controlli ambientali ha rilasciato l'autorizzazione integrata ambientale a seguito di rinnovo alla ditta Manifattura Cotto Tuscanica SpA con sede legale in Via Giardini Sud, 4603, in comune di Serramazzone (MO), in qualità di gestore dell'impianto per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, localizzato in Via Giardini Sud, 4603, in comune di Serramazzone (MO).

Copia dell'autorizzazione integrata ambientale e successivamente dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede della Provincia di Modena, sita in Viale Jacopo Barozzi n. 340 - 41126 Modena e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE (PARMA)

COMUNICATO

Autorizzazione integrata ambientale - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, artt. 11 e 8 - Avviso dell'avvenuto deposito della domanda di rinnovo dell'A.I.A. da parte della Società Co.pad.or Soc. Agr. Coop per lo stabilimento sito in Comune di Collecchio - (rif. SUAP n. 105/2013)

Si avvisa che ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., parte II, titolo III-bis e dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata presentata in data 28/1/2013 sul portale IPPC della Regione Emilia-Romagna e depositata per il tramite del S.U.A.P dell'Unione Pedemontana Parmense, istanza di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale dalla Società Co.pad.or soc.agr.coop per lo stabilimento sito in Comune di Collecchio in cui viene svolta l'attività primaria di lavorazione di materie prime vegetali di cui al punto 6.4/b dell'All. VIII al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. il cui gestore è il Signor Montesissa Paolo.

L'impianto interessa il territorio del Comune di Collecchio.

L'Autorità procedente, Responsabile del Procedimento Unico, è lo SUAP, nella persona del Resp. Dr. Arch. Francesco Neva.

L'Autorità competente è la Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile, nella persona della Dr.ssa Beatrice Anelli.

L'istanza di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

I soggetti interessati potranno prendere visione della documentazione di domanda di rinnovo dell'A.I.A.:

- presso lo SUAP sito in Piazza V. Veneto n. 30, Traversetolo (solo file digitali);
- presso la sede dell'Autorità Competente: Provincia di Parma -

Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile, sita in Piazzale della Pace n. 1, 43121 Parma (solo file digitali).

L'intero procedimento di rinnovo dell'A.I.A. deve concludersi nel termine di 150 giorni dalla presentazione della domanda di rinnovo (fatte salve specifiche condizioni previste dalla normativa di settore).

COMUNE DI ARGENTA (FERRARA)

COMUNICATO

Avviso di richiesta di Rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale L.R. n. 21/2004 per la generazione di energia elettrica mediante combustione di biomasse. Ditta S.M. Bioenergie S.p.A, sede legale, Via Val d'Albero n. 73, loc. Bando

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Argenta, con sede in Piazza Garibaldi n. 3 - 44011 Argenta (FE) avvisa che, ai sensi della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, D.L.gs n. 152/06 e s.m.i., DGR n. 1113/2011 e DGR n. 497/2012, è stata depositata attraverso il portale regionale AIA-IPPC con modalità telematica e firma digitale presso l'autorità competente, Provincia di Ferrara - Settore Ambiente - P.O. Sviluppo Sostenibile - sito in Via Corso Isonzo n. 105 - 44100 Ferrara, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, PG. n. 57719 del 27/6/2008, per l'impianto di produzione per la generazione di energia elettrica mediante combustione di biomasse (attività IPPC in Allegato I al D.Lgs. 59/05 punto 1.1 - Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW) in comune di Argenta, Via Val d'Albero n. 73, Bando (FE) - Ditta San Marco Bioenergie S.p.A.

CODICE IPPC: 1.1 - Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW

La domanda è stata presentata, in data 27/12/2012, prot.gen. Comune di Argenta n. 29356/12, dal legale rappresentante della società il Sig. Viglietti Massimiliano, in qualità di legale rappresentante della Ditta San Marco Bioenergie S.p.A., con sede in Via Val d'Albero n. 73 - 44010 Bando di Argenta (FE).

Il progetto interessa il territorio del Comune di Argenta (FE).

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'autorità competente Provincia di Ferrara, Settore ambiente, P.O. Sviluppo Sostenibile, sito in Via Corso Isonzo n. 105, cap 44100 Ferrara, all'indirizzo <http://www.provincia.fe.it/ambiente>, sul portale regionale <http://ippc-aia.arpa.emr.it> e presso lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Argenta (FE), in Piazza Garibaldi n. 3- 44011 Argenta, o all'indirizzo www.comune.argenta.fe.it.

La domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale e la relativa documentazione allegata è depositata per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul bollettino ufficiale della regione e pertanto dal 27/2/2013.

Entro lo stesso termine di 30 (trenta) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 può presentare osservazioni all'autorità competente:

Provincia di Ferrara, Settore Ambiente - P.O. Sviluppo Sostenibile - sito in Via Corso Isonzo n. 105 - 44100 Ferrara.

COMUNE DI FRASSINORO (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta Terre della Badia SPA. Avviso di deposito

La Ditta Terre della Badia SPA con sede legale in Via Statale n. 122/c, in Comune di Casalgrande (RE), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, localizzato in Via Matilde di Canossa n. 32, in Comune di Frassinoro (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del Comune di Frassinoro e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso il Comune di Frassinoro (MO), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena.

Il responsabile del procedimento è Piacentini Arnaldo.

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Avviso dell'avvenuto deposito della domanda di autorizzazione integrata ambientale da parte della ditta Molino Grassi SpA sito in Via Emilia Ovest n. 347 in comune di Parma - DLgs 152/06, L.R. 21/04

Si avvisa che ai sensi dell'art. 29-ter del DLgs 152/06 e s.m.i., Parte II, Titolo III-bis e degli art. 7-8-9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata presentata in data 23/7/2012 e depositata, per il tramite S.U.A.P. (Sportello Unico Attività Produttive) del Comune di Parma, istanza di autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) dalla ditta Molino Grassi SpA per l'attività di trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 t/giorno di cui al punto 6.4 (b.2) dell'All. VIII al DLgs.152/06 e s.m.i., sito in comune di Parma.

La domanda è stata presentata dal gestore, Sig. Gianni Grassi.

L'impianto interessa il territorio del comune di Parma e della provincia di Parma.

L'Autorità procedente, responsabile del procedimento unico, è lo S.U.A.P. del Comune di Parma, nella persona di Flora Maria Stefania Raffa;

L'Autorità competente è la Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile.

L'istanza di autorizzazione integrata ambientale è depositata

per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

I soggetti interessati potranno prendere visione della documentazione di nuova domanda di A.I.A.:

- presso gli Uffici del S.U.A.P. del Comune di Parma territorialmente competente, sito in Largo Torello de Strada n. 11/A - 43121 Parma
- presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile, sita in Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma.

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Realizzazione del parcheggio multipiano previsto nell'area ex Scarpetti a Rimini. Progetto del tipo B.3.6 come previsto dalla L.R. n. 9 del 18 maggio 1999. Pronuncia formale dell'esito della verifica (screening) relativa al progetto

Il Comune di Rimini, Autorità competente per il procedimento di Screening relativo al progetto in oggetto comunica quanto segue, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 9/99.

Con la deliberazione n. 36 del 12/2/2013, ad unanimità di voti favorevoli, espressi nelle forme di legge,

LA GIUNTA DEL COMUNE DI RIMINI

delibera:

1 - di approvare, quale decisione finale dell'Autorità competente, la Verifica (Screening) positiva, escludendo la necessità così di un intervento ulteriore di VIA, inerente il Progetto di "Realizzazione del parcheggio multipiano previsto nell'area ex Scarpetti a Rimini" - (Tipologia progettuale B.3.6), subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1.1 Il parcheggio in oggetto dovrà contenere solo un piano interrato e non due come rappresentato nelle tavole progettuali.

1.2 Tutti i locali dovranno avere una precisa destinazione d'uso.

1.3 I parapetti a protezione contro le cadute nel vuoto dovranno avere le caratteristiche previste dalla vigente regolamentazione edilizia.

1.4 Qualora saranno presenti ambienti a destinazione ufficio sarà garantito un rapporto di aeroilluminazione naturale di almeno 1/8 della superficie del pavimento.

1.5 Dovranno essere attuate tutte le opere di mitigazioni previste nella Relazione di Screening ambientale.

INQUINAMENTO ACUSTICO

1.6 Al fine di valutare l'effetto additivo che la realizzazione dell'opera determina sull'ambiente si prescrive, a carico del Proponente, una valutazione di impatto acustico post-operam, redatta ai sensi della D.G.R. 673/04 (entro 1 anno dall'apertura del parcheggio) al fine di verificare i livelli di pressione sonora in facciata agli edifici residenziali posti nelle adiacenze del nuovo parcheggio e nelle vie limitrofe. Il periodo e le modalità del monitoraggio dovranno essere concordate, a seguito di specifica richiesta da parte dei Proponenti, con l'Ufficio Tutela del Territorio e Valutazioni Ambientali del Comune di Rimini e con l'ARPA - Sezione di Rimini. Tale valutazione dovrà essere trasmessa al Comune di Rimini e ad ARPA Rimini per le verifiche di competenza e in caso di superamento dei limiti dovranno essere realizzate

le opportune e adeguate opere di mitigazione acustica da realizzarsi a cura e spese del Proponente.

1.7 Dovrà essere utilizzato asfalto fonoassorbente per le strade costituenti la viabilità interna all'area oggetto di intervento. Per tale impiego dovrà inoltre essere predisposto un "Programma poliennale di manutenzione dell'asfalto fonoassorbente".

1.8 In considerazione dei punti ove sono previsti aumenti delle immissioni rumorose, si ritiene necessario valutare idonee opere di mitigazione acustica (es. schermature), prestando particolare attenzione agli ingressi/uscite dal/al parcheggio ed ai recettori più vicini ad esso (quali gli edifici identificati nello Screening ambientale con i numeri 10, 11 e 17). Tali opere di mitigazione dovranno essere installate a cura e spese del Proponente.

1.9 In merito all'eventuale presenza di grigliati metallici dovrà essere contenuta la loro rumorosità nel tempo evitando fenomeni di usura che potrebbero incidere sull'aumento del fenomeno acustico.

INQUINAMENTO ATMOSFERICO

1.10 Al fine di valutare l'effetto additivo che la realizzazione dell'opera determina sull'ambiente si prescrive, a carico dei Proponenti, un monitoraggio atmosferico post-operam (ad almeno 1 anno dall'apertura del parcheggio). Tale monitoraggio dovrà essere finalizzato a consentire la valutazione della necessità di eventuali ulteriori opere di mitigazione atmosferica da realizzarsi a cura e spese dei Proponenti. Il periodo e le modalità del monitoraggio dovranno essere concordate, a seguito di specifica richiesta da parte dei Proponenti, con l'Ufficio Tutela del Territorio e Valutazioni Ambientali del Comune di Rimini e con l'ARPA – Sezione di Rimini. Tale valutazione dovrà essere trasmessa al Comune di Rimini e ad ARPA Rimini per le verifiche di competenza.

INQUINAMENTO LUMINOSO

1.11 Ai fini della tutela dall'inquinamento luminoso, gli impianti di illuminazione previsti dovranno essere conformi alla norma in vigore (L.R. 19/2003, D.G.R. 2263/2005, Circolare esplicativa n. 14096 del 12/10/2006 e ss.mm.ii).

TERRE E ROCCE DA SCAVO

1.12 Dovrà essere definito un piano di riutilizzo delle terre e rocce da scavo (D.M. 10/8/2012 n. 161).

CANTIERE

1.13 Per quanto riguarda le fasi di cantiere previste per la realizzazione del parcheggio dovrà essere posta particolare attenzione al contenimento delle polveri aerodisperse prodotte dalle attività di scavo, con relativo stoccaggio dei materiali e del transito dei mezzi pesanti (autobetoniere e autocarri). A tal fine si dovranno eseguire pulizie delle strade di accesso all'area di cantiere mediante idoneo sistema di spazzamento con cadenza almeno giornaliera o con frequenza maggiore, qualora il mutare delle

condizioni dell'ambiente circostante e/o le condizioni meteorologiche ne richiedano l'intervento. Qualora risultasse necessario si dovrà provvedere al lavaggio delle strade interessate dal transito dei mezzi. Dovranno essere previste inoltre la bagnatura/copertura dei materiali di scavo in stoccaggio e la copertura dei mezzi pesanti di trasporto dei medesimi materiali.

1.14 Per quanto riguarda l'impatto acustico delle attività di cantiere dovranno essere adottate le misure necessarie (es. recinzioni con funzione di mitigazione acustica, bassa velocità di marcia degli automezzi) al fine di contenere la rumorosità derivante dalle attività e dai macchinari utilizzati e dovranno essere richieste le eventuali autorizzazioni in deroga previste dalla normativa vigente in materia.

1.15 Le aree di cantiere dovranno ottenere le autorizzazioni previste ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. nonché della legislazione regionale vigente per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, lo scarico delle acque e la gestione dei rifiuti.

Il testo integrale della delibera di Giunta comunale è pubblicato sul sito web del Comune di Rimini - Rimini Ambiente www.riminiambiente.it nella sezione Valutazioni Ambientali / Screening.

COMUNE DI SASSUOLO (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale, ditta Gruppo C.B.S. SpA - Divisione La Guglia. Avviso di avvenuto rilascio

Il Comune di Sassuolo, in qualità di Autorità competente per il procedimento amministrativo e la Provincia di Modena, in qualità di autorità competente per le verifiche in materia di autorizzazione integrata ambientale, rende noto che, con Protocollo 2695 del 25/1/2013, il Responsabile dello Sportello Unico Servizi alle Imprese e Catasto, vista la determinazione n. 3 del 8/1/2013, con cui il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di rinnovo alla Ditta Gruppo C.B.S. SpA - Divisione La Guglia avente sede legale in Via Radici in Piano n. 422 a Sassuolo (MO), in qualità di gestore dell'impianto per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura (punto 3.5 all. VIII, parte seconda DLgs 152/06 e ss.mm.) sito presso la sede legale del gestore.

Copie dell'autorizzazione integrata ambientale e successivamente dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede della Provincia di Modena, sita in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Relitto stradale a margine della Sp 28 per Palagano in comune di Lama Mocogno prog. km 0 081 alla prog. km 0 245 lato sinistro fg. 26 mappali 474 e 475 - Declassificazione da demaniale a patrimoniale e successiva vendita al richiedente Villa Clorè Srl. Verbale n. 240 del 19/12/2012

1) si dichiara il passaggio dal regime di bene demaniale a

quello di bene patrimoniale del relitto stradale di proprietà provinciale posto a margine della S.P. n. 28 in Comune di Lama Mocogno identificato al Catasto Terreni di detto comune al Foglio 26 mapp. 474 di mq 120 e mapp. 475 di mq 366 per complessivi mq 486;

2) si dà atto che, ai sensi della Legge regionale 35/94, gli interessati possono presentare opposizione alla procedura di sde-manializzazione della suddetta area entro 30 giorni successivi alla scadenza del termine di pubblicazione all'Albo Pretorio on line della Provincia di Modena della presente deliberazione;

3) si pubblica un estratto della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna on-line (BURERT-online), sul sito <https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/bur>, dando atto che i provvedimenti in essa contenuti avranno effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della pubblicazione suddetta ai sensi della citata Legge Regionale 35/94.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Renzo Medici

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

SP 33 di Frassinetti in comune di Pavullo n/F (MO) località Verzanella - Approvazione stipula atto di permuta aree tra la Provincia di Modena e il Sig. Bellei Giorgio Verbale n. 241 del 19/12/2012

1) Si dichiara il passaggio, dal regime di bene demaniale a quello di bene patrimoniale, del relitto stradale di proprietà provinciale situato a margine della SP 33 di Frassinetti in Comune di Pavullo N/F, Località "Verzanella" in corrispondenza della Progr. Km. 1+000, catastalmente censito al Catasto Terreni di detto Comune al Foglio 53 mappale 415 di mq. 201, generato con Tipo Frazionamento Prot. MO0221361 del 9/10/2009;

2) si da atto che, ai sensi della Legge Regionale n. 35/1994, gli interessati possono presentare opposizione alla procedura di sdemanializzazione della suddetta area entro 30 giorni successivi alla scadenza del termine di pubblicazione all'Albo Pretorio on line della Provincia di Modena della presente deliberazione;

3) si pubblica un estratto della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna on-line (BURERT-online), sul sito <https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/bur>, dando atto che i provvedimenti in essa contenuti avranno effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della pubblicazione suddetta ai sensi della Legge regionale 35/94 di cui sopra.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Renzo Medici

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile. Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per realizzazione "Metanodotto Derivazione per Zibello e Polesine Parmense Dn 150 (6")/ 100 (4") Dp 75 Bar" in comune di Zibello, Polesine Parmense e Roccabianca e dichiarazione di pubblica utilità

Si avvisa che Snam Rete Gas – Progetto Centro Nord, con domanda del 14/1/2013 ns prot. n. 1848, e successivi chiarimenti agli atti con prot. 7681 del 7/2/2013 ha chiesto, ai sensi dell'art. 3, comma c, della L.R. 23/12/2004, n. 26 e dell'art. 52 quater/sexies del DPR n. 327/2001 e smi, l'autorizzazione alla realizzazione della seguente opera:

"Metanodotto Derivazione per Zibello e Polesine Parmense DN 150 (6")/ 100 (4") DP 75 bar" in comune di Zibello,

Polesine Parmense e Roccabianca.

Per le opere in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità. Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al POC o, in via transitoria, al PRG comunale.

Responsabile del procedimento è la dott.ssa Beatrice Anelli, P.O. Autorizzazioni energetiche del Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile della Provincia di Parma.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'allegato indicante le aree interessate ed i nominativi dei proprietari secondo le risultanze catastali) resteranno depositati presso l'Amministrazione Prov.le di Parma, Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile P.le della Pace n. 1, Parma, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione nel Bur della Regione Emilia-Romagna (27/2/2013), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere prodotte all'Amministrazione prov.le predetta entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL RESPONSABILE P.O.
Beatrice Anelli

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di deposito domanda di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di infrastrutture lineari energetiche - "Collegamento Carpi-Rubiera alla derivazione per Sassuolo DN 400 (16") DP 75 bar - Variante di Rubiera per Ampliamento Cassa di Espansione Fiume Secchia"

L'Amministrazione Provinciale di Reggio Emilia rende noto che Snam Rete Gas SpA., Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento Snam S.p.a., con sede legale in San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara n. 7 - ed uffici in Reggio Emilia (RE), Via Meuccio Ruini n. 8 in data 11/3/2011 ha inoltrato a questo Ufficio istanza allo scopo di essere autorizzata, ai sensi del DPR 8/6/2001 n. 327 e s.m.i., alla costruzione, con accertamento della conformità urbanistica, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, approvazione del progetto e dichiarazione di pubblica utilità, del metanodotto denominato "Collegamento Carpi-Rubiera alla derivazione per Sassuolo DN 400 (16") DP 75 bar - Variante di Rubiera per Ampliamento Cassa di Espansione Fiume Secchia" da realizzarsi nel Comune di Rubiera, Provincia di Reggio Emilia.

Con successiva nota assunta agli atti della Provincia di Reggio Emilia con prot. n. 2013/5161 del 29/1/2013, la Società proponente ha chiesto la ripresa dell'iter autorizzativo per il metanodotto sopra indicato, il cui nuovo tracciato è stato concordato nell'incontro avvenuto presso la Provincia di Reggio Emilia il 5 giugno 2012.

La presente pubblicazione viene effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L. R. n. 37 del 19/12/2002 e del D.P.R. 327/2001 come modificato e integrato dal DLgs 330/04.

Il Proponente ha richiesto che l'autorizzazione contenga la dichiarazione di pubblica utilità e indifferibilità dei lavori, anche ai fini dell'apposizione di vincoli espropriativi delle aree interessate dal progetto.

L'approvazione del progetto comporterà pertanto la dichiara-

razione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità delle opere.

Il provvedimento autorizzativo comporterà variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Rubiera.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati, comprensivi dell'elaborato contenente l'indicazione delle aree da asservire ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali e della dichiarazione ex art. 31 del DLgs 164/00, sono depositati presso la Provincia di Reggio Emilia, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per un periodo di 20 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Tale documentazione potrà essere visionata presso: Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - Via G. da Castello n. 13 - Reggio Emilia (dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 13; per appuntamenti ed ulteriori informazioni rivolgersi al numero 0522/444450).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere presentate esclusivamente alla Provincia di Reggio Emilia, Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali entro i 20 giorni successivi dalla conclusione del periodo di deposito.

Il presente avviso viene affisso in data 27 febbraio 2013 all'Albo pretorio del Comune di Rubiera (RE), viene inoltre pubblicato in pari data nel BUR della Regione Emilia-Romagna, su un quotidiano a diffusione locale e sul sito informatico della Provincia di Reggio Emilia.

I proprietari delle aree interessate da vincolo espropriativo saranno informati mediante lettera raccomandata in relazione ai vincoli espropriativi.

Il responsabile del procedimento è l'Arch. Anna Campeol in qualità di Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali.

LA DIRIGENTE
Anna Campeol

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di deposito domanda di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di infrastrutture lineari energetiche - "Metanodotto Coll. Cortemaggiore-Bologna DN 300 (12")

L'Amministrazione provinciale di Reggio Emilia rende noto che Snam Rete Gas S.p.A., Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Snam S.p.a., con sede legale in San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara n. 7 - ed uffici in Reggio Emilia (RE), Via Meuccio Ruini n. 8 in data 30/1/2013 ha inoltrato a questo Ufficio istanza allo scopo di essere autorizzata, ai sensi del D.P.R. 8/6/2001, n. 327 e s.m.i., alla costruzione, con accertamento della conformità urbanistica, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, approvazione del progetto e dichiarazione di pubblica utilità, del metanodotto denominato "Metanodotto Coll. Cortemaggiore-Bologna DN 300 (12") DP 12 bar - Variante per rifacimento attraversamento Fiume Secchia nei comuni di Rubiera (Re) e Modena (MO); Metanodotto Coll. Carpi-Rubiera alla Derivazione per Sassuolo DN 400 (16") DP 75 bar - Variante per rifacimento attraversamento Fiume Secchia nei comuni di Rubiera (RE) e Modena (MO); Prolungamento

al metanodotto Collegamento Cortemaggiore-Bologna a Derivazione per Salvaterra DN 300 (12") DP 12 bar - Variante per inserimento Punto di Intercettazione di Derivazione importante nel comune di Rubiera.

La presente pubblicazione viene effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. n. 37 del 19/12/2002 e del D.P.R. 327/2001 come modificato e integrato dal D.Lgs. 330/2004.

Il Proponente ha richiesto che l'autorizzazione contenga la dichiarazione di pubblica utilità e indifferibilità dei lavori, anche ai fini dell'apposizione di vincoli espropriativi delle aree interessate dal progetto.

L'approvazione del progetto comporterà pertanto la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità delle opere.

Il provvedimento autorizzativo comporterà variante al Piano Regolatore Generale dei Comuni di Rubiera e Modena.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati, comprensivi dell'elaborato contenente l'indicazione delle aree da asservire ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali e della dichiarazione ex art. 31 del D.Lgs. 164/2000, sono depositati presso la Provincia di Reggio Emilia, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per un periodo di 20 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Tale documentazione potrà essere visionata presso:

Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - Via G. da Castello n.13 - Reggio Emilia (dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 13.00; per appuntamenti ed ulteriori informazioni rivolgersi al numero 0522/444450).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere presentate esclusivamente alla Provincia di Reggio Emilia, Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali entro i 20 giorni successivi dalla conclusione del periodo di deposito.

Il presente avviso viene affisso in data 27 febbraio 2013 all'Albo Pretorio del Comune di Modena e del Comune di Rubiera (RE), viene inoltre pubblicato in pari data nel BUR della Regione Emilia-Romagna, su un quotidiano a diffusione locale e sul sito informatico della Provincia di Reggio Emilia.

I proprietari delle aree interessate da vincolo espropriativo saranno informati mediante lettera raccomandata in relazione ai vincoli espropriativi.

Il responsabile del procedimento è l'Arch. Anna Campeol in qualità di Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali.

LA DIRIGENTE
Anna Campeol

UNIONE DI COMUNI VALLE DEL SAMOGGIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito per la variante specifica al PRG vigente nel Comune di Savigno ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010

Il Responsabile del Servizio dello Sportello Unico Attività Produttive Associato,

- visto il verbale della Conferenza di Servizi per la variante

specifica al PRG vigente nel Comune di Savigno (BO) ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010 e s.m.i., relativa a variante urbanistica per ampliamento casa di riposo, con ubicazione in Savigno – Via del Parco n. 4; Impresa Villa del Giglio di Ridolfi Nello Snc, con sede legale a S. Lazzaro di Savena, Via Fornace n. 17/c; individuazione catastale Fg. 4, mappali n. 700, 702 e 2140;

- visto il DPR 160/2010, la L.R. 20/2000 ed il verbale della Conferenza di Servizi del 23/1/2013,

rende noto che per sessanta giorni a decorrere dal 28/2/2013 fino al 28/4/2013 sono depositati presso lo Sportello Unico Attività Produttive Associato dell'Unione di Comuni Valle del Samoggia - Largo Don Dossetti n. 10 - 40056 Crespellano (BO) (orario di apertura degli uffici: lunedì - venerdì 9 - 13 giovedì 15 - 18) gli atti tecnico-amministrativi della variante al PRG, del progetto di ampliamento casa di riposo e del verbale della Conferenza di Servizi riguardante l'intervento in progetto e la variante urbanistica.

Entro il medesimo termine chiunque può prendere visione del progetto e formulare osservazioni sulla Variante. Tali osservazioni dovranno essere presentate all'Unione di Comuni Valle del Samoggia - Sportello Unico Attività Produttive Associato – Largo Don Dossetti n. 10 - 40056 Crespellano (BO).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Daniele Rumpianesi

COMUNE DI BAGNOLO IN PIANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Rettifica cartografica al P.R.G.

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 4 del 23/1/2013 divenuta esecutiva a norma di legge in data 11/2/2013 è stata approvata rettifica cartografica al P.R.G., ai sensi dell'art. n. 15 comma 7 della Legge regionale 7/12/1978 n. 47 e smi con l'inserimento del lotto numerato n. 9/1 nelle frazione di San Tomaso della Fossa.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Cristina Scaravonati

COMUNE DI BARICELLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione provvedimento definitivo sdemanializzazione relitto stradale di proprietà comunale annesso alla Via Bentivogli a San Gabriele - Delibera di Giunta Comunale n. 2 del 10/1/2013

Si avvisa, ai sensi dell'articolo 4 della L.R. 35/94, che con delibera di G.C. n. 2 del 10/1/2013 è stato approvato il provvedimento definitivo per la sdemanializzazione di un relitto stradale annesso alla Via Bentivogli a San Gabriele di Baricella, identificato al Catasto con i mappali 1009 e 1010 del Foglio 39.

IL RESPONSABILE DI SETTORE
Mauro Lorrain

COMUNE DI CARPINETI (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Declassamento con permuta di reliquato stradale in località Santa Maria Maddalena

Il Responsabile del Settore Assetto ed Uso del territorio visti gli atti d'Ufficio, rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 53 del 22/12/2012, esecutiva ai sensi di legge, ad oggetto "Declassamento con permuta di reliquato stradale in località Santa Maria Maddalena" si è provveduto:

- a declassificare e sdemanializzare il reliquato stradale posto in località Santa Maddalena di Pontone, allibrato all'Agenzia del Territorio di Reggio Emilia - Comune di Carpineti al foglio 66, mappale 847 dell'estensione complessiva di mq. 500, con passaggio dal demanio al patrimonio disponibile del Comune, ai sensi dell'art. 2 comma 9 del DLgs 285/92 e dell'art. 1 della L.R. n. 35 del 18/8/1994;
- a classificare il tratto di strada posta in località Santa Maddalena di Pontone, allibrato all'Agenzia del Territorio di Reggio Emilia - Comune di Carpineti al foglio 66, mappale 842 e 845 per complessivi di mq. 570, quale strada comunale ai sensi dell'art. 2 comma 6 del DLgs. 285/92 e art. 1 L.R. n. 35 del 18/8/1994;
- ad alienare a titolo di permuta, al frontista richiedente Sig. Mercati Giorgio, subordinatamente all'espletamento delle procedure previste dalla L.R. 35/94, il reliquato stradale allibrato all'Agenzia del Territorio di Reggio Emilia - Comune di Carpineti al foglio 66, mappale 847 dell'estensione complessiva di mq. 500.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Tonino Braglia

COMUNE DI CARPINETI (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Declassamento di reliquato stradale di proprietà comunale posto in località Casa Benno e successiva alienazione

Il Responsabile del Settore visti gli atti d'Ufficio, rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 52 del 22/12/2012, esecutiva ai sensi di legge, ad oggetto "Declassamento di reliquato stradale di proprietà comunale posto in località Casa Benno e successiva alienazione" si è provveduto:

- a declassificare e sdemanializzare il reliquato stradale posto in località Casa Benno di Casteldaldo, allibrato all'Agenzia del Territorio di Reggio Emilia - Comune di Carpineti al foglio 64, mappale 532 dell'estensione complessiva di mq. 107, con passaggio dal demanio al patrimonio disponibile del Comune, ai sensi dell'art. 2 comma 9 del DLgs 285/92 e dell'art. 1 della L.R. n. 35 del 18/8/1994;
- ad alienare subordinatamente all'espletamento delle procedure previste dalla L.R. 35/94 al frontista richiedente Sig. Benassi Francesco, il reliquato stradale allibrato all'Agenzia del Territorio di Reggio Emilia - Comune di Carpineti al foglio 64, mappale 532 dell'estensione complessiva di mq. 107.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Tonino Braglia

COMUNE DI CARPINETI (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Alienazione di una parte di reliquato stradale di proprietà comunale posto nel Capoluogo in Via I Maggio

Il Responsabile del Settore Assetto ed Uso del territorio visti gli atti d'Ufficio, rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 6 del 23/1/2013, esecutiva ai sensi di legge, ad oggetto "Alienazione di una parte di reliquato stradale di proprietà comunale posto nel Capoluogo in Via I Maggio" si è provveduto:

- a declassificare e sdemanializzare il tratto di strada posto in Via I Maggio nel Capoluogo, allibrato all'Agenzia del Territorio di Reggio Emilia - Comune di Carpineti al foglio 35, mappali 1327, 1258, 1328, 1329, 1330 e 1331 dell'estensione complessiva di mq. 354, con passaggio dal demanio al patrimonio disponibile del Comune, ai sensi dell'art. 2 comma 9 del DLgs 285/92 e dell'art. 1 della L.R. n. 35 del 18/8/1994;
- ad alienare subordinatamente all'espletamento, con esito favorevole, delle procedure previste dalla L.R. 35/94, al richiedente Sig. Casini Cristian, parte del reliquato stradale allibrato all'Agenzia del Territorio di Reggio Emilia - Comune di Carpineti al foglio 35, mappale 1258 avente una superficie di mq. 111.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Tonino Braglia

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) per l'innalzamento del colmo del tetto

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 31 gennaio 2013 è stata adottata variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) per l'innalzamento del colmo del tetto.

La variante è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso il Servizio Pianificazione Territoriale e Mobilità, Casalecchio di Reno (BO), Via dei Mille, 9 e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: martedì e giovedì dalle 9 alle 13 e il giovedì anche dalle 16 alle 18. È altresì consultabile alla sezione "Uffici>Pianificazione e mobilità>Varianti in corso" del sito del Comune all'indirizzo: www.comune.casalecchio.bo.it.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
V.E. Bianchi

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione del Piano di zonizzazione acustica del territorio

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 31/1/2013 è stato adottato il Piano di zonizzazione

acustica del Territorio.

Il Piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la sede municipale - Servizio Pianificazione territoriale e mobilità - Via dei Mille n. 9 e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: martedì e giovedì dalle 9 alle 13 e il giovedì anche dalle 16 alle 18. È altresì consultabile alla sezione "Uffici>Pianificazione e mobilità>Varianti in corso" del sito del Comune all'indirizzo: www.comune.casalecchio.bo.it.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
V. E. Bianchi

COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE (MODENA)

COMUNICATO

Variante Specifica al P.R.G. approvata con delibera del C.C. n. 3 del 23/1/2013, adottata con delibera del C.C. n. 26 del 23/7/2012, ai sensi dell'art. 15 - IV comma della L.R. 47/78, come modificato dalla L.R. 23/80 e dalla L.R. 6/95. (Strada comunale Libertà, Via F. Filzi, Via Canobbia, Via S. Lorenzo, Piazza A. Braglia, Via A. Moro)

Il Responsabile del Settore "Pianificazione Territoriale" rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 3 del 23/1/2013 è stata approvata la Variante specifica al P.R.G. adottata con delibera del C.C. n. 26 del 23/7/2012, ai sensi dell'art. 15 - IV comma della L.R. 47/78, come modificato dalla L.R. 23/80 e dalla L.R. 6/95 (Strada comunale Libertà, Via F. Filzi, Via Canobbia, Via S. Lorenzo, Piazza A. Braglia, Via A. Moro).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Umberto Visone

COMUNE DI CASTELVETRO PIACENTINO (PIACENZA)

COMUNICATO

Approvazione Variante al PRG

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 2 del 1/2/2013 è stata approvata la variante al PRG, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010, relativa al progetto per la realizzazione di uno stabilimento di produzione di impianti e macchine nel comune di Castelvetro P.no, su terreno ubicato in località "Picchetto" della S.P. n. 588R "Due Ponti".

Copia dell'atto di approvazione della variante e degli elaborati del PRG, aggiornati secondo l'atto di approvazione medesimo, sono depositati presso gli uffici comunali a libera visione del pubblico ai sensi dell'art. 10 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alessandro Amici

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Variazione tratto del tracciato della Via Vicinale Dell'Ospedale, posta in località Roversano

Ai sensi e per gli effetti della Legge regionale 35/94 art. 4 comma 3, si comunica che con delibera di Giunta comunale n. 358 del 20/11/2012 è stata approvata la variazione di un tratto del tracciato della Via Vicinale Dell'Ospedale posta in località Roversano.

Si rende noto che la delibera di cui sopra è stata pubblicata all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi dal 30/11/2012 fino al 13/12/2012 e nei successivi 30 giorni, ovvero fino al 12/1/2013, non sono pervenute osservazioni.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI COLLECCHIO (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione di Piano urbanistico attuativo (PUA) avente valore di Piano di Recupero di iniziativa privata con effetto di variante al Piano operativo comunale e approvazione di variante al PUA "PP7" approvato con delibera di C.C. n. 44 del 2/8/2006 Articoli 34, 35 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che nella seduta di Consiglio comunale tenutasi il 29/1/2013 è stato approvato con atto n. 10 il Piano urbanistico attuativo (PUA), di iniziativa privata, denominato "La Bettola" strada SS62, località Pontescodogna, avente valore di Piano di Recupero con effetto di variante al Piano operativo comunale (Tavola POC 3 - scala 1:5000). Con pari atto è stata approvata Variante al PUA di iniziativa privata "PP7 - La Bettola", approvato con deliberazione di C.C. n. 44 del 2/8/2006, per accorpamento di Unità di Paesaggio.

I PUA approvati e la variante al POC sono in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso, e depositati per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica del Settore "Urbanistica, Edilizia, Ambiente" del Comune di Collecchio, sede di Piazza Della Repubblica n. 1 (2° piano) - Collecchio (PR).

IL DIRIGENTE
Claudio Nemorini

COMUNE DI GAMBETTOLA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Approvazione della classificazione acustica del territorio comunale di Gambettola (FC)

Si rende noto che l'Amministrazione comunale di Gambettola ha approvato, ai sensi dell'art. 3, comma 2 della L.R. n. 15/2001, con deliberazione di Consiglio comunale n. 74 del 22/12/2012 la classificazione acustica del territorio comunale, in precedenza adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 28 del 19/6/2012.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Marcello Bernardi

COMUNE DI GUALTIERI (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione di Variante al Piano Particolareggiato P.P. 1 con effetto di variante al Piano Regolatore Generale

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 9 del 23/1/2013 è stata approvata la variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica PP1, con effetto di variante al Piano Regolatore Generale (PRG).

La variante approvata è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositata per la libera consultazione presso lo Sportello Unico dell'Edilizia del Comune di Gualtieri.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Daniele Corradini

COMUNE DI GUASTALLA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione di 1^ variante al Piano strutturale comunale PSC-RUE-POC del Comune di Guastalla - Articoli 14 - 32 della L.R. n. 20/2000 e succ. mod.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 6 del 19/2/2013 è stata adottata la 1^ variante al Piano strutturale comunale PSC - RUE - POC del Comune di Guastalla.

La variante adottata è depositata dal 27/2/2013 per 60 giorni consecutivi presso Sportello Unico Edilizia piano terra sede provvisoria del Comune presso il Tribunale in Viale Castagnoli n. 7 e può essere visionata liberamente dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il 28/4/2013, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Anna Maria Ricci

COMUNE DI MARANELLO (MODENA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano strutturale comunale (PSC) - Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 4 del 7/2/2013 è stata adottata variante al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Maranello.

La variante adottata è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Pianificazione e Gestione del territorio - Via V. Veneto n. 9 - e presso il Servizio Segreteria del Comune - Piazza Libertà n. 33 - Maranello, e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: Servizio Pianificazione e Gestione del territorio: lunedì dalle 8.30 - 13.00 (previo appuntamento) mercoledì 8.30 - 13.00 e giovedì 14.30 - 18.30; Servizio Segreteria dal lunedì al mercoledì 8.30 - 13.00, giovedì 8.30 - 13.30 e 14.30 - 18.30,

venerdì 8.30 - 13.00.

Entro sessanta giorni dalla data della presente pubblicazione, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Roberto Bolondi

COMUNE DI MIRANDOLA (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione di variante al PRG vigente ai sensi del 4° comma dell'art. 15 L.R. 47/78

Il Dirigente del 3° Settore, visti gli artt. 15 e 21 della L.R. 47/78 e s.m. avvisa che con atto di Consiglio comunale n. 111 del 22/10/2012, immediatamente esecutivo, è stata approvata la variante al PRG vigente adottata, ai sensi del 4° comma dell'art. 15 - L.R. 47/78, con atto di Consiglio comunale n. 12 del 14/2/2012. E' possibile prendere visione dell'atto suddetto accedendo al sito web del Comune www.comune.mirandola.mo.it.

IL DIRIGENTE 3° SETTORE

Adele Rampolla

COMUNE DI MISANO ADRIATICO (RIMINI)

COMUNICATO

Variante parziale 25 del vigente PRG - Adozione

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 4 del 16/1/2013 esecutiva il 1/2/2013 è stata adottata la variante parziale al vigente PRG n. "25" relativa alle seguenti modifiche normative e/o cartografiche: integrazione normativa della zona D1, declassificazione di edifici tutelati, individuazione nuova zona D2-4, eliminazione della zona D3-4, e specificazione della zona B4-11.

Dal 27/2/2013, gli atti relativi a quanto sopra saranno depositati per 60 giorni consecutivi presso la segreteria del Comune.

Entro la scadenza del termine di deposito, chiunque potrà presentare osservazioni, in competente bollo, indirizzate al Sindaco citando esplicitamente come oggetto che trattasi di osservazioni alla variante parziale "25" al vigente PRG.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Rita Simoncelli

COMUNE DI MISANO ADRIATICO (RIMINI)

COMUNICATO

Modifica cartografica e normativa al PRG vigente (V.P.26) per aggiornamento ed adeguamento al PUA Raibano - Adozione

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 16/1/2013 esecutiva il 1/2/2013 è stata adottata la variante parziale al vigente PRG n. 26, ad oggetto: "Modifica cartografica

e normativa al PRG vigente (V.P. 26) per aggiornamento ed adeguamento al PUA Raibano";

Dalla data del 27/2/2013, gli atti relativi a quanto sopra saranno depositati per 60 giorni consecutivi presso la Segreteria del Comune.

Entro la scadenza del termine di deposito, chiunque potrà presentare osservazioni, in competente bollo, indirizzate al Sindaco citando esplicitamente come oggetto che trattasi di osservazioni alla variante parziale "26" al vigente PRG.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Rita Simoncelli

COMUNE DI MONGHIDORO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di classificazione e declassificazione viabilità in località I Fondi

Ai sensi dell'art. 4 comma 1 della L.R. 19/8/1994, n. 35, con deliberazione di Giunta comunale n. 79 del 18/12/2012, esecutiva ai sensi di legge, è stato definito il provvedimento di classificazione e declassificazione viabilità in località I Fondi e precisamente la declassificazione di parte della vecchia strada comunale individuata al Catasto Terreni del Comune di Monghidoro al mappale 927 del foglio 35 e al mappale 641 del foglio 36 e la classificazione come viabilità pubblica della strada individuata al Catasto Terreni del Comune di Monghidoro al mappale 925 del foglio 35.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA

Michele Panzacchi

COMUNE DI MONTEVEGLIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Classificazione e declassificazione di alcune strade presenti sul territorio comunale di Montevoglio

Rilevato che nel periodo di pubblicazione, e nei successivi 30 giorni, non sono pervenute all'Amministrazione osservazioni e/o opposizioni avverso il provvedimento di classificazione adottato con deliberazione della Giunta comunale n. 95, in data 20 dicembre 2012, la decisione è assunta in via definitiva, pertanto:

1. la strada vicinale di uso pubblico denominata "Vicinale Invernata" viene classificata in Strada Comunale Via Invernata, di classe quarta;
2. la strada vicinale di uso pubblico denominata "Vicinale Campocorno", viene declassificata a Strada Privata;
3. i due tratti terminali della strada vicinale di uso pubblico denominata "Vicinale Monte Rodano" vengono declassificati a Strada Privata; mantenendo la classificazione di Strada Vicinale Monte Rodano, di classe sesta, il tratto principale che, a partire dalla Via Puglie, ha una lunghezza di circa Km 1,045;
4. il tratto terminale della strada vicinale di uso pubblico denominata "Vicinale Fornace" viene declassata a Strada Privata, mantenendo la classificazione di Strada Vicinale, di classe sesta, il tratto che, a partire dalla Via Motta, ha una lunghezza di circa Km 0,720;

Le nuove classificazioni entreranno in vigore all'inizio del secondo mese successivo a quello della presente pubblicazione.

IL RESPONSABILE DEL PATRIMONIO
Stefano Cremonini

COMUNE DI MORCIANO DI ROMAGNA (RIMINI)

COMUNICATO

Avviso di adozione variante urbanistica - Variante cartografica e normativa 2012 (VS_2012) al Piano regolatore generale, art. 15 della Legge regionale 47/78 e s.m.i.

Il Responsabile del Servizio, in esecuzione delle Leggi regionali n. 47 del 7/12/1978 e n. 20 del 24/3/2000 e successive modifiche ed integrazioni, nonché della delibera di Consiglio comunale n. 92 del 21/12/2012; rende noto che copia degli atti relativi all'adozione della Variante urbanistica al P.R.G. vigente, saranno depositati per la durata di 30 giorni consecutivi, a partire dal 11 febbraio 2013 presso la locale Segreteria Comunale, nonché consultabili sul sito del Comune di Morciano di Romagna www.comune.morciano-di-romagna.rn.it alla pagina "Urbanistica e Territorio";

Per tutto il periodo di deposito, chiunque può prendere visione degli atti, durante le ore d'ufficio.

Chiunque può presentare osservazioni scritte, redatte in duplice copia di cui una in bollo, fino a trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito.

I proprietari degli immobili interessati dalla Variante potranno presentare opposizioni entro il termine perentorio di 30 giorni successivi dalla data del compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Monica Galli

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

PPIP "APP2 Cimitero" della società Delta K2 spa relativo ai terreni di proprietà posti nei pressi del cimitero urbano di Piacenza - Avviso di deposito

Si rende noto che il PPIP denominato APP2 Cimitero, redatto, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni e dell'art. 41 della L.R. 20/2000 dalla società Delta K2 spa relativamente ai terreni inseriti nell'area di trasformazione produttiva polifunzionale suddetta, è depositato con i relativi atti tecnici, per 30 giorni consecutivi presso la Segreteria comunale - Piazza Cavalli n. 2 - presso gli uffici dello Staff Amministrativo Contabile Riqualficazione e Sviluppo del Territorio - Via Scalabrini n. 11 - e presso il Corpo di Polizia Municipale - Via Rogerio n. 3.

Chiunque potrà prendere libera visione presso i suddetti uffici dalle ore 9 alle ore 13 di ciascun giorno ferialo e dalle 15.30 alle 17.30 di ogni lunedì e giovedì e presso il Corpo di Polizia Municipale dalle ore 9 alle ore 12 di tutti i sabati e giorni festivi.

Chiunque potrà presentare osservazioni al PPIP in oggetto entro e non oltre 30 giorni dal compiuto deposito.

IL DIRIGENTE
Daniela Crippa

COMUNE DI RIMINI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE DEL 22 GENNAIO 2013, N. 15

Declassifica del tratto di strada vicinale ad uso pubblico denominata in toponomastica Via Delle Selve I

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) Di declassificare il tratto di strada vicinale denominata in toponomastica Via Delle Selve I°, ricompreso tra i mappali del Fg. 176 nn. 306, 140, 146 e 63 da strada vicinale privata ad uso pubblico a strada privata ad uso privato, identificata con velatura gialla nell'allegata planimetria quale parte integrante e sostanziale del presente atto (All. A);

2) Di autorizzare gli aventi diritto ad attivare presso l'Agenzia del Territorio di Rimini le procedure per addvenire alla cancellazione catastale del tratto di strada in oggetto;

3) Di trasmettere il presente atto, ad avvenuta esecutività dello stesso, alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione sul B.U.R. ed al Ministero delle Infrastrutture - Dipartimento per i Trasporti Terrestri, ai sensi dell'art. 4, commi 3 e 4, della Legge Regionale n. 35 del 19/8/1994; (omissis)

Nota: l'allegato parte integrante della deliberazione contenente l'individuazione grafica delle modifiche approvate è visionabile sul sito internet del Comune di Rimini-www.comune.rimini.it-alla sezione Ufficio Patrimonio.

COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE (FORLÌ-CE-SENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito del Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata, relativo al Programma integrato di intervento C2-18, ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 47/78

Il Responsabile del Settore LL.PP. e Servizi Manutentivi, Pianificazione Territoriale e Ambiente avverte che presso la segreteria del Comune di Savignano sul Rubicone è depositata, con decorrenza dal giorno 27 febbraio 2013 e per 30 gg. consecutivi, la seguente documentazione:

01_Tav. 1_Planimetria stato di fatto plano-altimetrico.

02_Tav. 2_Libretto contenente: stralcio strumento urbanistico; estratto di mappa catastale; elenco particelle, superfici, proprietà.

03_Tav. 3_Raffigurazione dei punti di veduta e documentazione fotografica.

04_Tav. 4_Calcolo analitico della superficie del comparto e della zonizzazione di progetto.

05_Tav. 5_Planimetria generale di progetto.

06_Tav. 6_Planimetria tecnica di progetto.

07-32_Tav. dalla 7a alla 13b_Tipologie edilizie.

33-51_Tav. dalla 14.1 alla 22c_Progetti preliminari delle opere pubbliche: opere di urbanizzazione del comparto e via 2 Giugno.

52_Tav. 23_Pareri enti.

53_Tav. 24a_Relazione illustrativa generale, Relazione delle

opere di urbanizzazione.

54_ Tav. 24b.1_ Progetto preliminare dell'opera pubblica. Sistemazione di Via 2 Giugno.

55_ Tav. 24b.2_ comparto_ Fascicolo preliminare delle opere di urbanizzazione

56_ Tav. 24b.3_ viabilità di PRG_ Computo metrico e Quadro Economico

57_ Tav. 25_ Norme Tecniche di Attuazione.

58_ Tav. 26_ Verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 del D.Lgs. n° 152 del 2006.

59_ Tav. 27_ Relazione geologia.

60_ Tav. 28_ Valutazione previsionale di clima acustico.

61_ Tav. 29_ Schema di convenzione.

Chiunque sia interessato potrà prenderne visione, entro il termine del compiuto deposito (28 marzo 2013) e pertanto presentare osservazioni entro i 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito e cioè improrogabilmente entro il 27 aprile 2013 (in caso di trasmissione per posta, farà fede la data del timbro postale).

Le osservazioni devono essere presentate in triplice copia, di cui un originale in bollo.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE III
Daniele Capitani

COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE (FORLÌ-CE-SENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito del Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata, relativo al comparto produttivo D2-1, in variante al PRG vigente, ai sensi dell'art. 15 della l.r. n. 47/78, e avvio del procedimento di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, a norma degli artt. 8, 9 e 10 della L.R. 37/2002. Adozione

Il Responsabile del Settore LL.PP. e Servizi Manutentivi, Pianificazione Territoriale e Ambiente avverte vhe in attuazione della delibera di Consiglio comunale n. 2 del 29 gennaio 2013, con la quale è stato adottato il Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata in variante al PRG ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 relativo al comparto produttivo D2-1, presso la segreteria del Comune di Savignano sul Rubicone è depositata, con decorrenza dal giorno 27 febbraio 2013 e per 30 gg. consecutivi, la seguente documentazione:

- Relazione di variante urbanistica
- Allegato 1 - "Inquadramento" Estratto di PRG Vigente e Adottato/Estratto P.T.C.P./Estratto Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico/Foto aerea
- Allegato 2 - "Stato di fatto"/Estratto di Mappa Catastale con presentazione dei limiti di proprietà/Certificati Catastali di tutti i mappali interessati dall'intervento generale
- Allegato 3 - "Stato di fatto"/Tavola 1 - Planimetria con verifica delle aree comprese nel P.U.A./Sovrapposizione Catastale/P.R.G./ Rilevo topografico/Elenco delle proprietà e dei mappali compresi nel comparto/Altri mappali interessati dall'intervento generale

- Allegato 4 - "Stato di fatto"/Rilievo Fotografico con Planimetria punti di ripresa
- Allegato 5 - "Stato di fatto"/Tavola 2 - Planimetria generale di inquadramento dell'area/Rilevo topografico con sezioni rappresentative
- Allegato 6 - "Stato di fatto"/Tavola 3 - Planimetria generale di inquadramento dell'area/Vincoli Strutturali - Viabilità di progetto ed esistente -Rilevo topografico
- Allegato 7 - "Progetto"/Tavola 4 - Planimetria generale di progetto
- Allegato 8 - "Progetto"/Tavola 5 - Planimetria regime dei suoli
- Allegato 9 - "Progetto"/Tavola 6 - Reti esistenti e di progetto/ Rete Idrica - Rete gas - Rete Acque nere - Rete Acque Bianche
- Allegato 10 - "Progetto" Relazione tecnica
- Allegato 11 - "Progetto" Norme Tecniche di Attuazione del Piano
- Allegato 12 - "Progetto" Schema di convenzione
- Allegato 13 - Relazione geologica-geotecnica
- Allegato 14 - Studio previsionale del clima acustico
- Allegato 15 - Verifica di Assoggettabilità a VAS
- Progetto preliminare delle opere di urbanizzazione
- Allegato 16 - Relazione tecnica e illustrativa
- Allegato 17 - Planimetria generale di progetto/Piano particellare delle opere/Sezioni Segnaletica e accessibilità L.13/89/ Schema fogne bianche
- Allegato 18 - Illuminazione Pubblica/Progetto Impianto elettrico
- Allegato 19 - Illuminazione Pubblica /Relazione Impianto elettrico
- Allegato 20 - Prime indicazioni e misure finalizzate alla tutela della salute e sicurezza dei luoghi di lavoro
- Allegato 21 - Calcolo sommario della spesa;

Si rende noto inoltre che la pubblicazione in oggetto ha valore anche ai fini degli adempimenti circa la procedura di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, a norma degli artt. 8, 9 e 10 della L.R. 37/02; il piano contiene l'elaborato con l'elenco delle aree interessate dal vincolo espropriativo e i nominativi dei relativi proprietari. Chiunque sia interessato potrà prenderne visione, entro il termine del compiuto deposito (28 marzo 2013) e pertanto presentare osservazioni entro i 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito e cioè improrogabilmente entro il 27 aprile 2013 (in caso di trasmissione per posta, farà fede la data del timbro postale).

Le osservazioni devono essere presentate in triplice copia, di cui un originale in bollo.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE III
Daniele Capitani

COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE (FORLÌ-CE-SENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito del Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo al programma integrato di intervento

“Comparto 4”, in variante al PRG, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78. Adozione

Il Responsabile del Settore LL.PP. e Servizi Manutentivi, Pianificazione territoriale e ambiente avverte che in attuazione della Delibera di Consiglio comunale n. 3 del 29 gennaio 2013, con la quale è stato adottato il Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata in variante al PRG ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 relativo al Programma integrato d'Intervento “Comparto 4”, presso la segreteria del Comune di Savignano sul Rubicone è depositata, con decorrenza dal 27 febbraio 2013 e per 30 gg. consecutivi, la seguente documentazione:

- Relazione di variante urbanistica
- Schema di convenzione
- Stralcio dello strumento urbanistico
- Relazione illustrativa e relazione di spesa
- Computo metrico estimativo
- Norme urbanistiche
- Tav. 0 Elenco delle Tavole
- Tav. 1 Planimetria d'inquadramento catastale ed elenco dei proprietari;
- Tav. 2/a Stato di fatto;
- Tav. 2/a1 Stato di fatto - Quote altimetriche e essenze arboree;
- Tav. 2/b Documentazione fotografica;
- Tav. 3/a Planovolumetrico;
- Tav. 3/a1 Rendering - Tipologie;
- Tav. 3/b Planovolumetrico - Dimensionamento;
- Tav. 3/b1 Planovolumetrico - Dimensionamento Comparativa;
- Tav. 3/c Planovolumetrico - Sistemazione del Verde;
- Tav. 3/d Planovolumetrico - Viabilità;
- Tav. 3/d1 Planovolumetrico - Viabilità segnaletica stradale;
- Tav. 3/e Planovolumetrico - Adempimenti Legge 13/89;
- Tav. 5 Opere extrastandard entro e fuori comparto;

Chiunque sia interessato potrà prenderne visione, entro il termine del compiuto deposito (28 marzo 2013) e pertanto presentare osservazioni entro i 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito e cioè improrogabilmente entro il 27 aprile 2013 (in caso di trasmissione per posta, farà fede la data del timbro postale).

Le osservazioni devono essere presentate in triplice copia, di cui un originale in bollo.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE III
Daniele Capitani

COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE (FORLÌ-CE-SENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito e adozione di preliminare di progetto, ai sensi dell'art. 40 delle NTA del PRG, di iniziativa privata, relativo ai comparti C2-11, C2-12, C2-13, C2-14, in variante al PRG vigente, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78, e avvio del procedimento di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, a norma degli artt. 8, 9 e 10 della L.R. 37/02

Il Responsabile del Settore LL.PP. e Servizi Manutentivi,

Pianificazione territoriale e Ambiente avverte che in attuazione della Delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 29 gennaio 2013, con la quale è stato adottato il preliminare di progetto, ai sensi dell'art. 40 delle NTA del PRG, di iniziativa privata, relativo ai comparti C2-11, C2-12, C2-13, C2-14, in variante al PRG vigente, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 47/78, e avvio del procedimento di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, a norma degli artt. 8, 9 e 10 della L.R. 37/02, presso la segreteria del Comune di Savignano sul Rubicone è depositato il Preliminare di Progetto di cui all'oggetto, con decorrenza dal 27 febbraio 2013 e per 30 gg. consecutivi, comprensivo dei seguenti progetti:

- Variante Urbanistica - Relazioni
- Progetto urbanistico unitario - Documenti e Tavole
- Progetto preliminare delle opere di urbanizzazione - Documenti e Tavole
- Progetto preliminare della strada di PRG tra S.P. n. 33 e Via San Giovanni - Documenti e Tavole
- Progetto preliminare opere di sostenibilità Comparto C2-11 - Pista ciclabile parco Buratti e Via Gatteo - Documenti e Tavole
- Progetto preliminare opere di sostenibilità Comparti C2-13 C2-14A E C214B - sistemazione delle Vie Icaro, Grissom, Gagarin, parallela Via Emilia Est - Documenti e Tavole

Si rende noto inoltre che la pubblicazione in oggetto ha valore anche ai fini degli adempimenti circa la procedura di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, a norma degli artt. 8, 9 e 10 della L.R. 37/2002; il Preliminare di Progetto contiene l'elaborato con l'elenco delle aree interessate dal vincolo espropriativo e i nominativi dei relativi proprietari.

Chiunque sia interessato potrà prenderne visione, entro il termine del compiuto deposito (28 marzo 2013) e pertanto presentare osservazioni entro i 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito e cioè improrogabilmente entro il 27 aprile 2013 (in caso di trasmissione per posta, farà fede la data del timbro postale).

Le osservazioni devono essere presentate in triplice copia, di cui un originale in bollo.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE III
Daniele Capitani

COMUNE DI VIGNOLA (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito variante al P.R.G.

Si informa che con delibera del Consiglio comunale n. 5 del 12/2/2013 ad oggetto “Primo adeguamento dei regolamenti comunali ai principi di liberalizzazione, semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi a carico delle imprese di cui agli artt. 31 e 34 del D.L. 201/2011, come convertito dalla L. 214/2011 e in applicazione del D.L. 1/2012, come convertito dalla L. 27/2012” è stata adottata una variante specifica al P.R.G. ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. e) della L.R. n. 47/78 e ss.mm. e ii.

Gli atti medesimi sono depositati presso la Direzione Pianificazione Territoriale del Comune di Vignola, con sede in Via Bellucci n. 1, dal 27/2/2013 al 29/3/2013.

Tutti i cittadini interessati possono prendere visione dei

suddetti atti nel periodo sopraindicato.

Entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale (27/2/2013) e cioè entro il 29/4/2013,

gli interessati possono presentare osservazioni scritte.

IL DIRIGENTE

Corrado Gianferrari

COMUNE DI SAN CLEMENTE (RIMINI)

COMUNICATO

Accordo di programma in variante al P.R.G. del Comune di San Clemente per l'integrazione dello sviluppo aziendale di "Ceramica del Conca" con la realizzazione di opere e lavori pubblici

Vista la proposta di accordo di programma in variante al P.R.G. del Comune di San Clemente per l'integrazione dello sviluppo aziendale di "Ceramica del Conca" con la realizzazione di opere e lavori pubblici, approvato con verbale redatto tra la Provincia di Rimini, il Comune di San Clemente e Ceramica del Conca Spa in data 25/3/2009;

Dato atto che per verificare la possibilità di concludere l'accordo di programma di cui sopra è stata indetta una conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 comma 3 della L. 7/8/1990 n. 241, così come risulta dal decreto del Sindaco di San Clemente n. 7 prot. 5232 in data 19/8/2010;

Visto l'esito della conferenza dei servizi preliminare di cui al verbale in data 20/11/2012, dal quale risulta l'acquisizione del consenso unanime delle Amministrazioni partecipanti sullo schema di accordo così come modificato a seguito dei lavori della conferenza, trasmesso a dette amministrazioni con nota prot. 6710 in data 27/11/2012, sul quale non sono stati formulati rilievi né osservazioni;

Visto l'art. 40, comma 3, della L.R. 20/00 e successive modifiche ed integrazioni;

rende noto

- che si è verificata positivamente la possibilità di acquisizione del consenso unanime delle amministrazioni partecipanti sullo schema di accordo di cui all'oggetto;

- che si è quindi concluso l'accordo preliminare in variante al P.R.G. del Comune di San Clemente per l'integrazione dello sviluppo aziendale di "Ceramica del Conca" con la realizzazione di opere e lavori pubblici;

- che il presente avviso sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BUR) per 60 giorni consecutivi a decorrere dal 27/2/2013 fino al 29/4/2013

- che la proposta di accordo di programma, corredata dal progetto, dallo studio e dagli elaborati indicati nel decreto di indizione della conferenza, saranno depositati per la durata di sessanta giorni dalla data di pubblicazione nel BUR presso:

- la Provincia di Rimini, con sede a Rimini in Corso d'Augusto n. 231;
- l'Azienda USL Rimini, con sede a Rimini in Via Coriano n. 38;
- l'ARPA – Sezione Provinciale di Rimini, con sede a Rimini in Via Settembrini n. 17/D;
- l'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia Conca, con sede a Rimini in Via Petrucci n. 13;
- il Comune di San Clemente, con sede a San Clemente in Piazza Mazzini n. 12;

- che entro il termine di deposito, chiunque può prendere visione della documentazione mentre possono formulare osservazioni e proposte sul piano di che trattasi:

- gli enti e organismi pubblici;
- le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi;
- i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni dell'accordo sono destinate a produrre effetti diretti.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Andrea Pula

COMUNE DI GEMMANO (RIMINI)

COMUNICATO

Modifica all'art. 27 dello Statuto comunale

Si rende noto che con delibera del Commissario Straordinario (assunta con i poteri del Consiglio comunale) n. 42 del 29/11/2012, esecutiva ai sensi di legge, è stata apportato la

seguinte modifica allo Statuto comunale del Comune di Gemmano (Rimini):

Art. 27 - Composizione: - il comma 1. viene così modificato: "1. La Giunta comunale è composta dal sindaco che la presiede e da un numero massimo di due assessori".

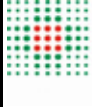

IL RESPONSABILE AREA AMMINISTRATIVA

Roberto Filipucci

AZIENDA OSPEDALIERA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Bilancio consuntivo 2011

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia Arcispedale S. Maria Nuova		Istituto in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico	
 ARCISPEDALE SANTA MARIA NUOVA Reggio Emilia			
BILANCIO D'ESERCIZIO 2011		Art. 6 Legge 25 febbraio 1987, n. 67	
STATO PATRIMONIALE			
	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010	
ATTIVO			
A) IMMOBILIZZAZIONI			
I - Immobilizzazioni immateriali	256.174	615.484	
II - Immobilizzazioni materiali	175.904.106	172.058.489	
III - Immobilizzazioni finanziarie	6.000	5.000	
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (A)	176.166.280	172.678.973	
B) ATTIVO CIRCOLANTE			
I - Rimanenze	4.487.201	4.027.557	
II - Crediti	107.789.817	86.997.733	
III - Attività finanziarie che non costituiscono immob.	0	0	
IV - Disponibilità liquide	55.770	46.824	
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (B)	112.332.788	91.072.114	
C) RATEI E RISCONTI			
	8.595.693	1.433.998	
TOTALE ATTIVO	297.094.761	265.185.085	
CONTI D'ORDINE	27.048.333	28.979.812	
PASSIVO			
A) PATRIMONIO NETTO			
I - Fondo di dotazione	843.846	739.926	
II - Contributi in conto capitale e conferimenti	82.972.480	78.894.520	
III - Donazioni vincolate a investimenti	4.970.987	5.246.662	
IV - Riserve	0	0	
V - Utili/Perdite portati a nuovo	-43.876.287	-39.657.042	
VI - Utile/Perdita dell'esercizio	-4.318.315	-4.219.245	
VII - Contributi per copertura perdite	0	0	
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	40.592.711	41.004.821	
B) FONDI PER RISCHI E ONERI			
	6.058.016	4.936.352	
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO LAV. SUB.			
	0	0	
D) DEBITI			
	249.642.391	217.801.196	
E) RATEI E RISCONTI			
	801.643	1.442.716	
TOTALE PASSIVO	297.094.761	265.185.085	
CONTI D'ORDINE	27.048.333	28.979.812	
CONTO ECONOMICO			
	ANNO 2011	ANNO 2010	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1 - Contributi c/esercizio gestione sanitaria	21.372.618	21.634.822	
2 - Proventi e ricavi d'esercizio	233.094.059	231.494.024	
3 - Rimborsi	3.765.162	3.255.277	
4 - Compartecipazione alla spesa	8.640.757	7.930.764	
5 - Incrementi di immobilizzazioni	0	0	
6 - Sterilizzazione quote di ammortamento	4.739.696	4.479.244	
7 - Variazione delle rimanenze	284.177	0	
8 - Altri ricavi	2.292.269	1.705.242	
TOTALE A)	274.188.738	270.499.373	
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
9 - Acquisto beni di consumo	-46.219.056	-44.815.884	
10 - Acquisto di servizi sanitari	-28.724.694	-26.842.448	
11 - Acquisto di servizi non sanitari	-42.523.047	-41.253.144	
12 - Godimento di beni di terzi	-4.480.749	-4.127.936	
13 - Costo del personale dipendente	-132.601.563	-132.002.208	
14 - Ammortamenti e svalutazioni	-11.894.825	-12.232.002	
15 - Variazione delle rimanenze di beni di consumo	175.465	-158.040	
16 - Accantonamenti per rischi	-300.000	-600.000	
17 - Altri accantonamenti	-565.007	-1.157.919	
18 - Oneri diversi di gestione	-1.228.369	-1.272.338	
TOTALE B)	-268.361.845	-264.461.919	
DIFFERENZA FRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	5.826.893	6.037.454	
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
	-1.310.720	-971.357	
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	0	0	
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
	899.362	530.434	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	5.415.537	5.596.531	
IMPOSTE E TASSE	-9.733.852	-9.815.776	
UTILE/PERDITA DI ESERCIZIO	-4.318.315	-4.219.245	

IL DIRETTORE GENERALE Dr. Ivan Trenti

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Lavori di costruzione impianto fotovoltaico connesso alla rete elettrica località Porotto di Ferrara Via Pelosa ordine di deposito indennità di asservimento Azienda Agricola Sole Srl

Il Dirigente dell'Ufficio Espropri, Dott. Andrea Aragusta, rende noto che con determinazione p.g. n. 3709 del 11/2/2013 ha ordinato, ai sensi dell'art. 20 e art. 26 DPR 8/6/2001 n. 327 (T.U.) e successive modificazioni ed integrazioni, il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. della indennità provvisoria di asservimento, determinata con atto p.g. n. 95614/2012 e non condivisa entro i termini di legge:

Ditta: Azienda Agricola sole Srl con sede in Via Portuense 10 Masi Torello (FE) frazione di Masi S. Giacomo - Partita Iva 01077990388 Camera di Commercio - REA n. FE-13020078

Indennità asservimento: Euro 30.000,00 area da asservire - CT Comune di Ferrara F. 190 mappali 15 e 7;

Ai sensi dell'art. 20 c. 14 DPR 327/01, effettuato il deposito, l'Autorità espropriante potrà emettere ed eseguire il decreto di asservimento a favore di "Terna SpA - con sede in Viale Egidio Galbani n. 70 - 00156 Roma - C.F: 05779661007 - camera di Commercio REA: RM-922416" relativamente alle aree censite al catasto terreni di Ferrara al Foglio 190 mappali 15 e 7 della superficie complessiva di 11.905 mq., larghezza di asservimento mt. 30.00;

Rende altresì noto che la Provincia di Ferrara, in qualità di Autorità espropriante, provvederà ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 26 c. 7 DPR 327/01, alla pubblicazione del presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna nonché alla notifica al proprietario ed al beneficiario dell'asservimento con le forme degli atti processuali civili.

Di dare atto che con successiva determinazione si provvederà alla nomina dei tecnici, cui si affiancherà un terzo nominato dal Presidente del Tribunale civile, al fine dell'instaurazione del procedimento di stima peritale per la determinazione della indennità definitiva prevista dall'art. 21 del DPR 327/01.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna entro 60 giorni dalla data della notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO
Andrea Aragusta

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto di impianto idroelettrico sul Fiume Savio nel Comune di Mercato Saraceno, in prossimità dello svincolo della S.S. E45, presentato da Bartolini Nicolas - Autorizzazione unica D.Lgs. 387/03 con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere

Si rende noto che il Sig. Bartolini Nicolas - residente in Comune di Sant'Agata Feltria (RN), località Romagnano, Via Mozart n. 9 - con domanda in data 31/8/2012 (prot. prov. n. 84644 del 3/9/2012) come integrata in data 11/1/2013 (prot. prov. n. 3445

del 14/1/2013), ha chiesto l'autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio, con dichiarazione di pubblica utilità (ai sensi dell'art. 12 comma 1 D.Lgs. 387/03), di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di tipo "idroelettrico" di potenzialità pari a 66 kWp da realizzare in Comune di Mercato Saraceno, in prossimità dello svincolo della S.S. E45 (identificato catastalmente alle part. Ite 240, 245, 248, 267, 268, 281, 283, 285, 59, 280, 246, 287 Foglio n. 72 del Comune di Mercato Saraceno).

Il progetto, oggetto del procedimento espropriativo, riguarda la centralina idroelettrica e le opere di connessione alla rete di distribuzione dell'energia elettrica, le aree di occupazione temporanea, la strada di accesso all'impianto.

Si precisa che, a costruzione avvenuta, parte della linea elettrica sarà compresa nella rete di distribuzione del gestore ENEL DISTRIBUZIONE SpA per l'espletamento del servizio pubblico di distribuzione.

Il rilascio dell'autorizzazione comporterà, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del D.Lgs. 387/03 e degli artt. 8-11-15 della L.R. 37/2002, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio con variante allo strumento urbanistico del Comune di Mercato Saraceno, la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere. Le servitù verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici R.D. n. 1775/1933 e alla vigente normativa in materia di espropri (DPR 327/2001 e L.R. 37/2002).

Gli originali della domanda, i documenti allegati ed il piano particellare di esproprio delle aree interessate dall'intervento resteranno depositati (ai sensi degli artt. 11-16 L.R. 37/2002) presso l'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale, Ufficio Impianti, Piazza Morgagni n. 9 Forlì (tel. 0543/714243 - 0543/714253), per un periodo di sessanta (60) giorni consecutivi, decorrenti dalla data della presente pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse. Entro i sessanta giorni di deposito i soggetti interessati possono presentare per iscritto eventuali osservazioni ed opposizioni all'Amministrazione Provinciale.

Il responsabile del procedimento di autorizzazione, ai sensi del D.Lgs. 387/03, è la dott.ssa Tamara Mordenti (tel. 0543/714243) - Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena.

L'autorità espropriante è la Provincia di Forlì-Cesena e il responsabile del procedimento espropriativo è il Dirigente del Servizio Contratti, Appalti e Patrimonio dott. avv. Ennio Guida (tel. 0543/714316), (referente istruttoria: dott.ssa Daniela Ceredi tel. 0543/714297).

IL DIRIGENTE
Roberto Cimatti

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "Ex S.S. 255 di San Matteo della Decima - Variante all'Abitato di Nonantola dal Km. 7+626 al Km. 13+725". Comune di Nonantola. Estratto del decreto d'esproprio n. 1 del 6/2/2013

Con decreto n. 1 del 6/2/2013 il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena

per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Cavallo Ombretta (proprietaria per 998/1000), Ferrari Giorgio (proprietario per 1/1000) e Ferrari Isabella (proprietaria per 1/1000).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Nonantola

Fogl. 41 Mapp. 340 (ex 1/b) di mq. 5759.

Fogl. 41 Mapp. 341 (ex 1/c) di mq. 1541.

Fogl. 41 Mapp. 342 (ex 1/d) di mq. 3120.

Fogl. 41 Mapp. 343 (ex 1/e) di mq. 1590.

come da frazionamento n. 101951 del 26/5/2010.

Indennità liquidata Euro 175.019,50 (compensata ex art. 23 L.R. n. 37/2002).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "Ex S.S. 255 di San Matteo della Decima – Variante all'Abitato di Nonantola dal Km. 7+626 al Km. 13+725". Comune di Nonantola. Estratto del decreto d'esproprio n. 2 del 6/2/2013

Con decreto n. 2 del 6/2/2013 il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Arata Angelo (proprietario per 1/2) e Arata Antonia (proprietaria per 1/2).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Nonantola

Fogl. 33 Mapp. 190 (ex 35/b) di mq. 193

Fogl. 33 Mapp. 192 (ex 43/b) di mq. 149

Fogl. 33 Mapp. 194 (ex 44/b) di mq. 939

Fogl. 33 Mapp. 196 (ex 45/b) di mq. 801

Fogl. 33 Mapp. 206 (ex 75/b) di mq. 1041

Fogl. 33 Mapp. 208 (ex 77/b) di mq. 267.

come da frazionamento n. 135846 del 6/6/2011.

Indennità liquidata Euro 20.001,00.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "Ex S.S. 255 di San Matteo della Decima – Variante all'Abitato di Nonantola dal Km. 7+626 al Km. 13+725". Comune di Nonantola. Estratto del decreto d'esproprio n. 3 del 6/2/2013

Con decreto n. 3 del 6/2/2013 il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Mode-

na per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Serafini Giorgio (proprietario per 8/20 in regime di comunione dei beni e per 4/20 di proprietà) e Grigatti Deisi (proprietaria per 8/20 in regime di comunione dei beni).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Nonantola

Fogl. 49 Mapp. 248 (ex 7/b) di mq. 1217.

come da frazionamento n. 131856 del 26/5/2011.

Indennità liquidata Euro 48.841,03.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "Ex S.S. 255 di San Matteo della Decima – Variante all'Abitato di Nonantola dal Km. 7+626 al Km. 13+725". Comune di Nonantola. Estratto del decreto d'esproprio n. 4 del 6/2/2013

Con decreto n. 4 del 6/2/2013 il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero della Diocesi di Modena-Nonantola (proprietario per 1/1).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Nonantola

Fogl. 32 Mapp. 852 (ex 212/a) di mq. 86.

Fogl. 32 Mapp. 853 (ex 212/b) di mq. 5.

come da frazionamento n. 263694 dell'1/12/2011.

Indennità liquidata Euro 414,05.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "Ex S.S. 255 di San Matteo della Decima – Variante all'Abitato di Nonantola dal Km. 7+626 al Km. 13+725". Comune di Nonantola. Estratto del decreto d'esproprio n. 5 del 6/2/2013

Con decreto n. 5 del 6/2/2013 il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Bertelli Gaetano (proprietario per 1/1).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Nonantola

Fogl. 52 Mapp. 135 (ex 4/c) di mq. 1306.

Fogl. 52 Mapp. 165 (ex 134/a) di mq. 4748.

Fogl. 52 Mapp. 166 (ex 134/b) di mq. 263.

come da frazionamento n. 101956 del 26/5/2010 e n. 280056

del 28/1/2010.

Indennità liquidata Euro 75.361,81.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato “Ex S.S. 255 di San Matteo della Decima – Variante all’Abitato di Nonantola dal Km. 7+626 al Km. 13+725”. Comune di Nonantola. Estratto del decreto d’esproprio n. 6 del 6/2/2013

Con decreto n. 6 del 6/2/2013 il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l’area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all’oggetto. E’ di seguito riportata anche la proprietà e l’indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Pagano Giovanni (proprietario per 1/1).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Nonantola

Fogl. 32 Mapp. 795 (ex 192/b) di mq. 601.

Fogl. 32 Mapp. 796 (ex 192/c) di mq. 240.

Fogl. 32 Mapp. 797 (ex 654/b) di mq. 284.

come da frazionamento n. 131857 del 26/5/2011.

Indennità liquidata Euro 343.874,00.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di avvenuto aggiornamento indennità di espropriazione relativa ad aree permanentemente occupate per la realizzazione della strada di collegamento tra la Strada provinciale n. 665R “Massese” e la Strada provinciale n. 15 “di Calestano”

Si comunica che, con determinazione n. 349 del 18 febbraio 2013, è stato approvato (visto il combinato disposto fra gli articoli 22bis, comma 1, e 20, comma 3, del DPR 8 giugno 2001 n. 327 come modificato) l’aggiornamento dell’indennità di espropriazione relativa ad aree - censite presso il Nuovo Catasto Terreni del comune di Felino (PR) - permanentemente occupate per la realizzazione della strada di collegamento tra la Strada Provinciale n. 665R “Massese” e la Strada Provinciale n. 15 “di Calestano” (costituente la tangenziale di Felino), come di seguito indicato:

1. ditta catastale Caumont Caimi Federico Paolo totale Euro 173.965,80 di cui:

- Indennità per occupazione permanente terreni: Euro 70.420,00
- Indennità aggiuntiva forfettaria per sconfigurazione del fondo: Euro 46.660,80
- Indennità aggiuntiva per cessione volontaria: Euro 35.210,00
- Corrispettivo per cessione terreni di problematica accessibilità Euro 21.675,00

Avendo la proprietà interessata condiviso le indennità quantificate, l’Amministrazione Provinciale di Parma, in quanto promotore dell’espropriazione, provvederà (ai sensi dell’articolo 22bis, comma 3, del DPR 8 giugno 2001 n. 327) a corrispondere un acconto di Euro 139.172,64 pari all’80% dell’indennità accettata - comprensiva della somma quantificata quale indennità integrativa per cessione volontaria.

Entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso chi vi abbia interesse può (ai sensi dell’articolo 26, comma 8, del DPR 8 giugno 2001, n. 327 come successivamente modificato ed integrato) proporre opposizione per l’ammontare dell’indennità o per la garanzia indirizzandola al Servizio Espropri della Provincia di Parma - Viale Martiri della Libertà n. 15 - 43121 Parma.

IL RESPONSABILE U.O.
Carlo Perrotta

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Progetto: “Centro scolastico medio superiore di Fiorenzuola d’Arda. Realizzazione di una nuova palestra” Cup: D19H09000060006 - importo complessivo del progetto 1.635.000,00. Pronuncia d’espropriazione ai sensi e per gli effetti dell’art. 20, comma 11, art. 26, comma 11 ed art. 23 del DPR 327/01 dei beni della proprietà della ditta Lunardini Angela, Lunardini Cristina, Lunardini Fabio

Il Dirigente del Settore “Viabilità, Edilizia e Infrastrutture” rende noto che con determinazione n. 246 dell’8/2/2013 è stato disposto a favore dell’Amministrazione provinciale di Piacenza e per i lavori in oggetto indicati l’espropriazione delle aree così distinte:

Comune censuario: NCT Fiorenzuola Provincia di Piacenza

Proprietari: Lunardini Angela, Lunardini Cristina, Lunardini Fabio.

Foglio 39 mappale 5567 superficie mq. 1440

Indennità d’esproprio: Euro 198.000,00.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Stefano Pozzoli

COMUNE DI BRESCELLO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Ordine di pagamento della indennità di espropriazione relativa ai beni immobili interessati dalla realizzazione progetto lavori di sopralzo dell’argine maestro in destra del Po da Coenzo a Brescello e di ringrosso dell’argine golenale in località Ghiarole di Brescello, ai sensi e per gli effetti dell’art.20 comma 8 del Testo Unico in materia di espropriazioni per pubblica utilità (DPR 327/11 e successive modificazioni ed integrazioni)

1) Determinazione dirigenziale n. 56, 57, 58, 59 e 60 del 27/12/2012 comportanti ordine di pagamento della indennità provvisoria di espropriazione alle seguenti ditte proprietarie:

Ditta n. 2 e 8

Bonati Maria, Quartaroli Rosella, Quartaroli Paolo
Foglio 7 mappali 438, 373, 223, 225, 393, 229, 444, 435, 440,441,443 e 437

Indennità pagamento: Euro 6.051,15

Ditta n. 3 e 4

Borettini Guido, Borettini Maria Cristina

Foglio 7 mappali 49, 445, 447 e 450

Indennità di pagamento: Euro 990,00

Ditta n. 5

Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale

Foglio 7 mappale 177

Indennità di Euro 437,00

Ditta n. 6

Cacciani Ismaele

Foglio 7 mappali 235, 377, 378 e 379

Indennità di Euro 10.705,00

Ditta n. 7

Poli Agostino

Foglio 7 mappali 397, 398 e 374

Indennità pagamento: Euro 12.075,00

Ditta n. 9

Garrisi Antonino Garrisi Salvatore Garrisi Paola Maria

Foglio 7 mappali 433, 221, 219, 217, 369, 367, 392 e 371

Indennità di pagamento: Euro 1.797,29

Ditta n. 11

Tarantola Salvatore

Foglio 7 mappali 405

Indennità di pagamento: Euro 175,00

Ditta n. 13

Aimi Romilda, Rolli Gianni, Martini Andrea, Martini Laura

foglio 7 mappali 407, 408, 410, 411, 413, 414, 417, 419, 204, 206.

Indennità di pagamento: Euro 2.197,00

Ditta n. 19

Quartaroli Giancarlo

Salsi Liliana

Foglio 8 mappale 174

Indennità di pagamento: Euro 905,00

Ditta n. 20

Malacarne Aldo

Malacarne Silvio

Foglio 8 mappali 93

Indennità di pagamento: Euro 292,25

Ditta n. 22

Zanazzi Fausto

Foglio 8 mappali 248 e 246

Indennità di pagamento: Euro 1.561,00

Ditta n. 25

Ceccarelli Maurizio

Foglio 8 mappali 258, 259 e 263

Indennità di pagamento: Euro 3.753,50

Ditta n. 26

Soliani Antonio Contesini Gianfranca

Foglio 8 mappali 43, 265, 267, 269 e 278

Indennità di pagamento: Euro 11.969,00

Ditta n. 28

Bonazzi Severino

Foglio 7 mappali 458 e 456

Indennità di pagamento: Euro 923,00

Ditta n. 29/30

Agazzi Novella Bonazzi Demetrio

Foglio 7 mappali 13, 452, 454, 460,461, 467 e 469.

Indennità di pagamento: Euro 1.260,37

Ditta n. 31

Benecchi Giorgio

Foglio 7 mappali 463 e 465

Indennità di pagamento: Euro 799,00

Ditta n. 33

Bacchi Biagini Carmen

Foglio 4 mappali 599, 560, 632 e 633

Indennità di pagamento: Euro 1.394,79

Ditta n. 34

Bianchi Cesira

Foglio 4 mappali 562

Indennità di pagamento: Euro 1.024,77

Ditta n. 35

Bacchi Corinna Borettini Marisa

Usufruttuaria Alberini Celestina

Foglio 4 mappali 566 e 564.

Indennità di pagamento: Euro 694,06

Ditta n. 36

Borettini Luigi,

Foglio 4 mappali 568

Indennità di pagamento: Euro 180,45

Ditta n. 37

Daolio Fernanda

Foglio 4 mappali 570

Indennità di pagamento: Euro 166,41 d

Ditta n. 38

Daolio Fabio

Foglio 4 mappali 572

Indennità di pagamento: Euro 1.550,00

Ditta n. 39

Bianchi Cesira Dazzi Libero

Foglio 4 mappali 577

Indennità di pagamento: Euro 932,86

Ditta n. 40

Cacciani Alessandra Cacciani Ugo Bertolotti Maria Pia

Foglio 4 mappali 574 e 575.

Indennità di pagamento: Euro 834,80

Ditta n. 41/42/43/44/45/46

Mazzieri Giovanni Mazzieri Fiorenza Mazzieri Lucia Mazzieri Nestore

Foglio 4 mappali 579, 583, 585, 587, 588, 589, 593, 591, 595, 597, 601, 602, 604, 605, 607, 609, 611, 613 e 615.

Indennità di pagamento: Euro 11.325,42

Ditta n. 47

CCPL Inerti Spa

Foglio 4 mappali 617, 619, 621, 623, 625

Indennità di pagamento: Euro 56,00

Ditta n. 48

Benecchi Goliardo

Foglio 4 mappali 288, 417, 629, 630, 627 e 645.

Indennità di pagamento: Euro 1.659,44

Ditta n. 49/53

Bacchi s.r.l.

Foglio 4 mappali 635, 641, 642, 557, 452

Indennità di pagamento: Euro 335,69

Ditta n. 51/52

Artoni Gaetano, Farri Pirenaica,

Foglio 4 mappali 637 e 639

Indennità di pagamento: Euro 1.233,33

Ditta n. 10

Corradi Zeffira Biacca Bruno Biacca Angela

Foglio 7 mappali 384 e 390

Indennità di pagamento: Euro 1.855,73

Ditta n. 27

Cattani Gabriella Carra Sergio

Foglio 8 mappali 270, 272, 274 e 276

Indennità di pagamento: Euro 8.761,00

2) Determinazione dirigenziale n. 61 del 27/12/2012 comportante ordine di pagamento della indennità aggiuntiva di espropriazione ai seguenti fittavoli:

Boceda Maria

Foglio 7 mappali 438, 373, 223, 225, 393, 229, 444, 435, 440, 41, 443, 437

Indennità di pagamento: Euro 937,72

Società Agricola Basso F.lli S.S.

Foglio 8 mappali 137, 216, 180, 178 foglio 7 mappali 14, 194, 246, 15, 26 e foglio 4 mappali 87 e 166

Indennità di pagamento: Euro 1.939,47

Soliani Pierluigi

Foglio 8 mappali 267, 268, 278, 43 e 265

Indennità di pagamento: Euro 7.110,00

Benecchi Ivo,

Foglio 7 mappali 463 e 465

Indennità di pagamento: Euro 488,00

Dazzi Libero,

Foglio 4 mappali 562

Indennità di pagamento: Euro 618,25

Daolio Fabio,

Foglio 4 mappali 570

Indennità di pagamento: Euro 99,65

Bertolotti Maria Pia,

Foglio 4 mappali 574 e 575

Indennità di pagamento: Euro 301,23

Mazzieri Giovanni,

Foglio 4 mappali 579, 583, 585, 587, 593, 591, 595, 597, 601, 602, 604, 605, 607, 609, 611, 613 e 615

Indennità di pagamento: Euro 5.020,60

Mazza Isabella,

Foglio 4 mappali 568 e foglio 8 mappali 174, 248 e 246

Indennità di pagamento: Euro 1.206,00

Ai sensi dell'art. 26 comma 8 DPR 327/01 i provvedimenti suindicati concernenti l'ordine di pagamento della indennità provvisoria di espropriazione diverranno esecutivi con decorso di 30 giorni dalla data di pubblicazione nel BUR se non è proposta opposizione da parte di terzi per l'ammontare della indennità.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Laura Perteghella

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione dei marciapiedi di Gaione ed opere connesse - Det. 2013/63

Con determinazione n. 63 del 29/1/2013 è stata determinata, in base alla normativa vigente in materia di espropriazione per pubblica utilità, l'indennità provvisoria di esproprio e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione dei marciapiedi di Gaione ed opere connesse come sotto specificato:

ditta proprietaria: Ori Gelsomina e Soncini Giovanni Pietro
dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione Vigatto, F. 12, mappali 500, 502 e 498

IL RESPONSABILE

Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione dei marciapiedi di Gaione ed opere connesse - Det. 2013/64

Con determinazione n. 64 del 29/1/2013 è stata determinata, in base alla normativa vigente in materia di espropriazione per pubblica utilità, l'indennità provvisoria di esproprio e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione dei marciapiedi di Gaione ed opere connesse come sotto specificato:

Ditta proprietaria: Ori Settimio

dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione Vigatto, F. 12, mappale 503

IL RESPONSABILE

Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Lavori di costruzione di un sottovia al Km. 6+608 afferente Via Bergonzi - occupazione d'urgenza delle aree ai sensi dell'art. 22/bis del DPR 327/01 e offerta dell'indennità di esproprio ai Sigg.ri Draghi Lalla e Draghi Maria Luisa, Manfredi Antonio e Manfredi Giovanni, Mancini Ettore e Molinari Linda, Ferraroni Claudio, Ferraroni Ferruccio, Ferraroni Giorgio, Ferraroni Gualtiero, Ferraroni Guerrino e Ferraroni Sergio. Determina dirigenziale n. 44 del 23/1/2013

Con determinazione n. 44 del 23/1/2013 è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per i lavori di costruzione di un sottovia al Km. 6+608 afferente Via Bergonzi - occupazione d'urgenza delle aree ai sensi dell'art. 22/bis del DPR 327/01 e offerta dell'indennità di esproprio come sotto specificato:

Proprietari:

- Draghi Lalla, Draghi Maria Luisa

C.T. Comune di Parma sez. di San Pancrazio P.se - Foglio n. 43 - mappale 357 parte - area preordinata all'esproprio mq. 1.644 circa;

- Draghi Lalla, Draghi Maria Luisa

C.T. Comune di Parma sez. di San Pancrazio P.se - Foglio n. 43 - mappale 358 parte - area per occupazione temporanea mq. 442 circa

- Manfredi Antonio, Manfredi Giovanni

C.T. Comune di Parma sez. di San Pancrazio P.se - Foglio n. 43 - mappale 372 - area preordinata all'esproprio mq. 17 circa;

- Mancini Ettore, Molinari Linda

C.T. Comune di Parma sez. di San Pancrazio P.se - Foglio n. 43 - mappale 382 - area preordinata all'esproprio mq. 2 circa;

- Ferraroni Claudio, Ferraroni Ferruccio, Ferraroni Giorgio, Ferraroni Gualtiero, Ferraroni Sergio

C.T. Comune di Parma sez. di San Pancrazio P.se - Foglio n. 43 - mappale 74 parte - mappale 374 e mappale 385 - parte area preordinata all'esproprio mq. 2.483 circa.

IL RESPONSABILE

Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione marciapiede e pubblica illuminazione in località "Il Moro" - determinazione indennità di esproprio ai Signori Landini Maria, Seletti Ettore, Seletti Cristina e Seletti Massimo. Determina dirigenziale n. 52 del 25/1/2013

Con determinazione n. 52 del 25/1/2013 è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione del marciapiede e pubblica illuminazione in località "Il Moro" come sotto specificato

Proprietari: Landini Maria, Seletti Ettore, Seletti Cristina, Seletti Massimo

C.T. Comune di San Lazzaro P.se - Foglio n. 39 - mappale 178 - area preordinata all'esproprio mq. 4.

IL RESPONSABILE

Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione marciapiede e pubblica illuminazione in località "Il Moro" - Determinazione indennità di esproprio alla Signora Guareschi Ivana. Determina dirigenziale n. 53 del 25/1/2013

Con determinazione n. 53 del 25/1/2013 è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione del marciapiede e pubblica illuminazione in località "Il Moro" come sotto specificato

Proprietari: Guareschi Ivana

C.T. Comune di San Lazzaro P.se - Foglio n. 39 - mappale 176; area preordinata all'esproprio mq. 7.

IL RESPONSABILE

Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Lavori di costruzione di un sottovia al Km. 4+813 afferente Via Pontasso - occupazione d'urgenza delle aree ai sensi dell'art. 22/bis del DPR 327/01 e offerta dell'indennità di esproprio ai Sigg.ri Grassi Andrea, Grassi Gianni, Grassi Maria Virginia e Grassi Silvia, Carini Alberto e Carini Anna Maria. Determina dirigenziale n. 62 del 29/1/2013

Con determinazione n. 62 del 29/1/2013 è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per i lavori di costruzione di un di un sottovia al Km. 4+813 afferente Via Pontasso - occupazione d'urgenza delle aree ai sensi dell'art. 22/bis del DPR 327/01 e offerta dell'indennità di esproprio come sotto specificato:

Proprietari:

Grassi Andrea, Grassi Gianni, Grassi Maria Virginia, Grassi Silvia

C.T. Comune di Parma sez. di San Pancrazio P.se - Foglio n. 40 - mappale 494 parte - 495 parte - 510 parte - 509 parte - 497 parte - 511 parte - 512 parte - 500 parte e 501 parte - area preordinata all'esproprio mq. 6.611 circa;

Carini Alberto

C.T. Comune di Parma sez. di San Pancrazio P.se - Foglio n. 40 - mappale 493 parte e 506 parte area preordinata all'esproprio mq. 2.472 circa

Carini Alberto

C.T. Comune di Parma sez. di San Pancrazio P.se - Foglio n. 40 - mappale 506 parte, 493 parte, 491 parte e 507 parte - area per occupazione temporanea mq. 875 circa

Carini Anna Maria

C.T. Comune di Parma sez. di San Pancrazio P.se - Foglio n. 40 - mappale 504 parte - area preordinata all'esproprio mq. 370 circa.

IL RESPONSABILE

Gianfranco Dall'Asta

ANAS S.p.A.

COMUNICATO

Lavori di costruzione del Sistema Tangenziale di Forlì - Asse di Arroccamento 1° e 2° Lotto - Tronco 1 e 2 in comune di Forlì

Con Dispositivo di Accessione Invertita prot. CBO-0004924-I del 08/02/2013 il Capo Compartimento ANAS S.p.A. - Compartimento della Viabilità per l'Emilia-Romagna, ha dichiarato l'avvenuta acquisizione a titolo originario a favore del "Demanio Dello Stato - Ramo Strade, Proprietario (c.f. 80207790587) - ANAS S.p.A., Concessionario (c.f. 80208450587)", dei cespiti occorrenti per i lavori di costruzione del Sistema Tangenziale di Forlì - Asse di Arroccamento 1° e 2° Lotto - Tronco 1 e 2 in comune di Forlì, di cui al seguente elenco:

Comune di Cesena

1) Brighenti Fedalma, Castelli Giovanni, Castelli Giuseppe, Vallicelli Teresa, Fg. 183 P.Illa 1332.

IL CAPO COMPARTIMENTO
Fabio Arcoaleo

ANAS S.p.A.

COMUNICATO

S.S. 9 "Via Emilia" - Lavori di realizzazione del 2° lotto della Secante di Cesena. Variante alla S.S. 9 "Via Emilia" tra i km. 2+822,00 e 5+256,52 in Comune di Cesena

Con Dispositivo di Accessione Invertita prot. CBO-0002716-I del 23/1/2013 il Capo Compartimento ANAS S.p.A. - Compartimento della Viabilità per l'Emilia-Romagna, ha dichiarato l'avvenuta acquisizione a titolo originario a favore del "Demanio dello Stato - Ramo Strade, Proprietario (c.f. 80207790587) - ANAS SpA, Concessionario (c.f. 80208450587)", dei cespiti occorrenti per i lavori di realizzazione del 2° lotto della Secante di Cesena - Variante alla S.S. 9 "Via Emilia" tra i km. 2+822,00 e 5+256,52 in Comune di Cesena, di cui al seguente elenco:

Comune di Cesena

1) Severi Alessandro, Severi Denise, Severi Sabina, Fg. 112 P.Ille 611, 612;

2) Brighi Fabio, Brighi Oscar, Pedrelli Angelina, Fg. 112 P.Illa 614;

3) Brighi Fabio, Brighi Oscar, Fg. 112 P.Ille 616 e 618;

4) Fiumana Adelmo, fiumana Mirka, fiumana Pierina, Fg. 112 P.Ille 670, 673, 678 e 720;

5) Fantini Giovanna, Fantini Giovanni, Fg. 127 P.Ille 2351 e 2355;

6) Pantano Petroli S.r.l. (Ex. Supergas S.r.l.), Fg. 109 P.Illa 2492;

7) Ortofrutticola Aretina S.r.l., Fg. 109 P.Ille 2948, 2949 e 2947;

8) Manuzzi Secondo, Fg. 109 P.Illa 2940;

9) Sirri Carla, Sirri Vittorio, Fg. 109 P.Illa 2941;

10) Battistoni Clementina, Fg. 97 P.Ille 1307, 1234, 1237, 1221, 1211, 1225, 1228 e 1231.

IL CAPO COMPARTIMENTO
Fabio Arcoaleo

ANAS S.p.A.

COMUNICATO

S.S. 9 "Via Emilia" - Lavori di costruzione della variante all'abitato di Castelfranco Emilia fra i km. 134+200 e 139+800

Con Dispositivo di Accessione Invertita prot. CBO-0003724-I del 30/01/2013 il Capo Compartimento ANAS S.p.A. - Compartimento della Viabilità per l'Emilia-Romagna, ha dichiarato l'avvenuta acquisizione a titolo originario a favore del "Demanio Dello Stato - Ramo Strade, Proprietario (c.f. 80207790587) - ANAS S.p.A., Concessionario (c.f. 80208450587)", dei cespiti occorrenti per i lavori di costruzione della variante all'abitato di Castelfranco Emilia fra i km. 134+200 e 139+800 lungo la S.S. 9 "Via Emilia", di cui al seguente elenco:

Comune di Castelfranco Emilia (MO), Mavora Srl, Foglio 50, P.Illa 322, Foglio 64, P.Illa 450; Maselli Enzo, Foglio 50, P.Illa 319; Casalini Enrico, Monti Armando, Monti Marta, Foglio 50, P.Ille 309, 311, 313, 315; Consorzio della Bonifica Burana, Foglio 50, P.Ille 317, 321;

Comune di San Cesario Sul Panaro (MO), Cremonini Giovanna, Ghiaroni Bruno, Foglio 6, P.Ille 310, 311, 313, 319, 320; Monti Clara, Monti Marta, Monti Miriam, Foglio 6, P.Illa 309; Bandieri Erio, Bandieri Gino, Foglio 6, P.Ille 322, 324, 374, 391, 394; Brancolini Franco, Brancolini Giorgio, Foglio 6, P.Ille 330, 332; Guizzardi Anna, Guizzardi Bruna, Foglio 6, P.Illa 338, 340; Biagini Bruna, Faltoni Edoardo, Faltoni Federico, Foglio 6, P.Illa 335; Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi con sede in Modena, Foglio 6, P.Ille 344, 347, 352, 353, 354, 201, 356, 343, 225, 227, 229, 351; Guicciardi Cristiano, Foglio 6, P.Ille 326, 395, 398, 402;

Comune di Castelfranco Emilia (MO), Biondi Giorgio, Manfredini Loredana, Foglio 64, P.Ille 427, 429, 431, 433, 435; Orsi Claudia, Orsi Enrica, Orsi Flaviano, Foglio 64, P.Ille 437, 417; Govoni Francesca, Guizzardi Franco, Foglio 64, P.Ille 422, 423, 424, 425, 419; Selmi Alessandro, Selmi Enrico, Foglio 64, P.Ille 412, 414, 409, 408, 439, 442, 445;

Comune di San Cesario Sul Panaro (MO), Odorici Umberto, Foglio 12, P.Illa 97;

Comune di Castelfranco Emilia (MO), Odorici Umberto, Foglio 65, P.Ille 920, 914, 917; I.C.E.A. Impresa Costruzioni Edili ed Affini Scarl, Foglio 66, P.Ille 348, 349, 394; Immobiliare Quadrifoglio Srl, Foglio 66, P.Illa 404; Tura Marisa, Foglio 66, P.Ille 318, 320, 323, 314, 316, 325; Bacchi Reggiani Giovanni, Bacchi Reggiani Maurizio, Bacchi Reggiani Stefano, Foglio 66, P.Ille 334, 339, 342, 328, 331, 337; Degli Esposti Renato, Rimondi Iolanda, Foglio 66, P.Illa 344; Fantini Iride, Ruggeri Dario, Ruggeri Raffaele, Foglio 66, P.Ille 267, 355, 353, 351;

Comune di Castelfranco Emilia, Foglio 67, P.Illa 19; Gorni Guerrino, Foglio 67, P.Ille 476, 479, 392, 482, 472, 466; Gorni Clavio, Foglio 67, P.Illa 486; Giovetti Morena, Raimondi Brugnoli Nicholas, Foglio 67, P.Ille 490, 494; Clo Maria, Manni Francesco, Manni Umberto, Foglio 67, P.Illa 498, 503, 505, 506, 511; Bussoli Maria Grazia, Macchi Giorgio, Foglio 67, P.Ille 413, 509, 523, 524, 516, 518, 519, 520, 521, 522; Ferranti Gabriella, Melotti Gianfranco, Foglio 80, P.Ille 186, 187, 178, 177, 183, 179, 182; Malaguti Alessandro, Malaguti Fabrizio, Veronesi Francesco, Foglio 80, P.Ille 209, 211; Brighetti Renzo, Brighetti Rino, Polo Ida Maria, Foglio 80, P.Illa 181; Società Semplice Agraria Pratomonti, Foglio 82, P.Ille 182, 174, 177, 170, 189, 179, 184, 176; Cantoni Daniela, Cantoni Marina, Cantoni Martina, Pravato

Luciana, Foglio 69, P.la 214, Foglio 82, P.lle 164, 167; Grimaldi Renato, Foglio 82, P.lle 137, 133, 194, 136, 134, 185; Elmi Ivo, Foglio 82, P.lle 125, 128, 193, 186.

IL CAPO COMPARTIMENTO
Fabio Arcoleo

ITALFERR S.P.A.

COMUNICATO

Linea ferroviaria Bologna - Verona. Tratta Tavernelle - Crevalcore. Atto di acquisizione del diritto di proprietà ai sensi art. 42 bis DPR 327/01 e s.m.i.

Italferr SpA. rende noto che - Direzione Territoriale Produzione Bologna - Il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni (*omissis*) dispone:

1) È acquisito al patrimonio di Rete Ferroviaria Italiana SpA. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane - con sede in Roma Piazza della Croce Rossa n. 1 cod. fisc. 01585570581, il diritto di proprietà dell'immobile ricadente nel Comune di Calderara di Reno

al foglio 18, particella 57 per una superficie di mq 695 di proprietà della ditta Campagni Bruno nato a Sant'Agata Bolognese (BO) il 25/11/1923 individuato nella planimetria allegata;

2) Il presente provvedimento, corredato dell'allegato che ne costituisce parte integrante e sostanziale, sarà notificato nelle forme degli atti processuali civili ai proprietari e comporta il passaggio del diritto di proprietà dell'immobile interessato senza alcun onere a carico del beneficiario poiché l'indennità relativa è stata interamente liquidata come risulta dalle premesse;

3) Il richiedente provvederà, altresì, ad eseguire tutte le formalità necessarie per la registrazione, trascrizione e la voltura catastale del presente decreto, nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione nel cui territorio ricadono i beni, nei modi e termini disciplinati dall'art. 23 del DPR 327/01 e s.m.i., nonché alla trasmissione in copia ai sensi dell'art. 14, comma 2 del DPR 327/01.

4) avverso al presente provvedimento al ditta proprietaria potrà ricorrere con le modalità e nelle forme previste dalla vigente normativa.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO
Aldo Isi

CASTEL D'AIANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Bando di concorso generale in locazione semplice degli alloggi di edilizia residenziale pubblica che si renderanno disponibili o che saranno ultimati nel periodo di efficacia della graduatoria

In esecuzione della determinazione dirigenziale nr. 21 dell'11/2/2013 è indetto un bando di concorso generale, per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di edilizia residenziale

pubblica che si renderanno disponibili o che saranno ultimati nel periodo di efficacia della graduatoria, fatti salvi gli alloggi riservati per le particolari situazioni di emergenza abitativa e per i programmi di mobilità di cui agli artt. 16 e 18 del suddetto regolamento e degli alloggi realizzati con particolari finalità di destinazione.

I cittadini interessati ad ottenere l'assegnazione di un alloggio di ERP dovranno presentare domanda al Comune di Castel d'Aiano su modulo appositamente predisposto, dal giorno 27 febbraio 2013 al giorno 30 marzo 2013.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Vergato

L'Amministrazione Provinciale di Bologna rende noto che, con determinazione dirigenziale n. 252/2013 P.G. n. 22049/2013 del 15/2/2013 - fascicolo 8.4.2/110/2012, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e s.m.i. è stata autorizzata la società ENEL Distribuzione s.p.a. per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo per controalimentazione della dorsale denominata VENOLA-CEREL, in Comune di Vergato - Rif. 3572/1886.

L'autorizzazione comporta variante urbanistica al PRG del Comune di Vergato, con apposizione del vincolo espropriativo, nonché dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/1993 e s.m.i.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Antonella Pizziconi

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

Programma interventi in provincia di Reggio Emilia anno 2013 - N.1 integrazione

La scrivente Enel Distribuzione S.p.A., Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A. - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche - Distaccamento di Parma con sede in Reggio Emilia, Via G. C. Vanini, 15 - F.F. e P.I. n.05779711000 avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 10/1993, come modificata dalla L.R. 19/12/2002 n. 37, con istanze n. 3578/1936 e n. 3578/1937 redatte ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione Provinciale di Reggio Emilia l'autorizzazione per i seguenti impianti elettrici:

1) Denominazione impianto 3578/1937: Elettrodotto a 15 kV, in cavo sotterraneo, per interrimento tratto di dorsale denominata "MT STAFOR", località Roncolo nel comune di Quattro Castella, provincia di Reggio Emilia.

Comune: Quattro Castella (RE)

Caratteristiche tecniche:

- tensione 15 kV, frequenza 50HZ, corrente massima 290 A
- linea in cavo sotterraneo: cavo MT AL 1x(3x1x185 mm²),
lunghezza 2300 m

Estremi impianto: località Roncolo su Strada Provinciale
n. 23

2) Denominazione impianto 3578/1936: Elettrodotto a 15 kV,
in cavo sotterraneo, per interrimento tratto di dorsale denomina-
ta "MT STAFOR, località Montefalcone nei comuni di San Polo
d'Enza e Quattro Castella, provincia di Reggio Emilia.

Comuni: Quattro Castella (RE) e San Polo d'Enza (RE)

Caratteristiche tecniche:

- tensione 15 kV, frequenza 50HZ, corrente massima 290 A
- linea in cavo sotterraneo: cavo MT AL 1x(3x1x185 mm²),
lunghezza 1050 m

Estremi impianto: da località Montefalcone, Via Giovanni
XXIII nel comune di San Polo d'Enza a Via De Gasperi nel co-
mune di Quattro Castella.

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al
programma degli interventi del corrente anno pubblicato neul
B.U.R. n. 20 del 30/1/2013 - Parte Seconda.

UN PROCURATORE
Simone Lombardi

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito <http://bur.regione.emilia-romagna.it>

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.